Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Sabato, 27 dicembre 1980
Anno 99 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 400
N. 10.393 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: C C Postale 11/5398: ITALIA con «Compl. Ill.» e presel. e cons. decen. posta: annuo L. 70.000, sem. 48.000, trim. 27.200 (con Piccolo del lun. L. 90.400, 58.400, 32.400) – ESTERO annuo L. 140.000, sem. 73.000, trim. 38.300 (con Piccolo del lun. L. 165.000, 85.500, 44.750) – Copie arretrate L. 800
INSERZIONI: PK; tel. 65065/6/7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 60.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 72.000) – Redaz. L. 71.000 (F. L. 85.200) – Pubbl. istituz. L. 87.000 (F. L. 104.400) – Finanziari e legali 2.250 al mm. alt. (F. L. 2.700) – Necrologie L. 1300–2600 p.p. (Partecipazioni L. 1700– 3400 p. p.) – Economici prezzi su rubriche (domen. +20% IVA 14%)

Tre anni a Trieste

Lascio Trieste con grande rincrescimento. Al «Piccolo», a Trieste e alla Regione Friuli-Venezia Giulia ho dedicato tre anni di appassionata attività. Sono stati tre anni di buon lavoro. Quando giunsi il 25 settembre 1977 in questa magnifica città, ricca di storia e di monumenti, incastonata nello stupendo paesaggio del suo golfo e del suo Carso, incontrai una realtà difficile. Il mio primo impegno fu di capire questa città «diversa». E appena sono riuscito ad entrare nella sua mentalità, a conoscere il carattere aperto e sincero della sua gente, ad apprezzare il significato di una italianità — più nobile e più sofferta — prima e dopo il trattato che sanciva la dolorosa perdita dell'Istria, allora ho scoperto che amavo Trieste. In quel momento ho voluto essere suo cittadino adottivo e ho sentito il bisogno di combattere con tutta la mia volontà e con ogni mia energia per la sua ripresa.

Sotto l'incombere della crisi economica la popolazione era divisa, lacerata dalle polemiche sul futuro che appariva molto incerto. Oggi la situazione è meno cupa e più serena. I partiti tradizionali si sono resi conto che non è possibile costruire una zona franca industriale sul Carso. Da parte sua il movimento della Lista per Trieste ha compreso che la città non può rimanere isolata, pena il soffocamento, ed è necessaria una intesa con le altre forze politiche. La capitale di Maria Teresa non può vivere soltanto di memorie, ripiegata sui fasti del passato, ma deve preoccuparsi di garantire ai suoi figli un avvenire più prospero e sicuro. Se l'emporio ha perso un regno, l'entroterra economico e commerciale esiste tutt'ora: occorre superare i confini delle nazionalità. Più volte Il Piccolo ha parlato di un momento magico per Trieste, incitando tutti i cittadini a unirsi in una comune volontà di ben operare e di affrettare i tempi.

Siamo in una fase di evoluzione storica, nella quale Trieste ha la possibilità di diventare il centro prestigioso di una vasta area economica o di languire cancellata dalla carta geografica delle grandi prospettive di lavoro. È chiaro che la nostra città e la Regione non devono lasciarsi isolare; il «momento magico» è proprio quello in cui riusciranno a inserirsi d'impeto e di pieno diritto nei piani commerciali che riguardano i paesi del centro e dell'Est europeo in un arco che va dalla Svizzera e dalla Baviera all'Austria, all'Ungheria, alla Jugoslavia. Questo è il posto che ci assegna il destino: punto di attrazione dei commerci internazionali che dal Sud America e dall'oltre Suez si intrecciano con il cuore dell'Europa centrale.

Ma per dare un senso concreto a questa funzione sappiamo tutti che Trieste deve potenziare il suo porto dotandolo di nuovi perfetti impianti con una efficiente zona franca industriale alle sue spalle per la lavorazione delle merci. Sappiamo che la Regione deve collegare il porto con i paesi confinanti, Austria e Jugoslavia, allestendo con la massima rapidità una agevole rete di strade e di ferrovie. Gli studi e le opere sono già avviati da tempo, abbiamo a disposizione anche gran parte dei finanziamenti: si tratta di non perdere altro tempo, di non intralciare i lavori con sterili polemiche, con esitazioni e anche, come è successo purtroppo, con ostruzionismi.

Questi sono i punti che hanno ispirato la linea politica del Piccolo nei tre anni della mia direzione. Per questa linea mi sono battuto seguendo alcuni principi molto semplici, ma fondamentali: tutto nell'interesse di Trieste e della Regione, nulla a danno di Trieste e del Friuli-Venezia Giulia. Se qualche cosa di buono è venuto da questo impegno e se i cittadini vorranno riconoscere che qualcosa si è fatto anche con il modesto contributo del Piccolo, ne sarò fiero e considererò quest'opera come un fiore offerto alla mia città adottiva.

Nel rivolgere un saluto caldo e affettuoso ai lettori, ringrazio l'Editore che ci ha dato i mezzi per realizzare in poco tempo un complesso di opere che pochi altri giornali possono vantare. Ringrazio i colleghi, redattori, tipografi e impiegati che ci hanno aiutato con ineguagliabile entusiasmo nella trasformazione degli impianti. Ora Il Piccolo dispone di uno stabilimento per la fotocomposizione, la teletrasmissione e la stampa in offset tra i più moderni. Accresciuto di pagine, di notiziari e di servizi, il nostro giornale ha assunto una dignitosa veste regionale nella continuità di quel prestigio che il suo fondatore Teodoro Mayer gli aveva procurato in decenni di lotte per l'italianità.

Il prossimo anno sarà quello del Centenario del Piccolo. Per una degna celebrazione dell'avvenimento auguro al mio successore e a tutti i colleghi di fare un giornale sempre più bello, più completo, aperto a tutti coloro che veramente intendono operare al servizio di Trieste e della Regione.

Ferruccio Borio

Nel Piccolo

Il dott. Ferruccio Borio lascia oggi la direzione de «Il Piccolo» e de «Il Piccolo Illustrato».

Il Gruppo Rizzoli/Corriere della Sera, di cui la S.E.T. editrice del nostro giornale fa parte, lo ha chiamato ad altro importante incarico.

Al dott. Borio la S.E.T. esprime il proprio sincero ringraziamento per l'opera svolta in questi tre anni, per l'intelligenza, la dedizione e la sensibilità con la quale ha diretto il giornale in un momento tanto delicato per la Città ed il Paese.

A sostituire Ferruccio Borio nella direzione della testata è stato chiamato Luciano Ceschia.

A Ferruccio Borio e a Luciano Ceschia gli auguri più fervidi di buon lavoro per i compiti loro assegnati.

L'Editore

UNA DECISIONE CHE MALE NASCONDE IL CEDIMENTO AL RICATTO DEI TERRORISTI

Il governo chiude l'Asinara: un «segnale» lanciato alle Br

L'iniziativa, già allo studio prima del sequestro D'Urso, favorita da un drastico sollecito del Psi - Contrarietà del Pri e altri al provvedimento sul supercarcere

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il governo ha deciso di chiudere il supercarcere dell'Asinara. Un comunicato del ministero di grazia e giustizia, ha posto fine a una polemica scoppiata tra i partiti durante questa pausa natalizia, con toni da dibattito prettamente politico.

Dal ministero si precisa invece che la decisione risponde ad un programma «da tempo predisposto e progressivamente attuato». «I detenuti della sezione Fornelli — dice la nota — già considerevolmente inferiori rispetto alle possibilità effettive di accoglimento, risultano oggi in numero di venticinque e scenderanno a diciotto entro la prossima settimana. Il completamento del piano di sgombero impegnerà tempi brevi».

«Il ministro — conclude la nota — preciserà in Parlamento, come è stato già ufficialmente dichiarato, in quali termini, con quali modalità, in quale quadro di politica penitenziaria l'intera operazione di sistemazione dei detenuti dell'Asinara si sta effettuando».

La polemica tra i partiti è esplosa il mattino del 25, Natale, quando la direzione socialista è uscita con la sua prima presa di posizione ufficiale dal rapimento del giudice D'Urso: bisogna chiudere il supercarcere dell'Asinara.

«Nella fase iniziale della lotta al terrorismo — dice la nota socialista — furono istituiti come misura d'urgenza tre carceri speciali e precisamente a Termini Imerese, Favignana e Asinara, Dopo d'allora furono attrezzati e resi disponibili nuovi stabilimenti carcerari dove la sicurezza richiesta viene garantita senza i gravi incovenienti e le condizioni assai discutibili».

La tesi dei socialisti è la seguente: i tre carceri speciali istituiti nella fase iniziale della lotta al terrorismo, Favignana, Termini Imerese e l'Asinara, sono stati in seguito sostituiti da nuovi stabilimenti altrettanto sicuri ma più umani. Mentre i primi due penitenziari sono già stati chiusi, l'Asinara sopravvive ancora. Bisogna risolvere questo problema. «Questa decisione — conclude la nota del Psi — deve ora essere presa subito».

Le reazioni dei partiti sono venute immediate, quasi un coro contro la proposta socialista. La prima precisazione è dei repubblicani. «L'intera questione del carcere dell'Asinara — dice il comunicato — è di stretta competenza del ministero di grazia e giustizia e quindi del governo». I repubblicani ripetono inoltre che la loro posizione è ed era contraria ad ogni trattativa con i terroristi, e ricordano di essere stati dello stesso avviso anche prima del vertice dei partiti della maggioranza «da cui era scaturito un impegno comune di riserbo e consultazioni».

«La nota con la quale la direzione del Psi ha chiesto — a poche ore dal quarto comunicato delle Br — l'immediata chiusura del carcere dell'Asinara introduce nella specifica questione del rapimento del giudice D'Urso e, in generale nella linea di condotta delle forze di governo verso il terrorismo un elemento politico nuovo la cui gravità è stata subito rilevata da più parti. Questa iniziativa pubblica segna una frattura nello schieramento di maggioranza e nello stesso esecutivo su una questione di estrema delicatezza. Ciò fa instantaneamente sorgere interrogativi sulla volontà e possibilità dell'attuale coalizione di essere all'altezza di simili decisivi problemi». Lo afferma una nota che sarà pubblicata oggi dall'organo del Pci, «L'Unità».

La nota dell'«Unità» così prosegue: «È di pochi giorni fa un vertice tra i segretari dei partiti di maggioranza e il presidente del Consiglio sulla questione D'Urso. Nessuno seppe cosa si fossero detti quei dirigenti in una sede, d'altro canto, priva di legittimità per decisioni attinenti al comportamento delle istituzioni. Sta di fatto che nessuna dichiarazione successiva dei partecipanti sembrò delineare atteggiamento diverso da quello di non cedere, in alcuna forma, al ricatto terrorista».

«Secondo affermazioni di esponenti della maggioranza — prosegue l'organo del Pci — il governo non venne investito della questione dell'Asinara neppure da parte della componente socialista. La segreteria del Pri, inoltre, ha precisato che in quel vertice fu deciso che ciascun partito della coalizione si vincolava al silenzio e alla reciproca

M. R. P.

(Continua in 2.a pagina)

MALGRADO I PREZZI

Il cenone di Natale ha bruciato 500 miliardi

ROMA — I formidabili rincari che carne, pesce, salumi, verdura, vini pregiati, frutta secca, spumanti e champagne hanno sofferto dall'inizio della settimana, non hanno scoraggiato acquisti di tutto rispetto per il cenone di Natale. La tradizione è stata rispettata, e dalle tasche delle famiglie italiane si valuta siano usciti, per un degno «cenone», oltre 500 miliardi di lire: una spesa che ha superato del 30 per cento, ed anche di più, quella che fu affrontata nel Natale dell'anno scorso.

I timori che i negozianti avevano manifestato a metà mese, paventando cali negli acquisti, sono stati fugati. Nei mercati rionali e nei negozi di gran parte d'Italia c'è stata ressa per gli alimentari.

Sulla base dei prezzi in corso nei due giorni di vigilia, risulta ragionevole calcolare che il cenone di Natale sia costato non meno di 50.000 lire (e cioè più di 10.000 lire a persona) per una famiglia di quattro persone, se si è stati oculati negli acquisti. Ma si può altrettanto ragionevolmente valutare che, nelle famiglie più abbienti, la spesa sia stata di 20.000 e anche di 25.000 lire a testa.

La spinta maggiore, fra le pietanze consuete del cenone di Natale, l'hanno sofferta i pesci e le verdure. Il prezzo medio, in Italia, per il capitone è stato di 16.000 lire al chilo, quello delle anguille marinate 14.000 ed oltre, il prezzo delle spigole ha oscillato fra le 20.000 e le 30.000 al chilo.

Sostenuti anche i prezzi delle carni: l'abbacchio è balzato ad 11.000 lire al chilo (un rincaro del 25 per cento), maiale e vitello sono andati oltre le 7.000 lire. Se per i salumi l'aumento medio non ha superato in genere il 20 per cento, molte verdure sono raddoppiate di prezzo.

Quanto ai panettoni, notevole — affermano i negozianti — è stata la concorrenza di quelli di tipo artigianale (che costano la metà di quelli di gran marca).

Natale fra le macerie

Quaglietta — Sullo sfondo di lutti e distruzioni il Natale è trascorso nelle zone terremotate con sentimenti profondi e commossi nel ricordo degli scomparsi, delle famiglie spezzate, delle case perdute. Qui i bimbi di Quaglietta durante la celebrazione della messa di mezzanotte. In XI pagina servizi sulla festività nei luoghi martoriati, in Italia e nel mondo

L'ANNO NUOVO COMINCERÀ CON DIFFICOLTÀ NEI TRASPORTI

Ferrovieri e marittimi nei primi scioperi '81

In agitazione anche scuole, poste e monopoli di Stato

ROMA — Il 1981 sembra voler raccogliere in pieno, in fatto di scioperi nei servizi pubblici e nei trasporti, la pesante eredità del 1980. Già i primi giorni di gennaio sono infatti punteggiati da una serie di azioni di lotta che interesseranno in modo particolare i ferrovieri e i marittimi.

I collegamenti ferroviari saranno resi particolarmente difficili da una serie di scioperi articolati proclamati nei giorni scorsi dagli autonomi della Fisafs-Cisal a sostegno della vertenza per l'anzianità pregressa. Per questo stesso motivo la Fisafs aveva già deciso azioni di lotta che furono poi revocate in seguito ai tragici eventi sismici nel Mezzogiorno.

Il nuovo «pacchetto» di scioperi è stato deciso dalla segreteria della Fisafs la sera di martedì scorso e prevede le seguenti modalità: dalle 21 del 6 al 21 del 7 gennaio '81 sciopereranno tutti i ferrovieri, escluso il personale di stazione che sciopererà dal 3 al 6 gennaio 1981, anticipando di tre ore la fine del proprio turno di servizio.

Il personale di stazione del compartimento di Palermo si asterrà invece dal lavoro dalle 21 del 6 alle 21 del 7 gennaio 1981. Gli addetti alle navi traghetto non effettueranno l'ultima corsa-nave per ciascun turno tra le ore 20 del 3 e le ore 20 del 4 gennaio 1981.

Una buona notizia, invece, per chi vorrà usare lunedì prossimo cuccette o vagoneletto. Il servizio funzionerà regolarmente anche il 29 dicembre perché i ferrovieri confederali hanno sospeso lo sciopero a seguito della convocazione del ministro Formica per un esame della vertenza da tenersi martedì venturo.

Scioperi anche nel settore marittimo: fino a tutto il 10 gennaio si fermano per 48 ore tutte le navi in partenza dai porti italiani. Gli scioperi sono stati proclamati dalla federazione marinara Cgil-Cisl-Uil in seguito alla rottura delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro. Per ridurre al minimo i disagi degli emigranti che hanno raggiunto in questi giorni di festa i familiari residenti nelle isole, la federazione marinara ha deciso di concentrare nelle giornate del 7 e 8 gennaio gli scioperi del personale addetto ai traghetti.

Altre 48 ore sono state invece programmate a cavallo tra la fine del 1980 e i primi dell'81 per gli addetti ai rimorchiatori. Una prima giornata di sciopero è stata effettuata il 19 dicembre scorso mentre la seconda sarà effettuata tra oggi e il 31 dicembre. Già da qualche giorno però i sindacati di categoria Cgil-Cisl-Uil hanno preannunciato, a partire dal 1.o gennaio, un'intensificazione delle azioni di lotta se le controparti (Confitarma) non recederanno dal tentativo di rimettere in discussione alcuni punti chiave del contratto nazionale siglato nei giorni scorsi.

Quanto al trasporto aereo, come si sa, gennaio sarà un po' il mese della verità per i piloti (pende la minaccia di 168 ore di sciopero dell'Anpac), per le hostess e per i tecnici di volo — tutti impegnati nelle trattative contrattuali — nonché per i controllori del traffico aereo, in lotta da anni per la riforma del servizio.

Proprio ieri, infine, i sindacati confederali del pubblico impiego hanno ricordato che, nella prima quindicina di gennaio, non è da escludere uno sciopero nazionale dei lavoratori della scuola, dei monopoli di stato, delle poste e degli statali (in tutto oltre un milione e mezzo di dipendenti) in lotta per il rinnovo del contratto.

In XV pagina

L'Afghanistan un anno dopo

IN CRONACA

Il sindaco di Trieste ai cittadini

BREZNEV HA CONVOCATO AL CREMLINO IL MINISTRO DEGLI ESTERI DI VARSAVIA

Mosca tiene sotto controllo il «nuovo corso» in Polonia

La «Pravda» attacca i sindacati liberi - In televisione il messaggio natalizio del Papa

VARSAVIA — Leonid Breznev ha ricevuto ieri mattina al Cremlino, trattenendolo poi a pranzo, il ministro degli esteri polacco Josef Czyrek, che ha compiuto una visita-lampo a Mosca (non preannunciata alla stampa, che ne è venuta a conoscenza solo quando essa era ormai in corso). Al colloquio hanno preso parte anche il ministro degli esteri sovietico Andrei Gromiko e i due ambasciatori, quello sovietico a Varsavia e quello polacco a Mosca. In serata Czyrek è rientrato a Varsavia.

Secondo l'agenzia ufficiale sovietica Tass, dai colloqui è emerso che in dicembre il governo di Varsavia «ha compiuto progressi verso la soluzione dei problemi che travagliano la Polonia». Sia Breznev che Czyrek hanno espresso «soddisfazione» per i risultati del recente vertice dei paesi del Patto di Varsavia, che si è svolto a Mosca in dicembré (anche quel vertice non era stato preannunciato alla stampa).

Sempre secondo la Tass, i colloqui si sono svolti «in un'atmosfera cordiale». Breznev e Czyrek hanno condannato quelli che essi hanno definito «i tentativi posti in atto dai circoli imperialisti e reazionari di condurre attività sovversive contro la Polonia socialista e di interferire nei suoi affari interni e nei suoi rapporti con i paesi alleati».

«Leonid Breznev — prosegue la Tass — ha espresso l'augurio che i lavoratori polacchi riescano a superare il più presto possibile le difficoltà che sono sorte sul cammino dello sviluppo socialista, e ha espresso la fiducia che questo compito venga attuato sotto la guida del Partito operaio unito polacco» (il Partito comunista di Varsavia, n.d.r.).

Il comunicato non contiene alcun riferimento preciso e specifico alle agitazioni sindacali in Polonia, e neppure ai timori di un intervento armato sovietico per riportare l'ordine con la forza. Ieri, tuttavia, la «Pravda» non si è lasciata sfuggire l'occasione di attaccare una volta di più l'idea stessa di creare sindacati liberi, che il giornale considera «tra le più sospette».

Ma torniamo a Varsavia, dove quest'anno si è celebrato un Natale all'insegna dello spirito religioso, in un'atmosfera di festa favorita da una temperatura clemente, attorno ai 10 gradi. Per la prima volta dopo trent'anni di regime comunista, la messa di mezzanotte è stata trasmessa per radio e televisione dalla cattedrale di Cracovia, mentre il cardinale Wyszynski nella sua omelia ha invitato le autorità a esercitare le loro funzioni «nell'amore e non nella repressione».

A ricordare, però, la tensione di questi ultimi tempi non sono mancate delle note politiche. Gruppi di giovani, all'uscita della messa di mezzanotte a Varsavia, hanno gridato slogan polemici come «Viva la Polonia senza Mosca!», «Viva Giovanni Paolo II re di Polonia!».

Il «rinnovamento della Polonia» è stato al centro di tutte le omelie natalizie nelle chiese. Il cardinale Wyszynski ha invitato i suoi compatrioti a ricorrere all'amore di Dio e «non alle armi o alle dimostrazioni di forza» per difendere la pace, e ha portato come esempio gli operai dei cantieri navali, «i quali hanno meravigliato il mondo cercando forza nel Vangelo e nella fede per condurre le loro lotte». Anche la messa per televisione è una delle conquiste da loro ottenute con gli scioperi dell'estate scorsa.

La televisione, in questi giorni, ha fatto un apprezzato «regalo di Natale» a milioni di polacchi: il messaggio del Pa-

(Continua in 2.a pagina)

I 52 PRIGIONIERI IN IRAN SONO STATI VISITATI DAL NUNZIO APOSTOLICO E DALL'AMBASCIATORE ALGERINO

Teheran — Il vescovo Issaie della chiesa armena di Teheran taglia la torta natalizia con uno degli ostaggi americani

Cerimonie in cattività per gli ostaggi americani

Carter: speranze esigue di una liberazione entro il 20 gennaio - A Teheran si riparla di processo

TEHERAN — I 52 ostaggi americani, trattenuti contro la loro volontà in Iran hanno trascorso il loro secondo Natale in cattività. Tre diplomatici americani si trovano prigionieri all'interno del ministero degli esteri iraniano a Teheran, mentre gli altri 49 ostaggi si trovano tutti insieme in un altro edificio imprecisato, ma con ogni probabilità sempre nella capitale iraniana. In occasione del Natale tutti i prigionieri sono stati visitati da sacerdoti cristiani di nazionalità iraniana e dal nunzio apostolico a Teheran mons. Bugnini.

Malgrado le notizie che circolavano prima della vigilia, è stato concesso agli ostaggi americani di ricevere cartoline natalizie e doni provenienti dai familiari. Nella notte della vigilia mons. Bugnini e gli altri sacerdoti hanno celebrato riti religiosi che sono durati fino alle cinque del mattino. L'agenzia iraniana «Pars» ha precisato che alle cerimonie hanno presenziato tutti gli ostaggi meno i tre detenuti al ministero degli esteri. La televisione iraniana ha girato un breve filmato delle cerimonie che è stato trasmesso il 25 sera in Iran ed è stato poi ceduto alle reti televisive americane.

Il rappresentante del Vaticano a Teheran mons. Annibale Bugnini ha dichiarato all'agenzia di stampa «France press» di aver potuto vedere tra 25 e 30 ostaggi a gruppi di sei o sette in una «normale stanza». Monsignor Bugnini, che vedeva gli ostaggi per la terza volta da quando vennero presi prigionieri il 4 novembre 1979, ha detto di averli trovati «affaticati», ma ha definito le loro condizioni fisiche «corrette» e «buono» il loro morale.

Monsignor Bugnini ha inoltre dichiarato alla «France presse» che insieme agli altri ecclesiastici è stato condotto per le vie di Teheran al luogo dove si trovavano gli ostaggi e che tutti hanno fatto una parte del tragitto con gli occhi bendati. Quando gli è stato chiesto se insieme ai suoi compagni fosse stato condotto fuori Teheran, egli ha risposto sorridendo: «È un segreto professionale», ed ha aggiunto che anche le guardie rivoluzionarie islamiche che accompagnavano i sacerdoti sono state bendate dai loro compagni, una volta giunte a destinazione.

«Quando mi sono state tolte le bende — ha aggiunto monsignor Bugnini — ho visto quattro muri e poi un albero di Natale. Gli ostaggi sono stati condotti nella stanza a gruppi di sei o sette e abbiamo celebrato piccole cerimonie religiose». Egli ha aggiunto di aver celebrato insieme a uno dei sacerdoti iraniani i riti per il gruppo degli ostaggi cattolici, che erano tra 25 e 30 in tutto, mentre per quelli di religione protestante i riti sono stati celebrati in un altro edificio. «Dopo abbiamo consegnato loro piccoli doni, alcuni raccolti a Teheran e altri provenienti dagli Stati Uniti. Ciascun ostaggio ha ricevuto un pacco di indumenti invernali e uno speciale congegno per esercitare i muscoli», ha aggiunto.

Le ultime notizie sono state date ieri dall'ambasciatore algerino a Teheran, Abdelkarim Gheraieb, il quale ha dichiarato di essersi incontrato, la scorsa notte, e in un medesimo luogo, con 49 ostaggi che, dopo il fallito «Blitz» statunitense dello scorso aprile, erano stati sparpagliati in varie località iraniane, almeno a quanto affermato da Teheran.

L'ambasciatore ha precisato che questi 49 ostaggi, sempre custoditi da «studenti islamici», si trovano in un posto «confortevole» e in «condizioni migliori di prima». Ha aggiunto che a suo parere il gruppo non verrà nuovamente sciolto dopo le festività natalizie. In precedenza l'ambasciatorte si era anche incontrato con gli altri tre cittadini statunitensi presi in ostaggio e custoditi al ministero degli esteri, a Teheran.

In America sulla questione degli ostaggi si registrano un intervento di Carter e la prima dichiarazione ufficiale del Presdiente eletto Reagan. Carter ha detto di ritenere che le prospettive che i 52 ostaggi americani detenuti in Iran siano liberati prima della fine del suo mandato presidenziale, il 20 gennaio prossimo sono «molto esigue».

Carter, che si tova a Plain (Georgia) per trascorrere le vacanze di Natale con la sua famiglia, ha risposto alle domande postegli dai giornalisti mentre si trovava nella via principale della sua città natale. Interrogato in merito agli ostaggi egli ha detto: «Le prospettive che siano liberati tra breve, sono, penso, sfortunatamente assai esigue».

A proposito della richiesta iraniana che gli Stati Uniti depositano in Algeria più di 20 milierdi di dollari, Carter ha detto che la posizione americana è stata spiegata «molto chiaramente» alle autorità iraniane. Egli ha aggiunto: «O queste autorità hanno semplicemente ignorato quello che noi abbiamo loro detto in merito a ciò che potremmo o vorremmo fare oppure esse hanno deliberatamente fatto richieste sapendo che noi non

(Continua in 2.a pagina)

LA MALFA: «NEL PIANO TRIENNALE CI SONO ANCORA ALCUNI BUCHI»

Il governo teme di non farcela a rispettare i tempi per il Sud

La classificazione in fasce dei comuni per programmare la ricostruzione

DALLA REDAZIONE ROMANA

La Gazzetta ufficiale di mercoledì 24 ha pubblicato il testo dei due decreti-leggi governativi sugli interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dal terremoto, con tutte le modifiche introdotte dal Parlamento, mentre il Consiglio dei ministri si prepara, nella prossima riunione prevista per lunedì 29 (ma è probabile lo slittamento al giorno successivo) all'approvazione di altri indispensabili provvedimenti imposti dai drammatici avvenimenti dello scorso novembre.

Una scadenza prevista dall'articolo 4 del decreto-legge del 27 novembre riguarda l'individuazione, da attuarsi comunque «entro e non oltre il 31 dicembre 1980», dei territori comunali colpiti dal sisma classificandoli nelle seguenti tre diverse categorie: comuni disastrati, gravemente danneggiati e danneggiati.

L'inclusione in una o nell'altra delle tre categorie avrà una notevole rilevanza ai fini dell'applicazione a favore delle popolazioni interessate delle provvidenze stabilite dai decreti delegati, che saranno automatiche per gli abitanti dei centri disastrati, e condizionate alla prova dei danni subiti per quelli dei comuni gravemente danneggiati o danneggiati, ed è quindi comprensibile l'estremo riserbo che a palazzo Chigi viene mantenuto sul lavoro che si sta svolgendo a questo proposito, in pieno accordo, come impone il testo di legge, con i presidenti delle Regioni Basilicata e Campania.

Il punto di partenza per la classificazione sarà dato comunque quasi certamente dalla prima «mappa del terremoto» disegnata dal commissario straordinario Zamberletti, e resa nota la settimana scorsa, nella quale sono stati già individuate le tre zone A, B e C a seconda della diversa entità dei danni subiti, ma la «mappa» è chiaramente provvisoria e indicativa, e non risolve, tra l'altro, il problema della classificazione di Napoli, dove si è creata una situazione che — come lo stesso Zamberletti ha più volte spiegato — «dev'essere considerata a parte».

Sempre nella prossima riunione del governo Forlani si è anche impegnato a esaminare e approvare le linee generali di riferimento che saranno alla base della legge-quadro della ricostruzione, la cui emanazione dovrebbe avvenire contemporaneamente all'approvazione del piano triennale a medio termine, entro la prima metà di gennaio.

E qui cominciano a sorgere legittimi dubbi sulla possibilità che le scadenze fissate e preannunciate nei giorni scorsi possano essere mantenute. La ricostruzione deve essere infatti solo un momento, anche se certamente il più importante della nuova politica di interventi per il Mezzogiorno — come lo stesso Consiglio dei ministri ha ufficialmente riconosciuto nella sua ultima seduta — e presuppone quindi l'individuazione di linea di politica economica generale a medio e lungo termine che sembre ancora nel capitolo delle cose da fare.

Che le cose stiano così lo ha fatto capire chiaramente il ministro La Malfa nella sua conferenza stampa di martedì, quando ha parlato dei «molti vuoti» che restano ancora nel suo voluminoso documento, e lo dimostrano anche le prese di posizione dei sindacati e degli imprenditori, che considerano ancora aperte e oggetto di trattative le scelte governative.

Tra questi vuoti, tra le cifre che mancano, ci sono anche i dati relativi ai danni del terremoto. Nei primi giorni si era parlato di 40-50.000 miliardi di lire, poi sul problema è sceso il silenzio. Eppure il paese, al quale ci si prepara a chiedere pesanti sacrifici, ha diritto di sapere con esattezza quali vie prenderanno i soldi che saranno rastrellati con le nuove imposizioni fiscali.

C'è da sperare che la risposta venga al più presto, magari in occasione della conferenza stampa che il presidente del Consiglio terrà oggi, e questo anche per evitare spiacevoli recriminazioni, naturalmente nei confronti delle stesse popolazioni terremotate.

R. R.

Le accuse a Piperno sono «fantapolitica»

ROMA — Attribuire a Franco Piperno il ruolo di regista o quanto meno di «gestore» del rapimento di Aldo Moro è pura fantapolitica: lo affermano gli avvocati Adolfo Gatti e Tommaso Mancini, difensori del «leader» dell'Autonomia, in una memoria presentata al consigliere istruttore Ernesto Cudillo in vista della conclusione dell'inchiesta sul caso Moro.

Per Piperno il p.m. ha di recente chiesto il rinvio a giudizio perché risponda della strage di via Fani e dell'assassinio dello statista democristiano. Nella memoria difensiva si parla di «pervicacia della pubblica accusa nel perseguire il professore di fisica nonostante che il 30 giugno di quest'anno l'ufficio istruzione lo abbia scarcerato per insufficienza di indizi», decisione ribadita dalla sezione istruttoria della Corte di appello cui la procura generale aveva ricorso.

Gatti e Mancini, dopo aver definito «mere congetture e pure illazioni» le accuse rivolte a Piperno, prendono in considerazione il pensiero manifestato dal professore in pubblicazioni e in discorsi sul quale si è basata in gran parte l'accusa.

DUE BANDITI (DROGATI?) UCCIDONO UNA RAGAZZINA A MILANO

Assassinata per rapina alla vigilia di Natale

MILANO — Una ragazzina di 14 anni, Maria Chiara De Filippis, è stata uccisa la sera della vigilia di Natale da due giovani entrati per compiere una rapina nel negozio di parrucchiera della zia, Anna Colella, di 31 anni, presso la quale la vittima lavorava, in via Nikolajevka 4.

Ad una reazione della donna, uno dei banditi ha sparato un colpo di pistola, colpendo al cuore Maria Chiara De Filippis. L'assassino e il complice sono quindi fuggiti.

La polizia sospetta che i due giovani rapinatori fossero dei drogati in cerca di un bottino anche scarso (in un negozio di parrucchiera della periferia non potevano pensare di trovare un grosso incasso). Al momento della loro irruzione, nel negozio vi erano la titolare, la De Filippis e sei clienti.

I due giovani, a viso scoperto ed armati di pistole, sono improvvisamente comparsi sulla porta gridando: «Questa è una rapina, dateci i soldi». La Colella ha avuto uno scatto nervoso ed uno dei rapinatori ha subito sparato un colpo di pistola: il proiettile si è andato a conficcare nel cuore di Maria Chiara, che è crollata al suolo senza un lamento.

Nel negozio non si sono accorti subito che la ragazzina era stata colpita. La zia si è gettata addosso allo sparatore, il quale ha sparato un secondo colpo, andato a vuoto, ed è quindi fuggito a piedi con il complice senza portare a termine la rapina. La Colella ha tentato di inseguirli in strada, ma è stata in breve distanziata.

Mentre i rapinatori fuggivano, le clienti si sono accorte della ragazzina a terra esanime. È stata chiamata un'ambulanza che l'ha trasportaata all'ospedale «San Carlo» dove però i sanitari non hanno potuto che constatare la morte.

Le testimoni hanno fatto alla polizia una descrizione dei due giovani: di media altezza, vestiti di scuro, uno bruno e l'altro biondo con un berretto rosso in testa. Dieci minuti dopo questo mortale tentativo di rapina gli stessi due giovani (identici sono infatti i connotati) hanno assalito, sempre armi alla mano, una donna, Maria Restelli, di 50 anni, che passava in piazza Anita Garibaldi, a poca distanza da via Nikolajevka.

Hanno tentato di strapparle di dosso la pelliccia ma la donna si è difesa. L'hanno così picchiata, gettandola per terra e portandole infine via la borsetta, contenente poche migliaia di lire. Fuggendo, uno dei due ha perso la pistola, una calibro 22, che è stata recuperata dalla polizia e sulla quale sono in corso indagini.

La polizia ritiene che i due non si fossero accorti di aver colpito precedentemente una persona, altrimenti avrebbero pensato solo a nascondersi e non avrebbero compiuto un'altra rapina a poca distanza.

Questo loro esasperato insistere per procurarsi anche poco denaro, o qualcosa di valore come la pelliccia, rende comunque ancora più valida l'ipotesi che si tratti di drogati assillati dalla necessità di procurarsi quanto necessario per comperare una dose di stupefacenti.

Chiude l'Asinara

Dalla prima pagina

consultazione. Ma ora, con l'iniziativa pubblica del Psi, quell'accordo risulta rotto e dinanzi al paese si prospetta una coalizione disunita. Qualunque cosa dica il governo, la sua parola risulterà poco attendibile perché ormai tutti sanno che dentro di esso vi sono partiti e ministri divisi sulla linea da tenere in una contigenza tanto grave».

L'on. Milani del Pdup, nella sua risposta pone l'accento su un altro punto, l'appartenenza dei socialisti al governo e dice: «La richiesta del Psi è incomprensibile. Se si tratta — come afferma il comunicato socialista — di un atto dovuto, non si comprende perché, essendosi il Psi al governo da un anno, non lo abbia imposto prima. Tentare di farlo oggi significa l'avvio ad un processo di ricatto da parte dei terroristi».

Sulla chiusura dell'Asinara, l'on. Maria Eletta Martini (Dc) ha dichiarato: «Decidere ora sembrerebbe certo un cedimento. Mi rendo conto della estrema difficoltà di una decisione di questo tipo, ma abbiamo esperienze anche molto dolorose».

Dopo aver considerato come la richiesta delle Br, sia in realtà solo un pretesto per sfidare lo Stato, il socialdemocratico Puletti aggiunge altre due considerazioni: 1) «Le Br tendono a presentare l'Asinara come un lager: in realtà si tratta di un carcere che cerca di evitare le scandalose evasioni; 2) trattare oggi significherebbe inficiare la fermezza di un tempo.

Sulla linea del «no» sono anche i rappresentanti del Movimento sociale.

Diversa è la posizione del radicale Pannella, che ha affermato: «Il governo ha il dovere di ultimare subito lo sgombero dell'Asinara. Di ultimarlo entro la fine dell'anno al massimo. Noi ci auguriamo che ci venga risposto che questo stia accadendo e che accadrà. Saremo particolarmente lieti — ha concluso Pannella — di dare atto di questa, pur tardiva decisione al governo».

M. R. P.

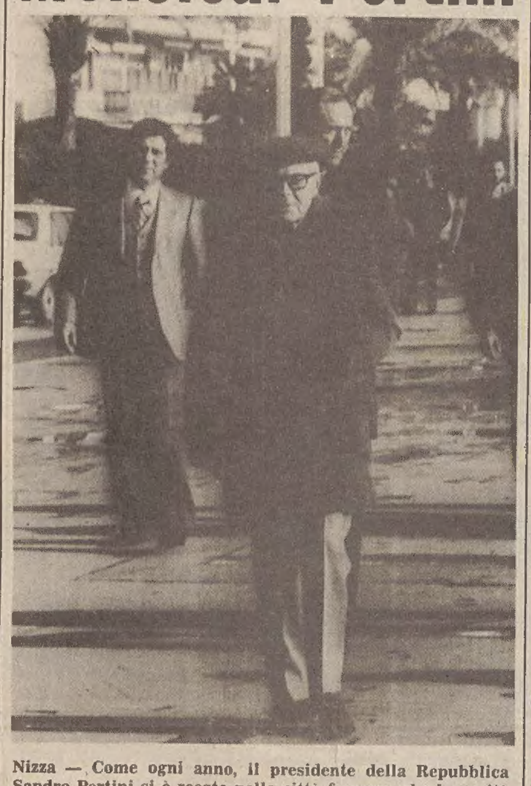
La Cee consente le tasse postali

BRUXELLES — La «tassa monopolio postale» dovuta in Italia per il trasporto privato di pacchi di peso non superiore ai 20 chilogrammi non viola le norme comunitarie sulla libera circolazione delle merci, la libera prestazione dei servizi, la concorrenza e i trasporti.

È quanto si ricava da una risposta di Etienne Davignon, responsabile per la libera circolazione, a Enzo Bettiza, deputato europeo liberale. In una interrogazione scritta alla commissione esecutiva Cee, Bettiza aveva posto il quesito della compatibilità della «tassa monopolio postale» con i trattati comunitari.

Nella sua risposta, Davignon rileva che la disposizione italiana non è «tale da incidere sugli scambi fra stati membri» e non dà luogo «a discriminazioni sulla base della nazionalità».

Monsieur Pertini



Nizza — Come ogni anno, il presidente della Repubblica Sandro Pertini si è recato nella città francese che lo ospitò durante l'esilio per trascorrervi il Natale. Nella foto, lo vediamo mentre passeggia sulla celebre «proménade des Anglais» seguito dai suoi «angeli custodi», impeccabili come sempre *(tel. AP)*

I CARABINIERI ALLA RICERCA DEI PRESUNTI TERRORISTI

Identificati a Napoli tre «commandos» di PI

NAPOLI — Nell'ambito delle indagini sul «covo mobile» di Prima linea scoperto dai carabinieri giorni addietro, in seguito all'arresto di Marco Fagiano e di altri esponenti dell'associazione eversiva, i carabinieri hanno identificato tre altri presunti appartenenti all'organizzazione.

Sono lo studente Gino Aldi di 18 anni, Crescenzo dell'Aquila, anch'egli di 18 anni, e Gennaro Cesario, di 20 anni, studente, tutti di Caserta. Contro i tre è stato emesso dal sostituto procuratore della Repubblica di Napoli ordine di cattura per costituzione di banda armata, associazione sovversiva e altri reati.

Del «Covo mobile» di Prima linea, che operava tra Napoli, Caserta e dintorni, farebbe parte anche lo studente Silvio Statiano di 19 anni di Napoli, contro il quale il magistrato inquirente ha emesso ordine di cattura per gli stessi reati addebitati ai primi tre. I quattro sono attivamente cercati.

I quattro — secondo quanto accertato dai carabinieri, al comando del colonnello Angelo Lanzilli — costituirono, nell'ottobre scorso, una «base-appoggio» in via Raffaele Musone, a Marcianise, nel Casertano. Presero in affitto un locale per due mesi, al termine dei quali pagarono la pigione e disdissero il contratto.

Nella «base-appoggio» avrebbero dormito per alcune sere di seguito il terrorista De Matteis, arrestato nei giorni scorsi, e un'altra persona — sembra una donna — non ancora identificata.

I carabinieri del «Gruppo Napoli primo» hanno anche arrestato, nella pensione «Gioconda» in via Merulana, a Roma, Francesco Moscatiello, di 29 anni, dottore in giurisprudenza, ma infermiere di professione nell'ospedale «San Giovanni», nella capitale. Secondo l'accusa, Moscatiello insieme con Marco Fagiano, Silvio Stasiano e una donna, della quale gli investigatori conoscono il «nome di battaglia», avrebbe partecipato, il nove aprile scorso, all'assalto nella sede dell'Ansi (Associazione nazionale scuola italiana), in via Concezione, a Montecalvario, nella zona dei quartieri a ridosso di via Toledo, a Napoli.

Nell'occasione il commando sequestrò il presidente e la segretaria dell'Ansi, si impossessò di documenti e, dopo aver imbrattato i muri della sede con alcune scritte, tra le quali «Ronde armate proletarie» si allontanarono.

Contro Moscatiello era stato emesso dalla magistratura napoletana ordine di cattura per costituzione di banda armata, associazione sovversiva, sequestro di persona, attentato, danneggiamento e altri reati. Dopo la cattura Francesco Moscatiello è stato portato a Napoli, dove è stato interrogato nella sede del «Gruppo carabinieri» in via Morgantini.

L'interrogatorio si è protratto per tutta la notte. L'altra mattina il presunto terrorista, che avrebbe avuto contatti con gli esponenti di «Prima linea» arrestati a Caserta nei giorni scorsi e con gli altri ricercati, è stato chiuso nelle carceri giudiziarie di Poggioreale.

Attentato fallito

GENOVA — Un ordigno incendiario che, per il cattivo funzionamento della miccia, non ha funzionato, è stato collocato l'altro ieri sotto l'auto di una impiegata del palazzo di giustizia di Genova.

Sull'episodio, non ancora rivendicato da alcuna organizzazione, sta indagando la «Digos» della questura genovese.

Conferenza-stampa di Arnaldo Forlani

ROMA — La conferenza stampa del presidente del Consiglio Forlani sarà trasmessa in diretta oggi, per iniziativa del Tg1, sulla prima rete della tv, con inizio alle ore 11.30.

Alla conferenza partecipano i rappresentanti dei quotidiani, periodici, agenzie servizi giornalistici della radio tv, nonché i corrispondenti della stampa estera accreditati in Italia.

CONSEGNATA AI MAGISTRATI LA PERIZIA SULL'ORDIGNO

Era gelatina-dinamite l'esplosivo di Bologna

BOLOGNA — La bomba che ha distrutto, il 2 agosto scorso, un'ala della stazione centrale di Bologna ed ha provocato la morte di 85 persone era formata da 20-25 chili di gelatina-dinamite, denominata anche «nitroglicerina stabilizzata».

La miscela esplosiva era stata preparata con nitrato di ammonio, solfato di bario, tritolo, nitrato di sodio ed il composto «T 4». L'esplosivo, reperibile in molte cave italiane, viene in genere utilizzato per demolizioni e sbancamenti industriali; esso fu innescato quella stessa mattina in stazione.

L'attentatore ebbe pochi minuti a disposizione per allontanarsi, prima del tragico scoppio: queste le principali conclusioni della perizia condotta per oltre quattro mesi, da un collegio di esperti, sulla composizione e sull'innesco dell'ordigno.

La perizia (oltre 100 cartelle dattiloscritte, più un fascicolo fotografico sui detriti e sui reperti) è stata consegnata al giudice istruttore dott. Aldo Gentile, che assieme ai colleghi Vito Zincani e Giorgio Floridia, conduce le indagini sulla strage.

L'innesco chimico, collocato nella bomba solo pochi minuti prima dell'esplosione sarebbe composto — secondo i periti — da un cilindretto pieno di acido solforico e chiuso, ad una estremità, da una membrana di gomma.

La perizia ha permesso di stabilire che nell'attentato non è stato usato un timer o comunque un congegno ad orologeria, sia perché tra i detriti non è stato trovato alcun reperto del genere, sia perché troppe strutture di cemento armato avrebbero bloccato un eventuale strumento destinato a provocare a distanza, su comando, onde elettromagnetiche.

Chi ha portato l'esplosivo in stazione lo ha collocato in una valigia o in uno zaino che, senza dare nell'occhio, ha appoggiato in un portaoggetti collocato nell'angolo destro della sala d'attesa di seconda classe; il misterioso individuo ha quindi rovesciato l'innesco nella borsa, così che l'acido potesse cominciare a forare la gomma. Infine ha posto il cilindretto in un vano preparato appositamente.

I periti dovranno ora mettersi al lavoro per rispondere ad un quesito che verrà formulato con precisione, nei prossimi giorni, dall'ufficio istruzione del tribunale: l'esplosivo potrebbe essere stato collocato in cinque barilotti di birra da quattro litri ciascuno? Lattine di questo tipo furono acquistate a Roma proprio da Francesco «Chicco» Furlotti, uno dei tre neofascisti accusati dell'organizzazione esecutiva della strage.

È morto a Pesaro l'anarchico di Sacco e Vanzetti

PESARO — Nel cimitero di Cagli, località dell'entroterra pesarese posta lungo la statale Flaminia, è stata tumulata la salma di Samuele Panichi, 92 anni, ex anarchico, che negli Stati Uniti, dove si era trasferito da giovane, fu tra i promotori dello sciopero che costò poi la vita a Sacco e Vanzetti.

In quella circostanza Panichi riuscì a sfuggire alla caccia della polizia statunitense e a imbarcarsi come clandestino su una nave diretta in Europa. Nel corso dell'ultima guerra mondiale Samuele Panichi combattè come partigiano nell'Appennino.

PER LA PRIMA VOLTA I LAICI AL GOVERNO DELL'ISOLA

Insediata in Sardegna la giunta di sinistra

È composta da comunisti, socialisti, socialdemocratici e autonomisti

CAGLIARI — *La prima giunta regionale laica e di sinistra della storia dell'istituto autonomistico ha ottenuto la fiducia dall'assemblea regionale mercoledì pomeriggio a conclusione del dibattito sulle dichiarazioni programmatiche del presidente della regione on. Franco Rais.*

La votazione a scrutinio segreto ha dato il seguente risultato: presenti 80; votanti 77; astenuti 3; maggioranza 39; «sì» 40; «no» 37.

A favore dell'ordine del giorno di approvazione delle dichiarazioni programmatiche e di nomina degli assessori hanno votato i consiglieri comunisti, socialisti, socialdemocratici, sardisti e radicali; contro i consiglieri democristiani, missini e liberale. I due consiglieri repubblicani e il presidente dell'assemblea on. Corona (Pri) si sono astenuti.

La prima giunta laica e di sinistra, presieduta dal socialista Franco Rais, è composta da 5 assessori comunisti, 3 socialisti, 2 socialdemocratici e 2 sardisti. La crisi regionale, apertasi formalmente il 16 settembre con le dimissioni del presidente on. Alessandro Ghinami, si è quindi conclusa.

Si tratta però, come è emerso nel dibattito in aula, di una conclusione provvisoria. I partiti di governo — Pci-Psi-Psdi-Psdaz — hanno sostenuto, pur con diverse sfumature, che l'obiettivo è quello di una giunta con una maggioranza solida e più ampia.

Soprattutto il segretario regionale comunista Gavino Angius ha ribadito che la soluzione ottimale rimane quella per la quale era stata aperta la crisi e, cioè, la giunta di unità autonomistica. Soltanto una giunta unitaria, delle forze democratiche e autonomistiche, ha detto Angius, può far fronte alle necessità del popolo sardo.

Particolarmente critici per la soluzione data alla crisi dopo gli sforzi effettuati dalle forze democratiche e autonomistiche in oltre tre mesi di trattative e per il voto determinante dei radicali sono stati i democristiani Mario Puddu e Pietro Soddu e il repubblicano Demontis.

Quest'ultimo, parlando per dichiarazione di voto, nell'annunciare l'astensione dei repubblicani, ha chiaramente detto che la giunta ha i giorni contati in quanto l'apporto determinante dei radicali ne stravolge il ruolo e il significato iniziali allontanando la prospettiva dell'unità autonomistica per la quale il partito repubblicano si è sempre battuto.

Per Pietro Soddu, capogruppo democristiano e protagonista del «patto autonomistico», la Dc è in Sardegna «un partito offeso» per il tipo di soluzione della crisi che la esclude dal governo e dalla maggioranza. La sua opposizione — ha detto Soddu — sarà intransigente e ferma, e si baserà sul rispetto integrale e rigido del regolamento in quanto la giunta laica e di sinistra è dannosa al processo di rinnovamento autonomistico intorno al quale le forze politiche hanno lavorato raggiungendo l'intesa.

Il presidente Rais, in sede di replica, ha polemizzato con l'on. Soddu e gli altri esponenti democristiani intervenuti nel dibattito ribadendo che la giunta laica e di sinistra non si muove contro la Dc. E' un esecutivo — ha detto Rais — di «garanzia autonomistica» che intende assicurare la governabilità affrontando l'emergenza.

Mosca

pa ai suoi compatrioti è stato trasmesso infatti nel telegiornale della sera e ripetuto in quello del pomeriggio. Emozione ha suscitato tra i fedeli polacchi il richiamo del Papa alla frase di uno dei più grandi scrittori polacchi, Stanislaw Wyspianski, fatta dire all'eroe di una delle sue opere: «Dacci, o Dio, la coscienza della nostra forza, dacci la Polonia». Wyspianski è l'autore di una serie di opere chiamate in seguito i «drammi nazionali», soprattutto «Wesele» (Le nozze), e le sue parole devono aver fatto riflettere i polacchi sulla situazione attuale, sulla necessità di preservare l'anima polacca, l'unità della famiglia e di tutti i polacchi.

Un Natale, dunque, tutto particolare per le autorità, che con sempre maggiore evidenza mostrano la loro volontà di ricorrere alla Chiesa cattolica per superare l'attuale situazione senza divisioni interne e conflitti sociali.

Da Parigi è giunta invece una voce totalmente diversa: «Prima o poi l'Unione Sovietica interverrà in Polonia e occuperà questo paese, a meno che disordini e rivendicazioni dello stesso tipo non scoppino contemporaneamente in qualche altro paese dell'Europa orientale o a Cuba. In tali circostanze, i sovietici non potrebbero intervenire dappertutto». Lo ha dichiarato il dissidente sovietico Vladimir Bukovski, in un'intervista esclusiva concessa al giornale «Le Quotidien de Paris», nel corso di una breve visita a Parigi.

Bukovski, che il 18 dicembre 1976 venne scambiato a Zurigo contro il dirigente comunista cileno Luis Corvalan, vive attualmente in Gran Bretagna, dove si occupa di biologia all'università di Londra.

Secondo Bukovski, scioperi e segni di malcontento si manifestano con sempre maggiore frequenza nella stessa Unione Sovietica, principalmente a causa della crisi alimentare. Gli ultimi diciotto mesi sarebbero stati particolarmente duri e difficili, anche perché le famiglie dei soldati uccisi in Afghanistan hanno protestato, non capendo lo scopo dell'intervento in quel paese. Sarebbe stata necessaria la pressione del Kgb per mettere a tacere le proteste.

Ostaggi

potremmo soddisfarle».

Carter ha concluso: «Noi non pagheremo nessun riscatto. Non siamo mai stati disposti neppure a prendere in considerazione tale pagamento».

«Da parte sua Ronald Reagan, invitato dai giornalisti alla vigilkia di Natale ad esprimere il suo pensiero sulla questione, ha detto di essere adirato come tutti gli americani. Egli ha aggiunto: «Ecco un altro Natale ed essi sono ancora prigionieri». Reagan ha definito coloro che trattengono gli ostaggi come «criminali» e «rapitori» che hanno violato il diritto internazionale.

Reagan ha detto: «nel fondo di noi stessi noi siamo anche in collera all'idea che i loro carcerieri ci pongano tuttora condizioni per il loro ritorno, e che questi carcerieri non sono altro che criminali e rapitori che hanno violato il diritto internazionale prendendo questi innocenti e trattenendoli così a lungo».

Da Teheran rispondevano immediatamente il primo ministro iraniano Rejai e l'hojatoleslam Khoeini, rappresentante di Khomeini presso gli «studenti islamici»; il primo accusava gli Stati Uniti di voler strumentalizzare a fini politici l'intera vicenda e di disinteressarsi, in realtà, della sorte degli ostaggi; il secondo invitava il governo di Teheran a rompere gli indigi e a processare le «spie» e i «complottatori».

Contingenza: a febbraio uno scatto di 12 punti

ROMA — La contingenza scatterà probabilmente di 12 punti a febbraio, portando un aumento di 28.668 lire lorde (20.000 nette) nelle buste paga di febbraio, marzo e aprile. La previsione è stata formulata dagli esperti in base ai primi dati sul costo della vita in dicembre, che indicano aumenti dell'1 per cento a Torino, dell'1,36 per cento a Milano e dell'1 per cento a Roma.

Queste cifre, essendo relative alle maggiori città italiane, sono significative dell'andamento del carovita su scala nazionale e fanno prevedere un aumento dell'indice generale del costo della vita di poco superiore all'1 per cento.

In confronto a novembre (+2,1 per cento), l'aumento è contenuto, ma pur sempre rilevante e contribuirà a far salire l'indice della scala mobile di almeno altri due punti, a quota 255-256.

Considerati gli aumenti del mese scorso, il prossimo scatto della scala mobile dovrebbe essere quindi di 12 punti, ma per avere una valutazione esatta si dovrà conoscere l'andamento dei prezzi in gennaio, dato che la contingenza sarà calcolata in base ai valori del carovita di novembre, dicembre e gennaio.

Comunque, avendo già disponibili valide indicazioni su due dei tre valori necessari, è già possibile fare previsioni. A contribuire all'aumento del costo della vita in dicembre, secondo i dati raccolti dagli uffici statistici di Torino, Milano e Roma, sono stati principalmente i beni e servizi vari, seguiti dall'alimentazione, dall'abbigliamento e dall'elettricità e combustibili.

Nessun aumento è stato registrato per l'abitazione dato che la rilevazione dei fitti non si effettua in dicembre.

SARÀ DIFFICILE VEDER DECOLLARE LA RIPRESA DELL'ECONOMIA

Previsioni poco rosee per l'81 da parte delle grandi industrie

ROMA — Le lunghe ferie che numerose industrie, le maggiori in maniera particolare, hanno accordato ai propri dipendenti in questa fine d'anno, serviranno tra l'altro ad aiutare quelle aziende di smaltire parte delle scorte che si sono andate accumulando negli ultimi mesi.

Una inchiesta-campione condotta presso società di varie dimensioni ribadisce che negli ultimi mesi la domanda è stata insufficiente, e che per i prossimi mesi non si pronosticano capovolgimenti di situazione.

Il 1981, nonostante la ripresa apprezzabile che si è avvertita negli investimenti, soprattutto per essere meglio in grado di fronteggiare la concorrenza estera, viene preventivato dalla maggior parte delle aziende come un anno di congiuntura piuttosto difficile, che le impegnerà in uno sforzo di ripresa caratterizzata da un consistente affanno.

Date queste premesse, l'attività produttiva appare agli industriali destinata a svilupparsi con un passo alquanto moderato, che si protrarrà nei primi due-tre mesi del prossimo anno, a causa della debolezza che ha sinora contraddistino il flusso degli ordinativi.

La situazione che si registra in Italia non si discosta sensibilmente da quella che è in atto negli altri paesi industrializzati europei, dove la caduta della produzione, pesante in autunno, ha avuto rimonte di modesto rilievo nell'ultimo periodo dell'anno.

Molto diffusa, del resto, nella maggior parte delle industrie italiane è la previsione che possa accentuarsi la fase recessiva che non ha risparmiato nemmeno paesi industriali dell'Europa ben più saldi dell'Italia, Germania compresa.

Fra i motivi di apprensione hanno una parte di spicco quelle che potranno prevedibilmente essere le conseguenze della rimonta del dollaro, nonché della sterlina, entrambe le quali porteranno al rialzo le materie prime di cui l'Italia è netta importatrice.

Le paventate conseguenze di questi rialzi minacciano infatti di abbassare la competitività dei produttori industriali italiani, già da molti mesi insidiati dalle spinte di nuova tecnologia dei maggiori paesi industriali e dal basso costo del lavoro che agevola le nascenti industrie.

Lunedì l'incontro La Malfa-sindacati

ROMA — È stato confermato per lunedì l'incontro tra il ministro del bilancio Giorgio La Malfa e i rappresentanti della federazione Cgil-Cisl-Uil per esaminare le linee del piano triennale del governo.

Il tempo che farà

Situazione: una perturbazione che sta attraversando l'Italia determina addensamenti nuvolosi a carattere temporaneo. Una seconda perturbazione proveniente dalla Francia si muove verso Sud-Est ed interessa tutta l'Italia ad iniziare dalle regioni settentrionali.

Tempo previsto: sulle regioni Nord-occidentali poco nuvoloso. Sulle regioni Nord orientali e sulle Centrali, sulla Sardegna e sulla Campania nuvoloso o molto nuvoloso con precipitazioni che dal settore Nord orientale si trasferiranno alle altre regioni. Nevicate sui rilievi al di sopra dei mille metri e localmente anche in pianura padana orientale. Locali temporali sulle regioni centrali saranno di forte intensità. Sulle restanti regioni meridionali della Penisola e sulla Sicilia nuvolosità in aumento con precipitazioni intermittenti da domattina. Nebbie in banchi nelle valli e lungo i litorali in dissolvimento.

Temperatura: in diminuzione al Nord e successivamente al Centro; in lieve aumento al Sud.

Venti: sulle regioni settentrionali da deboli a moderati da Nord, sulla Sardegna moderati a tratti forti da Nord-Ovest sulle restanti regioni o moderati da Sud-Ovest.

Mari: molto mossi i mari prospicienti la Sardegna; mossi i restanti mari ma con generale aumento del moto ondoso.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 4, 12; Bolzano –4, 5; Verona –2, 8; Venezia –2, 7; Milano –3, 12; Torino –3, 11; Cuneo 1, 8; Genova 7, 15; Bologna 1, 7; Firenze 0, 10; Pisa 7, 11; Falconara 3, 8; Perugia 2, 7; Pescara 4, 9; L'Aquila –1, 8; Roma Urbe –1, 13; Fiumicino 5, 13; Campobasso 5, 11; Bari 3, 11; Napoli 2, 11; Potenza n.p.; Leuca 8, 13; Reggio Calabria 10, 16; Messina 12, 15; Palermo 11, 14; Catania 3, 16; Alghero 11, 13; Cagliari 7, 15.

«LA TAVERNA DEL DOGE LOREDAN»

Labirinto, tragitti, compagnie

COSA può succedere in duecentocinquanta pagine e sotto il discreto velo di una copertina graficamente elaborata ed invitante? In quale labirinto ci si avventura aprendo la porta di un libro? Che incontri, che compagnie, che tragitti deve attendersi chi s'incammini per la strada proposta da chi «riempie» di sé quelle pagine?

Molto di tutto questo (labirinti, tragitti, compagnie, e la presenza stessa di questo proprio consimile, scrittore) si affronta nella «Taverna del doge Loredan», che dà il titolo all'ultimo lavoro di Alberto Ongaro, giornalista, veneziano, scrittore (Mondadori, pagg. 282, lire 8500). Romanzo ironico e certamente abile, riassume attraverso una collana indocile di avventure, una sana e tradizionale «fiction», la consapevolezza del recupero di un genere, l'avvertimento palese del fatto che la letteratura è gioco e magia inventiva, la supervisione critica e filologica a questo fiotto di fantasia, l'autocritica smaliziata che, tra le righe, così soggiunge alla fine: «Caro lettore, non raccontiamoci troppe storie, e lasciamo i convenevoli. Tu sai bene che io un poco te la dò a bere come gira l'umor mio, perché questo è il mio mestiere che tanto mi diverte. E dato che a saperlo siamo oramai in due, non nascondiamolo e scriviamolo pure. Io gioco e m'invento una cosa dopo l'altra: troverò un manoscritto dove si racconta una vita; troverò un protagonista che te la leggerà. Ma lui stesso interromperà quella lettura (e tu con lui) per vivere alcuni momenti della sua esistenza personale. All'interno di questa esistenza, fatta di una casa editrice da mandare avanti, di un segretario dispettoso, di un padre che va per osteriole, tu stesso vivrai una storia dentro una storia, lettore che assapori di tanto in tanto le semiologie di Eco, che conservi sullo scaffale «Se una notte d'inverno un viaggiatore» di Calvino o «Il volo di Icaro» di Quenau, tutti giochi a carte scoperte».

Quel protagonista editore decide così di pubblicare il rocambolesco manoscritto, un feuilletton ambientato nel Settecento con avventurieri picareschi alla ricerca di un'avventuriera fuggiasca; e siccome la trama assomiglia stranamente a certe sue vicende private, introdurla nello schema del testo gli parrà un arbitrio tutt'altro che impossibile. Se poi il vecchio padre, tra un'osteria e quell'altra, si metterà a rievocare un'ennesima vicenda parallela, ecco che il guazzabuglio di storie e controstorie diventerà uno scherzo raffinatamente letterario. Chi è ormai il personaggio, chi è il lettore, chi è il critico e chi l'autore?

Ongaro sorpassa i ruoli fissi dello scrittore «invisibile» e si accampa nella figura di Schultz, l'editore. A singhiozzi, a ruscelli, a valanghe, avventure e personaggi di ieri, di oggi, di sogno e di realtà, si inseguono per le pagine sotto la regia sorridente di Ongaro-Schultz, che ogni tanto avverte: «Tutto quello che si scrive esiste da qualche parte... O contemporaneamente alla scrittura, o prima o dopo... Per questo a volte si trovano dei libri nei quali ci si identifica così profondamente...». E quindi ipotizza «un romanzo che incorpori tutto ciò che lo circonda, tutto ciò che accade nella sua area, il lettore che lo legge, i suoi pensieri, i suoi ricordi, la sua storia, il telefono che squilla, la musica che suona, la neve che cade...».

Non esita a confessare nemmeno il trucco: «Prova a pensare — dice — che uno scrittore stia scrivendo un libro su un tale che scrive un libro. Di tanto in tanto il personaggio che legge sarà costretto dall'autore a sospendere la lettura, a ritornare sé stesso, a pensare per un momento ai fatti suoi...».

Dato che la trama pluriavventurosa si affronta volentieri per quello che è, e con la disposizione più tradizionale ad identificarsi in un mondo felicemente fantastico, si possono aggiungere soltanto poche note. Mancando di stacchi codificati (capitoli), e servendosi di un procedimento ad ellisse (dove i giri dell'ellisse sono epoche, luoghi, personaggi, «io-narranti», stili) il tutto soffre a tratti del difetto veniale che hanno un acuto troppo lungo o un film di cinque ore senza intervallo. Spezzato lo è ugualmente, a modo suo e al culmine comunque di qualche luciferina invenzione, ma fa lo stesso sperare in una modestissima stazione di sosta. Se Ongaro esibisce con mano esperta i segreti del mestiere, allora anche una pagina bianca tra pagine scritte è una presenza che recita la sua parte. Però questo gioco — ad invaghirsene troppo — non avrebbe davvero più fine, e ad insistere ancora sul tono non ne troveremmo più il bandolo da nessuna parte, né in Schultz, né in un manoscritto, né in un padre girovago, né tra le schiere di vittime delle storie parallele, e poi nemmeno (nell'ordine) in Nina l'amante fuggiasca, il suo partner che orribilmente puzza, il monaco innamorato, la donna di cera, i corvi parlanti, un capitano sul bugliolo, una laida indovina. Men che meno poi in quel luogo bassamente equivoco come a questo punto non può non apparire la taverna del doge, nascosta nelle calli di una Venezia che a tratti è tutta musica, e a tratti silenziosa e lunatica come un antro ingombro di specchi.

Gabriella Ziani

Everest '80: un documentario

VENEZIA — È stato presentato in anteprima a Venezia «A due passi dalla cima», un lungometraggio sulla spedizione «Everest '80» che nello scorso autunno tentò di raggiungere la vetta più alta del mondo. Il documentario — girato da Kurt Diemberger, scalatore ed operatore austriaco, montato da Pino Careri e con il commento del giornalista Adriano Favaro — è stato proiettato nel corso di una serata cui hanno preso parte tutti i membri italiani della spedizione che era giudata da Francesco Santon.

Le immagini di Diemberger documentano tutte le varie fasi dell'impresa, dalla partenza del gruppo italiano da Venezia, avvenuta il 23 luglio, al congiungimento a Katmandu con 15 scalatori nepalesi che per la prima volta partecipavano ad un tentativo sull'Everest non in veste di portatori.

Particolarmente ricche di suggestione e di drammaticità sono risultate le riprese dall'estremo tenativo per arrivare in vetta compiuto da Giuliano De Marchi e Sergio Martini, che hanno dovuto desistere a soli 88 metri dalla cima per le impossibili condizioni atmosferiche.

BREVE INCONTRO CON MAURIZIO SCAPARRO DIRETTORE DEL FESTIVAL DEL TEATRO

Anche quest'anno al Carnevale di Venezia niente poltrone rosse per la critica

In quanto al tema si passa dalla confusione dei linguaggi alla ragione

VENEZIA — *Al termine della prima conferenza stampa indetta dalla Biennale-Teatro per la presentazione dell'abbozzo di programma del prossimo Festival del Teatro (23 febbraio - 3 marzo), incontriamo Maurizio Scaparro per rivolgergli alcune domande.*

— Durante il dibattito sulla conferenza stampa, ti è stata rivolta una domanda che può parere polemica. In qualità di direttore responsabile del Settore teatro, ti è stato chiesto se al prossimo Festival i giornalisti accreditati saranno agevolati più dell'anno scorso, quando i teatri erano strapieni e anche i critici (tradizionalmente privilegiati sotto questo aspetto) dovevano sottostare a lunghe code, con il rischio di non trovare biglietti, tanto quanto il pubblico «normale». Al termine, però, più di un giornale ha rilevato come il Carnevale fosse riuscito, più o meno volontariamente, a scalzare il ruolo tradizionale del critico teatrale, distruggendo i soliti crismi, costituiti anche dalle poltrone di velluto rosso. Non pensi quest'anno di ripetere la provocazione, in risposta anche ai numerosi dibattiti sul ruolo del critico teatrale all'interno del nuovo modo di dare informazione?

— Devo dire che, l'anno scorso, non si trattò di provocazione volontaria: è stata una delle molte conseguenze di quel fenomeno di crescenza incontrollata del Carnevale, davanti al quale ci siamo trovati sbilanciati noi stessi. Lo ripeto: l'affluenza di pubblico è stata inaspettata, e l'organizzazione stessa si è trovata disorientata. Per questa ragione, per la prossima edizione si è pensato di allungare il periodo e di raggruppare nei primi giorni, in cui si prevede meno affluenza, le «prime» più importanti, in modo da lasciare spazio ai giornalisti e al pubblico veneziano, i cui interessi non vogliamo dimenticare. Il fatto, poi, che anche quest'anno si possa arrivare ad uno spiazzamento dei ruoli, mi stuzzicherebbe. Però ricordiamo che il tema che ci siamo proposti è quello della Ragione, almeno per quanto riguarda i primi giorni; l'anno scorso il tema era la «Confusione dei linguaggi» e l'incertezza che regnava tra i giornalisti vi si è situata benissimo. E' ovvio che quando interverrà nuovamente la Follia, quando, ad esempio, giungeranno i gruppi spontanei con le loro proposte di teatro di strada, la nostra organizzazione non potrà farvi fronte completamente. Ma ripeto: per il tema della Ragione, è nel nostro stesso interesse mettere la stampa nelle migliori condizioni perché le nostre proposte teatrali e culturali vengano recepite chiaramente e nel modo più completo.

— Dal tuo ruolo di direttore della Biennale-Teatro, torniamo a quello del regista. In questa stagione sei riuscito a coordinare le tue energie in modo da allestire anche uno spettacolo nuovo, il «Revisore» di Gogol. Il pubblico di Trieste non vi ha ancora assistito, ma la tua compagnia sarà al Politeama nei primissimi giorni di gennaio. In altra interviste hai tenuto a precisare che si tratta di un allestimento diverso dalla tradizione degli altri allestimenti gogoliani. Vuoi parlarcene?

— Non penso che il pubblico rimarrà disorientato, se mai sorpreso. La ragione per cui facciamo i classici è che le generazioni passano ed esiste sempre qualcuno che non li conosce, mentre è indispensabile che il pubblico «sappia». Ecco uno dei motivi per cui quest'anno presentiamo il «Revisore»: per verificare il godimento e la vitalità anche politica di un testo come questo di Gogol, proprio ora che lo studio su di lui si sta diffondendo in Europa. Inoltre, in sede di lettura squisitamente critica, abbiamo ritenuto di dover rinunciare alcuni sfasamenti di lettura a cui si era andati incontro recentemente, ad esempio la riproposta di codici meyerholdiani, e sviluppare altresì alcune indicazioni gogoliane, come il desiderio di un riso non sciocco e una certa componente malinconica.

—Essendo tu, oltre che uomo di teatro, anche persona attenta alla realtà politica, non ti sembra che questo «Revisore» si inquadri molto bene nel clima attuale della «questione morale» o, più ampiamente, nella sfiducia pubblica nei riguardi del governo?

— Tengo a precisare che non amo fare la Cassandra della situazione politica e anticipare, quindi, le eventuali crisi; però prevedevo abbastanza questo riscontro del «Revisore» con una situazione di sfiducia. Si tratta di un sentimento che non è di oggi soltanto, ma risale al «Piove governo ladro» dei nostri nonni. Quindi, semmai, è divertente, o tragico, verificare come determinate situazioni risalenti al tempo dello zar si ripetano con scansioni quasi matematiche, con la differenza che man mano si va avanti, la situazione è sempre peggio. A cominciare dall'assessore del «Revisore» che rubacchia, per arrivare all'assessore di Napoli che traffica in casse da morto. Ma il problema non è solo questo; se mai si tratta di vedere chi è il reale ispettore che può arrivare. Molti miei colleghi hanno cercato di individuarlo nell'uomo buono e onesto, mentre io ho preferito riproporre lo stesso revisore fasullo, quello un po' poeta e un po' ladro.

— E non ti sembra di peccare di pessimismo?

— No, perché la giustizia non coincide sempre con il giustiziere: giustizia è fatta, talvolta, anche per merito di ladri e non perché arriva l'uomo che fa fare un passo avanti alla storia. Non voglio addentrarmi in fatti storico-politici, per pericolo di inesattezze, però certamente la non coincidenza tra giustizia e portatori di giustizia mi sento in grado di poterla affermare.

— Dopo la «prima» è stato scritto in un articolo che, per quanto riguarda i futuri allestimenti del «Revisore», non si potrà certamente non tener conto di questo tuo spettacolo. Al di fuori delle false modestie o dei compiacimenti, come sprechi questa dichiarazione, certamente molto importante?

— Si è trattato di un'osservazione molto acuta, che non deve essere letta in termini trionfalistici: questa persona ha colto il mio desiderio di dire qualcosa di diverso, non nel senso di rincorrere l'originalità a tutti i costi. Facciamo un esempio: ho puntato su una certa ottica del rapporto tra il protagonista e la letteratura, costante in Gogol, e che non è stato abbastanza rafforzato nelle edizioni precedenti. E' visibile nella lettera finale che scopre il marchingegno e l'inganno, quando il Revisore, descrivendo la vicenda ad un amico di Pietroburgo, dichiara di voler occuparsi di letteratura perché «si sente il bisogno di qualcosa di più elevato». E' uno spaccato di verità sul personaggio, l'unico, a dir la verità, e che si richiama anche alla vita di Gogol stesso.

Chiara Vatteroni

New York — Quello del 1980 è stato a New York il più freddo Natale da 108 anni a questa parte. Ed ecco come un fotografo ne ha fatto una sintesi *(Ap)*

UN LIBRO DI SCHLESINGER SUI RAPPORTI DI POTERE NEGLI STATI UNITI

La presidenza imperiale

Ipotesi del perché con Reagan gli americani hanno scelto il nuovo di fronte al vecchio

L'altalena tra Carter e Reagan che si è conclusa a sorpresa sconvolgendo i sondaggi di opinione con la vittoria del «cow-boy in scarpe di vernice» ha dimostrato una volta ancora che gli americani sanno coltivare con perseveranza la dote di rinnovarsi, nel bene e nel male. Ma anche questa volta per il vecchio continente si è trattato, più che di una sorpresa, di un vero choc. Abituati alle guerre di Palazzo e alle lungaggini burocratiche, testimoni e autori delle continue illusioni disilluse sull'Europa unita, continuiamo a dimenticare con cronica superficialità che gli Usa sono il paese del Watergate e del Vietnam, della Nuova Frontiera e dei ghetti razziali, un incoerente mosaico in cui ogni tassello, presto o tardi, trova una sua sistemazione, distruggendo tutto per poi tutto ricostruire.

L'Europa, novello Amleto, riflette, discute, programma e rimane alla finestra. Negli Stati Uniti con Reagan cambierà tutto, dicono in molti. Il primo passo è già stato fatto, l'elezione di Alexander Haig a segretario di stato, militare in borghese, allievo di Kissinger, un duro con gli occhi all'Europa. Ma altri replicano che non c'è da stupirsi, l'America è già cambiata più di quanto noi europei possiamo immaginare: è cambiata il 4 novembre, quando i repubblicani non hanno soltanto conquistato la presidenza ma anche il controllo del Senato, il più importante corpo legislativo degli Usa. Ecco perché l'opposizione dei democratici dell'elezione di Haig sarà probabilmente vana, ecco perché, soprattutto, Reagan sarà il primo presidente repubblicano del dopoguerra a non dover combattere con un Congresso apertamente ostile, ma anzi avrà l'occasione di tarare la sua azione in stretto rapporto con esso, agendo ora da acceleratore, ora da freno.

L'America cambia, dunque, e, al di là delle facili profezie che vedono in Reagan il falco o l'eroe della nuova «Vecchia America», si ripropone oggi più che mai il tema dei rapporti di potere tra Presidente e Congresso, tra legislativo ed esecutivo. Volgere gli occhi al passato per capire il futuro è come sempre il metodo più fondato a nostra disposizione. Indispensabile per l'interpretazione dei complessi fenomeni politici americani è «La presidenza imperiale», pagine 540, lire 17 mila, pubblicato ora anche in Italia dalle Edizioni di Comunità, il libro scritto nel '73 da Arthur Schlesinger, docente ad Harvard e ora alla City University di New York, intellettuale kennediano, una delle figure chiave dell'America degli anni '70.

Schlesinger parte dall'inizio, da quell'estate del 1787 in cui i Padri fondatori si riunirono a Filadelfia, per stilare la Carta Costituzionale. «Uomini più saggi nel complesso dei loro posteri», i Padri fondatori studiarono a fondo il delicato problema della separazione dei poteri, un'idea che costitutiva una novità per quei tempi. Si trattava di definire con chiarezza la sfera di competenza dell'esecutivo e quella del legislativo, e non fu un compito facile. Eppure, a tutt'oggi, il sistema ha funzionato, e se la bilancia si è inclinata di volta in volta a favore del Presidente o del Congresso non si può dire che la colpa sia soltanto dei Padri fondatori.

Le sorti dell'America, e spesso quelle del mondo, sono quasi sempre state decise dal braccio di ferro tra il Presidente e il Congresso», persino Franklin Roosevelt dovette battersi, dopo i primi cento giorni, per far approvare ogni singolo provvedimento in applicazione della linea del New Deal». A turno l'opinione pubblica parteggiava ora per l'uno ora per l'altro: ricordiamo la caustica frase di Mark Twain: «Lettore, immagina di essere un idiota. E immagina di essere un membro del Congresso. Ma mi sto ripetendo».

L'analisi di Schlesinger, si avvicina al presente, si fa più profonda e sentita. La Presidenza, risorta dopo la seconda guerra mondiale, si avvia ad una rapida e continua escalation, dalla Corea al Vietnam; con Nixon eccoci alla Presidenza imperiale o rivoluzionaria, il punto più difficile della storia recente, lo scandalo del Watergate. Nell'ampia prefazione all'edizione italiana Schlesinger aggiusta il tiro, prende atto dei profondi mutamenti che Watergate e Vietnam hanno portato nella politica americana. Per l'ennesiam volta la bilancia oscilla, è il momento del Congresso che, deciso ad impedire futuri abusi da parte del Presidente, emana una serie di leggi per recuperare il terreno perduto.

C'è chi attribuisce agli spettri del Watergate e del Vietnam la lunga serie di recenti insuccessi della politica estera Usa: «il Presidente ha le mani legate», si dice. Da Ford a Carter, il braccio di ferro con l'organo legislativo è continuo, stressante. «Nessuno di noi vuole ristabilire una Presidenza imperiale — dichiarò l'ex presidente Ford nel '78 — ma non possiamo neanche permetterci una Presidenza soffocata».

Oggi come dieci anni fa, due restano i pericolosi poli del potere americano: la presidenza imperiale da un lato, l'eccessivo controllo del Congresso dall'altro, col rischio di paralizzare ogni possibilità d'azione. Un problema senza soluzione? Secondo Schlesinger la soluzione c'è, è nel ricordare che «Il potere importante del Presidente non è quello di comandare ma di persuadere... la presidenza rimane un pulpito favoloso e i presidenti che hanno qualcosa da dire possono servirsene con grandi risultati».

Vedremo domani se Reagan avrà qualcosa da dire, e se saprà dirlo al popolo americano. E' certo che il 4 novembre gli Stati Uniti hanno saputo cambiare strada una volta di più dimostrando di essere ancora, dopo duecento anni, una nazione giovane. Molti problemi aspettano questa nuova America alla prova del fuoco, e forse Reagan sarà un presidente migliore di quello che molti credono. Di certo c'è che gli americani hanno preferito il nuovo al vecchio, l'incognito allo sperimentato.

Incoscienza giovanile o razionale fermezza? Forse c'è qualcosa di vero in quel detto, così in voga oltre l'Atlantico, che afferma: «Dio protegge gli ubriacchi, i bambini e gli Stati Uniti d'America».

Fabrizio Nicosia

CORRIERE FILATELICO

Italia 1981

Al programma italiano 1981 varato a suo tempo, sono state aggiunte cinque emissioni supplettive; la decisione è stata presa nella riunione della Consulta nazionale per la filatelia, svoltasi il 24 novembre e i cui risultati sono stati resi noti con la solita «tempestività» ministeriale. In detta riunione è stato anche tracciato lo schema del programma da valere per il 1982. Fra le emissioni più importanti previste in esso figurano commemorativi di San Francesco d'Assisi, di Garibaldi e di Paganini; una novità di rilievo è rappresentata dalla cartolina celebrativa che sostituirà il tradizionale francobollo di Natale.

Il primo francobollo che comparirà nel 1981 (l'emissione è annunciata per febbraio) sarà dedicato all'Anno internazionale del minorato o dell'handicappato, anno promosso dalle Nazioni Unite. Seguiranno: 14 marzo, commemorativo del missionario Daniele Comboni; 3 aprile, centenario della nascita di Alcide De Gasperi; 4 maggio, Idea Europea (il tema del 1981 verterà sul folclore); 22 maggio, 6.o centenario della nascita di Santa Rita da Cascia; 26 maggio, 150.o anniversario della morte di Ciro Menotti; luglio, tre celebrativi del centenario dell'Accademia navale di Livorno; 31 agosto, 150.o del Consiglio di Stato; 4 settembre, Coppa del mondo di atletica leggera; settembre, bimillenario della morte di Virgilio; 16 ottobre, I Giornata mondiale dell'alimentazione; 29 novembre , 23.a Giornata del francobollo.

Poi ci saranno sette serie cosiddette «ordinarie tematiche»: aprile, Lavoro italiano nel mondo e Problemi del nostro tempo (il dissesto idrogeologico); 27 aprile, Fiori d'Italia; giugno, Costruzioni aeronautiche italiane e «Turistica» (Matera, Riva del Garda, Santa Teresa di Gallura e Tarquinia); luglio, Patrimonio artistico e culturale italiano: 2 valori dedicati ad opere di Giuseppe Ugonia e Carlo Carrà, altri tre valori dedicati alle Ville della Campania usciranno il 5 ottobre; 9 novembre, Natale.

Completeranno il programma quattro interi postali: 9 maggio, aerogramma per il trentennale dell'Aviazione leggera dell'Esercito; agosto, cartolina per «Riccione 81»; 12 settembre, biglietto postale per i Campionati mondiali di sci nautico; settembre, cartolina per la 45.a Fiera del Levante (è stata fatta inserire — secondo quanto scrive l'Asfe — dal ministro Di Giesi a riunione della Consulta conclusa).

Tirando le somme, nel prossimo anno saranno messi in servizio complessivamente 37 francobolli per un valore di lire 8820, e quattro interi postali per lire 750.

Vaticano 1981

Nel corso del prossimo anno le Poste vaticane metteranno in servizio una nuova serie ordinaria, evidentemente per adeguare tagli alle nuove tariffe che saranno adottate nel 1981. L'annuncio della nuova ordinaria è contenuto nel programma delle emissioni, diffuso con apprezzabile anticipo. Le serie commemorative e celebrative saranno cinque per i seguenti anniversari o avvenimenti: Cinquantenario della Radio Vaticana; Bimillenario Virgiliano; 42.o Congresso eucaristico internazionale, che avrà svolgimento a Lourdes; 6.o Centenario della morte del Beato Jan Ruysbrook, mistico fiammingo; Anno internazionale degli handicappati, promosso dall'Onu. Sono previsti anche due interi: un aerogramma di nuovo tipo e una cartolina postale illustrata.

Trapasso dall'anno vecchio all'anno nuovo molto impegnativo per i collezionisti di Stati Uniti: sono annunciate sei emissioni, comprendenti francobolli ed interi postali per il periodo, dal 27 al 5 gennaio a copertura degli aumenti tariffari nelle relazioni con l'estero. Dei francobolli, il più importante ed interessante appare questo 19 cents (cartolina diretta fuori degli S.U.) che rievoca la figura dell'indiano Sequoyah (1770-1843), appartenente alla tribù dei cerochesi (Cherokee), di stirpe irochese. Questi, senza un regolare apprendimento dell'inglese, valendosi di un sillabario trovato per caso, escogitò un alfabeto per esprimere il linguaggio della sua tribù, i cui membri non conoscevano affatto la scrittura. E', questo, l'unico caso in cui gli indiani d'America impararono a scrivere senza l'aiuto dei bianchi. Una curiosità: essi chiamavano le lettere che vedevano in mano dei coloni inglesi «foglie parlanti». Sequoyah non solo inventò l'alfabeto (86 segni) per i suoi cerochesi, ma formò anche gli insegnanti e fece aprire numerose scuole; si distinse anche in altre attività. Il suo nome rimane legato agli alberi giganteschi e plurisecolari della California. Da segnalare, poi, due francobolli di posta aerea: uno da 35 cents in onore del pioniere costruttore aeronautico Glenn Curtiss e uno da 28 cents dedicato a Blanche Stuart Scott la prima donna americana che nel 1910 volò da sola.

I primi del nuovo anno

Non solo le Poste italiane ma anche quelle di altri paesi hanno deciso di «ritoccare» all'insù le tariffe a partire dal nuovo anno. E così il 2 gennaio la **Finlandia** un valore ordinario da 1 marco (nuovo porto principale per l'interno) con la nota vignetta del leone rampante, che è il più antico stemma conosciuto nel paese (1581): si trova sulla tomba del re Gustavo I Vasa nella cattedrale di Uppsala. Lo stesso valore è stato impresso su una cartolina e su un aerogramma, che usciranno pure il 2 gennaio. Anche la **Danimarca** emetterà, il 2 gennaio, quattro nuovi francobolli ordinari con l'effigie della Regina Margrethe, a seguito dell'aumento delle tariffe. Il 5 gennaio, alla ribalta sarà il **Lussemburgo** con un foglietto contenente tre francobolli, omaggio al granduca Giovanni di Lussemburgo in occasione del suo 60.o compleanno. Primogenito dei granduchi Carlotta e Felice, a seguito dell'abdicazione della madre dopo 45 anni di regno, dal 1964 è sul trono del Granducato. Il valore del foglietto è di 50 franchi. Il 10 gennaio, pure la **Francia** metterà in servizio nuovi francobollo ordinari, corrispondenti a tariffe «ritoccate»; si tratta di valori complementari della serie «Sabina» nei tagli da franchi 0.40, 0.60, 0.90, 3.50, 4 e 5. Il 7 gennaio, sarà la volta dell'**Olanda**, che aumenterà il principale porto per l'intero da fiorini 0.60 a 0.65. La vignetta del nuovo francobollo sarà ancora quella dell'intronizzazione della Regina Beatrice, non essendo stato approntato il ritratto della sovrana per la sua prima serie ordinaria. La **Germania** federale esordirà il 15 gennaio con tre francobolli rispettivamente per il centenario della nascita di Elly Heuss-Knapp, consorte del presidente Heuss distintasi in campo politico, sociale ed economico; per l'Anno dell'handicappato e per la Rinascita delle Città in Europa.

L'annuale serie d'arte jugoslava è comparsa il 16 dicembre: cinque francobolli con opere di artisti contemporanei, facciale dinari 31,8. Qui sopra, «Cordoglio» del pittore montenegrino Milos Vuskovic. Fra gli artisti celebrati c'è anche il zagabriese Marino Tartaglia, che studiò a Firenze e lavorò a Roma, ponendosi fra le correnti d'avanguardia.

Trieste in blu

La Sassòne, al fine di rilanciare la collezione «Trieste A», attorno alla quale da tempo c'è molto fervore da parte commerciale, ha distribuito in omaggio un catalogo «blu» tutto a colori e contenente, appunto, i francobolli «Amg-Ftt». L'elencazione presenta una rimarchevole novità: i francobolli di maggiore peso specifico, formano il primo gruppo; i commemorativi e i celebrativi il secondo. In altre parole, un'offerta differenziata, per portafogli grandi e per portafogli piccoli.

Congedo — Questo è l'ultimo «Corriere Filatelico» firmato dal sottoscritto. Ringrazia i lettori che l'hanno seguito per quasi 16 anni, essendo la rubrica iniziata nel marzo 1965.

Marcello Lorenzini

La formazione del gruppo dirigente del P.C.I. dal 1936 al 1948.

Sergio Bertelli

IL GRUPPO

Ingrao e Alicata, il dissenso tra Secchia e Amendola, il doppio gioco di Togliatti nei confronti di Tito, il processo del Cominform a Togliatti e Thorez... Sulla base di documenti e archivi sinora mai consultati, l'autore ricostruisce e analizza la formazione del "gruppo" che guidò il P.C.I. in un periodo fondamentale della storia.

"Saggi Rizzoli"

GIORNALE DI TRIESTE

ACCORATE PAROLE DI MONS. BELLOMI

Richiamo alla famiglia nell'omelia del vescovo

Il vescovo mons. Bellomi durante l'omelia (Italfoto)

«Il buon Natale del vostro vescovo è quest'anno rivolto in particolare alla famiglia, ad ogni famiglia di Trieste, soprattutto alle famiglie più provate, a quelle stanche e sfiduciate, a quelle in pericolo di rompersi o spezzate per sempre».

Con questa frase, conclusiva dell'omelia tenuta il giorno di Natale durante la messa in cattedrale, il vescovo, mons. Bellomi, ha riassunto i contenuti del suo messaggio pastorale ispirato alla famiglia come nucleo centrale di amore e di vita. «Il Natale — ha premesso il presule — è una data di famiglia», perché richiama il fatto che il veicolo storico di cui Dio si serve per salvare l'uomo è un figlio in ogni famiglia. Mons. Bellomi, ricordando le prese di posizione del Sinodo dei vescovi di ottobre e dell'assemblea generale di maggio dell'episcopato italiano, oltre che del convegno diocesano sul tema «Famiglia, prima comunità», ha ribadito questi concetti, che pongono come compito esclusivo della famiglia «il dare e custodire la vita».

Riaffermato che «i due aspetti dell'unione e della procreazione sono inscindibili», il vescovo si è soffermato sui mali che nei nostri giorni travagliano la compagine familiare. Ha accennato al «cancro dell'egoismo che si è insediato nel rapporto di coppia, stimolando l'allergia alla vita, la paura del figlio, il rifiuto della procreazione». E ha soggiunto: «La flessione demografica ha superato tra noi ogni livello di guardia e sta assumendo le tragiche proporzioni di un pauroso collasso sociale». Ha quindi fatto cenno alla «strage degli aborti legali e clandestini, che imperversano ormai con cifre vertiginose» e che sono manifestazioni — ha detto — «della prepotenza contro l'impotente e l'indifeso», umiliando le fonti della vita e avvelenando il tessuto familiare. La strada tracciata dalla Natività è, secondo mons. Bellomi, quella di un impegno attivo e generoso. «Il credente non può starsene in disparte ad imprecare o soltanto a pregare, ma bisogna entrare e collaborare fino ai limiti della tolleranza morale ed oltre ogni resistenza dei nervi».

In questo senso ha notato che la Chiesa si sta adoperando per preparare i cristiani ad essere presenti e operanti negli organismi che la società mette in piedi al servizio della coppia e della famiglia, della maternità e della sessualità, come avverrà — ha precisato — per il corso di operatori dei consultori che inizierà a gennaio. «Faccio appello — ha indicato — a tutte le buone volontà perché molti si scuotano capiscano e si impegnino».

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8) tel. 732627; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

STATO CIVILE

NATI: Biasin Davide, Ornella Luca, Steiner Andrea, Mura Andrea, Crosara Elisabetta, Leopaldi Sabina, Bellcic Kristen, Ferrara Paolo, Coronica Elena, Brusi Giuliano, Toscan Stefano, Barelli Marco, Tomadin Fabrizio, Stanic Mitja, Coslovich Alessio, Baricchi Chantal Margherita, Dessenibus Valentina, Bartow Alessia, Rupil Pamela, Silvestri Stefano, Gerolami Monica, Tuffilier Emanuele.

MORTI: Scarabot ved. Fili Stefania, di anni 77; Mocnich Giorgio, 49; Rebula Giuseppe, 64; Lonzarich in Biloslavo Angela, 77; Dal Pozzo Candido, 72; Monsacchi Guido, 72; Scocchi in Frausin Anna, 70; Cerlenizza ved. Verla Alice, 95; Godina Giuseppe, 78; Kobau in Breschi Vanda, 72; Todeschini ved. Steidler Maria, 102; Covaccini Giuseppe, 64; Ermacora Domenico, 74; Favento ved. Fontanot Maria, 86; Cipci ved. De Mistura Nedda, 83; Zorzenon ved. Pettirosso Cesira, 74; Mauro Ottavio, 86; Milocco Umberto, 87; Rakic Rodolfo, 74; Lustica Matteo, 88; Fabbri ved. Cisilin Antonia, 67; Antrone Michele, 81; de Mordax Paolo, 62; Zorzenoni Antonio, 82; Movio Ferruccio, 52; Müllner Bruno, 77; Molinaro ved. Scagnetti Elvira, 78; Castellani in Garghentini Rosalia, 82; Coslevaz Argeo, 50; Filiputti Armando, 67; Spagnoletto Desiderio, 60; Michalic in Zanetta Teresa, 89; Carglietto ved. Albertini Giuseppina, 86; Pian Silvio, 70; Chermaz ved. Sabadin Veronica, 73; Festini Luca, 90; Pavella Giovanni, 57; Stekar Paolina, 82; Giammarini Barsanti, giorni 2; Kanobelj Guerrino, 65; Iurjevcic ved. Vovk Luigia, 84; Stefanich Roberto, 22; Bremitz ved. Tommasi Vittoria, 82; Atoniou Irene, 85; Iez ved. Gherbez Emilia, 84; Maurin ved. Marussi Teresa, 89; Vrenek Mario, 73; Battistutta Dario, 55; Sferza Mario, 81; Sieg ved. Grassi Riccarda, 78; Cesar ved. Grioni Eugenia, 82; Sponza Eugenio, 74; Lestan Stefano, 15; Perilli Dino, 58; Caris ved. Ceglar Maria, 76; Angeli Emilio, 72.

IL MESSAGGIO DEL SINDACO CECOVINI ATTRAVERSO «IL PICCOLO»

Verso un anno difficile

I molteplici problemi della città e i programmi della Giunta comunale

Nell'imminenza del nuovo anno, il sindaco on. Manlio Cecovini ha voluto inviare attraverso «Il Piccolo» un messaggio alla cittadinanza, nel quale soprattutto si individuano i problemi di Trieste e i programmi della Giunta per la loro soluzione.

Il 1981 sarà un anno difficile. Ci attendono più sacrifici, la stretta fiscale, l'aggravarsi del problema energetico; e, quindi, più freddo, meno distrazioni.

È ora il momento degli esami di coscienza; per tutti. Il momento di domandarsi se siamo davvero il popolo più buono del mondo; se la profonda crisi di moralità che ci sta sommergendo sia il riflesso di una passeggera flessione o il segno d'una debolezza che insidia da sempre la nostra capacità di risorgere.

Le dolorose vicende del terremoto del Mezzogiorno, nel richiedere ulteriori, comuni sacrifici, cui non risponde che in parte la collaborazione delle zone disastrate, testimoniano di una paurosa carenza generale di educazione civica e morale sulla quale gli scandali di ogni giorno e di ogni livello già ci avevano offerto ampio documento, pur senza fermare nella dovuta misura la nostra attenzione.

Nessun ottimismo potrebbe autorizzare a chiudere gli occhi davanti a questa triste realtà; anche se credo fermamente nelle virtù profonde e originarie del popolo italiano, che una secolare storia di sacrifici ha sì abituato alle mortificazioni, ma non ha tuttavia ridotto alla rassegnazione. Trieste e la regione non potranno che condividere le difficoltà del Paese, che del resto, a parte il terremoto, è investito da quella medesima crisi che affligge l'Europa e il mondo intero. Tutto questo, lungi dallo scoraggiarci, ci deve spronare a un maggiore senso di responsabilità, a una più attenta cura diretta dei nostri problemi, e ad una più diffusa solidarietà civica. Non c'è spazio per divisioni e disattenzioni.

Per quanto mi riguarda, continuo ad applicarmi al Parlamento europeo come alla guida del Comune perché alla città e alla nostra regione sia offerta ogni opportunità di rinascita e di crescita.

Il progetto per il rilancio dei porti di Trieste e Monfalcone, e con essi dell'intera regione Friuli-Venezia Giulia, con la realizzazione dell'asse stradale Nord-Sud, che nel 1980 è stato approvato dal Parlamento europeo, richiede una lunga e assidua applicazione negli anni futuri. Esso ancora attende di essere recepito dal governo italiano; e il primo finanziamento chiesto per gli studi di progettazione trova in questo momento difficile collocazione in un bilancio comunitario compilato all'insegna dell'immobilismo, del freno delle libere determinazioni del Parlamento, dell'ossequio alle esigenze nazionalistiche dei governi, intese come misure di difesa.

Al Comune di Trieste, le condizioni di lavoro della Giunta che presiedo sono migliorate. Le opposizioni non appaiono più schierate su posizioni preconcette, e ciò ha consentito, in chiusura d'anno, di portare all'approvazione consiliare alcuni importanti strumenti di rinnovo e aggiornamento cittadino.

È stata così approvata la variante 25 del piano regolatore generale. Sono iniziati i primi interventi per il risanamento di Cittavecchia, alle spalle del Teatro Romano; ed è ripresa, dopo un breve periodo di stasi, la manutenzione ordinaria e straordinaria di edifici pubblici, in particolare delle scuole, mentre ulteriori lavori stanno per iniziare.

Non può non essere poi sottolineata l'approvazione dello schema dell'atto di cessione al Comune, da parte delle Ferrovie dello Stato, del lotto frontale del silos di piazza Libertà, pari a 7.450 metri quadrati, per una spesa iniziale di oltre 2 miliardi, interamente finanziati sui residui di bilancio. Ciò costituisce un primo importante passo verso la soluzione del problema dei parcheggi. Quanto prima verrà indetto l'appalto-concorso per la realizzazione della grande autorimessa urbana, e verrà ridata nuova dignità e pulizia a piazza Libertà, con la rimozione delle bancarelle e la loro collocazione al piano terreno del silos stesso, in un ambiente dotato di tutti i servizi di accoglimento per i clienti d'oltre confine.

Anche la grande viabilità alle spalle del porto sta entrando nella fase esecutiva, dopo la firma delle tre convenzioni con l'Anas, le Ferrovie, l'Ente porto: saranno ora adottati i provvedimenti per la concessione degli appalti e subappalti. Si tratta di una serie di opere gigantesche, che richiameranno a Trieste fervore di lavoro e doteranno, una volta realizzate, il nostro porto e in genere la città delle complete infrastrutture per un agevole movimento delle merci via terra.

Sono finalmente ripresi i lavori per la realizzazione della parte nuova del museo Revoltella, la cui preziosa dotazione potrà così avere degna esposizione ed essere accessibile al pubblico.

Nelle previsioni più immediate vi è poi la riutilizzazione dell'area abbandonata dell'ex Fabbrica Macchine. Il Comune intende come primo atto acquistarvi l'immobile dell'ex mensa, il cui adattamento potrà risolvere almeno qualcuna delle pressanti esigenze di grandi istituti scolastici, ora costretti a dispersioni dannose nelle strutture d'insegnamento. Nel contempo, verranno restituiti l'estetica e il decoro ad una delle zone più caratteristiche di Trieste, una volta periferica ma ora contigua al centro cittadino e destinata ad ospitare il nuovo centro direzionale e un imponente complesso di servizi sociali.

Per quanto attiene ai problemi interni del Comune, si procede ora al riordino degli antichi archivi depositati nel palazzo Polacco e nell'ala posteriore del palazzo municipale: ciò consentirà il recupero di ambienti per ricondurre in zona più comoda per il pubblico e per l'organizzazione interna stessa alcuni servizi comunali ora forzatamente decentrati. Di conseguenza, si renderanno libere altre strutture, nelle quali si conta per dare una più razionale sistemazione ai musei, oggi costretti in spazi troppo ristretti, e alla Biblioteca civica, traboccante di libri.

È anche in corso un fondamentale potenziamendo del Centro elaborazione dati, che da servizio accentrato di semplice calcolo diverrà strumento di fruizione immediata e moderna da parte di tutti gli uffici, attraverso l'uso di videoterminali. È già stata acquistata un'unità centrale Ibm 41/43, e l'esperimento di utilizzazione inizierà con la ragioneria municipale.

Non può essere neppure dimenticato il grave problema della nettezza urbana. Riteniamo di essere sulla buona strada, supplendo alla carenza di personale con la ristrutturazione del servizio mediante l'asporto realizzato con cassonetti, l'acquisto di attrezzature e macchine, e in genere la modernizzazione dell'intero servizio. Anche il personale sarà potenziato, a conclusione di due concorsi già banditi, che dovrebbero aumentare il numero degli addetti di circa una settantina di elementi.

Altro grosso impegno è oggi costituito dall'inceneritore. L'amministrazione, conscia delle giuste esigenze della popolazione, è orientata verso un completo adeguamento dell'impianto ai più moderni criteri di funzionalità e di salubrità dell'ambiente. È all'opera una commissione che si avvale dei massimi esperti disponibili e che assisterà il Consiglio nelle scelte conclusive.

Questi i programmi: sulla volontà della Giunta di realizzarli, non vi sono dubbi. La possibilità di farlo non dipenderà peraltro soltanto da questa volontà, ma dall'assenso di tutte le forze politiche presenti in Consiglio. Anche il 1981 offrirà un banco di prova di queste volontà multiple, e sarà ancora una volta in occasione del nuovo bilancio. Se assenso vi sarà, la Giunta continuerà per la strada tracciata, senza indecisioni o tentennamenti. In caso diverso, i triestini saranno chiamati a esprimersi sulla conferma o meno del mandato alla Lista per Trieste.

Chiudo augurando alla città e a tutti i concittadini di essere anche nell'anno prossimo sereni e determinati nella giusta difesa dei loro interessi. In questa direzione saremo sempre insieme. Il sindaco Manlio Cecovini.

MOZIONE APPROVATA DAL CONSIGLIO PROVINCIALE

Sincrotrone a Trieste: concordanza di vedute

Le istanze comuni del Centro internazionale di fisica teorica, dell'area di ricerca scintifica e dell'Università per la scelta di Trieste quale sede del «sincrotone» europeo — istanze ufficialmente avanzata al ministro per la ricerca scientifica Romita nella sua recente visita — sono state rilanciate dal Consiglio provinciale con l'approvazione di una mozione da parte di tutti i gruppi politici.

La mozione, presentata nell'ultima seduta dai partiti della maggioranza (Psdi, Dc, Psdi, Us e Pci), prendeva atto che nell'ambito della Fondazione europea delle scienze è stata recentemente proposta la costruzione di un anello di accumulazione o accelerazione per elettroni per ricerche interdisciplinari nei campi della fisica, della chimica, della biologia e della medicina e in particolare in quelli delle scienze di materiali nei vari stati di aggregazione solido, liquido e gassoso, nonché nel campo dell'analisi chimica, della chimica delle macromolecole, della biologia molecolare e cellulare, delle applicazioni mediche e di altre applicazioni tecnologiche.

Ed ecco che con tale macchina sono così possibili ricerche sperimentali che comportano applicazioni in settori tecnologici industriali, quali ad esempio le elettroniche integrate, i circuiti stampati, la biofisica, la biomedicina, i danni da radiazioni, la fatica dei materiali, la fisica delle superfici, i laser nella regione dell'ultravioletto da vuoto e dei raggi X molli. Le caratteristiche della macchina sono dunque tali da far ritenere quest'ultima come uno strumento indispensabile per la stessa attività di ricerca applicata dell'area di ricerca scientifica e tecnologica e della ricerca pura del Centro di fisica teorica di Miramare.

Secondo lo stesso Consorzio per l'incremento degli studi e delle ricerche degli istituti di fisica dell'Università di Trieste (che coordina l'attività dello stesso Centro di Miramare), il sito ideale sarebbe quello rappresentato da una parte del terreno già messo a disposizione dell'area di ricerca.

Nella mozione viene poi sottolineato il fatto che la Fondazione europea ha invitato l'organizzazione degli Stati membri e, per l'Italia, il Consiglio nazionale delle ricerche, a presentare candidature entro la fine del prossimo anno. Di qui l'invito al Cnr a esprimere a sede della macchina europea la condidatura di Trieste, e ciò avendo presenti gli indubbi vantaggi che anche sul piano economico tale installazione procurerebbe all'Italia ma specialmente alla provincia di Trieste considerate le sue peculiarità nel campo della ricerca, anche di carattere applicato dopo l'istituzione dell'area.

Per quanto riguarda infine le esigenze infrastrutturali da soddisfare per il pieno funzionamento della complessa struttura scientifica, la mozione richiama l'opportunità di un impegno di risorse anche regionali nel caso in cui risultasse necessario un adeguato contributo finanziario.

Al termine di un ampio dibattito il documento è stato approvato da tutti i gruppi; si sono astenuti, fra i consiglieri della LpT, Mayer e Cavicchioli per ragioni di carattere ecologico-ambientale connesse con l'ubicazione del «sincrotone» in territorio carsico.

DUE FALLE IN UNA CONDUTTURA

Un torrente d'acqua invade la costiera

Migliaia di litri d'acqua sono fuorusciti ieri pomeriggio da due falle verificatesi nella vecchia condotta idrica da 500 millimetri che dai Filtri di Aurisina arriva a Gretta. La linea, costruita ai primi del Novecento, rifornisce oggi un limitato numero di utenze, ma quasi tutta la zona a monte del lungomare di Barcola. A seguito delle rotture, l'Acega ha interrotto l'erogazione dell'acqua potabile nelle zone servite dalla condotta e si prevede che il servizio non potrà essere ripreso prima di domani.

Squadre di tecnici della municipalizzata sono già al lavoro nell'opera di scavo per la messa in luce della tubatura, a un metro e mezzo di profondità. Le due falle si sono aperte a un chilometro da Santa Croce e all'altezza di via Vitalba, questa seconda probabilmente per effetto di una caduta di pressione dopo la prima rottura.

IL TRADIZIONALE RITO SOTT'ACQUA DEL SUB SEA CLUB

Augurio di Natale dal mare

Fedeli all'appuntamento natalizio con il mare, i soci del Sub Sea Club si sono ritrovati ieri mattina in Sacchetta, alla radice del molo a «T», attorno all'altare allestito all'aperto. Don Dreossi, un sacerdote socio del sodalizio, ha celebrato il suggestivo rito che, com'è tradizione, si è concluso sul fondo del mare.

In muta e pinne, don Dreossi si è tuffato in acqua insieme ad altri sub e dal fondo, attraverso un particolare sistema di collegamenti fonici, ha rivolto l'omelia alle centinaia di persone che sostavano sulla riva.

(Italfoto)

I LETTORI DEL «PICCOLO» PER I TERREMOTATI

Quaranta milioni

(Italfoto)

L'aiuto dei lettori del «Piccolo» alle popolazioni dell'Irpinia e della Basilicata colpite dal terremoto è stato, una volta di più, manifestazione concreta di solidarietà da parte di una Trieste mai sorda agli appelli del cuore. Oltre 40 i milioni raccolti dal nostro giornale attraverso i generosi sottoscrittori che erano stati invitati a convogliare le proprie offerte, tramite la Cassa di risparmio, nell'apposito fondo creato dal Comune.

La cospicua somma, frutto di centinaia di elargizioni giunte a mezzo postale o portate a mano in via Pellico, è stata consegnata al sindaco Cecovini, in occasione degli auguri di Natale al Circolo della Stampa, dal direttore del «Piccolo» Ferruccio Borio, che era accompagnato dal direttore amministrativo del giornale Luigi Riccadona.

La raccolta — come già abbiamo fatto sapere ai nostri lettori — non è chiusa e tutti possono ancora contribuire, nella certezza che ogni offerta data al «Piccolo» sarà devoluta attraverso la CrT all'apposito fondo comunale. Da Trieste i fondi arriveranno direttamente a chi ne ha bisogno. Nella foto, Ferruccio Borio e Luigi Riccadona consegnano al sindaco Cecovini l'assegno con gli oltre 40 milioni.

CALENDARIETTO

Oggi: San Giovanni. – Il sole sorge alle 7.45 e tramonta alle 16.28; la luna si leva alle 23.47 e cala alle 11.52.

Ieri: temperatura massima gradi 11,6, minima gradi 4; pressione millibar 1009,4 in diminuzione; umidità 47 per cento; vento Km 52 da Est Nord-Est (bora) con raffiche a 60 km; mare mosso (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 19 di ieri).

Maree: oggi alta all'1.25 con cm 30 e alle 11.44 con cm 15 sopra il livello medio; bassa alle 7.09 con cm 1 e alle 18.43 con cm 36 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13; 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Cavana 1, piazza V. Giotti 1, largo Osoppo 1 (Gretta), via Zorutti 19.

Farmacie aperte dalle 19.30 alle 20.30: piazza Cavana 1, tel. 760940; piazza V. Giotti 1, tel. 761952; largo Osoppo 1 (Gretta), tel. 410515; via Zorutti 19, tel. 796212; piazza Oberdan 2, tel. 62412; via Tiziano Vecellio 24, tel. 790180.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 in poi (servizio notturno): piazza Oberdan 2; via Tiziano Vecellio 24.

Telefono amico: numeri 766666 - 766667.

BILANCIO E PREVISIONI

Incontro al CdS con le autorità

Il bilancio dell'anno che si sta per concludere e le prospettive del 1981 a Trieste saranno al centro dell'incontro tra le autorità e i giornalisti che si terrà stamane al Circolo della stampa alle 11. Interverranno il presidente della giunta regionale Comelli, il prefetto Marrosu, commissario del governo nella regione, il sindaco Cecovini e il presidente della Provincia Carbone. L'incontro è promosso dal Gruppo cronisti ed è aperto al pubblico.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Audi 80 per gli anni ottanta!

6 anni di garanzia anticorrosione per la carrozzeria

Audi 80GL 1300cmc 60CV 148kmh
Audi 80GLS 1600cmc 85CV 165kmh
Audi 80GLE 1600cmc 110CV 181kmh

IN PRONTA CONSEGNA

...e per un giro di prova vi aspetta:

CONCESSIONARIA AUTOSALONE CATULLO

TRIESTE - Via F. Severo 34, tel. 568331

del Gruppo Volkswagen

BLOCCATA LA STRADA DA AVIANO

Bufera di neve a Piancavallo

Una bufera di neve e il ghiaccio hanno bloccato i dodici chilometri di strada comunale che da Aviano sale verso la stazione invernale di Piancavallo.

A decine sono gli automobilisti rimasti intrappolati specie nel tratto fra la località Castaldia e Piancavallo: in tutto poco più di tre chilometri.

In mattinata nulla faceva presagire una giornata così critica. Il tempo era favorevole, e Piancavallo si è animata di un turismo reso più massiccio dalla festività. Poco prima delle 17, improvvisa, è calata sui monti una bufera di neve che ha reso estremamente difficili i primi rientri. La temperatura si è abbassata ulteriormente e il manto stradale si è ricoperto di ghiaccio.

Automobilisti di Pordenone, Trieste, Udine, Treviso e anche di Venezia sono stati costretti ad applicare le catene alle loro vetture, ma nella maggior parte dei casi il rimedio non è servito. Più di una macchina è slittata sullo strato ghiacciato, ostruendo la carreggiata. Anche l'intervento di spazzaneve e spargisale del Comune di Aviano e di organizzazioni private non è servito a sbloccare la situazione.

Le pattuglie della Polstrada hanno trasportato automobilisti in difficoltà.

Più tardi ancora, vista l'impossibilità del ripristino della circolazione, i turisti hanno preferito abbandonare le vetture e trovare sistemazione anche precaria negli alberghi della zona.

Infarto in chiesa

Nella sua chiesa, la San Vincenzo de' Paoli di via Vittorino da Feltre 11, davanti all'altare maggiore, la signora Emilia Vinci, già abitante in via Ananian 3, è stata stroncata da un probabile infarto. Alcuni fedeli hanno tentato di soccorrere la signora, ma anche l'intervento dei sanitari della Cri e del medico, dott. Burigana, sono stati vani.

Imminente scadenza dei buoni-dinaro

L'AcT comunica che l'Automobile club jugoslavo, via telex, ha informato l'Automobile club d'Italia che i buoni-dinaro, validi per l'acquisto di carburante in Jugoslavia, cessano la loro validità al 31 dicembre.

I buoni-dinaro venduti dall'Automobile club Trieste e dalle sue delegazioni, e non utilizzati, potranno essere rimborsati dagli uffici dell'ente entro il 31 gennaio prossimo.

MALABAR CAFFE'
DI SERGIO TENENTE
● I migliori caffè
● Le migliori miscele
● La qualità artigianale
IN VIALE XX SETTEMBRE 65/B - Tel. 55506

Beltrame

VENDITA di NATALE
SCONTO del 15%
per contanti sugli articoli da RAGAZZI

(Vendita promozionale, comun. al Comune ai sensi L. N. 80 il 5.12.80 dal 12.12.80)

GIORNALE DI TRIESTE

FINE DELL'UTOPIA SULLA MAPPA DELLA TRIESTE DI DOMANI

La svolta nell'urbanistica dopo i progetti innovatori

Al tempo in cui si mirava a potenziare al massimo i pubblici interventi è subentrato quello dei richiami al pericolo di un vincolismo eccessivo

2

Potenziare gli uffici comunali significa fare della «Variante» uno strumento veramente innovatore: rinunciare a questo potenziamento equivale invece a disattivare tutta la portata rivoluzionaria dell'importante strumento urbanistico considerandolo, anzi, un intralcio, il sogno di un'astratta mente dirigistica. Le forze politiche schierate a difesa della rendita lo comprenderanno perfettamente degli uffici comunali (potenziamento che resta tuttora nel limbo delle buone intenzioni).

Ma la messa in cantiere della «Variante 25» comporta un altro fatto di portata rivoluzionaria: il coinvolgimento della popolazione attraverso le consulte rionali. Circoscrizione per circoscrizione, gli intenti del Comune sono illustrati alla gente da tecnici e assessori, mentre le consulte sono chiamate in causa per esprimere il loro parere. È un rapporto di reciproco arricchimento: l'Amministrazione fa sue le istanze della base, mentre la popolazione partecipa attivamente nella gestione della cosa pubblica.

Per la prima volta l'urbanistica esce dal ristretto campo degli addetti ai lavori e diventa oggetto di appassionato dibattito pubblico. Per la prima volta la gente intuisce che dietro le cifre e gli standard si nascondono scelte vitali per la popolazione e che su quelle scelte occorre vigilare in prima persona. Si comprende che la città è un patrimonio d'arte, di verde, di acque da tutelare; la mamma che non trova parchi, giardini o giardinetti, per i suoi figli comprende di essere stata «derubata». Una presa di coscienza questa che indubbiamente viene vista con preoccupazione da chi pretende di avere mano libera sul territorio.

Alcuni bollano la Giunta di «demagogia» ed enfatizzano gli intralci impliciti in questo nuovo rapporto tra cittadini e amministrazione.

Oltre che dall'energia di gestione e dal rapporto con la «base», l'applicabilità della «Variante 25» dipende anche dalla volontà urbanistica della Regione e dal varo dei «piani poliennali» da parte di quest'ultima. La legge 10 li prescrive in campo nazionale fin dal '77, ma la Regione Friuli-Venezia Giulia non li rende operanti (appena in questi giorni se ne sta riparlando). L'opposizione protesta e accusa la Giunta regionale di voler gestire a suo piacimento i miliardi del «dopo-terremoto» senza doverli subordinare a precisi piani di intervento. Fatto sta che la legge 10 resta nel dimenticatoio con grave pregiudizio della «Variante» e dello stesso Piano particolareggiato del Centro storico, costruiti apposta per essere gestiti dai «piani poliennali».

Ad ogni modo, nei mesi in cui si completa la «Variante 25», la legge 10 sembra di imminente introduzione. Ed è soprattutto l'attesa di questo rivoluzionario strumento che rafforzerebbe in misura notevole i poteri d'intervento dell'ente locale, a far trascurare al Comune — non certo per cattiva volontà — il parere delle forze produttive sulla Variante. Parere che si precisa proprio mentre la «Variante» stessa giunge in porto nella primavera del '77.

> Il primo di questa serie di articoli, comparso mercoledì 24 dicembre, prendeva lo spunto dalle sostanziali modificazioni con cui è stata approvata dal Comune la «Variante dei servizi» del Piano regolatore, per rilevare che, a Trieste, nel campo urbanistico, c'è stata una svolta. Dopo una ricostruzione degli antefatti e un richiamo ai propositi manifestati alla fine del 1973 di pianificare la città «a misura d'uomo» si osservava che, a quel tempo, gli uffici della ripartizione Urbanistica attraversarono «un momento magico di creatività».

L'accusa principale è — come prevedibile — l'eccessivo vincolismo. Dove il territorio — dicono ad esempio i costruttori — è talmente intasato di case da rubare spazio ai servizi indispensabili, la «Variante» se la cava abbattendo — ma solo sulla carta — gli indici di fabbricabilità per arrivare a un riequilibrio tutto teorico del tessuto urbano e salvare gli standard. È un discorso ipocrita — osserva qualcuno — che paralizza l'edilizia e rimanda il risanamento urbano e un futuro che non arriverà mai.

Una liberalizzazione, attuata secondo gli intenti della legge 10, avrebbe invece il vantaggio di arricchire per lo meno le casse del Comune e consentire così un'immediata realizzazione di servizi.

I segni di quello che molti considerano un «riflusso» si manifestano già alla fine della Giunta Spaccini con l'approvazione frettolosa di un Piano di edilizia popolare che sopravvaluta il bisogno casa e contraddice con scelte periferiche l'intento della «Variante» di riportare gli abitanti al centro. Lo «staff» di professionisti assunti a termine per la realizzazione della «Variante» viene licenziato e gli uffici comunali ripiombano nel trantran burocratico di sempre. Di potenziamento non si parla nemmeno. Contemporaneamente, si fanno sempre più rari i contatti con le Consulte. Così, al momento della sua adozione da parte del Consiglio comunale alla vigilia delle elezioni, la «Variante» — questa scomoda eredità — è già in gran parte uno strumento reso inattivo.

A questo punto al Comune il potere passa alla Lista per Trieste, movimento che deve ancora collaudare la propria capacità amministrativa e soprattutto deve ancora impostare una sua autonoma politica urbanistica. Una vicenda è esemplare del clima in cui la LpT si trova ad operare: la richiesta del Lloyd Adriatico (azienda notoriamente «imparentata» con il movimento di Cecovini) di creare la propria nuova sede centralizzata nella grandissima area dell'ex Fabbrica Macchine a Sant'Andrea, area che la Variante 25 — non senza forti contrasti — era riuscita a destinare in gran parte a servizi.

Questa, per sommi capi, la vicenda. Da un giorno all'altro la società assicurativa si accorge di avere bisogno di spazi nuovi per la sua attività in espansione. L'area della Fabbrica Macchine sarebbe ideale, ma purtroppo — osserva l'amministratore delegato Zennari — il piano regolatore non consente l'operazione. Ed ecco allora che con una prassi inedita e disinvolta la compagnia assicurativa — mobilitando i sindacati — mette la città di fronte a una scelta: o perdere il Lloyd (costretto a emigrare in Comuni più ospitali) con conseguente emorragia di posti di lavoro locali, oppure modificare gli strumenti urbanistici. Ma questi strumenti la LpT — forza minoritaria — non li può modificare da sola: occorre il concorso di altre forze politiche, e segnatamente della Dc. Speranza questa che non andrà delusa, con la «storica» convergenza che si realizzerà nel novembre di quest'anno.

Paolo Rumiz

(continua)

MIGLIORATE LE PROSPETTIVE DOPO I COLLOQUI ROMANI

Previsto il riassetto dei servizi di dogana

All'attenzione del governo le specifiche esigenze di Trieste
Si avvia a soluzione la vertenza delle indennità di missione

Nuove, più particolareggiate informazioni sull'esito, che viene giudicato positivo, dell'incontro avvenuto a Roma con il sottosegretario alle Finanze on. Colucci in merito alle prospettive di soluzione dei problemi doganali, sono state fornite, al loro rientro dalla capitale, dai componenti la delegazione guidata dal presidente dell'utenza portuale regionale, Ernesto Marzari e dal presidente dell'EapT, dott. Michele Zanetti.

Tra l'altro, sembra lecito ritenere più vicino il momento in cui il governo sarà chiamato a prendere in considerazione la necessità di una radicale ristrutturazione del servizio doganale, nel senso di riconoscere la sua atipicità rispetto a un normale servizio statale e quindi di «rifondarlo» su basi tali da assicurare l'espletamento delle varie incombenze in armonia con il flusso dei traffici nelle ventiquattro ore.

Questa incoraggiante prospettiva — si dichiara — è emersa dall'insieme dei colloqui incentrati sulle questioni dell'inabilitazione delle dogane triestine a operare in un importante settore della produzione siderurgica, della carenza di personale doganale nello scalo marittimo e all'autoporto di Fernetti, nonché sul problema delle persistenti agitazioni dei funzionari che prestano servizio ai valichi per protesta contro la mancata corresponsione delle indennità di missione.

Secondo Ernesto Marzari, è da rilevare con la massima soddisfazione il comprensivo atteggiamento dell'on. Colucci nei confronti di tutti i punti che gli sono stati sottoposti.

Circa la questione delle indennità di missione va messo in risalto il fermo impegno assunto di intervenire con provvedimenti dispositivi in ordine al sollecito sblocco della vertenza. Secondo le linee abbozzate, la corresponsione dovrebbe avvenire entro un arco di tempo brevissimo e coinvolgere sia le indennità pregresse, sia quelle che verranno via via a maturazione fino al 30 giugno.

Nel frattempo, e cioè entro quella data, il ministero delle Finanze predisporrà un intervento a carattere nazionale inteso, come si è detto, a riorganizzare i servizi doganali e a regolarizzare il conseguente trattamento economico e normativo dei dipendenti. Infine, l'on. Colucci ha assicurato l'adozione di provvedimenti per il ripianamento degli organici della nostra Circoscrizione doganale, che dovrebbe realizzarsi al più tardi entro marzo, e un concomitante rafforzamento degli organici della Guardia di Finanza.

TELEPICCOLO
CANALE 41 CANALE 55

Questa sera vi proponiamo:

ORE 21.30
Don Camillo monsignore... ma non troppo
con Fernandel e Gino Cervi

Inoltre vi segnaliamo

ORE 20.00
Boy music
con Dire Straits

ORE 23
Christine Keeler
Film

SEGNALAZIONI

ONERI DIVERSI A PARITÀ DI REDDITO

Non tutti eguali davanti al fisco

Sono agente di commercio nel settore abbigliamento. Fino ad oggi ho guadagnato discretamente, anche perché lavoro sodo. C'è una questione che mi pesa molto: le tasse. Non discuto sulle aliquote che sono esagerate per tutti (gli onesti almeno) e non discuto sulle evasioni. Mi pesa il fatto che, per essere in regola, ho un onere enormemente superiore ad altri cittadini con pari reddito. Mi spiego:

1) Ilor: vivo del mio lavoro, con tutto il rischio che deriva dal fatto di dover essere in buona salute, sennò cessa il reddito. Ebbene, forse per una svista della legge sull'Ilor, io sono costretto a pagare questa tassa, prevista per chi ha anche reddito di capitale, solo perché il Codice civile definisce «impresa» l'attività di agente di commercio. Ma la legge sull'Ilor, molto più recente del Codice civile, è basata sulla sostanza delle cose o sui lapsus o questioni di parole più o meno chiare?

2) Irpef: per ragioni amministrative ben comprensibili e inconfutabili io percepisco le provvigioni a saldo di ciascun anno, nel successivo mese di marzo. Ebbene, le relative tasse — e che tasse! — le ho già dovute pagare anticipate entro il 30 novembre. Questo perché la legge dichiara, forse un po' distrattamente, che tali importi vanno imputati «per competenza» all'anno in cui si ritiene prodotto il reddito. Nella realtà è stato prodotto soltanto il credito per cui il reddito è conseguente alla tempestività, oltre che alla solvibilità, delle ditte con le quali collaboro.

3) Benzina: il mio lavoro non può svolgersi in altro modo che portando il campionario presso ogni cliente, naturalmente con l'ausilio di un automezzo. La benzina la pago e nel prezzo sono comprese tutte le tasse accumulate in questi anni ed in questi giorni. Altri producono il loro reddito senza il vincolo di dover usare automezzi. Non mi pare sia previsto dalla Costituzione che una tassa possa gravare sulle spalle di alcuni cittadini lasciandone del tutto fuori altri. Qui mi fermo e ritengo che sia già troppo. O no?

G. G. Cappello

Spettacolo gradito

La presidenza, i docenti e gli alunni della scuola media «Caprin» esprimono i più sentiti ringraziamenti ai giovani Andrea Bartoli, Sergio Ticich e Guido Petronio, che hanno presentato il loro originale «spettacolo dei Rockets in miniatura» tra l'appassionato interesse degli allievi.

ORIENTAMENTI DI ORGANISMI SINDACALI

La scuola privata e quella pubblica

Con riferimento all'articolo «Le riforme nell'attuale crisi politico-sindacale» pubblicato il 19 scorso e nel quale si dava il resoconto dell'assemblea del sindacato Snals tenuta il giorno 4, il segretario provinciale del Sindacato nazionale scuola Cgil scrive quanto segue:

Sono uno dei rappresentanti dei sindacati confederali che hanno partecipato al dibattito, ampio sì, ma non tanto, vista la durata della relazione e delle risposte dell'oratore, tale da non consentire più di sei o sette interventi. Non intendo, ad ogni modo intervenire su questo punto o su altri argomenti di cui ha riferito l'articolo, che pure richiederebbero una discussione approfondita. Scopo di questa mia lettera è affrontare un tema dal quale nell'articolo non si parla, ma che è stato dibattuto nel corso dell'assemblea: la posizione dello Snals sulla scuola privata.

Dietro mia insistente richiesta il prof. Maurano ha espresso la posizione del suo sindacato su questo argomento.

La scuola statale non esiste più, lo Stato dopo averla istituita non riesce più a governarla; non c'è quindi più alcuna differenza tra la cosiddetta scuola pubblica e quella privata, per cui lo Snals non ha più alcun motivo di privilegiare l'una rispetto l'altra, poiché in definitiva quella privata dà maggior garanzia di serietà.

Ho ritenuto necessario che questa posizione, che io ritengo profondamente diversa da quella di qualche tempo fa, debba essere conosciuta da tutti coloro che in qualche modo hanno a che fare con il mondo della scuola.

Cordiali saluti Bruno Pizzamei.

Chiamare il 14

Qualche giorno fa ho chiamato il 14 per prenotare un'interurbana e atteso 8 minuti e 40 secondi (cronometro alla mano) senza ottenere risposta. Solo l'intervento gentile della capo turno mi ha aiutato facendomi avere la comunicazione. Mi è stato detto che la mancata risposta del 14 era dovuta al fatto che c'erano solo due, diconsi due, operatori, ovviamente oberati. Domando e credo che tutti gli utenti se lo domandino, fino a quando si abuserà della pazienza e, diciamo pure, della remissività degli utenti. I tempi di attesa per una risposta del 14 sono forse aumentati anch'essi come le tariffe? I. R.

ORE DELLA CITTA'

«Figli del popolo»

I trentacinque anni dell'Opera figli del popolo fondata da mons. Edoardo Marzari e il trentesimo anniversario della «Repubblica dei ragazzi» sono stati festeggiati nella sede di palazzo Vivante. Alla manifestazione, che ha visto riuniti i componenti la «Famiglia falò» formata dagli «anziani» della RdR e i «cittadini» d'oggi è intervenuto il vescovo mons. Bellomi, accolto dal presidente don Emilio Gamboso e da tutti i consiglieri.

Presepio parlante

Giunto al suo 26.o Natale, il «Presepio parlante» della Repubblica dei ragazzi potrà essere visitato dal pubblico nella sede di largo Papa Giovanni dalle 15 alle 17.30 di domani, 28. In una sala attigua è allestita, a cura di Adone Castagnaro, una mostra di presepi, uno dei quali ricavato da una bomba che fu sganciata sulla nostra città nel 1944.

Riti in altre lingue

Domani mattina con inizio alle 10 nella chiesa di via Giustinelli 7 sarà celebrata una messa in lingua tedesca. Un servizio religioso in lingua inglese, con comunione è annunciato per domani alle 10 nella sede di via Ruggero Manna.

Testimoni di Geova

Domani sera con inizio alle 18.30 nella sede di via Crispi 72 dei Testimoni di Geova, una conferenza d'argomento biblico sul tema «La via di Dio è amore» sarà tenuta da Luciano Manfredi. L'ingresso è libero.

Sbadati di novembre

Nella stanza 129, al terzo piano del palazzo municipale di piazza dell'Unità d'Italia sono depositati i seguenti oggetti, rinvenuti nel mese di novembre, sulla pubblica via, che potranno venir ritirati dai legittimi proprietari, ogni giorno non festivo dalle 9 alle 12 un portamonete di pelle nera, una calcolatrice tascabile, una borsa sportiva gialla con indumenti e libri, una borsa sportiva rossa e nera con indumenti, un borsello di cuoio con occhiali, chiavi e accendino, una catenella d'oro con ciondolo, un portamonete di plastica marrone, una busta con denaro, chiavi a stella e biesagonali per autocarro, un fazzoletto da collo, mazzi di chiavi, valuta nazionale ed estera.

Creatività al Cerpe

Continuano al Cerpe di piazza San Giovanni 6, le iscrizioni ai corsi di creatività e di comunicazione visiva per i ragazzi dai 6 agli 11 anni. Il primo corso, attraverso la conoscenza e la manipolazione di vari materiali, fabbricazione di oggetti, costumi, uso del linguaggio mimico e verbale, drammatizzazione, giochi e lavori di gruppo proporrà un approccio diverso con la tematica della creatività. Il secondo corso sarà dedicato al linguaggio grafico-pittorico nella comunicazione visiva. Per informazioni telefonare al 790976 o al 754865.

Nozze d'oro

Giunti al traguardo delle nozze d'oro, Francesco Dusconi e Anna Raffaelich, festeggiano la lieta ricorrenza, circondati dall'affetto dei figli Anna e Giuseppe, del genero, della nuora e dei nipoti, ai quali si uniscono, formulando fervidi auguri, tutti gli altri familiari e lo stuolo degli amici. Vive felicitazioni da parte nostra.

Telefono amico 766666-7

Un invito continuo a chiamare.

Scampoli

da *Bruni & De Pol* via Battisti 9. Grandi occasioni.

Comune e pianificazione

DEO ROSSI, assessore comunale all'urbanistica: le sue opinioni sulla «Variante 25» emergono dal seguente dialogo:

— Ventisettemila metri quadrati di verde pubblico regalati alla proprietà privata; questa l'accusa principale mossa alla scelta della Giunta di cancellare gran parte degli ambiti di lottizzazione della Variante 25...

— Gli ambiti cancellati erano frammentari e consentivano solo la creazione di «scampoli» di verde pubblico troppO piccoli rispetto ai «minimi» fissati dalla Regione. A questo punto, tanto valeva togliere la lottizzazione e fare la concessione semplice, trasformando il verde pubblico in verde privato. Si è così evitata la creazione di miniaree difficilmente usabili da parte della cittadinanza e di impossibile manutenzione da parte del Comune.

— C'è chi parla di riflusso.

— Una liberalizzazione era inevitabile. Per tremotivi. Anzitutto perché va superata la logica dirigistica in voga cinque anni fa, imperniata sul blocco di tutte le aree libere per le quali non si prospettasse un'edificazione organizzata.

In secondo luogo perché, in assenza dei piani attuativi regionali, l'attività edilizia sarebbe stata paralizzata e troppe aree sarebbero rimaste «congelate».

In terzo luogo perché è il Piano regionale stesso a prescrivere una lineralizzazione degli interventi nella fascia intermedia fra il centro e la periferia. Ma questo non significa riflusso: infatti il Pur rende ancor più rigida la disciplina degli interventi in periferia. Mi pare dunque che la filosofia dell'«inversione di tendenza» è mantenuta. È rispettato cioè l'intento originario di frenare l'espansione della città e riportare gli abitanti verso il centro.

GIUSEPPE GIOVARRUSCIO, uno degli architatti che fecero parte dello «staff» di ideatori della «Variante 25» così risponde ed alcuni quesiti sull'argomento:

— La «Variante» era concretamente realizzabile nella sua integrità originale, oppure essa peccava effettivamente, come si sostiene ora, di astrattezza dirigistica al punto da rendere necessarie correzioni dettate da maggiore realismo?

— Quello della Giunta è stato certo un adeguamento realistico, ma alle esigenze di chi detiene il potere. Lo dimostra tutta la politica urbanistica della LpT, la quale non è nemmeno l'espressione arrogante di una volontà politica fornita di una sua precisa identità, ma la manifestazione esterna di quello stesso potere economico che sta dietro alla Dc. Lo dimostrano ad esempio il caso dell'ex Fabbrica Macchine o il progetto di rettificazione della curva Masè. Il discorso che il Comune fa ai cittadini è, in fondo, sempre lo stesso: o accettate le condizioni poste dal potere economico oppure perderete ogni occasione concreta di realizzare i servizi richiesti, data la pretesa «povertà» delle casse comunali.

— Ritiene giusto che il dirigismo urbanistico vada superato?

— Certamente, quando il dirigismo è l'espressione della volontà burocratica di un vertice di potere. No, quando esso deriva da un'accurata consultazione della base popolare, come appunto il caso della «Variante 25». Non si può mettere nella stessa pentola di critiche il Pur e la Variante: il primo è stato calato dall'alto al punto da stravolgere i piani comunali, la seconda nasce da approfonditi contatti con la popolazione e le forze del mondo del lavoro.

— E le accuse di eccessivo vincolismo rivolto alla «Variante»?

— Non era vincolismo. Era

la scelta di affidare al Comune una gesione attiva della cosa pubblica. Ora si è scelto invece di farsi semplicemente i portavoce di un altro potere, quello economico. Per questo gli uffici comunali sono stati svuotati, i tecnici sono stati de-responsabilizzati. Così, la Variante non è che il corpo di un mollusco.

La legge della vita

Feste sottochiave

Variante penale di un viaggio in Italia. Un pensionato sessantenne che si trovava, un mattino, a bordo di un autobus s'accorse che un giovanotto — uno studente belgradese ventunenne — stava armeggiando attorno alla chiusura lampo del borsello, che egli teneva sottobraccio. Per un po' stette a vedere, ma poi bloccò lo straniero e diede l'allarme. Il bus proseguì sino a un semaforo, dove l'indiziato venne poi affidato alla Squadra mobile e, interrogato, finse di cadere dalle nuvole: non si era assolutamente sognato — disse — di toccare il borsello dello sconosciuto e quando lo aveva sentito urlare aveva ritenuto che si fosse sentito improvvisamente male.

Aggiunse di essere arrivato a Trieste quel mattino con l'intenzione di proseguire in giornata alla volta di Roma, dove lo attendeva una «starlette» che aveva conosciuto al mare e con la quale intendeva fidanzarsi. La festa è andata chiaramente a monte: imputato di tentato furto aggravato e assistito dall'avv. Borean, lo studente viene processato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Brenci e formato dai giudici dott. Ligori e dott. Ruberto, p.m. il dott. Coassin, cancelliere Cernecca, e la sentenza interrompe il romantico viaggio: si busca, difatti, tre mesi di reclusione e 30 mila di multa senza alcun beneficio.

Passerà San Silvestro al Coroneo e dovrà rinunciare al fidanzamento. Forse, non è proprio un male: un cinico sosteneva che il fidanzamento è la gaia prefazione di un libro che il più delle volte è soltanto noioso.

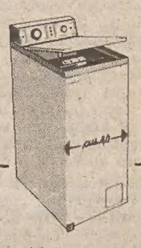
mir

STUDIO DI ESTETICA E DERMOCOSMESI
di Graziella Blasina
via Giustiniano 8 tel. 630351

L'Istituto ed i maestri di YOGA, augurano un Buon Natale e un felice 1981 ricordando che i corsi riprenderanno puntualmente l'Anno Nuovo.

25° anniversario
RADIOANCONA
Via Fabio Severo 95 - Tel. 55303

Subito
e a 36 rate
mensili



Philips sa che cosa vuoi

MENGHI CAPECCHI
VIA MERCATO VECCHIO 3
TELEFONO 69303
AL 1° PIANO
PREZZI D'INGROSSO
Serramenti interni ed esterni - bagni - moquettes piastrelle - riscaldamento stufe in maiolica

ORO
ACQUISTI - VENDITE
SCAMBI VANTAGGIOSI
DISIMPEGNI POLIZZE
oreficeria
BLASI
Corso Italia 28 (1° piano)

Decaffeinato DK 005

E' un prodotto garantito dalla
Cremcaffè
di Primo Rovis

- E' una miscela dei migliori caffè accuratamente selezionati
- Tostatura giornaliera
- Contenuto di caffeina inferiore allo 005% notevolmente al di sotto di quanto stabilito dalle leggi sanitarie

DK 005 è come un caffè normale
BISOGNA PROVARLO PER CREDERE!!!
DK 005 è un prodotto di casa vostra!

GIORNALE DI TRIESTE

LA CONVERSAZIONE DEL PROF. POLLI AL ROTARY CLUB TRIESTE NORD

È lento ma continuo il variare del clima

Appare evidente un avanzamento verso settentrione delle caratteristiche marino-mediterranee Negli ultimi cento anni nella nostra regione la temperatura media è un po' aumentata

Il clima varia lentamente ma continuamente — ha affermato il prof. Silvio Polli in una conversazione tenuta al Rotary Club Trieste Nord —. Nell'era quaternaria, iniziata circa un milione di anni addietro, più volte i ghiacciai polari e alpini si espansero su vaste zone continentali. Durante l'ultimo periodo glaciale, che ebbe il massimo sviluppo 60 mila anni fa, i ghiacciai alpini arrivarono nella nostra regione fino poco a Nord di Udine.

Tra un periodo glaciale ed uno interglaciale la temperatura varia da 6° a 8°. Dall'ultima glaciazione al nostro secolo essa è aumentata di circa 6°. Si deduce che attualmente si dovrebbe essere nella fase finale di un periodo di deglaciazione.

E ciò — ha soggiunto l'oratore — concorda con tutto un insieme di fenomeni osservabili sulla superficie terrestre, come ad esempio il fatto che il limite della vegetazione arborea progredisce in latitudine e in altitudine. In Siberia il confine del terreno permanentemente gelato si sposta verso Nord, nel Canadà il limite settentrionale del frumento si sposta pure verso Nord. Il porto di Arcangelo è navigabile per gran parte dell'anno; sono diminuiti gli «iceberg» che scendono sotto i 48° di latitudine. Nell'Africa settentrionale il deserto e la linea delle palme si spostano verso Nord.

Con una azzeccata battuta il prof. Polli ha affermato che il termometro più sensibile per determinare una variazione climatica è il ghiacciaio terrestre; basta la variazione di un decimo di grado per produrre un arretramento o un avanzamento del fronte del ghiacciaio di centinaia di metri. Negli ultimi cento anni i fronti di quasi tutti i ghiacciai alpini sono arretrati per centinaia di metri, mentre il loro spessore è diminuito di decine di metri, e ciò — ha proseguito l'oratore — è avvenuto anche nelle Alpi Giulie; i ghiacciai del Canin, nella loro progressiva riduzione, hanno lasciato chiaramente visibili, sulla parete sulla quale si addossano, tutta una fascia biancastra alta circa 40 metri, che gli agenti atmosferici non sono riusciti ancora ad oscurare.

La progressiva fusione dei ghiacciai terrestri determina un proporzionale innalzamento del livello di tutti i mari del valore di un millimetro per anno. Tale progressivo aumento costituisce un grave problema per le zone costiere basse e lagunari e in modo particolare per la città di Venezia.

L'elaborazione statistica delle osservazioni meteorologiche eseguite a Trieste, Udine e Gorizia negli ultimi cento anni mette bene in evidenza come il clima sia variato nella nostra regione durante tale periodo.

La temperatura media è aumentata da uno a due decimi di grado ma l'aumento è stato maggiore nella stagione invernale e minore o nullo in quella estiva, per cui gli inverni risultano meno rigidi e le estati meno calde; ciò è confermato dall'escursione annua che risulta diminuita di quasi mezzo grado, il che comporta un clima più marino e meno continentale.

Il prof. Polli ha proseguito rilevando inoltre che le stagioni risultano spostate in avanti: l'inverno si prolunga nella primavera, questa nell'estate che si protrae nell'autunno e questo nell'inverno; ciò equivale a dire che la primavera ritarda a presentarsi, e così l'estate e le altre stagioni.

Le precipitazioni risultano diminuite in media del 9% però le massime diminuzioni si sono avute nella primavera e nell'autunno, ciò proprio in quelle di massima piovosità, mentre sono aumentate nell'inverno. Comunque le precipitazioni risultano così più equamente distribuite nell'anno.

Per quanto concerne la pressione atmosferica media essa non appare variata, mentre è cambiata invece la sua distribuzione nell'anno; è diminuita nell'inverno e ciò comporta un regime meno rigido e meno ventoso, mentre è aumentata nella primavera, e ciò implica un prolungarsi dell'inverno nella primavera. L'escursione annua, notevolmente diminuita, conferma la tendenza verso un clima più marino e meno continentale.

L'umidità relativa è aumentata dell'uno percento, specialmente nella stagione invernale, sia per l'aumentata piovosità invernale sia per la diminuzione della bora, vento secco. L'evaporazione è pure diminuita, quasi del 10 per cento, e ciò in relazione con l'aumento dell'umidità e la diminuzione della bora. L'escursione annua è diminuita del 20 per cento e ciò conferma ancora la tendenza verso un regime annuo più uniforme.

La velocità del vento, comprese tutte le direzioni, è diminuita dell'8 per cento, con massima diminuzione nell'inverno. Anche l'escursione annua è diminuita, il che dimostra ancora una volta l'uniformarsi delle stagioni.

La bora, quale vento da Est-Nord-Est è diminuita come velocità e come frequenza, specialmente negli ultimi decenni e tale diminuzione — ha proseguito l'oratore — risulta in concordanza con la diminuzione della pressione atmosferica invernale e con la corrispondente variazione degli altri elementi meteorici. Dal confronto degli ultimi due successivi periodi cinquantennali la diminuzione della bora risulta del 20 per cento, confrontando invece il ventennio 1901-1920 con l'ultimo ventennio la diminuzione risulta del 27 per cento.

Riassumendo tutto quanto è stato esposto risulta che l'attuale variazione climatica nella nostra regione presenta aspetti concordanti che mettono in evidenza come il clima tenda verso caratteri più marino-mediterranei e meno continentali. E ciò equivale — ha concluso applauditissimo il prof. Polli — ad un avanzamento verso il Nord del clima marino-mediterraneo.

LA COMUNITÀ SERBO-ORTODOSSA HA CELEBRATO IL PATRONO

Riti per San Spiridione

(Giornalfoto)

L'incontro, nella chiesa di San Spiridione, fra mons. Bellomi e il vescovo serbo-ortodosso

La comunità serbo-ortodossa ha celebrato ieri, secondo il suo diverso calendario, la festa del Santo patrono, San Spiridione. Nella chiesa dedicata al Santo si è svolta, nel pomeriggio della vigilia di Natale, una funzione concelebrata dal vescovo serbo-ortodosso per l'Europa occidentale, mons. Lavrentije, dall'archimandrita greco Thimoteos Eleftheriou, dal parroco di San Spiridione, Ilija Ivic, dal protodiacono Giorgio Zunic e dal cancelliere capo del Patriarca dei serbi, German.

Com'è tradizione hanno assistito al rito le autorità cittadine ed erano presenti rappresentanti di tutte le comunità religiose storiche di Trieste.

In una dimensione ecumenica vi è stato l'incontro, con scambio di doni, fra il nostro vescovo, mons. Bellomi, e il vescovo serbo-ortodosso per l'Europa occidentale, mons. Lavrentije. Antichi canti liturgici hanno accompagnato la celebrazione e, ieri, la solenne funzione tenutasi nel tempio per la festa del Santo.

Una triestina a Firenze

Il primo dottorato di ricerca in Italia

La dott. Lea Campos Boralevi ha conseguito il dottorato di ricerca presso il dipartimento di scienze politiche e sociali dell'Istituto universitario europeo di Firenze.

Lea Campos Boralevi, nata a Trieste 27 anni fa, si è laureata in filosofia presso la nostra università, relatore il prof. Arduino Agnelli, e ha poi proseguito i suoi studi sull'utilitarismo inglese vincendo una borsa di studio presso l'Istituto universitario europeo di Firenze, dove ha completato una dissertazione di dottorato in lingua inglese, sotto la guida del prof. Maurice Cranston della London school of economics. La dissertazione intitolata «Bentham e gli oppressi» è stata brillantemente discussa

Lea Campos Boralevi, autrice anche di altre pubblicazioni sull'utilitarismo inglese, e vincitrice nel 1978 del premio «Antonietta Bertazzo» della Fondazione Einaudi di Torino, è fra i primi giovani studiosi — e la prima italiana — ad aver conseguito il titolo di «dottore in ricerca» dell'Università europea di Firenze, riconosciuto in Italia e in quasi tutti i paesi della Comunità europea.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Valerio Budihna nel VII anniversario dalla moglie Emilia 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giusto Riavini nel 35.o anniversario (27-12) dalla figlia 20.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Renato Sossi nel VI anniversario (25-XII) da Licia Rigonati - Sossi 50.000 pro Famiglia pisinota.

In memoria di Andrea Locuoco (25-12-76) dalla moglie Bianca e figlie Simonetta e Rosanna 60.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Giuseppe Laurenti nel IV anniversario (25-12) dalla moglie Malvina 20.000 pro Centro cardiologico - Osp. Maggiore; 20.000 pro Lega contro i tumori «G. Manni»; dalla figlia Adriana 20.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare, 10.000 pro Assoc. assistenza spastici; dal figlio Sergio e dalla nuora Gigliola 30.000 pro Astad, 30.000 pro Centro cardiologico - Osp. Maggiore.

In memoria di Lodovico Frisi nell'VIII anniversario (25-12) dalla famiglia 25.000 pro Centro tumori, 25.000 pro Ente nazionale protezione Animali.

In memoria del dott. Gianni F.rigo per il compleanno (25-12) dai genitori, fratello e fam. 50.000 pro Parrocchia S. Bartolomeo.

In memoria della sorella Adelma Derni nel 41.o anniversario (25-12) da Argene e Valeriano Vivoda 10.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria della dott.ssa Fausta Zubin Gerolini dal marito e mamma 50.000 pro Cassa previdenza medici, 50.000 pro Banca del sangue.

In memoria di Bruno Gerolini (25-12) dalla moglie e dal figlio 50.000 pro Astad, 50.000 pro Enpa.

In memoria di Antonio Andri nell'VIII anniversario dalla moglie 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Noemi Percolt (V anniversario) da Pia de Rosa 10.000 pro IstitutoRittmeyer.

In memoria di Ida Bucchieri - Carnielli a 4 mesi dalla scomparsa da Aurelio 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Stefano Renzi per l'onomastico dalla moglie Maria 20.000; dalla cognata Nanda 5000 pro Domus Lucis.

In memoria di Anna Vivoda nel XIX anniversario (24-12) dalla figlia e dai nipoti Giorgio e Serena 10.000 pro Domus Lucis.

Regionale di disegno al Centro Barbacan

Si è aperta al Centro Barbacan, la sala espositiva dell'Azienda di soggiorno e turismo, la prima mostra regionale del disegno. Anche quest'anno il Centro Barbacan ha colto l'occasione delle festività di fine anno per un incontro con gli artisti delle nostre terre, sul tema, questa volta, del disegno. Sono esposte 53 opere di altrettanti autori della regione, fra quelle prescelte dalla giuria di accettazione formata dal comitato consultivo del centro e presieduta dal critico concittadino prof. Sergio Molesi. La mostra, inaugurata alla presenza delle autorità e degli artisti, dal presidente dell'Azienda di soggiorno, Giorgi, resterà aperta fino all'11 gennaio.

In memoria di Teofilo Romani nel 25.o anniversario dal figlio e dalla nuora 10.000 pro Distrofia muscolare.

In memoria di Olga Pieri a 42 mesi dalla scomparsa (27-12) dalla sorella 15.000 pro Lega contro i tumori «G. Manni».

In memoria di Carmelo Petrini nel XVI anniversario dalla famiglia 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Marcello Minigutti (26-12) da Bronzato 10.000 pro Cri, 5000 pro Domus Lucis, 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Massimiliano Donadini (25-12) per volontà della figlia Renata 20.000 pro Astad Opicina.

In memoria di Umberto Marchiò nel VI anniversario (25-12) dalla moglie e dai figli 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria del dott. Massimo Minzi Cleva da Italia Taglialegne 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Francesco Marini dalla Famiglia Boghich 30.000 pro Associazione donatori di sangue.

In memoria di Loredana Maidla dalla fam. Genuzio 10.000; da Silvana Bonato 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Mario Persi da Dario e Gioconda Marzari 10.000 pro Ulidm; da Giorgio ed Edea Molo 50.000 pro Comune di Trieste (Fondo terremotati nov. '80).

In memoria di Bruna Perrone da Lidia Perrone e Milena Nalin 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Emilio e Virgilio Pietron dalla sorella e fratello, Lucia e fratello 5000 pro Oratorio salesiano Don Bosco.

In memoria di Giovanna Falanga ved. Pernice da Francesco e Angela Rigo 10.000 pro Istituto dei ciechi «Rittmeyer».

In memoria di Papa Giovanni da Maria Guerrero 20.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli (poveri).

In memoria di Arturo Pucillo dalla famiglia Pucillo 50.000 pro Comune di Trieste (Fondo terremotati nov. '80).

In memoria di Mariella Panareo per il S. Natale da Jaja 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Fabio Giraldi a 54 mesi dalla scomparsa dalla mamma 20.000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Francesco Salvagno e della mamma Maria Mian da Licia Mian 10.000 pro Centro riabilitazione mastectomizzate.

Per il Natale da Alberto e Anna Trevisan 10.000 pro Istituto Rittmeyer, 10.000 pro Domus Lucis, 10.000 pro Eca, 10.000 pro Pro Senectute, 10.000 pro Fondo terremotati (a mani on. Cecovini), 10.000 pro Lista per Trieste, 10.000 pro Rifugio animali Astad, 10.000 pro Enpa.

In memoria del dott. Mario Rinaldi da Cesare e Maura Riboli 100.000 pro Istituto Rittmeyer; dai condomini dello stabile n. 16 di via Paolo Veronese 100.000 pro Centro tumori.

In memoria del prof. Redento Romano da Elvino Perini 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Greti Rampino da Paolo e Bibi Rampino 30.000; da Alberto e Ondina Tessari 20.000 pro Borsa di studio Rampino Liceo Dante Alighieri.

In memoria del dott. Alberto Sponza dalla moglie Maria 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria del dott. Bruno Sicherl da Enrica Kuch 5000 Cri (Pronto soccorso).

In memoria di Francesco Succhi da Anita ed Ernesta Vertovez 10.000 pro parrocchia S. Bartolomeo (Laboratorio missionario).

In memoria di Olga Stefanutti dalle colleghe d'ufficio 25.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Valentino e Isabella Ponte da Benito e Mercedes Ponte 100.000 pro chiesa San Giovanni decollato.

In memoria di Olga Baigrimi Sponza dal marito 5000 pro Eca.

In memoria di Stella, Oreste dalle famiglie Ribaric 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Tondato Terzon da Lino e Nidia Sangalli 20.000; dall'Amministrazione stabili Mario Persi 100.000 pro Centro tumori.

In memoria di Ferruccio Tumiati dai genitori 10.000 pro Osp. inf. Burlo Garofolo.

Da parte della famiglia Emilio Felluga 10.000 pro Casa Mater Dei.

In memoria di Luigia Skabar ved. Cochi da Ezio Padovan e famiglia 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Liconi ved. Cuperlo dai condomini dello stabile n. 7 di via Vergerio 20.000 pro Centro tumori, 20.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Arturo Colautti da Aurora e Guido Scholz 50.000 pro Istituto dei ciechi Rittmeyer.

In memoria di Franco Comelli dalla moglie 20.000 pro Centro cardiologico osp. Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Maddalena Campanacci da Tina e Ettore Campailla 10.000 pro Rotary - Foundation del Rotary - Trieste Nord.

In memoria di Francesco Edera «Franzelin» dalle famiglie F. Fulvio, E. Sbisà 20.000 pro Centro cardiologico «dott. Camerini» osp. Maggiore.

In memoria di Giorgio Colledani dalla famiglia Vittorio Zemanelli 20.000 pro Banca del sangue.

In memoria di Paolina De Rigo Conte da Luigi De Rigo 15.000 pro Eca, 15.000 pro Istituto Rittmayer, 50.000 pro Comune di Ts (terremotati novembre '80).

In memoria dei propri cari defunti dalla figlia e sorella Olga 30.000 pro Banca del sangue.

In memoria di Mario Fonda dalle famiglie Sereni - Gaiardo 10.000 pro Lega tumori G. Manni.

In memoria della sorella, cognata e zia Teresa Fabbri da Carlo Fabbri 10.000 pro Distrofia muscolare, 10.000 pro Assistenza spastici, 10.000 pro handicappati, 10.000 pro poliomielitici, 10.000 pro Burlo Garofolo, 10.000 pro Banca del sangue.

In memoria di Domenico Grieco dalla mamma, dalla sorella e cognato 40.000 pro Centro tumori.

In memoria di Beatrice Grill dalle figlie 10.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Guido dalla moglie 25.000 pro Amici del cuore, 25.000 pro Istituto dei poveri.

In memoria di Maria Gortan da nipoti Biagi, Sircelli, Montecchio 60.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Giovanna Ghezzi dalla fam. Strissia 7000 pro Domus Lucis.

In memoria di Valeria Cosar ved. Laudato da Fulvia e Paolo, Amadeo Morandini 10.000 pro Aia - spastici; da Rossana Cossari e Anita Marsi 30.000 pro Centro tumori.

In memoria dei cari defunti da Orel Maria ved. Azman 6000 pro Villaggio del Fanciullo, 6000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, 6000 pro Domus Lucis, 6000 pro Orfanotrofio San Giuseppe, 6000 pro Centro tumori.

In memoria di Mary Kosmina ved. Kanc da Graziella ed Eleonora Nachich 20.000 pro Anffas; da Valeria ved. Andretti 10.000 pro Chiesa S. Ermacora e Fortunato; dai dipendenti della ditta Sandalj 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppe Kosmazh dalla moglie e figli 100.000, dai nipoti Paolo, Roberta, Sveva, Elena, Alessio 60.000, dal fratello Paolo e nipote Paola 150.000, da Edma Scipioni 20.000, da Olimpia ed Elvira Visintini 10.000, dai colleghi del figlio Sergio 170.000, dalla fam. Giglio 10.000, pro Centro tumori; da Mirta Merlatti e Concetta Varni 15.000 pro Ass. amici del cuore; da A. Petracco 10.000 pro Fondo Banelli.

In memoria di Franco Micheli dalla moglie 10.000 pro Ricreatorio g. Padovan - Ex allievi, 10.000 pro Anffas - Lavoro protetto.

In memoria di Stefano Pupis e Renata Siega 50.000 pro Rifugio Astad.

In memoria di Gisella Riccobon ved. Pozzar dalla cugina Rina Minca 10.000 pro Fameia Capodistriana; dalla cugina Maria Minca 10.000 pro Unione italiana ciechi; dalla famiglia Reisenhofer 10.000 pro Parrocchia S. Antonio Taumaturgo; da Luciano, Lea, Paolo e Marzia Davanzo 20.000 pro Lega contro i tumori prof. Manni; da Roma Gallo 10.000 pro Enpa.

In memoria di Oliviero e Valeria Polli dalla figlia 25.000 pro «Pro Senectute», 25.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del dott. Mario Rinaldi da Giuseppe Borruso e famiglia 30.000 pro Chiesa Madonna della Provvidenza, da Ivonne e Ada Zolia 10.000 pro Centro tumori.

In memoria dei propri defunti per il S. Natale da Pacor Carlo 50.000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Marco Rigatti dalle sorelle Pascolutti 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Francesco Succhi dagli amici Alberi, Barich, Cervia, Luisa, Pavanello, Tomaselli 60.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Mario Cova da Maria, Sonia, Marina 10.000 pro Centro tumori; da Roberto Pavanello 10.000 pro «Pro Senectute»; da Gabrio Merson 20.000 pro Associazione naz. alpini (Pro terremotati); da Costantino Veos 20.000 pro Comunità greco orientale.

In memoria di Francesco Bessi dalla fam. Corsi - Ivio 10.000 pro Centro tumori.

Per il Natale di Paola dai genitori e nonni 40.000 pro Associazione assistenza spastici.

In memoria di Guido Becca dalle famiglie Conte - Schillani - Delise 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Eugenia Brainich da Rosa Brainich e nipote 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Luciano Buffolo da Ernesta Seniga - Corazza 30.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Nazario Cociani dalle nipoti 12000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Terzon da Bettina Gopcevich de Gorup 10.000 pro Suore Elisabettine.

Correr al Circolo Italsider

Al Circolo Italsider è stata inaugurata una mostra postuma del pittore Nino Cosimo Correr. Il ricavato delle vendite, messo a disposizione dalla famiglia, verrà devoluto interamente all'Unicef per opere da destinarsi ai bambini colpiti dal terremoto. La figura di Nino Cosimo Correr, avvocato e pittore, scomparso all'inizio dell'anno, è delineata chiaramente nello scritto introduttivo alla mostra compilato da Carlo Milic. La mostra resterà aperta fino al 29 dicembre dalle 18 alle 20 dei giorni feriali *(Italfoto)*

Rassegna delle gallerie

Il senso della storia nell'arte di Vedova alla Planetario

Emilio Vedova alla galleria Planetario: olii, grafiche, «plurimi», presentati da Pierre Restany, che scrive in nota al catalogo, molto ricco, pubblicato dal gallerista.

Accostarsi oggi alla vicenda artistica di Vedova significa ripercorrere la storia di quell'area di artisti italiani che nel secondo dopoguerra hanno condotto una battaglia importantissima sull'esigenza di una libera arte di impegno, restando nello stesso tempo legati alla tradizione della «pittura». Non è un caso infatti che ora, dal '75, Vedova insegni all'Accademia di belle arti di Venezia, per aver operato un rinnovamento profondo nel campo dell'arte e sul ruolo dell'artista, ma conservando insieme il senso della storia (le origini nel manierismo veneto, il riferimento alle esperienze dei futuristi) e del mestiere.

Vedova è passato attraverso le esperienze dei gruppi e delle avanguardie senza esserne coinvolto fino in fondo, ma usando volta per volta questi spazi di discussione e di elaborazione di forme, da «Corrente» al Gruppo degli Otto, per affermare anche in polemica dura e decisa, il proprio modo di intendere l'arte. L'artista si sottrae infatti ad una definizione che lo cataloghi come astrattista o come informale anche se di queste tendenze è stato uno dei esponenti più significativi.

L'opera è per Vedova un nucleo di energia attiva, un intervento sulla realtà e sulla coscienza che di essa abbiamo. La realtà è lacerata, è lotta e quindi anche la pittura, quasi fisiologicamente, diventa scontro di segni in uno spazio sconvolto. L'artista svolge un ruolo attivo e nello stesso tempo vive il suo isolamento, la sua amarezza, la necessità dell'azione negativa intesa come partecipazione.

Le opere esposte in mostra dimostrano la coerenza sempre mantenuta dall'artista verso sé stesso e la propria opera, che è venuta via via ad arricchirsi di nuovi aspetti: dopo le opere grafiche o gli olii, ecco i plurimi, «articolazioni, supporti, gesti nello spazio» in cui si afferma la vocazione monumentale, pubblica, che non concede nulla alla retorica e che ha avuto un momento molto alto nelle realizzazioni per la Facoltà di architettura di Venezia.

Non è possibile consumare le opere di Vedova; non riescono infatti a trascorrerci davanti come segni inerti o ripetuti, anche se apparentemente, come tanta arte astratta, sono opere ripetute, o quando l'artista, soprattutto nei plurimi, si sofferma su di una ricerca raffinata intorno alla modulazione del colore — il nero è sempre stato inteso come colore da Vedova — e al taglio e montaggio delle superfici.

Sono passati diciotto anni da quando Vedova ha esposto per la prima volta a Trieste; nel '62 infatti Giuseppe Marchiori aveva presentato una serie di litografie alla galleria «La Cavana».

Oggi questa mostra diventa particolarmente interessante perché non possiamo fare a meno di metteria in relazione con quella, appena conclusasi in città, di Guttuso.

Ed è piuttosto significativo vedere come i due artisti, così violentemente contrapposti, non dalla loro stessa arte ma dall'uso e dalla interpretazione che di essa si è dato (si ricordi l'attacco di Togliatti a Vedova su «Rinascita» nel '48) diventino ora entrambi artisti riconosciuti e largamente accettati dal pubblico e dalla critica.

Entrambe le scelte vengono legittimate, sia pur con motivazioni diverse e con un diverso grado di adesione e consenso; si tratta di capire su quale fronte si sia spostato oggi il dibattito intorno all'arte, se il dibattito si esprima attraverso altri modi o ancora se ne venga negata l'importanza e la necessità.

L. S.

GALLERIA RETTORI TRIBBIO 2
PIAZZA VECCHIA 6
ROSIGNANO

GALLERIA SANT'ELENA
ESPONE
NICOLA SPONZA

GALLERIA CARTESIUS
Pittura Grafica Scultura
di
Bossi, Bomben, Bressanuti, Duiz, Grassi, Ossi, Ponte, Sbisà.

Cronache delle conferenze

Il dott. Roberto Kostoris alla Fidapa su «Diritti dell'uomo e processo penale» «L'umanità xe un rebus» di Ada Camocino presentato da Fraulini al Tommaseo Lungo le vie carovaniere del deserto medio-orientale con Serena del Ponte al CdS

Alla Fidapa il dott. Roberto Kostoris ha tenuto un'applaudita conversazione su «i diritti dell'uomo e il processo penale».

L'oratore ha esordito segnalando come, pur trovandosi già proclamati nelle principali «Dichiarazioni» dell'era moderna, a partire dalla fine del '700, i principali diritti dell'uomo che si riferiscono al processo penale — specialmente quelli che riguardano le garanzie in tema di libertà personale e quelle sul «processo equo» — stentano a trovare ancor oggi piena applicazione nel nostro ordinamento.

Un notevole passo avanti verso un maggiore riconoscimento di questi diritti dovrebbe essere rappresentato dalla «Convenzione europea dei diritti dell'uomo», che, oltre a prevedere una serie di importanti garanzie in modo assai più analitico di quanto solitamente avvenga nei trattati internazionali, prevede anche dei meccanismi di ricorso davanti a organi giurisdizionali europei, rendendo così possibile una tutela diretta dei diritti sanciti.

L'oratore ha ricordato come la «Convenzione europea» sia stata ratificata dall'Italia ancora nel 1955 e da allora sia entrata a far parte integrante del nostro ordinamento giuridico, ed ha sottolineato come essa presenti talvolta garanzie maggiori di quelle sancite dalla nostra Costituzione.

Dopo aver esaminato partitamente i principali diritti tutelati nella «Convenzione europea», il dott. Kostoris ha concluso rilevando come, mentre negli altri Stati aderenti si dimostra grande sensibilità pec queste garanzie, da noi i diritti dell'uomo che riguardano il processo penale vengono spesso ignorati, anche per la radicata convinzione che lo Stato sia l'unico soggetto legittimato a tutelare la libertà dei suoi sudditi e che quindi sia fuori luogo ricorrere ad organi europei.

Parallelamente il nostro processo penale ha assunto una fisionomia sempre più inquisitoria, per la diffusa opinione che un inasprimento del trattamento processuale dell'imputato possa riuscire utile per arginare la crescente criminalità.

I risultati ottenuti non sembra siano stati però consistenti, mentre c'è il grave rischio che questi provvedimenti varati emotivamente possano compromettere un'equilibrata e democratica amministrazione della giustizia nei confronti degli imputati... non terroristi, che sono la maggioranza.

~~~

(F. Cos.) *Con l'ausilio di una doviziosa carrellata di diapositive a colori, l'arch. Serena Del Ponte, ha condotto il folto pubblico intervenuto al Circolo della Stampa in un viaggio ideale lungo le vie carovaniere del deserto medio-orientale.*

Le città esaminate sono quelle situate lungo la direttrice che univa il mar Rosso ai porti della Siria e della Fenicia da cui le merci, spezie, pietre preziose, legname, essenze profumate ed altri prodotti, portate dall'India, dall'Arabia e persino dall'Africa-centro orientale venivano fatte proseguire per mare ai porti della Grecia, dell'Italia e della Spagna, in cambio delle quali questi paesi inviavano armi di metallo, olio e vino.

In particolare la Del Ponte ha illustrato le città che si trovano fra Amman e Damasco. Di questi centri, quelli più sviluppati al giorno d'oggi, hanno subito nei secoli la sovrappostzione di diversi popoli avvicendatisi nel territorio, per cui pochi sono i resti che consentono di individuare la struttura del nucleo originario, conservando essi, tutt'al più, qualche monumento del periodo imperiale romano.

Le città rimaste invece alla dimensione di villaggio o dove la vita si è spenta da secoli, ci danno l'immagine più fedele di come dovevano essere nel periodo del loro massimo splendore architettonico che riflette la ricchezza dei loro abitanti dovuta proprio al passaggio delle carovane.

Il periodo più ricco per la grandezza e bellezza dei monumenti si ebbe dall'inizio del II sec. d.C. fino all'epoca della sucessione caotica degli imperatori del III secolo; quando la politica di creare un'alternativa alla direttrice che portava le merci all'imbarco ad Alessandria d'Egitto e la necessità di poter contare, ai confini orientali dell'Impero, su una catena di città fortemente ellenizzate da contraporre ai disordini innestati dagli Israeliti e dai Parti, sfociò nella costruzione e nel presidio delle strade che attraversavano da Nord a Sud la Trasgiordania, toccando alcune città più o meno antiche, quali Filadelfia (l'odierna Amman), Gerasa, Bosra e Demetrias (l'odierna Damasco).

~~~

(G. P.) *Il più recente appuntamento del lunedì con la Società Artistico Letteraria, al caffè Tommaseo, ha visto la presentazione de «L'umanità xe un rebus», il volumetto poetico di Ada Camocino, uscito nelle edizioni «Italo Svevo».*

Marcello Fraulini, presidente del sodalizio, ha presentato l'autrice al folto pubblico presente, sottolineandone il curriculum ricco di ispirazione e di premi: quindici anni di attività letteraria infatti, nei quali la Camocino ha scritto quattro libri di versi di cui i primi due in lingua italiana. e gli altri in dialetto, impegnandosi anche in altri settori dell'arte, come la musica.

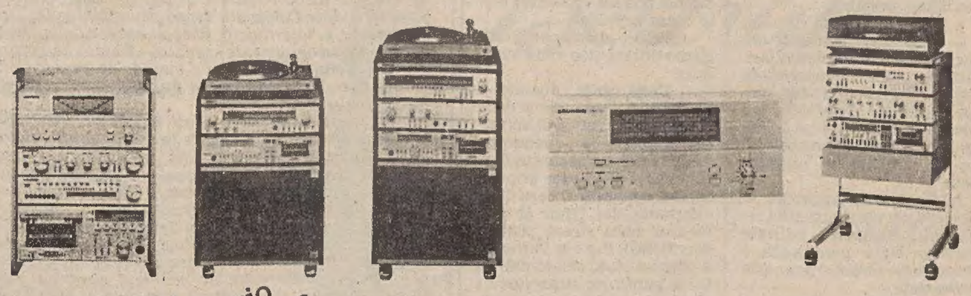
Ha fatto quindi seguito l'intervento critico del prof. Sergio Pirnetti, pure lui scrittore e poeta di casa nostra il quale si è addentrato con particolare cura nell'esame delle liriche comprese in «L'umanità xe un rebus», quasi un diario intimo in cui ogni stato d'animo è vissuto intensamente attraverso una struggente sofferenza interiore.

Ma da quest'opera poetica della Camocino emerge pure il conflitto tra desiderio e realtà che spinge l'autrice a identificarsi ora nella stessa natura ora nel rimpianto per una giovinezza ormai lontana, mentre i momenti di doloroso smarrimento sono resi a volte con toni di protesta a volte con gli accenti di una rassegnazione via via colorata di speranza.

Particolarmente efficaci, per Pirnetti, le liriche «El vento», «Spendidi ingani», «Marionete in libertà», nelle quali vivono altri temi, come l'idea della morte o quella della vecchiaia a proposito della quale c'è l'emblematica immagine del vecchio muro abbracciato all'edera.

Ada Camocino affettuosamente applaudita, ha poi letto con sensibile mimica alcune liriche, lasciando infine a Marcello Fraulini il giudizio di «poesia graffiante e davvero convincente» nei confronti de «L'umanità xe un rebus».

VIA REVOLTELLA 10
Ricorda questo indirizzo anche per l'alta fedeltà.
TELEFUNKEN - GRUNDIG - PHILIPS
MARANTZ - TOSHIBA - AKAI



sergio Ramani
il vostro nogozio expert a Trieste, in via Revoltella, 10

GIORNALE DI TRIESTE

RENDICONTO DELL'ON. MODIANO SULL'ECONOMIA PROVINCIALE NEL 1980

Terziario: un bilancio nel complesso positivo anche se qualche meccanismo è da rivedere

Il presidente della Camera di commercio, on. Marcello Modiano, deputato triestino al Parlamento europeo, ci ha cortesemente fornito un breve rendiconto sull'andamento, nell'anno che sta per concludersi, delle attività industriali e del settore terziario nella nostra provincia. Vi si fa anche riferimento agli interventi promossi dall'ente camerale per favorire la ripresa dell'economia triestina e alle prospettove che si aprono nel nuovo anno. Oggi pubblichiamo il primo dei due scritti, riguardante il settore terziario.

1.

«I destini di Trieste sono indissolubilmente legati alla posizione geografica della città: marginale rispetto alle entità statuali, centrale rispetto alle grandi correnti di traffico Est-Ovest e Centro Europa-Oltremare. È questa centralità che deve costituire il punto di forza, il fulcro delle sue risorse.

«La maggiore industria triestina, per numero di occupati e per volume di attività indotte, è tuttora il porto: ad esso è giusto riservare innanzitutto la nostra attenzione. Se si esclude una flessione del 10% circa nel transito di greggio destinato all'oleodotto, il movimento commerciale ha segnato quest'anno un leggero incremento medio rispetto all'anno precedente, con punte particolarmente positive per l'attività della scalo legnami (+66,2% nei primi nove mesi). Quest'ultimo risultato, ottenuto soprattutto grazie all'intervenuto accordo sulle nuove tariffe per sbarchi diretti, è una riprova dell'importanza determinante che una migliore intesa fra tutte le componenti interessate (utenti, lavoratori, amministrazione) può e deve avere nel rilancio dell'attività portuale in tutte le sue forme.

«L'avvio degli appalti per gli ultimi lotti dell'autostrada Carnia-Tarvisio, il confermato finanziamento dei raccordi fra l'area portuale, l'altipiano e i valichi di confine, i progressi nel completamento dell'autoporto di Fernetti, l'avvio dei lavori per il raddoppio della ferrovia Pontebbana, la riconfermata volontà degli enti e delle forze politico-sindacali per la realizzazione — entro i tempi più possibile contenuti — dello scalo di smistamento di Cervignano con le relative opere accessorie, sono un'eredità che pesa positivamente sul saldo, a mio avviso attivo, del bilancio '80. L'ormai prossima entrata in esercizio della circonvallazione ferroviaria, destinata a relegare il "treno delle rive" nell'album dei collezionisti di ricordi, sarà un altro passo emblematico, forse più che sostanziale, verso la Trieste di domani.

«Qualcosa si è fatto, molto resta da fare. È inutile ad esempio aver investito centinaia di miliardi in infrastrutture, se poi la mancata soluzione dei problemi di organico, di trattamento economico e di orario delle Dogane continua a costituire una spada di Damocle sulla regolarità dei transiti internazionali. È inutile lamentare l'eccessiva onerosità delle tariffe portuali se non si aiuta il Porto a ripianare la difficile situazione di bilancio — dovuta a gestioni pregresse — mediante i dovuti finanziamenti. È inutile puntare sull'acquisizione di nuovi traffici se non si raggiungono convenienti accordi in seno alle Conferences, il materia di tariffe ferroviarie e di accordi bilaterali sull'autotrasporto. Sono tutti argomenti ai quali la Camera di commercio sta dedicando la dovuta attenzione, nell'intento di mettere a punto, d'intesa con le categorie economiche e le forze politiche, gli interventi più opportuni.

«Analoghi sforzi vengono condotti per rimuovere determinati ostacoli che si frappongono al migliore sviluppo delle attività di commercio estero. Per quanto riguarda gli scambi con le zone limitrofe jugoslave, essi hanno risentito delle misure restrittive generali all'importazione adottate dalla vicina Repubblica. Si pone però la necessità di rivedere alcuni punti del meccanismo che, a mio avviso, può e deve continuare a rappresentare un valido mezzo d'impulso degli scambi fra le zone di confine, alla luce però della nuova situazione creatasi con l'entrata in vigore dell'Accordo Cee-Jugoslavia (altra eredità indubbiamente positiva dell'anno '80) e delle reali istanze attuali dell'imprenditorialità commerciale triestina.

«Il commercio al dettaglio infine ha fortemente risentito del diminuito afflusso di clientela d'oltre confine, mentre la generale tendenza alla lievitazione dei prezzi ha indirizzato anche la clientela locale verso beni qualitativamente inferiori. Gli ulteriori aumenti di prezzo, introdotti o previsti, per i prodotti petroliferi, non sono in proposito di buon auspicio, per l'incidenza sul potere d'acquisto dei compratori da un lato, sui costi di trasporto e quindi sui prezzi dall'altro.

«Fine anno di meditazione, dunque, sul modo migliore per continuare a guardare con un pacato ottimismo il prossimo futuro».

Delegazione consiliare nelle zone terremotate

L'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale, riunitosi in questi giorni, ha preso in esame numerose questioni riguardanti l'attività dell'assemblea e dei suoi organi. Sull'argomento il presidente Colli, in particolare, ha svolto una dettagliata relazione. Nel corso della riunione, l'ultima dell'anno, è stata anche ravvisata l'opportunità di una visita dell'ufficio di presidenza nelle zone terremotate del Sud e più precisamente nei luoghi dove viene impiegato il personale della Regione Friuli-Venezia Giulia.

ORGANIZZATO NELLA SEDE RADICALE DAL GRUPPO ANARCHICO «GERMINAL»

Valpreda «l'attrazione» in uno sterile dibattito

Doveva essere un dibattito, quello che l'altro ieri sera si è tenuto nella sede radicale di via S. Francesco organizzato dal gruppo anarchico «Germinal», sul «che fare?» di fronte alla richiesta d'ergastolo avanzata dal Pubblico ministero di Catanzaro, Porcelli, ai danni di Pietro Valpreda. Ma non lo è stato, nonostante la presenza fisica di quello che fu «il mostro sbattuto in prima pagina», Valpreda appunto.

Si è parlato di presunta «germanizzazione» dell'Italia, si è detto del clima di «repressione», si è ricordato il «processo 7 aprile», si è infine riproposto lo slogan «la strage è di Stato, Valpreda va liberato». Ma nient'altro è emerso dal dibattito, al di là di questo parlare per slogan e per frasi fatte.

Lui, Valpreda, con lo sguardo tenebroso e assente, ci è sembrato vittima di una sorta di amletico dilemma: «Essere oggi qui "l'attenzione", o domani a Catanzaro "il condannato" all'ergastolo?».

(Italfoto)

Pietro Valpreda ospite della sede radicale di via S. Francesco

E per essere «attrazione», si che ha avuto successo, almeno a Trieste: 150 persone, in prevalenza giovani, sono venute ad ascoltarlo in una sorta di happening che ha riempito l'angusta sala del dibattito.

Stempiato, con le rughe che ormai ne segnano profondamente il viso, Valpreda ha iniziato a parlare con un tono di voce sommesso, soppesando e scandendo le parole. Ha voluto polemizzare subito con i partiti della sinistra storica che, a suo dire, hanno dimostrato la propria incoerenza nell'aver disertato il dibattito. «Si sarebbero offesi — ha incalzato — se nel '73 non fossero stati invitati».

In sala però era presente per la federazione comunista Monfalcon, il quale nel suo intervento ha procurato non poco imbarazzo e stupore tra i presenti, allorquando ha dichiarato «la disponibilità dei comunisti triestini per una vasta campagna di controinformazione sul caso».

Al di là di questo colpo incassato, Valpreda ha continuato il suo discorso rievocando i giorni della strage di piazza Fontana e descrivendo tutte le fasi del processo attraverso le aule dei tribunali di Milano, Roma e Catanzaro. Ha avuto l'unica dura inflessione di voce quando ha detto che «le pretestuose richieste di Porcelli non sono altro che il mettere in moto le vecchie e false teorie degli opposti estremismi e sugli anarco-fascisti».

«Il nostro compito — ha ribadito Valpreda — è oggi quello di affermare con più insistenza di ieri che la strage è di Stato e che Valpreda è innocente. Affermare ciò — ha concluso — significa affermare la "loro" colpevolezza; la colpevolezza del potere e dei servizi segreti, i veri ideatori ed esecutori della strage».

Ma oltre il senso di queste affermazioni scontate e ripetute, rimane — ne accennavamo prima — La pochezza di un dibattito che come qualcuno ha detto «non è saputo andare oltre una visione manichea e di parte della vicenda. In altre parole si è scivolati nella dietrologia e la riproposizione del «cattivo ideologismo» è stata ancora una volta l'occasione per tenere in piedi un discorso che allo stato attuale non sa trovare altre forme di coesione.

Lui, Valpreda, quasi impotente dinanzi a ciò, ha forse preferito per un momento pensare ai ben più lunghi e snervanti dibattiti che lo attendono in quelle aule fredde e vuote del tribunale di Catanzaro.

COLLISIONE AUTO-AUTOBUS IN PASSEGGIO SANT'ANDREA MENTRE AD AURISINA SI SONO SCONTRATE DUE VETTURE

Sangue sulle strade anche nel giorno di Natale Tre feriti gravissimi a causa dell'imprudenza

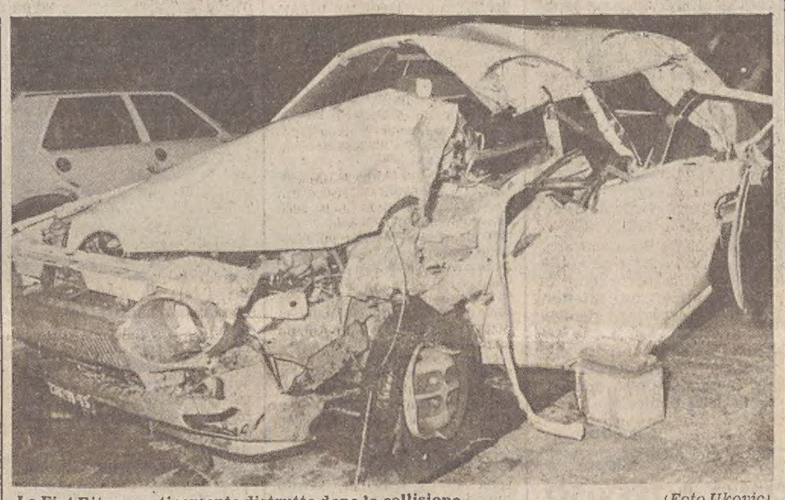
Ralph Rocktaschel

Se la vigilia di Natale è trascorsa senza note di rilievo sul fronte degli incidenti stradali (solo qualche lieve collisione con danni e qualche scalfittura agli occupanti), altrettanto non si può dire per la giornata di Natale, che ha avuto la sua parentesi nera alle ore 19. A cavallo delle sette di sera, infatti, si sono registrati tre incidenti della strada, due dei quali molto gravi per le persone coinvolte e con danni ingentissimi.

Gravissimo e spettacolare lo scontro avvenuto in passeggio Sant'Andrea, sul rettilineo che precede la prima curva per chi da Campo Marzio va verso i Campi Elisi. In quella direzione stava infatti procedendo l'autobus della linea «8» (n.° 817), targato Ts 105183, guidato dall'autista Giuseppe Ojo, di 31 anni abitante a Domio, in via Francovec 409. A bordo, seduto a metà vettura, si trovava un solo passeggero, Mario Giaccaz, abitante in via Liburnia 23.

«Procedevo a velocità normale — ha dichiarato l'autista del mezzo pubblico — quando ho visto sbucare dalla curva, completamente sulla sinistra e sollevata su due ruote, una macchina di colore bianco. Ho frenato, cercando di sterzare. Ma è stato tutto così repentino. In un attimo mi era addosso».

La macchina bianca, una «Ritmo D», targata Ts 230299, ha urtato contro lo spigolo anteriore che ha agito come un apriscatole. La vettura, dopo un testa coda nel corso del quale ha espulso entrambi i fari e la batteria, si è arrestata in mezzo alla carreggiata. Il guidatore, Michele Mombelli di 22 anni, gestore di una drogheria in via Battisti, abitante in via Mantegna, è rimasto intrappolato dalle lamiere, mentre il suo amico, lo studente Ralph Rocktaschel, di 19 anni, abitante in viale Miramare 5, è riuscito nonostante la sua altezza e la corporatura massiccia — ad uscire dall'abitacolo ridotto ad un rottame aprendo la portiera posteriore.



La Fiat Ritmo praticamente distrutta dopo la collisione (Foto Ukovic)

Immediati sono stati i soccorsi: i carabinieri di via dell'Istria sono stati dirottati via radio, dal posto di pronto soccorso della Cri sono partiti gli infermieri con un medico, mentre dalla caserma dei vigili del fuoco sono usciti il carro attrezzi con la gru pesante, un'autoambulanza, un carro pompa per il lavaggio stradale e la campagnola radio con il sottufficiale di guardia, capo reparto Strauss. I vigili, comandati dal caposquadra Ghermich, dopo aver segato i montanti della portiera di sinistra hanno agganciato con una catena la carrozzeria della «Ritmo» alla campagnola, aprendola così letteralmente in due per poter quindi liberare il guidatore ferito.

Il giovane automobilista, trasportato subito all'ospedale Maggiore è stato ricoverato al centro di rianimazione con la riserva di prognosi. Versava in stato di coma e presentava una vasta ferita lacero contusa alla parte sinistra del torace e gravi traumi in tutto il corpo.

Ralph Rocktaschel, il passeggero, è stato trovato seduto su una panchina in stato di choc. Accompagnato all'ospedale Maggiore è stato medicato e giudicato guaribile in cinque giorni. Se l'è cavata con piccole ferite da taglio alle braccia, al naso e alle mani.

«Eravamo usciti poco prima da un bar — ci ha detto il giovane studente — e il mio amico si era inquietato con la cassiera, giurando di non mettere mai più piede in quel locale.

L'altro grave incidente è avvenuto quasi nello stesso momento ad Aurisina, davanti al dancing «Whisky a gogo» dove sono pure intervenuti i vigili del fuoco per tagliare le lamiere di una «Mini-Minor» che tenevano imprigionati gli occupanti. La «Mini», uscita dal parcheggio interno del dancing, è stata speronata in pieno sulla fiancata sinistra da una «Porsche» diretta verso Sistiana.

Per l'urto le due automobili sono finite tutte sulla sinistra mentre sull'asfalto restavano ben marcati venticinque metri di frenata della vettura sportiva. Gli occupanti di quest'ultima auto sono rimasti feriti leggermente (sette giorni di prognosi) e sono stati ricoverati all'ospedale di Monfalcone. Si tratta del marittimo Sergio Pertot (24 anni, Prosecco 578) e dell'impiegata Tania Franco (22 anni, Aurisina 185).

Gravissimo, invece, il guidatore della «Mini», il meccanico Gianfranco Sbrocchi (22 anni, via Campanelle 109) che è stato ricoverato con la riserva di prognosi nella divisione chirurgica per trauma addominale con sospette lesioni interne e trauma facciale con frattura del naso. Il suo amico, l'operaio Giuseppe Curto (21 anni, via Oliva 4) è stato accolto con la prognosi di 40 giorni per trauma cranico, sospette lesioni ossee al ginocchio destro. La frattura del femore sinistro e altre contusioni ha riportato invece Maria Morici (18 anni, piazzale Respighi 5). Guarirà in due mesi. Sua sorella, Agata, di 17 anni, è stata ricoverata con prognosi riservata.

I carabinieri del Nucleo radiomobile di Aurisina hanno effettuato i rilievi. Lo stesso equipaggio ha rilevato pure il tamponamento avvenuto a Prosecco nei pressi della trattoria «Ai Pini», dove una «Renault» ha urtato una «124» ferma a luci spente. Sono rimasti feriti Anita Crisman Vuch (36 anni, via Montebello 19) e Silvano Bottan (49 anni, via Bartoli 26).

L'autobus della linea «8» squarciato nel punto in cui si è schiantata l'auto (Foto Ukovic)

Vandalo ricercato

Il negozio di arredi sacri di via Paganini 2, è stato preso di mira da un vandalo la sera della vigilia di Natale. Poco dopo le 20, uno sconosciuto, armato di bastone, ha mandato in frantumi il cristallo di quasi quattro metri quadrati. Il titolare del negozio, Augusto Furlan, di 72 anni, che si trovava nell'interno e stava accingendosi a chiudere, è uscito di corsa.

Egli ha cercato di inseguirlo, ma senza fortuna. Il commerciante ha telefonato subito al «113» e sul posto è accorsa una «Giulia» della Volante. Gli agenti hanno compiuto una vasta battuta nella zona.

Ubriaco molesto

Ha usato il coperchio di un tombino invece del campanello il disoccupato Stelio Fabris, di 44 anni, alloggiato al Gozzi, per richiamare l'attenzione del custode dell'albergo popolare. Con il tombino ha rotto il vetro della porta e si è così automaticamente fatto aprire quella del carcere. Il custode dell'alloggio popolare ha infatti telefonato al «113» e sul posto è accorsa una pattuglia. Gli agenti hanno trovato il responsabile del danneggiamento ancora sul posto: pretendeva a tutti i costi di salire in camerata. I poliziotti, constatato il suo stato di ubriachezza lo hanno accompagnato in Questura prima e al carcere poi. È stato denunciato per danneggiamento aggravato e per ubriachezza.

ORGANIZZATI A GENNAIO DAL COMUNE

Seminari di musica per capirla meglio

Il Comune di Trieste, per promuovere la partecipazione al dibattito culturale — nel campo specifico della musica — tra un vasto numero di persone a ciò motivate sia per professione che per personali interessi, ha programmato, per il gennaio 1981, una serie di seminari di didattica ed ascolto musicale tenuti dal prof. Gino Stefani.

Nei giorni 19, 20, 21 gennaio 1981, in orario pomeridiano-serale, si terrà un ciclo di tre seminari d'ascolto musicale condotti dal prof. Gino Stefani, docente di semiologia della musica presso la facoltà di lettere e filosofia dell'Università di Bologna, collaboratore della rivista «Scuola e didattica» e autore, tra l'altro, di «L'espressione vocale e musicale nella liturgia» (Torino — Leumann, LDC, 1967), «Musica barocca» (Milano, Bompiani, 1974), «Semiotica della musica» (Palermo, Sellerio, 1976), «Insegnare la musica» (Firenze, Guaraldi, 1977), «Capire la musica» (Milano, Espresso, 1978).

I seminari, aperti a tutti ma rivolti particolarmente agli insegnanti e agli animatori dei ricreatori, delle scuole materne, elementari, medie e medie superiori ed alle persone comunque attivamente interessate ai problemi dell'espressione musicale, sono organizzati dalla ripartizione delle istituzioni culturali del Comune con la partecipazione del Centro pedagogico e del Cumt (Centro universitario musicale triestino).

AL TEATRO DEI SALESIANI

Oggi e domani la «Barcaccia»

Oggi alle ore 18 nei locali del teatro dei Salesiani, in via dell'Istria 53, la «Barcaccia» replicherà il racconto popolare «Gli ospiti della Notte santa» adattato in dialetto triestino da Ugo Amodeo. L'orchestra «Trieste big band» diretta da Bruno Ritani, concluderà la serata, esibendosi in una carrellata di motivi di successo.

Serata di canzoni pro terremotati

Oggi alle 20.30 alla Stazione marittima si terrà una serata di nuove canzoni triestine, il cui ricavato sarà devoluto alle popolazioni terremotate. La organizza il circolo ricreativo aziendale dell'Ente porto, con la collaborazione di un gruppo di autori locali.

Allo spettacolo interverranno numerosi artisti locali, che si alterneranno a parecchi ospiti come il mago prestigiatore Angiolini e la cabarettista Mara Sardi. La serata sarà condotta dal cantautore Luciano Bronzi mentre l'orchestra sarà diretta dal maestro Pino Veronese.

Come averlo per le Feste

Con LAURIL, il detersivo prezioso per lana e capi' delicati, puoi avere un agnellino di soffice "peluche", alto ben 60 cm. Basta inviare su cartolina postale 2 tagliandi di controllo LAURIL a AGNELLINO Via Scandicci Alto 32A SCANDICCI (FI) 50018.

Riceverai l'agnellino in contrassegno di Lit. 6.500, tutto compreso. Auguri!

COGNOME
NOME
VIA
C.A.P. PROV.
CITTÀ
FIRMA
PI/1

«Regalo» non gradito

(Foto Ukovich)

«È un regalo di Natale. È il secondo nel giro di tre anni». Così ha definito Giovanni Marchesich, segretario del Mit, l'attentato al portone d'ingresso del movimento per l'indipendenza. «È un problema politico, ma se dovessi dire che è stata la destra, oppure che è stata la sinistra, non sarei più Marchesich. Non accuso nessuno perché non ho nemici politici né a destra né a sinistra». È un fatto: che il portone della sede del movimento è stata attaccata da ignoti, che l'hanno incendiato.

SUI PRODOTTI DELLA PANETTERIA ORDINARIA E IL LATTE FRESCO

Nuova normativa Iva nell'81

L'Associazione commercianti ed esercenti pubblici esercizi, via dei Rettori 1, comunica che con il primo gennaio 1981 non saranno più considerate cessioni di beni — in riferimento all'Imposta sul valore aggiunto — le vendite di paste alimentari, di pane, biscotto di mare ed altri prodotti della panetteria ordinaria e cioè senza aggiunta di zuccheri o condimenti. Del pari non è considerata cessione di beni la vendita del latte fresco, non concentrato né zuccherato, destinato al consumo alimentare, confezionato per la vendita al minuto e sottoposto a pastorizzazione o ad altri trattamenti previsti da leggi sanitarie.

Pertanto dal primo gennaio i corrispettivi per le vendite dei predetti prodotti devono essere annotati separati da quelli dei generi sottoposti ad Iva. Una particolare raccomandazione in tal senso deve essere sottolineata per quei commercianti che usufruiscono del particolare sistema della ventilazione. Inoltre, a partire dal primo gennaio, l'aliquota sul valore aggiunto stabilita nella misura del 14% è elevata al 15%, le aliquote dell'1% e del 3% vengono unificate nel 2% e quelle del 6% e del 9% vengono unificate nell'8%. L'Associazione commercianti ed esercenti pubblici esercizi rimane a disposizione per ogni altra informazione e chiarimento.

Stasera i 100 anni delle «Giuseppine»

Questa sera alle ore 19.30, nella chiesa di via S. Anastasio ci sarà una solenne concelebrazione eucaristica presieduta dal vescovo mons. Bellomi, per ricordare il primo centenario dell'attività delle suore «Figlie di San Giuseppe», più conosciute a Trieste come «Giuseppine», che da quasi un cinquantennio operano nella nostra città provvedendo alle chiese locali quanto occorre al decoroso svolgimento della liturgia eucaristica. I cittadini tutti sono invitati a presenziare alla cerimonia per una testimonianza di affetto

Infortunio sul lavoro

Infortunio sul lavoro, in un locale pubblico, il pomeriggio di Natale. Ne è rimasto vittima il gestore del bar Transalpina di Riva Grumula 4, Pierfrancesco Arintovelle, di 38 anni, abitante in via Lazzaretto Vecchio 9. Egli si è accidentalmente prodotto un profondo taglio al pollice sinistro con un coltello usato per togliere la capsula metallica di una bottiglia.

Con un automezzo privato il gerente del bar si è fatto accompagnare all'ospedale Maggiore, dove il medico di turno all'astanteria gli ha riscontrato lesioni alla fascia muscolare. Dopo la medicazione, il ferito è stato dimesso. Ne avrà per una decina di giorni.

pelliccerie francetich

CONCERIA E CONFEZIONE PELLICCE

ANCHE NELLA FILIALE DI TRIESTE PELLICCE A PREZZI DI FABBRICA

Pelliccerie Francetich - via S.Spiridione, 2/c - tel.040/64910 - Trieste
Sede - Montegaldella di Vicenza (uscita autostrada Grisignano) - tel.0444/73139-73339

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

STORICA RIPRESA DONIZETTIANA ALLA FENICE DI VENEZIA

Riemerge dalle ceneri la «Maria de Rudenz»

VENEZIA — E dalle ceneri la Fenice risorse e riaprì le ali. Toccò a Donizetti il compito di accompagnarne il volo il 30 gennaio 1838, solennizzando proprio con «Maria de Rudenz» la riapertura del teatro ricostruito con rapidità oggi impressionante e utopistica, dopo l'incendio che l'aveva distrutto nella notte fra il 12 e il 13 gennaio 1936. Ma allora i teatri erano spazi sociali privilegiati ed una sorta di civico baluardo; né i veneziani avrebbero tollerato un'attesa come quella perdurante dei genovesi. Mai più rappresentata da allora, «Maria de Rudenz» è tornata l'altra sera sulle scene della Fenice non per profetica analogia di ambizioni, ma per onorare una tradizione gloriosa e, se possibile, per allungare la prospettiva della Donizetti-Renaissance. Sappiamo che allora l'opera ebbe esito contrastato sì da venire liquidata in fretta, benché il maestro bergamasco avesse profuso un impegno creativo indiscutibile nella ricerca di un'altra grande «polarità» tragica femminile, sul tenebroso e truculento orizzonte teatrale del Cammarano.

Non minore era stato l'impegno dell'esecuzione, avendo la rinata Fenice schierato un terzetto di cantanti semplicemente storico per la vocalità operistica dell'Ottocento: l'ungherese Carolina Ungher, cara anche al pubblico di Trieste, il baritono Giorgio Ronconi, e Napoleone Moriani, il «tenore della bella morte», com'era chiamato il cantante fiorentino: fama che il Moriani aveva tanto consolidato da indurre la critica veneziana del tempo a rimproverare il compositore per avergli assegnato nella «Maria de Rudenz» una parte quasi secondaria. Errore comunque marginale rispetto all'altro di fondo, quello cioè della uniformità di tinta tragica, scontato anche da Verdi nei «Due Foscari» e non corretto dal breve spiraglio del coretto «di colore» all'inizio dell'ultima scena.

Qui siamo immersi nella voluttà del sangue e della vendetta, con una vicenda che parte già avviata da un improbabile antefatto (Corrado Waldorf, signorotto elvetico che abbandona la moglie Maria, creduta infedele, nelle catacombe di Roma e si accinge a sposare Matilde, amata anche da Enrico, presunto fratello di Corrado) e viene di volta in volta rilanciata dalla protagonista, condannata a procrastinare, con vampiresca tenacia, la propria morte: sopravvissuta alle catacombe, ritorna infatti a guastare le seconde nozze del marito — un «cattivo» che Donizetti riscatta però a vittima, a «condannato a vita» — e da questi pugnalata a morte, ritorna ancora, sotto sembianze di spettro, a trucidare Matilde. Compiuta finalmente la missione, può, come Tristano, strapparsi le bende e lasciarsi morire dissanguata, associandosi così, nel mondo dei più, alla rivale e al provero Enrico, nel frattempo ucciso in duello da colui che fino a poco prima aveva creduto suo fratelo.

Come si vede, una progressione di decessi in scena e fuori, che ha ben poco da invidiare a Macbeth ed Amleto o alle torbide trame del «Trovatore». E bene ha fatto il regista De Bosio, pur sfiorando il grottesco, ad allineare nel finale una sorta di piramidale catastrofe elisabettiana.

Non occorre aggiungere che Donizetti, da tutta questa macelleria non si lascia bassamente coinvolgere e, benché l'opera accumuli lungo il cammino un certo manierismo, trova sempre una misura plastica ed uno sbalzo espressivo di elegante costrutto. Specie nella prima parte, sfociante in un concertato di rara bellezza, che può bene accostarsi alle maggiori pagine donizettiane, e dove l'improvvisa schiarita modulante del tenore («Ah! ne' palpiti che provo, al mio duol conforto io trovo») imprime alla scena uno slancio luminoso, non nuovo e non ultimo nella drammaturgia donizettiana. È giusto però riconoscere in questo appassionato affresco anche l'ariosa sintesi concertante che Verdi perseguirà fin dal «Nabucco». Il primo atto è dunque quello in cui l'unità drammatica meglio si realizza in un arco che va dalla nobile aria di Corrado «Ah, non avea più lagrime», alla stretta impetuosa del finale primo, spinto dalla direzione di Ibal quasi ad una parossistica violenza. Ma tutta l'opera, nonostante il cedimento alle convenzioni, si mantiene in quota, grazie al mestiere ed alla sensibilità di Donizetti, che non involgarisce mai e che approda nell'epilogo alla temperatura lirica della morte (questa volta definitiva) di Maria. Un livello che non subisce gravi flessioni — come capita invece nel Verdi degli «anni di galera» — neppure nelle cerniere corali o sinfoniche dell'opera, come per esempio, nel weberiano preludietto, protagonista il clarinetto basso, al secondo atto.

Su un piano di elevata dignità anche l'esecuzione, che Eliahu Inbal, pur con qualche eccesso, governa con robustezza di nervature sinfoniche e con sorprendente sapienza di rapporti nei confronti di un palcoscenico ammirevole per l'ardimentosa adesione ad una vocalità d'implacabile tensione.

Vi spicca, non soltanto nel magnifico finale, una Katia Ricciarelli d'inedita e febbrile coscienza drammatica, anche se le sue peculiarità di smalto incominciano a subire i contraccolpi di sollecitazioni tanto logoranti. È un'esperienza con cui deve fare i conti alla distanza anche il baritono Leo Nucci, per altro d'impeccabile prestanza vocale e chiarezza stilistica nel primo atto. Una linea che sfugge ancora all'aitante, giovane tenore Alberto Cupido, il quale compromette con una certa rozzezza musicale la squillante generosità dell'emissione.

Buono il contributo di Silvia Baleani, Giorgio Surjan, Silvio Eupani e del coro istruito da Aldo Danieli. Misha Scandella, con i suoi filigranati siparietti di argento e piombo e gli scarni elementi allusivi, consegna alla regia di Gianfranco De Bosio uno spazio funerario adatto alla celebrazione della morte come un rituale antico, reso ulteriormente inquieto degli eterogenei costumi di Santuzza Cali. Un vivissimo e vibrante successo ha coronato questa nuova, energia impresa donizettiana della Fenice.

Gianni Gori

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1980/81. Sabato 3 gennaio alle ore 20 prima (turno A/F) del Balletto Polacco «Mazowsze».

TEATRO CRISTALLO. Martedì 30 dicembre dalle 16 in poi spettacoli di cinema-varietà. Il celebre comico Mario Nobile e Letizia Valli con la rivista strip «Travoltissimamente poon poon». Sullo schermo «Occhi dalle stelle» con Natalie Delon e R. Hoffmann. V.m. 18. Sospese le tessere.

LA CAPPELLA UNDERGROUND. Ore 18-20: film di Natale a sorpresa, con panettone frizzantino e auguri. Ingresso libero ai soci.

«LA BARCACCIA». Replica a grande richiesta «Gli ospiti della Notte Santa», regia di Ugo Amodeo. Ospite della serata l'orchestra «Trieste Big Band» diretta da Bruno Ritani. Domani alle 18, Teatro dei Salesiani, via dell'Istria 53.

ALDEBARAN. Chiuso per restauro.

ARISTON-I.N.C. 15.15, 17, 18.40, 20.20, 22: È Natale per tutta la famiglia con il più bel cartone animato di tutti i tempi: «Allegro non troppo» di Bruno Bozzetto, presentato da Maurizio Nichetti, con le più belle musiche di Debussy, Ravel, Vivaldi, Strawinsky, Sibelius e Dvorak dirette da von Karajan. Un film che entusiasma e diverte grandi e piccoli. Technicolor.

EDEN. Oggi ore 16, 18.20, ult. 22.15: «Shining» un film di Stanley Kubrick con Jack Nicholson e Shelly Duvall. Technicolor. V.m. 14 anni. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15. «Vizietto n. 2» con la favolosa coppia che vi ha tanto divertito con il Vizietto: Ugo Tognazzi e Michel Serrault. Un fragore di risate dal principio alla fine.

FENICE. 16, 18, 20, ult. 22,15: Il film più comico dell'anno, il più forte di tutti, «Fantozzi contro tutti», con l'irresistibile Paolo Villaggio e G. Reder.

GRATTACIELO. 16, 18, 20, 22: «Biancaneve e i sette nani» il capolavoro di W. Disney. Completa il grande spettacolo «La valle dei castori».

MIGNON. 15, ult. 22: «Candy Candy» il più atteso cartone animato per la gioia di tutti i bambini.

RITZ. Oggi ore 16, 18, 20, ult. 22.15: «Flash Gordon» una meravigliosa strenna natalizia con S.J. Jones, O. Muti, M. Anderson, M. Melato. Technicolor. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 16.30. Nella migliore tradizione dei colossi di fantascienza americani Walt Disney presenta l'ultimo suo spettacolare technicolor «Il buco nero» («The black hole») con M. Schell, A. Perkins e J. Mimieùx.

CAPITOL. 16.30. Divertentissimo technicolor «L'aereo più pazzo del mondo». Interpretato da D. Zucker e R. Hays. Due ore di pazze pazze pazze risate.

CRISTALLO. 16. Dissequestrato ed in edizione integrale «Il pap'occhio» con Arbore, Benigni, Luotto, Rossellini. Technicolor. Per tutti.

CRISTALLO. Ogni martedì nuovi spettacoli di cinema varietà.

MODERNO. (Adiacente nuovo Hotel S. Giusto). 15.30. Tomas Milian in un poliziesco tutto da ridere «Delitto a Porta Romana». Per tutti.

MODERNO. Domenica mattina 10.30: «Tarzan il magnifico» con Gordon Scott. Spettacolo unico L. 750.

VITTORIO VENETO. 16: «Qua la mano», con A. Celentano, E. Montesano, R. Montagnani, P. Leroy, Lilli Carati. Regia di P. F. Campanile. Un grande successo!

ALCIONE. (Tel. 796162). 16: «Airport 80», con Alain Delon, Robert Wagner, Sylvia Kristel e «il Concorde», la meravigliosa macchina volante, sono i protagonisti di questo spettacolo accurato e grandioso. Technicolor.

LUMIERE (tel. 820530). Ore 16: «Uno sceriffo extraterrestre poco extra molto terrestre». Un turbine di risate con Bud Spencer e il piccolo Cary Guffey. Ultimo giorno. Domani ore 15 «Rocky II».

LUMIERE. Domani ore 10.30 chiusura cassa ore 11: «L'allegra parata di Walt Disney» con Pippo, Pluto, Paperino e Topolino.

RADIO. 15: «La bestia nello spazio». Pornofantascienza con la stella più sexy dello schermo, Shirpa Lane. V.m. 18.

RIDUZIONI C.I.C.A.: Capitol, Alcione, Cristallo, Vittorio Veneto, Aurora.

Morto l'attore Memmo Carotenuto

ROMA — È morto a Roma, all'età di 72 anni, l'attore Memmo Carotenuto. Il 23 dicembre aveva avuto, in casa, un secondo infarto, dopo un primo nell'ottobre scorso, ed era stato portato d'urgenza al policlinico «Gemelli», dove i sanitari non avevano potuto far nulla per salvargli la vita.

I funerali si sono svolti ieri nello stesso policlinico «Gemelli». Memmo Carotenuto sarà sepolto nel cimitero di Prima Porta, questa mattina.

Con Memmo Carotenuto, nato a Roma nel 1908, scompare uno degli attori italiani di razza, figura fra le più caratteristiche del cinema e del teatro italiani. Figlio dell'attore Nello Carotenuto e fratello di Mario Carotenuto, anch'egli attore, compì i suoi primi passi nel teatro «vernacolo». Passò al cinema nel 1952 per disegnare tutta una serie di personaggi tipici del proletariato romano, colti con sagacia di osservazione realistica ed affettuosa partecipazione. Dalla maschera astuta e plebea e dalla voce roca, Carotenuto si è distinto come attore di umori vivaci. Tra le sue interpretazioni più note «Il bigamo», che gli valse un «Nastro d'argento», «Padri e figli», «Ladro lui, ladra lei», «I soliti ignoti», che hanno contribuito validamente al successo di opere incentrate sugli aspetti «minori» della capitale, in particolare sull'ambiente dei piccoli malfattori di periferia, incapaci di nuocere ad altri che a sé stessi.

MUGGIA

VOLTA. 16: «La battaglia di Midway» con Charlton Heston, Henry Fonda, James Coburn. Colossal di guerra (domenica alle ore 15).

PALMANOVA

ITALIA. «Per qualche dollaro in più», di Sergio Leone.

GARIBALDI. «Corpi bagnati». V.m. 18.

TARCENTO

MARGHERITA. «Qua la mano» con Celentano e Montesano.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. «Superexcitation love». V.m. 18.

EXCELSIOR. «Cacciatore di squali», con F. Nero.

CASARSA

ROMA. «Paolo Barca maestro praticamente nudista», con Pozzetto.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Alessia... un vulcano sotto la pelle», con Ria De Simone, Mario Novelli. Vietato ai minori di anni 18.

GORIZIA

CORSO. 17.30, 22: «Flash Gordon» con S. Jones e O. Muti. Colori.

VERDI. 17.30 22. «Il vizietto II», con U. Tognazzi, M. Serrault.

VITTORIA. 17, 22: «Canadesi supersexy». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «La settimana bianca». A colori

PRINCIPE. 17.30: «Baltimore Bullet» con J. Coburn e O. Sharif.

GRADISCA

EDEN. 19.30, 21: «L'invincibile erede di Bruce Lee».

CERVIGNANO

NUOVO. «Quadrophenia».

PORDENONE

CAPITOL. «Il bisbetico domato».

CRISTALLO. «Il vizietto numero 2».

SUPERCINEMA. «Biancaneve».

VERDI. «Io e Caterina».

CORDENONS

RITZ. «Flash Gordon».

SACILE

NUOVO. «Count down, dimensione zero».

ZANCANARO. «Inferno» con Dario Argento.

Oggi al MIGNON
FINALMENTE ARRIVA
PER LA GIOIA DI TUTTI I BAMBINI

Si Danza il **TAGADA'**
Si Vola con **APOLLO 2000**
Si Ruota con **SOYOUZ**
LUNA PARK TRIESTINO
Chiarbola (Palasport)

LA CAPPELLA UNDERGROUND
AUGURI!
Oggi ore 18-20
FILM DI NATALE A SORPRESA
con panettone e frizzantino
ingresso libero per i soci

CABARET - MUSIC HALL «CARILLON»
TRIESTE - VIA S. FRANCESCO 2
TELEFONO (040) 732427

Augura all'affezionata clientela
BUONE FESTE
Seralmente dalle 22 alle 4 spettacoli di Gran Varietà

MODERNO
Tomas Milian
DELITTO A PORTA ROMANA
divertentissimo per tutti

Al cinema in compagnia divertirsi e stare insieme

Il più divertente spettacolo di Natale trionfa all' **ARISTON-I.N.C.**
Una meravigliosa Fantasia di musica e colori!

Allegro non troppo
un film di BRUNO BOZZETTO
soggetto e sceneggiatura di BRUNO BOZZETTO, GUIDO MANULI, MAURIZIO NICHETTI
distribuzione ROXY INTERNATIONAL
colore della TECHNOSPES

musiche dirette da HERBERTH VON KARAJAN
PRELUDIO AL POMERIGGIO DI UN FAUNO di CLAUDE DEBUSSY
DANZA SLAVA N.7 di ANTONIN DVORAK
BOLERO di MAURICE RAVEL
VALZER TRISTE di JEAN SIBELIUS
CONCERTO IN C-DUR di ANTONIO VIVALDI
L'UCCELLO DI FUOCO di IGOR STRAVINSKY

CHIUSURA DI STAGIONE IN SAN NICOLÒ A TREVISO

Nel gran libro del Mosè il «sublime» rossiniano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TREVISO – Fino a qualche tempo fa, in Italia e fuori, la critica rossiniana indugiava a contemplare un solo volto di Rossini: quello del musicista olimpico, dalla serenità conciliatrice, dalle frasi che trascorrono rapide come un motteggio. Nei discorsi sul Rossini serio, anche fra persone di gusto, si sentivano spesso ripetere condanne sbrigative, in molti casi povere di esperienza diretta. Oggi gli studiosi di Rossini seguono tutt'altra strada, smentendo la favola del Rossini «bon vivant», neghittoso e scettico, e magari esplorano l'inquietudine e quasi il tedio dei «péches de viellesse». Per il musicista ammirato da Stendhal e da Balzac non si parla più di una stanca replica di moduli convenzionali. E certo l'esecuzione di un'opera come il «Mosè», fitta di pagine severe e di una sostanza viva, contribuisce molto a svelare le intime ragioni dell'arte rossiniana e ad avvicinare il pubblico al Rossini serio, ben oltre gli equivoci e le reticenze che ancora imprigionano la reale grandezza del musicista. Fra l'altro nel «Mosè» vengono stabilite le basi di quei pezzi d'insieme che nel teatro donizettiano e verdiano avranno tanto rilievo.

Rimasto a lungo nella fluida corrente del repertorio, riaffacciatosi nei nostri teatri verso il 1920 con Nazareno De Angelis, il «Mosè» è stato eseguito venerdì sera nella Chiesa di San Nicolò per la stagione del Teatro Comunale. Si tratta di un'edizione realizzata d'intesa con il Teatro Sociale di Rovigo e diretta con signorile decoro dal maestro Armando Gatto.

Quest'opera di tinta bronzea concede assai poco al costume e al gusto del tempo. La nuova esperienza del musicista, dalla Napoli del «Mosè in Egitto» alla Parigi della Restaurazione, si orienta verso problemi compositivi di nuovo impegno e verso una rigorosa coerenza drammatica. La costruzione a forme chiuse non è quasi mai d'impaccio all'andamento di un discorso più continuo e omogeneo, anche per il nobile suggello, l'ascendente «pietas» degli interventi corali, nel «Mosè» come nell'«Assedio di Corinto» e nel «Tell» in più luoghi chiaramente prefigurato. E il «sublime» rossiniano, sia pure filtrato attraverso i festoni sontuosi di un gusto francese prossimo al Grand-Opéra.

C'è anche nel «Mosè», e tutt'altro che debole, l'elemento decorativo delle fioriture e del virtuosismo belcantistico, ma sembra acquistare nuove vibrazioni, un disegno più sciolto e di suprema raffinatezza. Rilevante è l'accresciuta importanza dell'orchestra, spesso con un preciso richiamo alla grande lezione del sinfonismo viennese, assimilata sulle partiture di Mozart e Haydn (e il «tedeschino» Rossini conosceva benissimo la «Creazione», fin dall'esecuzione bolognese del 1808). L'individuazione dell'ambiente è infine ottenuta con puri mezzi musicali: l'Egitto del «Mosè» come la Scozia cavalleresca dell'incompresa «Donna del lago», come l'Oriente assiro-babilonese della «Semiramide», come il pastorale cantone d'Uri del «Guglielmo Tell». Ogni frase si compone in coerente continuità ambientale. Allo stesso modo, nella scena notturna sulle rive del Nilo, il Verdi dell'«Aida» saprà «creare» un favoloso Oriente mediterraneo.

Il grande quadro delle tenebre, che già figurava nel napoletano «Mosè in Egitto», è percorso da un tema cupo e insistente, di un'angoscia profonda, quasi ribollio di un'informe materia. Ed è qui che il direttore Gatto ha forse raggiunto il risultato migliore, esprimendo quell'«immensità biblica» di cui parla Carlo Dossi in un paragrafo delle «Note azzurre».

L'esecuzione, fatalmente censurabile quanto a stile vocale, affiancava a un Bonaldo Giaiotti nobilmente vigoroso (fino a riecheggiare l'accento solenne del Commendatore mozartiano) la forte e asprigna Yasuko Hayashi come Anaide, la volonterosa Gina Longobardo Fiordaliso come Sinaide, Umberto Grilli accusante qualche difficoltà come Amenofi, e ancora Giannicola Pigliucci come Faraone e «voce misteriosa», Silvana Mazzieri come Maria ed Ernesto Veronelli come Elisero. L'invocazione di Osiride, che riconduce al regno massonico di Sarastro, non ha trovato spicco nella dizione un po' impastata di Antonio Zerbini. Quasi sempre docile e preciso il coro nelle ammirevoli sue pagine già prossime ai cori druidici della «Norma».

Sulla realizzazione scenica di De Tomasi e Mastromattei esprimiamo un parere del tutto personale: e cioè la nostra preferenza, in luoghi d'alto prestigio come San Nicolò, per un'esecuzione concertistica, senza «abbellimenti» gratuiti, inessenziali, ed effetti sovente piacevoli ma anche prevaricanti.

L'albero della «Rossini-Renaissance» è cresciuto con il tempo e oggi un ritorno del «Mosè» desta problemi che qui si è avuto appena il modo di accennare, attraverso il velo di un'esecuzione non impeccabile ma spesso di buon equilibrio e di pacata levigatezza. Accoglienze pienamente favorevoli a questo «Mosè» conclusivo dell'«Autunno musicale trevigiano» e che domani sera verrà ripreso a Modena. Particolarmente applauditi il direttore Gatto, il protagonista Bonaldo Giaiotti e l'incisiva Yasuko Hayashi.

Edoardo Guglielmi

Film industriale italiano in Cina

ROMA — Un festival del film industriale italiano si svolgerà nella Repubblica popolare cinese dal 7 aprile al 2 maggio 1981 per iniziativa della Confindustria e dell'istituto dell'informazione scientifica e tecnica della Cina (Istic).

L'accordo è stato firmato a Pechino da Aldo Diamanti, dirigente confederale responsabile per la stampa, l'informazione e gli audiovisivi e da Lin Zi Xin, direttore dell'Istic. Al festival verranno presentati film realizzati da imprese italiane pubbliche e private.

Prime visioni

Capitolo secondo

Sceneggiatura di Neil Simon; regia di Roger Moore; interpreti: James Caan e Marsha Mason.

Neil Simon sinonimo di Broadway, di un certo tipo di commedia brillante americana che ha fatto il giro del mondo in forza di una comicità che si è dimostrata esportabile perché non tenuta a pagare le tasse delle frontiere linguistiche e culturali è lo sceneggiatore di «Capitolo II». Dire che Simon ha curato la sceneggiatura di questo film è sottovalutare l'apporto del celebre commediografo; in casi come questo la querelle su chi sia l'autore reale di un film (il regista, l'attore, lo sceneggiatore) non ha alcun senso, la questione non si pone neanche, è un mero rapporto di forze: quale può essere il contributo di un regista (Roger Moore) chiamato a mettere in scena un meccanismo che ha delle regole cristallizzate dal successo, ipercodificare dall'uso se non quello di ligio esecutore, di tecnico cui si chiede solo di accendere il meccanismo e di controllarne il funzionamento?

Assodato che il giocattolo è sempre lo stesso — gli appassionati delle riduzioni metaforiche delle strutture cinematografiche parlerebbero di cinema-cornice contrapponendolo, non si sa con quanta utilità, al cinema-finestra sul mondo — bisogna vedere se questo giocattolo ottiene ancora gli effetti per cui è stato creato.

Dunque: Neil Simon è il Deus ex machina del film, ma non solo questo dato che la vicenda è dichiaratamente, sin dal titolo, autobiografica. Infatti il protagonista è un certo Schneider, scrittore di romanzi impegnati, che non vengono letti da nessuno, e autore, con uno pseudonimo, di una serie di libri gialli che gli procurano di che vivere. Schneider, vedovo, tenta invano di dimenticare la moglie con la quale ha vissuto dodici magnifici anni; è aiutato nell'impresa dal tratello che, piuttosto maldestramente, gli fa conoscere donne di ogni tipo finché, quasi per errore, gli procura la donna giusta. Tre settimane di fidanzamento cui segue un matrimonio istintivo, dettato dal desiderio di far presto, di ignorare il passato e scavalcare ogni difficoltà. Ma, già durante la luna di miele, emergono i primi problemi, tutti riassumibili nel fantasma della moglie che aleggia fra i due. La metamorfosi di Schneider è totale: dall'iniziale spensieratezza ad un incupimento progressivo che lo porta ad allontanarsi dalla moglie. Nell'inevitabile happy end: lui vince la sua paura del passato (e del futuro) e inizia un altro capitolo della sua vita, il secondo.

Di primo acchito verrebbe spontaneo parlare di stanchezza, in ingiallimento della formula: il teatro elettrico — così veniva chiamato un tempo il cinema — è sì teatro ma è anche elettrico cioè attivo, vitale; l'assenza di movimento il gioco ripetitivo del campo-controcampo mostra, oggi come oggi, l'usura del tempo: il tipo di attenzione dello spettatore varia probabilmente con l'evolversi dei costumi e la richiesta di azione è forse in modo grossolano il riflesso dell'esigenza, magari non consapevole, di un modo di raccontare più raffinato, anche più sofisticato.

Di fronte a questa domanda di maggior articolazione, di strutturazione diversificazione della narrazione il film di Simon cede; cede perché, anche quello che dovrebbe essere il suo punto di forza, la sceneggiatura mostra la corda. L'onanismo verbale di cui è impregnata non ha più lo spessore di un tempo e le angosce di Simon (ops Schneider) sembrano bagatelle di poco conto; problemi di cui si intravede la soluzione; nulla a che vedere con analoghe descrizioni brillanti di situazioni drammatiche, manca, rispetto a queste, l'ambiguità, l'irrisolto, e forse irrisolvibile, senso di disorientamento che, paradossalmente, ci consente di orientarci entro le situazioni proposte.

A conti fatti «Capitolo II» è uno stagionato collage di déjà vu reso simpatico e oltremodo gradevole dall'accattivante interpretazione di James Caan, validamente affiancato da Marsha Mason che pure pare a tratti essere leggermente fuori ruolo.

Maurizio Levi Minzi

RISTORANTI E RITROVI

HOTEL EUROPA PIANO BAR
Marina di Aurisina (Le Ginestre). Seralmente dalle 21.30 in poi. Servizio alla lampada. Giorni di chiusura domenica e lunedì.

IL GIARDINETTO DEI 12 CESARI
Via S. Michele 3. Tel. 730371. Prenotazioni per il Cenone di San Silvestro.

DISCOTECA BACK GAMMON - GRADO
Aperte prenotazioni. veglione San Silvestro. Tel. 0431-81455 abitaz. 0481-76439.

RISTORANTE HOTEL «AL VETTURINO»
Pieris. Tradizionale Cenone di S. Silvestro. Prenotazioni tel. 0481-76042.

DISCO MUSIC MANHATTAN CLUB
Grado Pineta. Va oltre nel prezzo ingresso L. 6000 comprese 2 consumazioni. Va oltre per le spaghettate di mezzanotte. Va oltre in tutto, vieni anche tu, andrai oltre. Manhattan Club. Rimane aperto tutti i venerdì, sabato, domenica. Si accettano prenotazioni per il veglione di San Silvestro. Telefonare 0431/80606 ab. 0481/45345.

DISCOTECA CREAM CARAMELLA STUDIO
Seralmente dalle 21.30 (martedì chiuso). Per il Veglione di Capodanno prenotazioni telefono 941023 (ore 15-19) telefono 273959 (dalle 21.30).

LA TRATTORIA ALLA GROTTA
S. Croce (220370) vi invita al Capodanno '81. Cenone e... musica!

TRATTORIA «AI TIGLI»
Bistrigna (Staranzano). Servizio ristorante, specialità pesce. Si ricevono prenotazioni. Tel. 0481-40008.

BIG BEN CLUB
Ultime prenotazioni veglione fine anno. Tel. 421452.

AL PALOMBARO
Prenotazioni per fine anno. Tel. 54571.

AL PORTO
Prenotazione pranzi 25-26/12. Telefono 411185.

SIMON'S CLUB - Via Costalunga 113
Si accettano prenotazioni per il veglione di fine anno.

NEPENTHES CLUB DUINO
Prenotazioni per S. Silvestro. Telefonare 208607.

BALLO LISCIO
Stasera al dancing Paradiso con l'orchestra Gimmi e i ricordi - Bus 20-23-48. Tel. 812391.

HARRY'S GRILL BAR
Hotel Duchi d'Aosta. Piazza Unità d'Italia, tel. 62081. Cenone di Fine Anno con animazione musicale.

RISTORANTE AL PESCATORE
Viale Miramare n. 211, tel. 411134 Trieste (nuova gestione) sono aperte le prenotazioni per il cenone di S. Silvestro.

GRADUALIS DISCOTECA - GRADO
Aperta venerdì sabato domenica.

GRADUALIS RISTORANTE
Tutti i giorni (riposo martedì) con il noto chef Bellan Gianpaolo; barman Sandro. Prenotazioni per Capodanno, tel. 0431-80945.

DISCOTECA BOWLING DUINO
Sono aperte le prenotazioni per S. Silvestro. Tel. 040-208362.

RISTORANTE «ALLA CHECCA»
Monfalcone - Brancolo. Gran veglione di Capodanno con squisite specialità a base di pesce. Prenotazioni tel. 0481-40120.

Inserzione pubblicitaria

RTA RADIO TELE ANTENNA
Tel. 568685 - 566352

Radio F.M. 101 89.700 MHz

8: Apertura programmi; 9: Buongiorno in musica; 10: Informatore Antenna Flash - Musicalmente; 20: Discoteca 101; 22.30: Buona notte in musica.

Tele Canale 50-46 UHF

18.15: Telefilm: «Ape Magà» (sesto episodio); 18.40: Telefilm: «Gundam»; 19: Rubrica: «Tutti i nostri domani»; 19.30: Rubrica: «Antenna Sport»; 20.10: Teleantenna notizie; 20.40: Film; 22.10: Film: «Massacro a Condor Pass»; 23.40: Teleantenna notizie.

Inserzione pubblicitaria

I PROGRAMMI ODIERNI DI

TELEQUATTRO
Canali 42-39-66 UHF

12.25: Charlie's Angels, telefilm; 13.15: Fatti e commenti; 13.25: Marameo: «Star Blazers», cartoni animati (replica); 13.50: Caccia al 13 (replica); 14.20: Film: «Quelli che sanno uccidere», drammatico con Senta Berger e Michael Costantine (replica); 16.20: «Indian River», telefilm avventuroso; 16.45: New York Police Department, telefilm; 17.10: Ciao ciao, quotidiano di cartoni animati; 18: Marameo: «Star Blazers», cartoni animati; 18.30: La grande vallata, telefilm; 19.20: Candy Candy, cartoni animati; 19.45: Fatti e commenti - La nota di Gualberto Niccolini; 20.30: Film: «Quei temerari sulle loro pazze scatenate scalcinate carriole», commedia con Bourvil, Lando Buzzanca, Walter Chiari e Tony Curtis; 22.45: Gran sera: «Orphan Train», sceneggiato (seconda puntata) - Fatti e commenti - La grande vallata, telefilm.

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla
PK publikompass

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Programmi tv e radio

TV RETE 1

Oreste Lionello e Milva in una scena di «Palcoscenico»

10.00 *Louis Armstrong: come nacque una stella*
11.10 *Grandi direttori d'orchestra: Wolfgang Sawallish*
12.05 *Disegni animati*
12.30 *Check-up - Un programma di medicina*
13.25 *Che tempo fa*
13.30 *Telegiornale*
14.00 *«Vita col padre» con Paolo Stoppa e Rina Morelli (replica)*
15.55 *«Le cinque stagioni», originale filmato in quattro puntate (terza puntata)*
17.00 *Tg 1 - Flash*
17.05 *3, 2, 1... Contatto! – Da Montecarlo: VII Festival internazionale del circo*
18.35 *Estrazioni del Lotto*
18.40 *Le ragioni della speranza*
18.50 *Gli antenati*
19.20 *«La lunga caccia» (quarto episodio)*
19.45 *Almanacco del giorno dopo*
— *Che tempo fa*
20.00 *Telegiornale*
20.40 *«Palcoscenico» (prima trasmissione)*
22.00 *Hollywood: gli anni ruggenti del cinema muto*
22.50 *Grandi mostre: Kandinsky a Roma e a Venezia*
23.25 *Telegiornale*
— *Che tempo fa*

TV RETE 2

10.00 *In principio... Gli antichi egizi*
11.00 *«Girando intorno al cespuglio di more», film con Barry Evans e Judy Geeson. Regia di Clive Donner*
12.30 *«Le avventure di Black Beauty», telefilm*
13.00 *Tg 2 - Ore tredici*
13.30 *Tg 2 - Bella Italia*
14.00 *Presepi nel mondo*
14.30 *Sabato sport*
17.00 *Tg 2 - Flash*
17.05 *In diretta dallo Studio 7 di Roma: «Il barattolo»*
18.55 *Estrazioni del Lotto*
19.00 *Tg 2 - Dribbling*
— *Previsioni del tempo*
19.45 *Tg 2 - Studio aperto*
20.40 *«Da qui all'eternità», tratto dal romanzo di James Jones (terza puntata)*
21.35 *«Il gioco del teatro», di Vittorio Gassman*
22.30 *Sereno variabile quiz*
23.00 *Tg 2 - Stanotte*

TV RETE 3 (regionale)

— *Questa sera parliamo di...*
16.45 *«Festa di Piedigrotta», sagra popolare in due atti di Raffaele Viviani*
17.35 *«Un treno nella foresta», dal romanzo di T. Keneally (seconda e ultima parte)*
18.30 *Questa sera c'è Venditti*
— *Questa sera parliamo di...*
19.00 *Tg 3*
19.30 *Aiuto Supernonna*
19.35 *Il pollice - Programmi visti e da vedere sulla Terza Rete Tv*
20.05 *Tuttinscena*
— *Questa sera parliamo di...*
20.40 *«La banda» con Trevor Howard e Diane Keen*
22.00 *Ricordo di Cesare Pavese*
22.20 *Tg 3*

TELEPICCOLO

Trasmissioni di avvio

17.00 Per il ciclo «I film della nostalgia»: **«I giorni felici»**. Regia di G. Franciolini. Interpreti: L. Silvi, A. Nazzari. Genere: commedia.
18.30 Film: **«Tam Tam Mayumbe»**. Regia di G. G. Napolitano. Interpreti: Marcello Mastroianni, Kerima. Genere: avventura.
20.00 **«Boy music»**. 9.a puntata - II parte. Con Federico l'Olandese Volante.
20.30 Telefilm: **«Petrocelli»** - 10.o episodio. Con Barry Newmann.
21.30 I film di Natale: **«Don Camillo monsignore... ma non troppo»**. Regia di Carmine Gallone. Interpreti: Fernandel, Gino Cervi. Genere: commedia.
23.00 Film: **«Christine Keeler»**. Regia di L. Spafford. Interpreti: Y. Backingan, M. Welles. Genere: drammatico.
00.30 Domani vedrete...

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. 6: Segnale orario. Per forza sabato; 7.15: Qui parla il Sud; 7.40: Intervallo musicale; 8: Edicola del Gr 1; 8.40: Intervallo musicale; 9: Week-end; 10.03: Black-out; 11.15: Mina presenta: Incontri musicali del mio tipo; 12.03: I Mostri; 12.30: Due Poli, Antologia del teatro di Paolo e Lucia Poli; 13: Estrazioni del Lotto; 13.20: Mondo - Motori; 13.30: Gianni Minà presenta: Dal rock al rock; 14.03: A.A.A. cercasi; 14.30: Ci siamo anche noi; 15.03: Storia contro storie. La società italiana dal 1820 al 1914; 15.30: Da Broadway e da Hollywood: il musical americano; 16: Ladro!; 16.35: Noi come voi; 17.03: Radiouno jazz '80. Professione jazz: Sidney Bechet; 17.30: Obiettivo Europa; 18: Globetrotter (I parte); 18.45: Gr 1 Sport presenta: Pallavolo; 19.25: Ascolta, si fa sera; 19.30: Globetrotter (II parte); 20: Dottore, buonasera; 20.30 Cattivissimo; 21.03: Cabmusical; 21.30: Autoradio; 22: Piccola cronaca di Gaio Fratini; 22.15: Radiouno jazz '80; Stagione Pubblica di Concerti jazz: Art Farmer; 23: In diretta da Radiouno a cura di Gianni Bisiach. La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 19.30, 22.30. 6: Sabato e domenica; 7: Bollettino del mare; 8.24: Giocate con noi: 1 X 2 alla Radio; 9.05: Amore quotidiano. La meravigliosa avventura di Doroty Day, giornalista americana. 9.32: Tre tre tre; 10: Speciale motori; 11: Long Playing; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Contatto radio; 13.41: Sound-Track. Musiche e cinema; 14: Trasmissioni regionali; 15: La Sede regionale per il Friuli-Venezia Giulia presenta: Avanzate, capricci e fughe di Ferruccio Busoni; 15.30 Gr 2 Economia - Bollettino del mare. 15.42 Hit Parade; 16.32: Estrazioni del Lotto; 16.37: Speciale Gr 2 Agricoltura; 17.02: Arturo Mantovani e la sua orchestra; 17.32: Invito a Teatro: La meteora. Due tempi di Friedrich Dürrenmatt: con Renzo Ricci, Giulia Lazzarini, Eva Magni, Franco Volpi, Cesare Polacco, Raoul Grassilli, Diana Torrieri. Regia di Umberto Benedetto. Nell'intervallo Gr 2 Notizie; 19.15: Contrasto: Le voci di Milva e Jannacci; 19.50: Tutti insieme: Frank Sinatra, I Pooh, Donatella Rettore e Stephen Schlash; 21: Dall'Auditorium del Foro Italico: I Concerti di Roma; 22.30 Bollettino del mare; 22.50: Nottetempo; 23.29: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45. Quotidiana Radiotre; 6: Preludio; 6.55: Concerto del mattino; 7.28: Prima pagina; 8.30: Folkoncerto: La Black Music; 10: Musiche polifoniche; 10.30: Rassegna delle riviste culturali; 10.45: Concerto del mattino; 12: Antologia di musica operistica; 13: Pomeriggio musicale: Gruppi e cantautori italiani dal '64 al '70. Rock e folk angloamericani; 15.18: Controsport: 15.30: Speciale un certo discorso; 17: Da Torino - Spazio Tre; 18.45: Quadrante internazionale; 19.15: Spazio Tre; 20: Pranzo alle otto: Musiche e canzoni soprattutto di ieri; 21: L'impresario delle Canarie. Intermezzo in due parti di Pietro Metastasio. Musica di Domenico Sarro; 21.45: La Biennale di Venezia: Musica nella secessione (Vienna 1895-1915); 23: Dal Folkstudio in Roma: Un certo discorso.

Tv Montecarlo

17: Telemontecarlo baby, film, regia di Rudolf Zehetgruber; 17.30: Dudino il supermaggiolino; 19.05: Settimanale moto; 19.15: Anna e il suo re, telefilm; 19.45: Notiziario; 20: Canzoni e regali, un programma di Sophie Cauvigny; 22.10: Bollettino meteorologico; 22.15: Torte in faccia, un programma di Gianfranco Funari, regia di Lella Artesi; 23.10: Oroscopo di domani; 23-23.15: Notiziario; 23.35: Addio mister Chips, film, regia di Sam Wood, con Robert Donat, Greer Garson.

Tv Lubiana

8: Notizie Tv; 8.05: Minisuonatori nel Paese della musica; 8.20: Tv ragazzi; 8.45: Nuvole verdi, serie Tv; 9.45: L'ascesa di Mads Andersen, serie; 10.45: Sulle orme del progresso; 11.15: Lavora con cervello; 11.50: Documentario e Notizie Tv; 15.30: Notizie Tv; 15.35: Pietro il nero, film per ragazzi; 17.15: Pallacanestro: Bosna-Cibona; 19.30: Telegiornale; 20: Incontri; 21.35: Ospedale di periferia, serie; 22.25: Notizie; 22.30: Bellezze al bagno, film Usa.

Radio Capodistria

7: Apertura, buongiorno in musica; 7.20: L'oroscopo; 7.30: Gionale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Hi-fi magazine; 9.15: Un libro alla radio: Tartarino di Tarascona sulle Alpi», di Alphonse Daudet, 4.a puntata; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: È con noi...; 10.15: Il gruppo Supersession; 10.30: Notiziario; 10.35: Mosaico; 11: Kim; 11.30: Notiziario; 11.32: L'oroscopo; 11.35: Carrellata di motivi; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario: 14: Lp della settimana: 14.30: Notiziario; 14.33: In allegra compagnia con i complessi sloveni; 15: Discorama; 15.30: Giornale radio; 15.45: Orchestra Borghesi; 16: Acquarelli istriani; 16.10: Voci e suoni; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 16.55: Lettera da...; 17: Polvere di stelle; 17.30: Notiziario; 17.32: Weekend musicale; 18.30: Notiziario; 19.30: Giornale radio; 19.45: Arrisentirci domani; 20: Chiusura.

Tv Zagabria

9.50: Programma didattico; 12.15: Lavoro e salute; 14.25: La grande città, serie; 16: Notizie Tv; 16.15: Il ragazzo selvaggio, film; 17.15: Pallacanestro: Bosnia-Cibona; 18.45: Divertimento per l'intera famiglia; 19.30: Telegiornale; 20: La fuga, film americano; 21.35: Telegiornale

Tv Capodistria

17.10: Pallacanestro: Bosna-Cibona; 18.40: Lo smemorato, comica; 19: Odprta meja, Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 19.30: Alta pressione, musica; 20: Cartoni animati - Zig Zag - 2 minuti; 20.15: Tg, Punto d'incontro; 20.30: Gli amanti del deserto, film; 22: Tg, Tutto oggi; 22.10: Canale 27 - I programmi; 22.25: Il morbidone, commedia umoristica con Paolo Ferrari.

Radio Trieste

7.30: Giornale Radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Se potessi avere; 12: L'alfabeto dello scrittore; 12.35: Giornale Radio del Friuli-Venezia Giulia; 14.45: Giornale Radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.15: Incontri dello spirito - Trasmissione a cura della Diocesi di Trieste; 18.35: Giornale Radio del Friuli-Venezia Giulia.

Programma per gli italiani in Istria: 14.30: L'ora della Venezia Giulia. Trasmissione dedicata agli italiani d'oltre frontiera - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45: Trequarti.

Programma in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco del mattino: Scorci del nostro passato, a cura di Marta Kopun; 9: Matinée musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto alla radio: L'Orchestra Sinfonica della Radiotelevisione di Lubiana diretta da Samo Hubad alla Casa di cultura slovena di Trieste il 26 ottobre 1979; 11.30: L'annotazione, indi: Echi folcloristici; 12: «Bom naredu st'zdice, čjer so včas' b'le», trasmissione per la Valcanale; 12.30: Musica a richiesta, I.a parte; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta, II.a parte; 14: Gr; 14.10: L'angolino dei ragazzi: Tomi il birichino, a cura di Lučka Susič; 14.30: Andiamo al cinema; 14.40: Tuttamusica, a cura di Odinea Zupin; 16: Selezione dalle opere rock; 16.30: Settimana radio; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica: Cori sloveni in edizione discografica; 17.30: Qui Gorizia (replica); 18: «Enrico, il cavaliere lebbroso», mistero natalizio di Ksaver Meško. Compagnia di prosa Ribalta radiofonica, regia di Maria Anna Prepeluh; 18.45: La Chiesa e il nostro tempo; 19: Segnale orario - Gr e i programmi di domani.

DAL 6 GENNAIO «GLI UCCELLI»

Aristofane, Area e Perlini a Roma

ROMA — Accolto fin dalla sua «prima» nazionale da consensi di pubblico e di critica, debutta martedì 6 gennaio al teatro Brancaccio, lo spettacolo «Gli uccelli» di Aristofane, prodotto dalla cooperativa «Nuova scena di Bologna» con la regia di Memè Perlini.

Nella traduzione e riduzione di Angelo Dalla Giacoma, la struttura originale del testo è stata fondamentalmente rispettata, lasciando l'elemento fantastico dominare su tutto il resto, poiché l'idea centrale dello spettacolo è una visione dell'utopia permeata di tragica consapevolezza che la comicità solo sottintende e dissimula. Ed è appunto in riferimento a questa utopia della costruzione di un mondo alternativo che va vista la presenza del gruppo musicale «Area» nell'interpretazione del coro degli uccelli, con l'esecuzione dal vivo di musiche appositamente scritte e improvvisate.

La recitazione degli attori poi si innesta, in buona parte in playback, proprio per tenere fronte a queste musiche e in precisa dialettica con esse.

L'intera vicenda si svolge in una perfetta e bianca scatola scenica ideata da Antonello Agliotti, un complesso apparato con pareti mobili e nicchie dove si svolgono a sorpresa scene nella scena, botole, scale d'acciaio e di legno che celano e rivelano via via manichini, statue mitologiche e simulacri giganteschi, sempre alternati agli onnipresenti strumenti e apparecchiature musicali.

Trentennale Stabile genovese

GENOVA — Con una cerimonia svoltasi al teatro «Eleonora Duse», il comune e la provincia hanno voluto festeggiare contemporaneamente i trenta anni del «Teatro di Genova» e i sessanta di Ivo Chiesa, che da venticinque ne è il direttore.

In questo modo la città e le due amministrazioni hanno voluto rendere omaggio, non soltanto alla figura e all'opera di Ivo Chiesa, operatore teatrale di primo piano nel panorama culturale italiano, ma interpretare lo spirito e gli orientamenti culturali che hanno trovato riscontro in trent'anni di attività dello «Stabile» genovese.

Tra i personaggi del mondo della cultura che hanno voluto essere presenti alla cerimonia, oltre al sindaco Fulvio Cerofolini e al presidente della provincia Elio Carocci, l'editore Valentino Bompiani, con il quale Chiesa avviò le fortune della rivista teatrale «Sipario»; l'ex presidente della Rai, Paolo Grassi; il regista Luigi Squarzina, fino a qualche anno fa condirettore assieme a Chiesa dello «Stabile».

IN TV

La Carnia di «Maria Zef»

UDINE — Si stanno concludendo in Carnia, tra le località di Forni, Enemonzo e Paluzza, le riprese di «Maria Zef», un romanzo della scrittrice Paola Drigo che il commediografo friulano Siro Angeli, ha ridotto a film per la televisione. Da oltre due mesi una troupe della Rai sta «battendo» la Carnia alla ricerca di ambienti genuini e poetici per l'ambientazione della storia che è recitata in friulano. Gli attori scelti dal regista Vittorio Cottafavi (che ha scritto la sceneggiatura con Angeli) sono tutti friulani dallo stesso Siro Angeli («Barbe» Zef) a «Mariute» (Renata Chiappino, quindicenne studentessa di Martignacco) a «Rosute» (Lucia Bellini, otto anni di Treppo Carnico).

In «Maria Zef» si parla di Mariute, orfana di padre e di madre, costretta a vivere con il vecchio zio («Barbe» appunto) in una vecchia baita carnica con la sorella minore Rosute. Pian piano nel vecchio zio sorge un morboso sentimento per la nipote che lo porterà ad usarle violenza. La ragazza, turbata e scossa, scoprirà che la stessa sorte era toccata anche alla madre. Da qui la decisione di uccidere «Barbe» Zef a colpi di scure. Un tema scabroso che aveva suscitato critiche in Friuli per la preoccupazione che si desse un'immagine distorta delle genti carniche.

Henry Fonda lascia l'ospedale

LOS ANGELES — L'attore americano Henry Fonda ha lasciato mercoledì pomeriggio il Cedars-Sinai Hospital di Los Angeles dove era entrato l'8 dicembre scorso per una serie di esami. Fonda, che ha 75 anni, ha dichiarato di sentirsi bene e ha aggiunto che avrebbe trascorso nella calma e in famiglia le feste di Natale.

L'attore è stato sottoposto ad un nuovo trattamento cardiaco per due settimane. A Fonda era stato applicato uno stimolatore cardiaco nel 1974.

NEL SUO NUOVO FILM CON TOGNAZZI

Bertolucci americano trapiantato a Parma

ROMA — Da qualche tempo Bernardo Bertolucci «taceva»: del resto si sa che la vena dei nostri sommi registi si è alquanto inaridita; un fatto strano, giacché la tumultosa società italiana di questi giorni sembrerebbe parecchio adatta a sbrigliare le fantasie di registi in gran forma.

Ora Bertolucci ci riprova con «La tragedia di un uomo ridicolo», un film che finora il regista aveva ammantato di mistero. Adesso però la troupe bertolucciana, dopo aver girato le riprese in esterni e interni a Parma, è ritornata alla base di Roma e finalmente Bertolucci ha narrato la trama.

Protagonista della vicenda è Primo Spaggiari (Ugo Tognazzi), un piccolo industriale (settore formaggi) della Bassa Padana venuto dalla gavetta. Quando un infausto giorno la consueta anonima sequestri gli rapisce il figlio Giovanni, gli affetti e gli interessi che per lui fino allora avevano coinciso perfettamente, messi alla prova dal terribile accadimento provocano l'emersione in lui di due ben distinte identità: padre e marito da un lato e imprenditore freddo e cinico dall'altro.

Primo Spaggiari certo non intende rinunciare al figlio a cui vuole molto bene, ma nemmeno se la sente di liquidare in «toto» i suoi beni per poter esaudire le richieste dei rapitori. Si riavvicina alla moglie Barbara (Anouk Aimée) con cui da tempo era in freddi rapporti, ma questo non basta a far prevalere in lui la coscienza di padre. Risulta decisivo il colloquio di Spaggiari con Laura (Laura Morante), giovane impiegata del caseificio e fidanzata del figlio. Dato che il caseificio ha necessità di profonde trasformazioni e il figlio è sparito, Spaggiari ha l'idea assolutamente «ridicola» di riportare tutto alla normalità. Frattanto si dà da fare per raggranellare la somma richiesta dai rapitori. Un giorno Adelfo (Victor Cavallo), un prete operaio dipendente dell'azienda, gli dà la notizia che Giovanni è stato ucciso.

Spaggiari accusa duramente il colpo, ma nemmeno ora demorde e continua a pensare alla salvezza del caseificio. Nessuno deve sapere che Giovanni è morto, nemmeno la fidanzata Laura: il suo problema è quello di riuscire a far credere di aver pagato il riscatto, la cui somma invece verrà riciclata nel caseificio. Ma gli eventi ormai precipitano, e Spaggiari deve dire alla moglie la verità. Barbara accetta di far parte del complotto insieme ad altri due complici: Laura e Adelfo.

La vicenda filmica di Bertolucci appare caratterizzata, secondo la maggior parte della critica, da tre componenti intimamente collegate: l'amore nei confronti del cinema, i legami con l'Emilia-Romagna, sua regione di origine (nasce a Parma, dal poeta Attilio), e il suo senso dello spettacolo, la professionalità di marca statunitense, che interviene in un secondo tempo. Dalla prima componente deriverà il gioco delle allusioni e dei riferimenti a cose e momenti cinematografici; la seconda, oltre a fornire l'ambientazione alle prime opere fino alla «Strategia del ragno», si manifesterà in una sorta di apoteosi epico-popolare in «Novecento», peraltro fin troppo esasperata. Su tutto questo domina la consapevolezza critica del mezzo cinematografico.

Denis Giani

È morto Ben Travers

LONDRA — Il commediografo Ben Travers, considerato uno dei «padri» del teatro leggero inglese, è morto a londra all'età di 94 anni.

Nel corso di una carriera durata quasi 60 anni, Travers ha scritto una ventina di commedie, trenta sceneggiature cinematografiche e cinque romanzi. Il suo lavoro più recente, «The Bed Before Yesterday», fu rappresentato in prima mondiale in un teatro del West End londinese nel 1975.

Fra gli altri lavori del commediografo scomparso, si ricordano «The Dippers», Rookery Nook», «Plunder» e «Banana Ridge».

DUNE DA UN ROMANZO DI HERBERT, REGISTA RIDLEY SCOTT

La Bibbia della fantascienza nel futuro di De Laurentiis

LONDRA — *«La mia prossima superproduzione sarà "Dune", dal libro di Frank Herbert, premio Hugo per la fantascienza, che realizzerò nel 1981. Esso verrà a costare 75 miliardi di lire, cioè il doppio di "Flash Gordon" e produttivamente, per la complessità della materia che tratta sarà la mia cosa produttivamente più ambiziosa. "Dune" può ritenersi, infatti, la Bibbia della fantascienza». Lo ha annunciato Dino De Laurentiis dal suo studio londinese (nella capitale inglese il produttore italiano, che ora lavora nell'industria cinematografica americana, sta terminando le riprese di «Ragtime» di Milos Forman dal romanzo di Doctorow) nel momento in cui «Flash Gordon», il suo ultimo «colosso», sta uscendo nel periodo natalizio sugli schermi di numerosi paesi.*

A dirigere «Dune», che è ambientato in un pianeta desertico dominato dalle sabbie, da grandi tempeste il primo soggetto fantascientifico a carattere ecologico) è stato chiamato Ridley Scott, il regista di «Alien».

«Oggi è impossibile fare film con pochi soldi — ha rilevato Dino De Laurentiis — i costi crescono di continuo; l'inflazione è galoppante per cui ogni preventivo è destinato a gonfiarsi strada facendo. E poi, con la concorrenza televisiva che c'è in giro, il pubblico chiede superproduzioni di valore e non filmetti di poco conto che può tranquillamente e distrattamente seguire davanti al vedo domestico. Se mi impegno tanto in queste grandiose realizzazioni (da «Guerra e pace» a «Barabba», da «Waterloo» a «King Kong», da «Uragano» a «Flash Gordon» non mi sono mai tirato indietro di fronte alle difficoltà che questi soggetti presentavano) è per andare incontro al pubblico di oggi. Io sono uno «showman» e quindi devo accontentare lo spettatore che ormai per entrare in una sala di proiezione paga un prezzo di biglietto piuttosto salato».

Mentre è in preparazione «Dune» (si tratta, ad onor di cronaca, del progetto più volte annunciato da Alexander Jodorowskii e sempre rinviato per insormontabili difficoltà economiche), Dino De Laurentiis sta per cominciare (affidato per l'organizzazione alla figlia Veronica) «Conan il barbaro» il cui primo ciak è per il 5 gennaio prossimo a Madrid. Ne è regista John Milius, noto per «Un mercoledì da leoni».

Tratto da un romanzo di Arnold Scwartzberger, «Conan il barbaro» è un soggetto di fantascienza su una storia di cinquemila anni fa in quanto ambientato in un'epoca preistorica. Ne è protagonista Max Von Sydow che in «Flash Gordon» ha impersonato l'imperatore Ming.

■ RON — Dopo aver toccato le principali città italiane il «Q-Concert» di Ron, Graziani, Kuzminac torna al teatro Tenda a strisce di Roma, fino al 28 dicembre i tre cantautori riproporranno il loro spettacolo, dove, oltre a presentare singolarmente i propri brani di maggior successo, arrangiati però a sei mani, presenteranno insieme anche «Canzone senza inganni».

Video

- *Don Camillo monsignore*
- *Da qui all'eternità*

«Da qui all'eternità» (Rete 2, ore 20.40 - col.) — Terza puntata dello sceneggiato omonimo del famoso film che ha vinto otto Oscar. Regia di Buzz Kulik. Prewit è sempre più innamorato della prostituta Lorene. Deciso a racimolare più denaro per passare una notte con lei si fa convincere dall'amico Angelo Maggio a derubare due omosessuali. L'avventura ha un finale drammatico.

★ ★ ★

«Il gioco del teatro» (Rete 2, ore 21.35 - col.)) Prima serata dello spettacolo «didattico» di Vittorio Gassman alle prese con i suoi allievi. Partecipa anche Paola Gassman.

★ ★ ★

«Palcoscenico» (Rete 1, ore 20.40 - col.) — Prima puntata dello spettacolo di Falqui e Guardi, regia di Antonello Falqui, protagonista Milva con Oreste Lionello.

I film del giorno

Si comincia alle 11 del mattino sulla seconda rete con **«Girando intorno al cespuglio di more»** *una commedia inglese del '68 che racconta l'educazione sentimentale di un giovane; musica dei Traffic.*

Telepiccolo propone alle 21.30 **«Don Camillo monsignore ma non troppo»**, *con Fernandel e Gino Cervi dal romanzo di Guareschi.*

★ ★ ★

«Nel mezzo della notte»: *film drammatico americano del '59, con Kim Novak e Lee Grant, racconta le peripezie di un anziano vedovo ansioso di risposarsi, ma ostacolato in questo dai suoi parenti (Montecarlo, ore 20.35).*

★ ★ ★

«Quei temerari sulle loro pazze scatenate scalcinate carriole» *è un'altra commedia, questa del '69, coprodotta da inglesi italiani e francesi. Protagonisti Lando Buzzanca, Walter Chiari e Tony Curtis. Una delle prime edizioni del rally di Montecarlo narrata in chiave comica. (Telequattro, ore 20.30).*

★ ★ ★

«La banda» *(Rete 3, ore 20.40 - col.) — L'attore Trevor Howard è il protagonista di questo divertente film diretto da Val Guest. Un paesetto si è spaccato in due a proposito del nuovo direttore della locale banda musicale. C'è chi vuole il direttore vecchio, un po' scocciatore ma simpatico, e chi propende per il nuovo, dinamico.*

DOROTHY DAY E IL «CATHOLIC WORKER» A RADIODUE

Un giornale e la sua fondatrice

ROMA — Il «Catholic Worker» è un giornale fondato nel lontano 1933 a New York da una donna animosa, sorretta da un grande talento professionale e da una fede profonda: Dorothy Day. Ancor oggi, a distanza di quasi mezzo secolo, la Day prosegue nel suo ruolo di animatrice e direttrice di questo foglio che, oggi più di ieri, come suol dirsi «fa opinione».

Il giornale ha dato vita ad un movimento di pensiero che nel tempo ha raccolto e raccoglie ancora — amici e sostenitori illustri. Fra gli amici vecchi e nuovi di Dorothy Day e il «Catholic Worker» si annoverano O' Neill, Dos Passos, Jacques Maritain, i fratelli Kennedy.

Sulla vita e sull'opera della Day, Anna Maria Romagnoli ha scritto uno sceneggiato in quindici puntate intitolato «Amor quotidiano» che, per i radioromanzi del mattino sul secondo programma, andrà in onda tutti i giorni, a partire da lunedì 29 dicembre, tranne il sabato e la domenica. Regista, Giancarlo Sammartano, protagonista Claudia Giannotti.

La Giannotti — fiorentina, proveniente dall'Accademia, versatile in ruoli drammatici ed anche in quelli brillanti, per anni componente di punta di vari «stabili» — dovrà impersonare questo non semplice ruolo che riflette una vita quasi incredibile, intessuta — dice il regista — di passioni, di esperienze, incontri, viaggi, pubblicazioni di libri, articoli e lotte sociali.

Figlia di un giornalista, cominciò a scrivere negli anni d'università, nei quali fu costretta anche a lavorare per mantenersi. Guadagnò la propria vita, da allora, nei modi più diversi: baby-sitter, lavandaia, impiegata, cassiera, modella nelle scuole d'arte, taxigiri (per documentarsi sul lavoro delle taxi-girls), infermiera durante la prima guerra mondiale. Uno dei grandi momenti della sua vita: l'amore e l'unione con un giovane biologo materialista, da cui ebbe la figlia Tamara. La separazione da lui è una pagina tragica e luminosa.

L'incontro con Peter Maurin, il sociologo-profeta (che ha notevole affinità col nostro La Pira) dette una direzione precisa alla tumultuosa e generosa attività di Dorothy Day, che la conversione al cattolicesimo accese di fede e di volontà di proseguire l'azione sociale. Nacque così il «Giornale per l'uomo della strada».

Il «Catholic Worker» passò in un anno da duemilacinquecento copie a centomila e si diffuse con rapidità anche in Europa. Ancor oggi — è scritto nella testata — il giornale intende offrire «la visione di una società in cui sia più facile essere buoni. I vecchi amici socialisti e i nuovi amici cattolici sono a fianco di Dorothi Day.

Peter O'Toole lascia l'Old Vic

LONDRA — L'attore Peter O'Toole ha deciso di dare le dimissioni dal suo posto di direttore aggiunto del teatro scespiriano dell'«Old Vic» a Londra.

La sua decisione — ha detto l'attore — è motivata da divergenze di opinioni con il direttore del teatro, Timothy West.

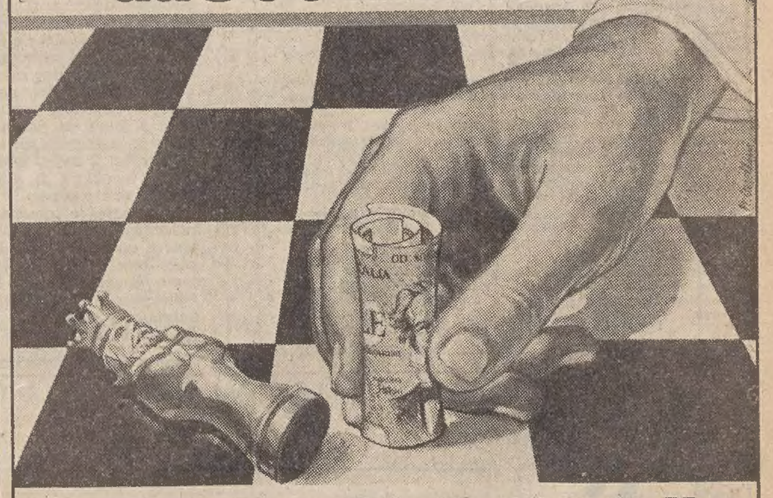
L'attore irlandese, il cui allestimento del «Macbeth» all'«Old Vic» è stato vivamente contestato da critica e pubblico, si recherà all'inizio dell'81 a Los Angeles per presenziare alla prima del suo più recente film «The Stuntman».

A sipario aperto «Uscita di emergenza»

ROMA — «Uscita di emergenza» di Manlio Santarelli — Premio Idi 1979 — messo in scena dalla cooperativa teatrale «Gli ipocriti» con la regia di Bruno Cirino (e i protagonisti sono lo stesso Cirino e Nello Mascia) sarà presentato nel prossimo numero di «Sipario aperto» — lunedì 29 dicembre ore 20 su Radio uno.

Il curatore della rubrica, Lucio Romeo, afferma che non si poteva meglio concludere l'anno, il quinto ormai di attività. «È importante» sostiene Romeo «che con testi del genere il teatro italiano esca dalla sua autoghettizzazione e da quel complesso di inferiorità dei suoi stessi autori che, spesso, si appagano di essere difesi ed accolti soltanto a parole dai responsabili dei teatri pubblici come da quelli privati».

con 1000 lire scacco matto da 300 milioni



compra un biglietto della
LOTTERIA ITALIA
1° Premio 300 Milioni
ESTRAZIONE MARTEDI 6 GENNAIO 1981
ULTIMI GIORNI

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

UN'INIZIATIVA DELL'ANICA PER VALORIZZARE LA NOSTRA PRODUZIONE

Un cinema a New York per soli film italiani

ROMA — Una sala cinematografica per l'esclusiva programmazione di film italiani verrà aperta a New York dall'Associazione dei produttori italiani (Anica) a seguito dello straordinario successo di pubblico registrato dalla «Settimana del film italiano», una manifestazione promozionale denominata «Comedy italian style» che si è svolta in due università (Columbia University e New York University) e in un cinema (Public Theater).

Lo ha annunciato il presidente dell'Anica, Carmine Cianfarani, nel corso di una conferenza stampa assieme ai componenti della delegazione italiana che ha assistito allo svolgimento della manifestazione.

Era presente anche un'altra delegazione, appena rientrata da una similare manifestazione di promozione del cinema italiano che si è svolta a Caracas e che ha partecipato anche alle riunioni di lavoro per la creazione di un accordo di coproduzione cinematografico che prossimamente verrà ratificato ufficialmente dal governo italiano e da quello venezuelano.

Gli attori, registi e produttori che hanno partecipato alla conferenza stampa romana hanno tracciato un bilancio delle manifestazioni addentrandosi in particolari che hanno permesso di constatare che entrambe le manifestazioni hanno riscosso un eccezionale successo e che il pubblico si è dimostrato molto interessato alla nostra produzione cinematografica.

L'Apertura della «settimana» di New York è avvenuta alla Columbia University ove sono stati presentati i film: «Divorzio all'italiana» di Pietro Germi, «I soliti ignoti» e «Amici miei» di Mario Monicelli, «Dramma della gelosia» e «C'eravamo tanto amati» di Ettore Scola, «Il Sorpasso» e «Profumo di donna» di Dino Risi. Successivamente le pellicole sono state riproposte al «Public Theater» e alla New York University.

La manifestazione americana, rivolta prevalentemente ad un pubblico giovane universitario, ha ottenuto il più lusinghiero dei successi, con proiezioni affollatissime: si calcola che oltre ottomila persone siano intervenute. La delegazione tecnico-artistica è stata composta da Carmine Cianfarani, Italo Zingarelli, Silvio Clementetelli, Suso Cecchi D'Amico, Leo Benvenuti, Age, Piero de Bernardi, Ernesto G. Laura, Giancarlo Giannini, Giovanna Ralli, Tomaso D'Amico, Alberto Fioretti.

Alla serata inaugurale hanno presenziato il presidente della Mpea Jack Valenti ed il vicepresidente Marc Spiegel, nonché esponenti del mondo cinematografico e culturale statunitense. Conferenze stampa, interviste, dibattiti sono stati tenuti da tutti gli intervenuti, mentre Franco Zeffirelli, attualmente in America per ragioni di lavoro, ha partecipato ad una «tavola rotonda» sul rapporto tra il cinema italiano ed il pubblico americano, alla presenza di numerosi critici statunitensi e di un folto pubblico.

La delegazione italiana a Caracas era formata dal direttore generale dello spettacolo Mario De Paulis, dal dirigente per la cinematografia del Ministero dello spettacolo Carmelo Rocca, dal presidente dell'Anica Carmine Cianfarnai, dal produttore Silvio Clementelli e dagli attori Franco Nero, Corinne Clery ed Eleonora Vallone. Ine Venezuela sono stati proiettati i film «Qua la mano» di Pasquale Festa Campanile, «Non ti conosco più amore» di Sergio Corbucci, «L'ingorgo» di Luigi Comencini, «Il prefetto di ferro» di Pasquale Squitieri, «Odio le bionde» di Giorgio Capitani, «In nome del papa re» di Luigi Magni, «Un sacco bello» di Carlo Verdone.

Il quiz per un libro al giorno

Per tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

Qual è lo pseudonimo di Danilo Lebrecht (1893-1959) che fece parte del gruppo della «Ronda»?

Soluzione _____

Cognome _____

Nome _____

Città _____

Via _____

La soluzione del quiz pubblicato sabato scorso 20 dicembre sui gradi di ebollizione dell'acqua nella scala Réaumur è «A ottanta gradi». Ha vinto il libro la signora Nives Tuli. Il ritiro del premio può venir effettuato in libreria.

VACANZE NATALIZIE SEMPRE PIÙ «BIANCHE»

Altra neve in arrivo

Vacanze felici per chia ha scelto di trascorrere in montagna le festivit* di fine anno. Dopo la prima bella nevicata che ha consentito al Natale di mantenere la sua «bianca» tradizione, ecco che i meteorologi annunciano l'arrivo di altra neve nei giorni che ci separano dal Capodanno. Le strade sono tutte facilmente transitabili, molte senza l'ausilio delle catene. E' comunque consigliabile portarsele sempre appresso. Che ragione c'è di rischiare, quando davanti a voi ci sono dieci giorni di tranquilla vacanza?

CASERAZZO: tempo nuvoloso, foriero di una nevicata ormai prossima. Le piste sono comunque tutte agibili, la neve raggiunge i 30 centimetri e la temperatura, pur essendo rigida, non scende sotto valori proibitivi.

CORTINA: neve in arrivo anche nella «Parigi delle Dolomiti». Le strade sono di facile transitabilità, mentre le piste, specie quelle delle Tofane, sono già discretamente innevate.

FORNI DI SOPRA — VARMOST: il cielo è nuvoloso, ma non fa freddo. Si consiglia il prudenziale impiego delle catene, anche se la strada è sgombra da neve, mentre in alto già nevica. 40 centimetri di manto battuto ed oltre 70 fuori pista consentono lo sci su ogni pista.

MATAJUR: qui il tempo è discreto, la neve raggiunge i 35 centimetri e tutti gli impianti sono aperti. Strade facilmente percorribili.

PIANCAVALLO: 60-80 centimetri di neve battuta sulle piste, tutte aperte, consentono la pratica dello sci anche a Piancavallo. La strada richiede l'impiego di catene, mentre il tempo è coperto e la temperatura è lievemente sotto lo zero.

PRAMOLLO: sta nevicando a Promollo, ed il manto nevoso ha già raggiunto lo spessore di 120 centimetri. Le piste sono comunque tutte aperte e preparate, mentre non sono indispensabili le catene per raggiungere questa località.

RAVASCLETTO: tempo coperto, impianti aperti, strade percorribili senza catene. E' prevista una nevicata ad arricchire un manto che già raggiunge i 100 centimetri.

SAPPADA: situazione standard anche a Sappada. Il tempo è nuvoloso, gli impianti sono aperti, la neve raggiunge i 50 centimetri e non sono prescritte le catene.

SAURIS: molta affluenza in questi giorni a Sauris. Il tempo è ancora buono, temperatura mite, 80 centimetri di neve e strade transitabili senza catene.

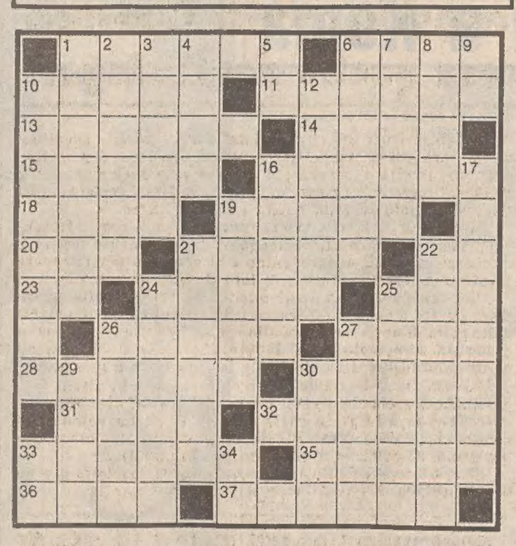
SELLA CHIANZUTAN: gli impianti sono tutti in funzione, la strada è aperta e transitabile senza catene, la neve ha raggiunto gli 80 centimetri ma il cielo è coperto.

SELLA NEVEA: l'abbondante uso di ghiaia sulla strada d'accesso rende superfluo, o quasi, la precauzione delle catene. Due metri di neve sul Canin, e quasi uno a Sella Nevea, consentono una vacanza divertente a quanti hanno scelto questa località per le festività di fine anno.

(a cura di Dante di Ragogna)

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Relativo alla stagione calda – 6 Si stende sul pavimento – 10 Operazione con il ferro caldo – 11 Era il titolo dell'imperatore tedesco – 13 Sono venduti in scatolette – 14 Audace impresa – 15 Il nome della Papas – 16 François, poeta francese – 18 Il nome della Moffo – 19 Si infila nella scarpa – 20 Avverbio di tempo – 21 Percorso per corse – 22 Iniziali di Vittorini – 23 Iniziali di Tognazzi – 24 Tipo di carrozzeria per auto – 25 Bilancia il contro – 26 Antecedentemente – 27 Capitale coreana – 28 Milite dell'aria – 30 Ponte della nave – 31 Dato alle fiamme – 32 Pierre-Auguste, celebre pittore francese – 33 Ne ha molta chi va di corsa – 35 Carichi per somari – 36 Vale a dire, ossia – 37 Percepiscono il salario.

VERTICALI: 1 Altro nome del cemento-amianto – 2 Fischia in fabbrica – 3 Merletto, pizzo – 4 Opera lirica di Errico Petrella – 5 Un «va bene» esotico – 6 Pasta schiacciata – 7 Sottile, gracile – 8 Piccolo nella stalla – 9 Iniziali della Rodrigues – 10 Grave disgrazia, catastrofe – 12 Antica macchina bellica – 16 Lo è la Teresa di una nota poesia – 17 Tazio che fu un asso dell'automobilismo – 19 Simboleggiano la leggerezza – 21 L'Hercule di Agatha Christie – 22 Colti, dotti – 24 Ciuffi di penne sul capo degli uccelli – 25 Può esserlo la carità – 26 Il porto di Atene – 27 Radar sottomarino – 29 Battesimi di navi – 30 Fu capitale dell'Egitto – 33 Iniziali di Crispi – 34 In alto e in basso.

Soluzione del cruciverba pubblicato mercoledì 24

ORIZZONTALI: 1 aerei; 6 Adua; 11 dracma; 13 Isaac; 15 ars; 16 posto; 18 LC; 19 ME; 20 vista; 21 sci; 22 Rieti; 23 epos; 24 Volga; 25 Drava; 26 ciclo; 27 Fonda; 28 sacca; 29 tassa; 31 boa; 32 trust; 33 ca; 34 ol; 35 Paesi; 36 gru; 37 torre; 39 tennis; 41 gola; 42 rauca.

VERTICALI: 1 Adamo; 2 erre; 3 ras; 4 ec; 5 impiego; 7 dita; 8 uso; 9 AA; 10 uccisa; 12 Aosta; 14 alcova; 17 sti; 20 Villa; 21 spada; 22 rocca; 23 Ernst; 24 vicolo; 25 dossier; 26 Caboto; 27 Faust; 29 tre; 30 pausa; 32 tael; 33 cric; 35 pro; 36 gnu; 38 RG; 40 Na.

REBUS (Frase: 9, 9)

Soluzione del rebus pubblicato mercoledì 24
LA Varese; T teca ; mici E = lavare sette camicie

INCREDIBILE! esegue il traforato con un solo carrello
MACCHINA PER MAGLIERIA MOD. 360
PFAFF
CONCESSIONARIO
MAIER TARCISIO
VIA FOSCOLO 5 - TRIESTE - TEL. 730332

ARREDAMENTI
DORLIGO
MOBILI
disegna il tuo spazio...
VIA SORGENTE 4 790080

I volti della vita

Chi pensava che i fanciulli prodigio fossero scomparsi, deve ricredersi. Laura Grandi, triestina purosangue, ha gareggiato con 35 studenti di violino a Vittorio Veneto ed ha sbalordito pubblico e giuria. Frequenta il Conservatorio «Tartini», ma fuori-quota in quanto la sua tenera età — appena nove anni! — non le permette ancora un'iscrizione in piena regola. Riconosciuta la migliore al Concorso, si è aggiudicata intanto una borsa di studio. Se il buon giorno si vede dal mattino, Lauretta sarà prodiga di soddisfazioni per sé e la sua famiglia
(Foto C. G.)

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

Complicare le cose non è certo il modo migliore per risolverle o far valere il proprio punto di vista, diplomazia e tatto sono armi più efficaci dell'aggressività e dell'intransigenza. Mostratevi più attenti e perseveranti e fate attenzione a tutto ciò che dite.

Dato che vi impegnate tanto seriamente il lavoro e le attività quotidiane dovrebbero darvi molte soddisfazioni; seguite il vostro intuito, vi farà capire con facilità ciò che va fatto e detto e vi aiuterà a realizzare le idee e le cose che vi interessano realmente.

Siete indubbiamente brillanti e riuscite subito simpatici ma talvolta l'ansia vi porta a strafare o a sprecare questo potenziale in cose che non portano a niente di utile. Siate più realisti e non pensate solo a voi stessi, capirete come comportarvi in certe situazioni.

Giornata abbastanza tranquilla e di routine per la seconda decade, gli altri invece dovranno armarsi di pazienza ed evitare di prendere il toro per le corna per uscire da una situazione poco favorevole ma esser diplomatici e prudenti in ogni circostanza.

La vostra giornata è sotto una buona stella, attenti però a valutare bene le vostre azioni in modo da non compromettere nulla in alcun settore. Consigliabile una certa prudenza, anche negli spostamenti, a chi ha il Sole o altri pianeti nella prima e nella terza decade.

Qualcuno cercherà di rovinarvi la giornata ma, come al solito, saprete difendervi e imporre i vostri diritti. Emotivamente e sentimentalmente siete un po' instabili ed insicuri, non è però con un certo tipo di avventure che diventerete più forti, rischiate delusioni.

Tipica giornata ad altalena... scuotetevi e cercate di approfittare dei giorni di festa per distrarvi e riposare, migliorerete il vostro umore e i rapporti con le persone che vi sono accanto. Attenti a non esagerare nelle spese, fate tornare i conti o vi troverete nei guai.

Vivete liberamente o un po' spensieratamente questa giornata, che può essere molto bella e avere qualche momento «magico». Fate attenzione a tutto ciò che vi circonda, non pensate sempre e soltanto al lavoro, potreste avere qualche piacevole sorpresa.

Avrete una giornata soddisfacente se non darete troppo peso a qualche contrattempo. La Luna sarà di «traverso» per la seconda decade, ma porterà malumori e noie passeggere, dopo un'ora l'orizzonte si schiarirà e si ritroveranno energie ed entusiasmo.

Nell'attesa di nuovi eventi cercate di essere più pazienti e ottimisti, moderate le prese di posizione che potrebbero nuocervi. Consigliabile un po' di calma e di prudenza in ogni circostanza, con Marte e Mercurio nel segno ci sono energia e buone idee.

Agite con maggior chiarezza e tenacia nell'ambito della vita quotidiana, eviterete equivoci e incomprensioni. Alcuni di voi sono un po' tesi e nervosetti, forse non stanno molto bene ma rischiano di creare un clima di ostilità: non stancatevi troppo, distraetevi.

Piuttosto scorrevole per la prima decade la giornata avrà invece un susseguirsi di momenti buoni e momenti un po' neri per gli altri; è soprattutto la vita emotiva che vi mette in crisi: siate intelligenti e comprensivi ma guardatevi da certe lusinghe.

BENE ABBRONZATI
all'ISTITUTO
Alida Rigoni
con il Solarium Integrale
Trattamenti viso, corpo depilazione, callista reparto Estetica Maschile
VIA S. FRANCESCO, 4 — TEL. 732844

CUCINA DELLE NOSTRE TERRE

Capodanno: golosità, brindisi e promesse

Finita, forse troppo in fretta, la dolce atmosfera natalizia, eccoci alla quasi vigilia di un più elettrizzante e certamente più «incisivo» appuntamento: l'arrivo di un nuovo anno cioè con tutte le speranze, i programmi, la fiducia, l'ottimismo, le certezze anche, quale auspicio di un immancabile e puntuale avverarsi di ogni nostra attesa.

1981: un «suono» nuovo che ci accompagnerà per dodici mesi; un nuovo anno da accogliere con tanta allegria, cacciando ogni triste pensiero e ogni improvvisa amarezza. A tavola poi, per Capodanno, si deve mangiare bene, se non si vuol vedere sbugiardato il vecchio, popolarissimo adagio «chi ben magna el primo de l'ano, magnarà ben per tuto l'ano».

Ancor oggi del resto, come in passato, per il cenone di San Silvestro nella nostra regione non si scherza davvero! Due vecchie liste cibarie per quest'occasione, secondo due diversi gusti triestini, sono: pesce fritto, castradina, vino, vincotto e frittelle; oppure: risotto al dente, tacchino con ripieno di castagne, torta di noci, vino, frittelle, «grog».

Onoriamo dunque la più genuina tradizione di casa nostra, preparando proprio per la frizzante e festosa tavola del nuovo anno, questo «tacchino ripieno di castagne» (per 4 persone, un tacchino medio, 30 gr di burro, un panino, 250 gr di castagne, 4 salsicce fresche, 2 uova, latte, mezzo bicchiere di vino bianco, sale e pepe).

Preparate il tacchino pulendolo bene, e asportatene il collo, lasciando la pelle attaccata. Fate intanto friggere nel burro le frattaglie, poi toglietele dal fuoco e tenetele in caldo. Mettete nella teglia, dove sarà rimasto del burro, il pane precedentemente messo a mollo nel latte, le castagne arrostite e tritate, le uova, che avrete fatto rassodare, le salsicce spellate, il vino, sale e pepe.

Lasciate cuocere per qualche minuto mescolando continuamente. Toglietе dal fuoco e riempite con il composto il petto del tacchino. Cucite poi la pelle del collo verso la schiena e mettete in forno caldo. sarà pronto dopo un'ora circa.

Ma la magica attesa della mezzanotte è sempre ricca di sorprese e di imprevisti, per esempio il decidere all'ultimo momento, di preparare un buffet veloce organizzando così una sorta di pranzetto il cui «ingrediente» più importante deve essere la fantasia unita a quell'impronta diversa che sa appunto di giorno di festa.

Ed ecco l'occasione di qualche ricetta salata, dalle «patate al forno» agli «spiedini di polpette», o di ricette dolci come l'«amaretto al cioccolato» e la «macedonia esotica» da servire nel melone.

Quale apparecchiatura più solenne per la tavola di Capodanno? Il candido pizzo, sopra la classica tovaglia rossa, sarà l'«abito della festa»... ma non bisogna dimenticare il «portafortuna» ovvero una dessert speciale che per la circonstanza sarà fatto tutto con la frutta secca, dalle noci alle mandorle.

Potrete scegliere tra le «arance ai datteri» e il «vino alle spezie»; tra i «fichi secchi alla panna», i «croccanti di arachidi», e il «vassoio del ghiottone»; tra la «macedonia d'inverno» e la «frutta secca sotto vetro».

Per preparare le squisite «arance ai datteri» occorre mezz'ora di tempo più la refrigerazione (per 4 persone: 4 arance, 200 gr di datteri, 100 gr di mandorle, 120 gr di zucchero, il succo di un piccolo limone, 4 cucchiai di alchermes). Scottate le mandorle in acqua bollente per poterle pelare agevolmente.

Scolatele, poi fatele tostare in forno medio per una decina di minuti. Sbucciate le arance senza lasciare nulla del bianco interno e tagliatele a fette rotonde, sistemandole su un piatto di portata e condendole con succo di limone, con liquore e... con una spolverizzata di zucchero. Porrete il piatto in frigorifero per almeno due ore senza dimenticare di rimuovere le arance di tanto in tanto.

All'ultimo momento, sulle arance freddissime disponete i datteri e le mandorle, e servite subito.

Buone, invitanti, irrinunciabili frittelle! Sì, non possono davvero mancare per quel «bocconcino» pieno di auguri e di premesse che è Capodanno.

Quindi prepariamole, se ci è possibile; sono allegre, «comunicative», profumate, gustosamente triestine insomma! (per 4 persone: 500 gr di farina, 40 gr di zucchero, 3/8 di litro di latte, 2 uova, rum, un pizzico di cannella, 50 gr di uva sultanina, 30 gr di pinoli, 30 gr di lievito, olio, sale).

Mescolate insieme le uova, lo zucchero, la cannella e il limone. Aggiungetevi poi il lievito sciolto in un poco d'acqua calda, la farina, un pizzico di sale e del latte tiepido. Cercate di formare una pastella cremosa, quindi fate attenzione alla quantità del latte. Sbattete per circa mezz'ora, poi unitevi il rhum, l'uvetta e i pinoli.

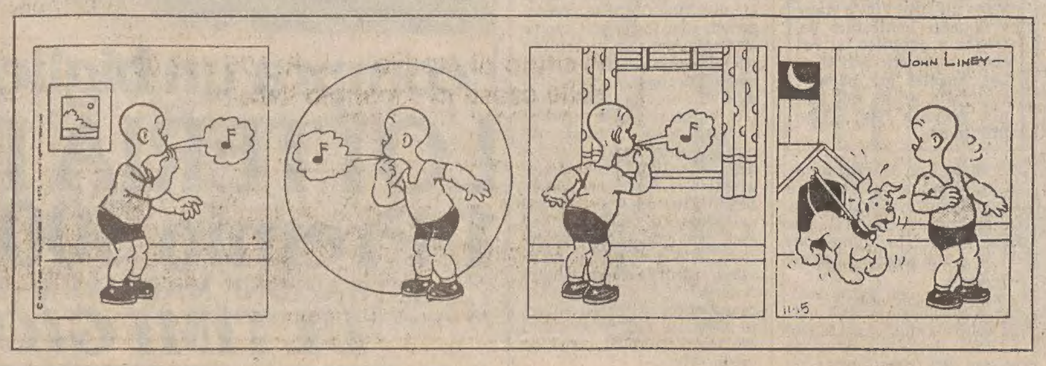
Mettete quindi sul fuoco una padella non troppo bassa con olio abbondante e fatelo scaldare; con un cucchiaio bagnato, prendete l'impasto a cucchiaiate nell'olio caldo. Fate friggere lentamente e servitele poi calde.

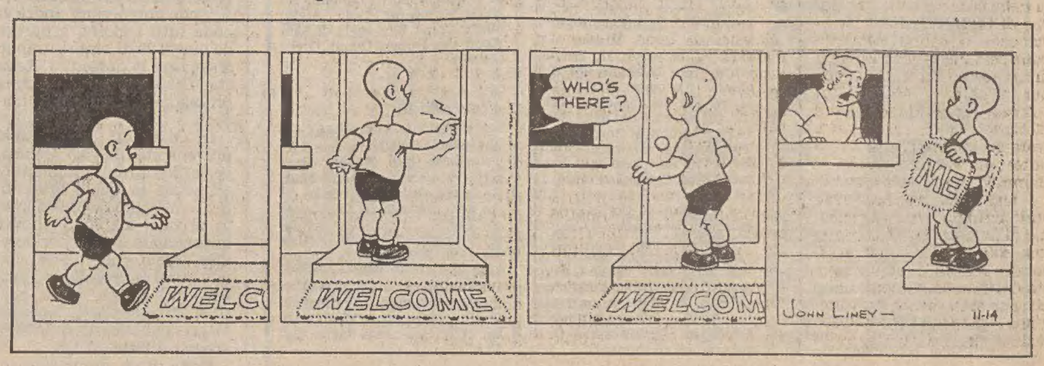
A proposito, tra una stretta di mano e uno scambio di auguri, non dimenticate l'affettuosa strizzatina d'occhio di «Cucina delle nostre terre»!

Grazia Palmisano

gefa sport
ARTICOLI SPORTIVI
ATTREZZATURE
ABBIGLIAMENTO E
ASSISTENZA TECNICA QUALIFICATA
VIA CAPODISTRIA 57
TEL. 040 - 825484

Le microstorie di Henry





CON UN PENSIERO RIVOLTO AL SISMA DEL SUD MENTRE LA RECESSIONE FRENA GLI ACQUISTI INUTILI

Gli italiani «sciamano» sui campi di sci ma il Natale in casa trova altri proseliti

ROMA — Pur con un tempo splendido ovunque, la gente è rimasta in maggioranza nelle proprie abitazioni, sia nelle grandi città sia nei piccoli centri. Si è ritrovata in famiglia, dove tornano a godere di una nuova considerazione i vecchi. Sono state frequentate le chiese, i teatri, i cinema. E' rifiorita la tradizione, tutta italiana, del presepe, che convive con quella dell'albero. Ovunque si sono moltiplicate le iniziative di bontà, che hanno trovato nuove motivazioni dall'esigenza di aiutare le popolazioni colpite dal terremoto.

I torinesi che attendevano la neve in città sono rimasti delusi. Nelle stazioni sciistiche è stato un vero dramma. Non tutti hanno però rinunciato alla montagna, per non rompere con la tradizione. E' stato preferito il cenone attorno all'albero, anche per i prezzi esosi dei ristoranti. Folle di fedeli nelle chiese soprattutto nel Duomo di Torino, alla messa di mezzanotte, e il giorno di Natale.

Natale sostanzialmente austero a Genova e in Liguria (con riviere peraltro gremite di turisti), dove non sono mancate però le eccezioni, con costose crociere all'estero e con pranzi e cenoni a prezzi da capogiro. Per chi è restato in città (a Genova il Natale è stato allietato da una bella giornata di sole), l'amara sorpresa che il pranzo natalizio, pur ridimensionato, per una famiglia media di quattro persone, alla fine è venuto a costatre oltre le cinquantamila lire, con un aumento del 30 per cento rispetto all'anno scorso.

Natale tranquillo a Milano e in Lombardia, con sole e temperatura superiore alla media stagionale. Molte le iniziative benefiche: la federazione «Cardinal Ferrari» ha consentito a mille poveri di trascorrere insieme la festività, allietati dalla presenza dei «Seminatori di gioia» e serviti a tavola da volontari.

Le festività in Alto Adige sono state improntate, secondo la tradizione, sul sentimento religioso, espresso dalla massiccia partecipazione alle messe di mezzanotte, celebrate con grande partecipazione nelle città e anche nei più piccoli villaggi di alta montagna.

Il giorno di Natale, per la prima volta è stata celebrata a Bolzano anche una messa bilingue, con l'omelia in italiano e in tedesco.

Dopo alcune splendide giornate di sole, Santo Stefano è stato caratterizzato in Trentino da una leggera pioggia nel fondovalle e da qualche spruzzata di neve al di sopra dei mille metri. La nuova nevicata è servita a garantire la possibilità di sciare nelle varie località turistiche del Trentino che registrano peraltro il tutto esaurito.

Il clima nei vari centri invernali non sembra risentire della crisi economica generale: gli alberghi e gli impianti di risalita sono molto affollati. Ponte di Natale tranquillo nel Veneto con tutto esaurito nelle principali località turistiche invernali. In montagna le condizioni di innevamento e meteorologiche sono buone, favorendo così l'afflusso degli sciatori. Gran traffico su tutte le maggiori arterie bellunesi. Particolarmente frequentati i centri delle Dolomiti ma anche quelli del Veronese e del Vicentino.

Nel comprensorio bellunese gli ospiti sono circa 70 mila, dei quali quasi la metà concentrata a Cortina. Rispetto allo scorso anno non si sono verificate flessioni nelle presenze.

Natale all'insegna della tradizione e caratterizzato da una bella giornata di sole, anche se con temperatura piuttosto bassa, in Toscana. La maggior parte delle famiglie si sono riunite in casa con i parenti per i consueti cenoni consistente la partecipazione ai riti religiosi.

Pace e amore fra i popoli, pensieri per chi soffre, per i terremotati della Campania e della Basilicata, pensieri per evitare spese inutili: questi i temi dominanti di alcune omelie pronunciate nelle varie cerimonie religiose per il Natale.

Migliaia di turisti sulla neve d'Abruzzo; ma il Natale della tradizione permane. La «squilla» di Lanciano (una campanella sulla torre civica) ha annunciato la vigilia suonando dalle 18 alle 19. E' una tradizione secolare. Nei camini delle case rustiche, ma anche di tante ville lussuose, il «ciocco» o ceppo natalizio dalla sera del 24 a ricordare il fuoco acceso da S. Giuseppe per riscaldare Maria. Sul «ciocco» si riscaldano le varie pietanze che in molti paesi restano imbandite tutta la notte di Natale, perché il Bambino possa assaggiarle.

I regali dei molisani sono stati indirizzati verso il consumo di prodotti locali, secondo una sollecitazione dell'assessorato regionale al turismo. Prodotti molisani (vini e dolci) sono stati inviati dalla Regione e distribuiti tra le popolazioni dei quattro comuni terremotati (Anzi, Castelgrande, Laurenzana e Trivigno, in provincia di Potenza), «adottati» dalla Regione Molise.

A Roma, Natale con il sole e clima primaverile. Mete d'obbligo, piazza Navona col mercato natalizio, le chiese che espongono i presepi più antichi (celebre quello dei Seicento in Santi Cosma e Damiano), il Gianicolo e il Pincio, con lo spettacolo delle marionette, i cinema e i teatri. Preso d'assalto, in pieno centro, il locale dove di proietta «Shining».

Anche a Roma si sono visti quest'anno pochi zampognari: sono venuti dalla Ciociaria, non dall'Irpinia.

Cielo sereno e temperatura mite hanno caratterizzato la giornata di Natale in Puglia e nel Materano. Numerosi baresi hanno approfittato del sole per trascorrere un Natale diverso e hanno raggiunto le villette al mare.

Il Pontefice esprime il suo augurio a tutto il mondo in 42 lingue diverse compresa quella degli zingari

CITTÀ DEL VATICANO — I terremotati dell'Italia meridionale, le vittime della violenza, tutti coloro dei quali vengono calpestati i fondamentali diritti umani, sono stati ricordati dal Papa nel «messaggio» da lui pronunciato a mezzogiorno di Natale dalla loggia centrale della basilica di San Pietro.

Parlando agli oltre 50 mila fedeli presenti nella grande piazza e ai milioni di tele e radioascoltatori di numerosi paesi, in quel momento collegati con lui, Giovanni Paolo II ha ricordato che il Natale è il giorno della speranza, il giorno in cui Dio ha voluto riannodare quella alleanza che l'uomo aveva violato per concedergli la redenzione e che Gesù, nascendo come un bambino inerme e indifeso, senza neppure una casa che l'ospitasse, ha voluto essere fin da quel momento e per tutti i tempi, particolarmente vicino ai più derelitti.

Al termine del suo messaggio, prima della solenne benedizione «urbi et orbi», — alla città di Roma e al mondo — il Pontefice ha ripetuto il suo augurio di «Buon Natale» in 42 lingue diverse, ivi compresa quella degli zingari, l'albanese, il russo, il lituano, il lettone, il coreano, il cinese, il vietnamita e il «tagalog», che è una lingua che si parla nelle Filippine.

Preghiere «per tutti i popoli della terra, perché, accettando le loro differenze e sormontando le loro divergenze, ritrovino l'unità e la pace», si erano levate poco prima, alle 10.30, nel corso della messa del giorno di Natale celebrata da Giovanni Paolo II nella basilica di San Pietro.

Nel corso del rito si era pure pregato per i fratelli «oppressi da coloro che detengono ingiustamente potere e ricchezze, affinché si impegnino con coraggio per ritrovare presto una libertà intera e la loro dignità di uomini».

Dei terremotati, di tutti quelli che vivono nella paura della guerra e della violenza, di tutti coloro che sono privati della gioia di poter assistere alla messa, di tutte le persone in preda alla disperazione e al dubbio, aveva parlato il Papa nel corso della messa della notte, da lui celebrata a mezzanotte.

A loro tutti, in modo particolare — egli ha detto — è destinata la gioia che riempì i cuori dei pastori di Betlemme, «perché essa è la gioia degli uomini di buona volontà, di coloro che hanno fame e sete di giustizia, di coloro che piangono, di coloro che soffrono per la giustizia».

Ora, Giovanni Paolo II si trova a Castelgandolfo per un breve periodo di riposo dopo le cerimonie natalizie.

FUNZIONI RELIGIOSE, QUALCHE REGALO E (NEL LIMITE DEL POSSIBILE) PRANZI SOTTO LE TENDE

Non si è fermato per le festività il lavoro nelle zone terremotate

Il sole ha appena sollevato il velo di tristezza - Continua il difficile recupero delle vittime

POTENZA — *Una nuova scossa di assestamento avvertita alle 10.30 di ieri e il ritrovamento tra le macerie di Laviano dell'ennesima vittima sono stati i fatti emblematici del Natale dei terremotati della Lucania e della Campania. Un giorno senza sorriso, serrato nel dolore, ancora nella presenza della morte, ma in cui timida si sta facendo strada la speranza.*

«Come vuole che sia stato questo Natale — dice un vecchio di San Gregorio Magno — ho perduto appena un mese fa due nipotini e la ferita è ancora aperta. La solidarietà però è stata tanta, anche oggi; non ho mai visto tanta ricchezza in questa terra amara». Il 25 dicembre è stata una giornata piena di sole che ha contribuito ad alleviare le sofferenze di queste popolazioni e a permettere lo svolgimento di alcune cerimonie religiose all'aperto, segno di una timida ripresa della vita di comunità.

Ma a Natale si è anche lavorato. I vigili del fuoco di Pescara, di stanza a Laviano, hanno tirato fuori dalle macerie un'altra salma, Francesco Nunziato. A guidare i militi è stato un parente della vittima tornato per le feste dalla Germania.

Laviano, ultimo paese dell'Irpinia, al confine con la Lucania, privo di un censimento anche prima del terremoto (si parla di 1.500 e anche di 2.500 abitanti) conta una comunità sopravvissuta, raccolta in un campo a valle del paese, di poche centinaia di persone. La vigilia di Natale è stata festeggiata con una messa e un battesimo nel centro di baracche costruite dal comune di Gemona. Il piccolo Pietro Cuoccolo, nato alcuni giorni fa in un ospedale di Salerno, è andato con la madre nella tendopoli per essere battezzato.

Grottaminarda — Un gruppo di fedeli rimasti senza tetto assiste alla messa di Natale in un edificio prefabbricato adibito a chiesa a Grottaminarda *(Telefoto Ansa)*

Oltre ai superstiti, i campi di raccolta sono pieni di volontari, italiani e stranieri, vigili del fuoco e militari. La loro presenza è stata determinante nell'alleviare non solo i bisogni materiali dei sopravvissuti. Nelle ore di pausa erano visibili presso le cabine telefoniche, allestite in posti insoliti, lunghe code di militari e civili con nelle mani un mucchio di gettoni, in attesa di mettersi in contatto con le famiglie per gli auguri di Natale.

Balvano, il paese in cui il terremoto si è manifestato con tutta la sua spietata violenza ha trascorso un natale pieno di sole che illuminava le montagne circostanti e le macerie di case fatiscenti: tra queste mura disfatte la chiesa del paese dove più numerose sono state le vittime.

Antonio Di Carlo, uno degli estratti dalle rovine della chiesa, è stato dimesso dall'ospedale il giorno di Natale e si aggira intorno alle macerie della sua casa. Ha raccontato di essersi salvato perché era stato sepolto dal tetto sotto l'acquasantiera e di essere stato estratto dai figli dopo due ore. Nel piccolo paese lucano la vigilia di Natale è stata celebrata con la messa di mezzanotte nel mercato coperto a cui ha partecipato il ministro degli esteri Emilio Colombo.

Non sono però state sopite le polemiche dei balvanesi nei confronti del parroco don Salvatore Pagliuca, accusato dalla popolazione di non aver speso tutti i soldi a sua disposizione per riparare la chiesa.

Un gruppo di scouts d'Europa, di ispirazione cattolica, in totale 55 giovani francesi, italiani e tedeschi, di base lungo la valle dell'Ofanto, nei pressi di Calitri, hanno trascorso la notte di Natale in alcuni centri terremotati. Dopo la messa di mezzanotte hanno acceso dei falò e cantato canzoni. Allo stesso centro degli scouts, fa capo anche un gruppo di volontari della Flm e della regione Toscana.

Significativa la cerimonia della consegna dei doni a Natale ai bambini di Valva (Potenza) da parte del colonnello Marcel Hebbinckuys della protezione civile belga. In un campo dove sono in costruzione baracche per circa 500 posti offerte dal Sovrano ordine di Malta è stato piantato un abete tutto risplendente di luci: tutt'intorno i bambini di Valva.

Un Natale soleggiato ma triste, quello della Basilicata, che non ha tuttavia significato rassegnazione. Brevi pause, in un'intimità più ristretta, che per migliaia di persone si è risolta in un pasto diverso anche nella forma, del tutto lontano dalla tradizionale gastronomia locale legata al Natale; poi nuovamente al lavoro, insieme con le centinaia di persone che stanno operando per le demolizioni, i puntellamenti, il ripristino di normali condizioni di vita.

Ieri mattina due grossi prefabbricati e 21 roulotte sono stati trasportati con elicotteri perché possano essere poi sistemati in zone alle quali non si può accedere con mezzi normali.

Si lavora anche per il contenimento delle frane che, solo nel territorio terremotato, sono 35, quasi tutte di grandi dimensioni. I genieri del battaglione «Torre» hanno fatto saltare un enorme masso che minacciava di cadere sulla strada ferrata e sulla provinciale tra Balvano e Ricigliano, ma occorrerà intervenire anche per la rimozione dei numerosi massi caduti tra le stazioni di Balvano e Romagnano nella linea ferroviaria Potenza-Battipaglia che ne continuano a impedire il normale funzionamento.

E stato un Natale triste, certo, quello dei terremotati della Campania, ma anche un Natale di speranza: ricostruzione e rinascita è stato l'unanime desiderio espresso dalle migliaia di senzatetto, e non solo da loro. L'arcivescovo di Napoli, card. Corrado Ursi, ha celebrato la messa di mezzanotte nella chiesa dei Ss. Giovanni e Paolo in piazza Ottocalli, a poche centinaia di metri dall'albergo dei poveri il cui crollo causò nove vittime. Il duomo di Napoli, infatti, è inagibile.

Un Natale, quello napoletano, senza botti. Le disposizioni impartite dal questore erano severissime: arresto immediato di chi veniva sorpreso a sparare tric-trac e castagnole.

Il commissario straordinario Zamberletti, come Babbo Natale, il giorno di Natale è arrivato a Laviano per consegnare ventiquattro prefabbricati provenienti dal Friuli.

ALL'IRPINIA DISASTRATA

La Rft ha inviato aiuti per 33 miliardi

BONN — Nel discorso che ha rivolto al paese in occasione del Natale, il presidente della Repubblica federale tedesca Karl Carstens ha invitato a non dimenticare gli italiani rimasti vittime del catastrofico terremoto.

I nostri vicini italiani che hanno perduto ogni cosa nel cataclisma — ha detto Carstens — sappiano che noi partecipiamo al loro dolore e che noi li vogliamo aiutare fino al limite delle nostre possibilità.

Gli aiuti offerti finora dai tedeschi per i terremotati vengono unanimemente giudicati molto cospicui, sia per la loro ampiezza sia per la varietà delle iniziative prese da più svariati enti, organizzazioni, gruppi sociali e privati cittadini.

Un'inchiesta condotta nei giorni scorsi dalla agenzia stampa «Dpa» indica che l'ammontare degli aiuti tedeschi tocca i 33 miliardi di lire italiane: metà di questo imponente aiuto è stato inviato in Italia in forma di beni materiali, l'altra metà è costituita dalle somme di denaro raccolte attraverso le numerose sottoscrizioni e donazioni.

A BETLEMME UN MIGLIAIO DI PELLEGRINI IN SANTA CATERINA

Le funzioni in Terrasanta

Celebrazioni in Cina: riaperta a Pechino la chiesa di San Giuseppe

BETLEMME — Una pioggia insistente ha alquanto turbato le cerimonie religiose cattoliche a Betlemme, rigidamente controllata da ingenti forze di sicurezza israeliane, preoccupate per eventuali attentati. Circa mille pellegrini erano presenti nella basilica cattolica di Santa Caterina — adiacente alla chiesa greco-ortodossa della Natività — per assistere al solenne pontificale di mezzanotte celebrato dal patriarca latino di Gerusalemme, sua beatitudine Giacomo Beltritti, insieme a 50 altri sacerdoti.

Il rito veniva trasmesso dalla televisione israeliana, mentre la televisioe giordana a sua volta trasmetteva in diretta la messa di mezzanotte celebrata da Papa Giovanni Paolo II a San Pietro in Vaticano. Alcune migliaia di fedeli seguivano la cerimonia su un grande teleschermo disposto nella piazza.

Il sindaco ebreo di New York, Edward Koch, il governatore militare ed il comandante della locale polizia israeliana, alcuni diplomatici europei (Italia, Francia, Gran Bretagna e Spagna) sono stati ospiti d'onore nella chiesa, insieme a sindaco di Betlemme, Elias Freij, Arabo cristiano.

In un messaggio natalizio, Freij ha rivolto un appello perché si ponga fine a «questa ondata di odio e di confronto» e venga il momento «per arabi e israeliani» di vivere «come buoni vicini, come uguali vicini».

Durante la messa i canti degli officianti e del coro erano amplificati nella basilica da altoparlanti dai quali si poteva ascoltare anche il continuo scambio di messaggi dei «walkies-talkies» dei soldati israeliani.

Pattuglie della stato ebraico perquisivano minuziosamente tutti coloro che entravano nella basilica.

Le cerimonie del Natale in Terra Santa erano state aperte dal patriasca latino, che aveva guidato la tradizionale processione dalla chiesa del Santo Sepolcro in Gerusalemme fino alla piazza della Natività a Betlemme.

Dopo avere ricevuto l'omaggio dei dignitari delle chiese cattolica, greco-ortodossa, armena e copta, del sindaco Freij, dei notabili locali e delle autorità militari di occupazione, indossati i sacri paramenti, egli aveva intonato il vespro natalizio «Puer natus est nobis».

Una messa di mezzanotte prevista nella chiesa cattolica dell'Annunciazione a Nazaret per 800 soldati dell'Unifil, le forze dell'Onu dislocate nel Libano del Sud, è stata annullata all'ultimo momento per ordine del comando delle Nazioni Unite.

In Cina, i cattolici di Pechino — cinesi e stranieri — hanno per la prima volta da molti anni celebrato la messa di mezzanotte in due chiese: quella sempre aperta dell'Immacolata Concezione e quella appena riparata di S. Giuseppe. La chiesa di S. Giuseppe costruita nel 1666, durante la rivoluzione culturale era sta chiusa e trasformata in deposito di merci. È stata restaurata e riconsacrata in dicembre.

In questa ha detto la messa di Natale il vescovo di Pechino, Michele Fu Tieshan, mentre la messa e stata celebrata alla cattedrale dell'Immacolata Concezione dal vescovo Yang Goajian. In tutte e due le chiese si è radunata una folla di fedeli e sono riecheggiati i canti natalizi.

Anche nelle chiese protestanti della capitale si sono svolte le funzioni di Natale. Un ricevimento natalizio è stato poi offerto dalle autorità ai diplomatici, nelle sale del palazzo della cultura delle nazionalità.

A Shanghai quattromila cattolici hanno assistito ad un pontificale celebrato dall'88enne vescovo Zhang Jiashu nella cattedrale.

IL GRANDE AMMIRAGLIO EREDITÒ I RESTI DELLA GERMANIA NAZISTA

Morto Karl Doenitz il «delfino» di Hitler

AUMUEHLE-HOLSTEIN — L'ex grande ammiraglio Karl Doenitz, comandante in capo dei sommergibili tedeschi durante l'ultimo conflitto mondiale, è morto nella sua residenza di Aumuehle. Aveva 89 anni. Doenitz, che successe ad Adolf Hitler, nel 1945 sottoscrisse la resa incondizionata della Germania nazista. Nel corso dei processi di Norimberga, venne condannato a una lunga pena detentiva che scontò nel carcere berlinese di Spandau.

Karl Doenitz, una delle ultime figure di rilievo del Terzo Reich, venne nominato cancelliere il 30 aprile 1945 da Adolf Hitler, un giorno prima che si suicidasse.

Il grande ammiraglio Doenitz guidò il paese per 23 giorni dalla scuola navale di Flensburg, nella Germania settentrionale, prima di firmare la capitolazione del Terzo Reich. Il 23 maggio 1945 venne arrestato dagli alleati insieme ai suoi collaboratori. Successivamente fu condannato (primo ottobre '46) a dieci anni di reclusione. Inizialmente incarcerato a Norimberga, fu poi detenuto nel carcere militare di Spandau (dove si trova ancora oggi Rudolf Hess, che ha 86 anni, condannato all'ergastolo).

Nato il 16 settembre 1891 a Berlino, Karl Doenitz cominciò la sua carriera di marinaio nel 1910 entrando come cadetto nella marina imperiale degli inglesi il quattro ottobre 1918. Nel 1936 fu nominato comandante in capo della flotta sottomarina tedesca. Il 31 gennaio 1943 Hitler decise di silurare il grande ammiraglio Raeder e promosse Doenitz grande ammiraglio e comandante in capo della marina da guerra.

Negli ultimi mesi del secondo conflitto mondiale, il compito principale della marina da guerra tedesca consisteva essenzialmente nel rimpatriare i profughi e i militari tedeschi dalla regione del mare del Nord. Il 4 maggio 1945, il grande ammiraglio e cancelliere del Reich firmò una capitolazione parziale per l'Olanda, la Danimarca e la Germania Nord-occidentale con il maresciallo Montgomery. Quando fallì un suo tentativo di firmare un analogo accordo con il generale americano Eisenhower, il grande ammiraglio decise per la capitolazione definitiva e senza condizioni su tutti i fronti.

L'ex grande ammiraglio Karl Doenitz in un ritratto del 1975

ALLA PERIFERIA DI PORTICI (NAPOLI)

Freddati in tre a colpi di mitra

Avevano soldi e assegni ma niente è stato toccato

NAPOLI — Tre persone sono state uccise l'altro giorno a colpi di mitra in via Cardano, alla periferia di Portici, un centro alle falde del Vesuvio. Si tratta di Domenico Cerqua, di 24 anni, di Qualiano, proprietario di una fabbrica per la costruzione di prefabbricati; Luigi Ciccarelli, 33 anni di Giugliano, geometra e proprietario di un'impresa di pitturazione, e Gennaro Cacace, di 48 di Napoli, commerciante di preziosi.

I tre sono stati uccisi mentre si trovavano fermi in auto in via Cardone, con una raffica di mitra sparata da dietro l'auto. I proiettili, dopo aver infranto il vetro posteriore dell'automobile, una «Bmw», di proprietà di Cerqua, hanno raggiunto al capo i tre, uccidendoli all'istante.

Cacace, che sedeva sul sedile posteriore dell'auto, aveva in mano una pistola «Mauser».

Gli investigatori escludono il movente della rapina, in quanto l'assassino o gli assassini non si sono impossessati né degli assegni, né di alcune centinaia di migliaia di lire in contanti.

Sardegna: a picco cargo panamense

CAGLIARI — La nave panamense «Simmerin» è affondata al largo della Sardegna per una falla apertasi nello scafo.

Il cargo di proprietà della società «Pan Nautic» con sede a Lugano (Svizzera), aveva una stazza di 1400 tonnellate ed era stata costruita nel 1957. L'equipaggio, che si è salvato, era composto da quattro italiani, tre egiziani, uno jugoslavo, un giordano e un maltese.

Sono il comandante Umberto Scotto di Mase, di 44 anni, di Monte di Procida (Napoli), il primo ufficiale Niko Trosedj, di 42 anni di Tribanj (Jugoslavia), il direttore di macchina Aniello Lobrano di 22 anni, Salvatore Coppola di 44 anni, entrambi di Monte di Procida, i marinai Ali Assan Nassar Masri di 48 anni, di Bamtha (Giordania), Pietro Catania, di Torre del Greco, Ali Ibrhaim Assan Osman di 25 anni, Mohamed Hamza di 30, Gaber Ussein di 35, tutti di Porto Said (Egitto) e il mozzo Martin Ardilla di 19 anni, di Malta.

Stazione spaziale lanciata dall'Urss

MOSCA — L'Urss ha proceduto al lancio di una stazione spaziale scientifica automatica «Prognoz-8». Ne ha dato annuncio la «Tass», precisando che il satellite è stato posto su un'orbita elittica di cui ha fornito le seguenti coordinate: apogeo: 199.000 chilometri; perigeo: 550 chilometri; periodo iniziale di rivoluzione: 95 ore e 23 minuti; inclinazione in rapporto al piano dell'equatore: 65 gradi.

Le apparecchiature che il satellite reca a bordo — di fabbricazione sovietica, polacca, cecoslovacca e svedese — permetteranno — a quanto riferisce la «Tass» — «ricerche sulle radiazioni elettromagnetiche del Sole, sui torrenti di plasma solare e sui campi magnetici dello spazio cosmico circumterrestre allo scopo di determinare l'influenza dell'attività solare sullo spazio interplanetario e la magnetosfera della Terra.

ICCRI
ISTITUTO DI CREDITO DELLE CASSE DI RISPARMIO ITALIANE

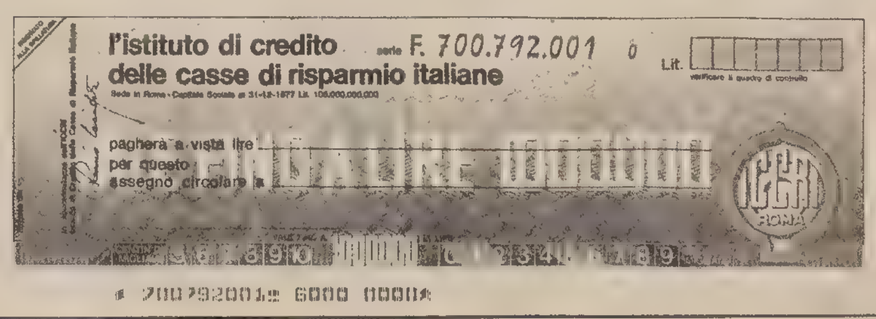
COMUNICATO

DAL 1° GENNAIO 1981 VERRA' EMESSO IL NUOVO ASSEGNO CIRCOLARE DELL'ISTITUTO — QUI IN CALCE RIPRODOTTO — IN SOSTITUZIONE DELL'ASSEGNO BANCARIO ICCRI.

ANALOGAMENTE A QUANTO FINORA AVVENUTO PER L'ASSEGNO BANCARIO ICCRI, L'EMISSIONE DELL'ASSEGNO CIRCOLARE ICCRI CONTINUERA' AD ESSERE CURATA DAI 3.800 SPORTELLI DELLE CASSE DI RISPARMIO E DELLE BANCHE DEL MONTE DI PRIMA CATEGORIA.

GLI ASSEGNI BANCARI EMESSI FINO AL 31 DICEMBRE 1980 CONTINUERANNO AD AVERE VALORE A TUTTI GLI EFFETTI FINO ALLA LORO NATURALE ESTINZIONE.

ICCRI
Direzione Generale



CRONACHE DELLO SPORT

Toh, chi si rivede!

Torino — Anno nuovo, vita vecchia. Passano le stagioni, ma i nomi per la tombola dello scudetto sono sempre gli stessi. Quest'anno pareva che la Juventus fosse ormai fuorigioco, ma due quaterne della «madama» hanno autorevolmente zittito ogni incauto critico. Ed anche Causio è tornato a segnare... *(Tel. Pilone)*

ULTIMA GIORNATA DELL'ANNO DOMANI IN SERIE A CON LA CAPOLISTA ROMA IMPEGNATA A PERUGIA

L'Avellino attende la Juve sul campo «neutro» di Napoli

Dodicesima di campionato, ultima dell'anno domani per la massima divisione. Poi la serie A si fermerà per due settimane onde consentire alla nazionale di Bearzot la partecipazione al mundialito (e intanto il torneo di Capodanno consentirà ai professionisti di tenersi in condizione e alle società di provare il secondo straniero).

Ma guardiamo al cartellone di domani; ghiotto se non altro perché mette in viaggio le prime tre: Roma, Juve e Inter.

La capolista Roma è attesa a Perugia da una squadra avvelenata per le ultime polemiche che hanno coinvolto anche l'allenatore Ulivieri (di cui una parte della tifoseria ha chiesto la testa). A giallorossi di Liedholm basterebbe il pari per fare capodanno da soli e per presentarsi alla ripresa del campionato (quando ci sarà Roma-Juve) con un certo margine, margine che dipenderà anche da quello che domani farà la Juve ospite dell'Avellino sul «neutro» di Napoli.

Per l'Inter ad Ascoli non sarà comunque un pomeriggio tranquillo, con i padroni di casa spronati dall'orgoglio nell'affrontare i campioni dopo la brutta batosta dell'Olimpico.

ASCOLI-INTER

Sempre convalescenti e quindi indisponibili Anastasi e Pircher, Gibi Fabbri confermerà Paolucci al centro dell'attacco. L'Inter presenterà ancora Ambu quale seconda punta al fianco di Altobelli. Muraro è infortunato, Mozzini e Pasinato saranno ancora in panchina.

AVELLINO-JUVENTUS

Vinicio pare orientato a confermare lo schieramento già vittorioso domenica scorsa al «San Paolo» sul Catanzaro con Ugolotti e Juary punte. L'anno scorso, ma ad Avellino, vinsero gli irpini 1-0. La Juve è annunciata nella sua versione migliore e con il morale a mille.

CATANZARO-PISTOIESE

Burgnich conferma De Giorgis a fianco di Palanca, ma in panchina tiene pronto Borghi. La Pistoiese adotterà il modulo esterno, con una sola punta (Chimenti, ex di turno), mentre Rognoni indosserà il «nove» tattico. Edmondo Fabbri continua a dar fiducia ai «senatori» (Frustalupi primo fra tutti): lo straniero Silvio, acquistato quest'estate, non è nemmeno partito per Catanzaro.

COMO-CAGLIARI

Marchioro punta su Nicoletti e Cavagnetto perché il Como riprenda a far tremare gli ospiti di turno dopo la battuta d'arresto di Pistoia. Nel Cagliari non è confermato il rientro di Selvaggi, che appare ancora lontano dalla migliore condizione. In forse anche Brugnera e Gattelli.

FIORENTINA-NAPOLI

Carosi torna a riavere a disposizione Restelli, dopo le due giornate di squalifica; sostituto di Bertoni sarà ancora il giovanissimo Fattori. Il Napoli sarà privo degli infortunati Ferrario e Vinazzani: Cascione e Guidetti i sostituti, mentre accanto a Stefano Pellegrini dovrebbe esserci Speggiorin e non Damiani (che andrà in panchina).

PERUGIA-ROMA

Sotto la direzione di Michelotti si preannuncia una sfida infuocata. Nel Perugia sono incerti Casarsa, Dal Fiume e Nappi; la Roma sarà quella che ha umiliato l'Ascoli con Romano terzino e Bonetti stopper: Liedholm comunque si tiene in panchina Maggiora e Benetti, confermando in attacco la linea verde, con Ancelotti dieci e Scarnecchia undici.

TORINO-BOLOGNA

Toro nella versione più classica, con D'Amico sette e con Pulici accanto a Graziani, nella ricerca dei due punti che gli consetirebbero di agguantare qualcuna di quelle che lo precedono, visti gli impegni delle altre di testa. Bologna ancora senza Eneas, ma ad ogni modo deciso a non prenderle.

UDINESE-BRESCIA

Torna Miani nella difesa friulana che Giagnoni confida di poter finalmente assestare dopo le nove reti subite nelle ultime due partite. Zanone si tiene caldo in panchina; la tallonite non gli consente che un impiego limitato (e questa volta si spera che non ci sia bisogno di lui, come con l'Avellino). Il Brescia, squadra rivelazione delle ultime giornate, è annunciato nella sua formazione migliore.

Ezio Lipott

C'È CHI ACCUSA ANCHE BONIPERTI

I tifosi irpini sono inveleniti

AVELLINO — Guerra aperta tra l'amministrazione comunale e la società sportiva «Avellino» per la vicenda dello stadio «Partenio», dapprima danneggiato dagli eventi sismici e successivamente adibito ad eliporto e ad accampamento per i vigili del fuoco del Lazio e della Sardegna, impegnati nelle operazioni di soccorso.

L'ostilità tra Comune e «Calcio Avellino» è sorta in seguito alla mancata agibilità dell'impianto. Ormai è ufficiale: dopo il Catanzaro, anche la Juventus sarà affrontata sul «neutro» del San Paolo di Napoli. Ad essere trafitti per il momento sono i resti di quelle che furono le falangi di sostenitori biancoverdi, provenienti soprattutto dall'alta Irpinia. In un ambiente arroventato dalle polemiche, ciascuno dei due contendenti sbandiera ai quattro venti il proprio impegno per non inimicarsi ulteriormente la piazza. La folla, infatti, si è limitata a proteste verbali, ad una contestazione pacifica che dovrebbe sfociare nel «non allineamento». Oggi, infatti, così come già accaduto contro il Catanzaro, gli sportivi avellinesi diserteranno gli spalti dello stadio di Fuorigrotta, anche se in campo sarà presente la «vecchia signora zebrata», tornata in auge nelle ultime settimane ed imbottita di «nazionali» in partenza per il «Mundialito».

I capi della tifoseria, da Mimmo Giordano ad Antonio Forgione, da Vincenzo Piscitelli a Marcantonio, ce l'hanno con la società, rea di non aver chiesto il rinvio dell'incontro, così come aveva promesso all'indomani della partita con i calabresi, in caso di inagibilità del «Partenio».

«Non possiamo giocare solo le partite esterne — dice Pier Paolo Marino, segretario del sodalizio irpino — ed accantonare quelle interne. I calciatori perdono la concentrazione e poi il San Paolo si è mostrato meno «diavolo» di quanto dipinto. Oltretutto la Juventus non è d'accordo per il rinvio».

«Tutte frottole» — rispondono dai ritrovi più noti della città i tifosi dell'Avellino. «Hanno tirato in ballo Boniperti — dice il mago di Arcella, Antonio Battista — dicendo che sarebbe stato contrario alla richiesta di spostare la data dell'incontro. Io non credo: anzi penso che sia stata una trovata dell'amministratore delegato, Sibilia, per richiamare la folla dei napoletani intorno all'Avellino. Ma verificherò, attraverso la «sfera magica» se v'è lo zampino di Boniperti. In tal caso mi regolerò di conseguenza. Non vuole essere questa una minaccia. Inchioderò il risultato, parola di mago. La Juventus non passa».

«La commissione di periti aveva dichiarato agibile l'impianto, tranne la curva Sud, chiusa per precauzione. V'è da considerare che con uno stadio parzialmente agibile si sarebbero corsi gravi rischi anche per l'ordine pubblico, in considerazione del fatto che la squadra bianconera richiama pubblico anche da regioni limitrofe. Poi la Lega calcio, per dare il benestare di sua competenza, aveva chiesto una comunicazione scritta dal prefetto. Altre verifiche con lavori urgenti da compiere per microfessure apertesi in alcuni architravi con perdita di calcestruzzo. Poi l'inagibilità.

La vicenda presenta anche un aspetto singolare. Nella commissione di esperti nominata dal Comune, uno dei periti indicati dall'Ordine degli ingegneri di accertare l'agibilità dello stadio ha ricevuto giorni fa una cominicazione giudiziaria dal procuratore capo della Repubblica di Sant'Angelo dei Lombardi, Costantino Franzi, per il crollo di un edificio in alta Irpinia. La notizia non ha destato scalpore. Passa in secondo piano. Ciò che conta è che comune e società giocano a scaricabarile, mentre Vinicio chiama Napoli per fermare la Juventus. L'S.O.S. sarà raccolto?

ALLA «COPA DE ORO» SOLTANTO L'INGHILTERRA HA DETTO «NO»

Le migliori squadre del mondo nel torneo della «canicola»

MONTEVIDEO — *Sei tra le migliori squadre di calcio del mondo iniziano tra quattro giorni un torneo senza precedenti, in occasione del cinquantenario della disputa della prima Coppa del Mondo di calcio, vinta nel 1930 dall'Uruguay. Si tratta del torneo «Copa de oro», ormai conosciuta in tutto il mondo come «Mundialito», che si disputa su iniziativa della Federazione calcistica uruguaiana che tenta in questo modo un clamoroso rilancio del calcio in Uruguay.*

Il footbal uruguaiano è infatti in piena crisi e, dopo aver vinto nel 1950 per la seconda volta la Coppa del Mondo, ha perso via via importanza, tanto che la nazionale locale non si è neppure classificata per il «Mundial» del 1978 disputato in Argentina.

A questa celebrazione-rilancio del calcio in Uruguay che è anche un importante verifica in vista dei mondiali del 1982 in Spagna — partecipano tutte le squadre che hanno vinto almeno una volta la Coppa del Mondo, meno l'Inghilterra che non ha voluto sospendere il proprio campionato di calcio ed è stata sostituita dall'Olanda. Le altre cinque squadre sono il Brasile, l'Italia, la Germania e l'Argentina, oltre, naturalmente, all'Uruguay.

Il «Mundialito» si svolge in piena estate australe, con temperatura, a Montevideo, dai 35 ai 40 gradi, che certamente influiranno sul gioco. Le partite, infatti, per esigenze televisive, si disputeranno alle 18 locali, quando il calore è ancora pesante. Normalmente, infatti, le partite che si disputano in questa stagione in Uruguay vengono giocate in notturna.

Tutte le sette partite del torneo — diviso in due gironi eliminatori con un incontro diretto tra le vincitrici delle due zone eliminatorie — si svolgeranno nello stadio «Centenerio», che è stato dichiarato «monumento storico del football» dalla Fifa.

Lo stadio è stato completamente rimodernato, il suo impianto di illuminazione rifatto da capo a piedi con una spesa di mezzo milione di dollari, un vasto settore è stato destinato alle installazioni per gli oltre mille giornalisti che seguiranno il torneo.

Le sei squadre sono state divise in questi due gruppi: Uruguay, Olanda, Italia e Brasile, Germania, Argentina. Secondo le previsioni generali, l'Uruguay farà l'impossibile per affermarsi nel primo girone, mentre il secondo viene definito un «girone di fuoco» dato il calibro delle tre squadre e la nota rivalità esistente soprattutto tra Brasile ed Argentina.

L'aspettativa per il torneo è molto viva in Uruguay ed i principali giornali del paese hanno lanciato concorsi a premi, basati sui pronostici in merito alla vittoria, che hanno avuto grosso successo. Non ha avuto per il momento altrettanto successo la vendita dei biglietti che, finora, è stata offerta con un sistema comprendente tutte le sette partite. Di queste «blocchetti» di biglietti un numero imprecisato è rimasto invenduto, e sarà in vendita in occasione delle varie partite.

Il «Centenario» può ospitare 72 mila spettatori e si prevedono grosse richieste di biglietti soprattutto quando giocheranno Argentina e Brasile: almeno diecimila tifosi di ognuno di questi due paesi dovrebbero venire appositamente a Montevideo quando scenderanno in campo le loro squadre.

Il torneo avrà certamente la facoltà di richiamare l'attenzione sull'Uruguay, affermano gli organizzatori, in modo da contribuire ad una espansione delle attività turistiche del paese. E in ogni modo sembra che i conti della «Copa de oro» non solo quadreranno, ma saranno largamente in attivo.

Le spese sostenute sono state infatti dell'ordine di cinque milioni di dollari, mentre gli introiti previsti dovrebbero raggiungere almeno gli otto milioni di dollari, compresi i diritti televisivi, che sono gestiti da una società appositamente creata.

Dal punto di vista dell'organizzazione tredici commissioni hanno avuto l'incarico di organizzare i diversi settori (comunicazioni interne, comunicazioni esterne, accreditamenti, infrastrutture, alloggi etc. etc.), per un evento che viene inteso qui come una sfida alle capacità organizzative del paese. Qualche difficoltà è esistita soprattutto per quanto riguarda gli alloggi, data la scarsa offerta alberghiera di Montevideo, tanto che sono state censite le abitazioni private disposte, in caso di necessità, ad accogliere tifosi stranieri.

Il torneo comincia martedì con la partita Uruguay-Olanda e finirà il dieci gennaio con la finale tra i vincitori dei due gruppi eliminatori. Alla vincitrice di questa partita verrà consegnata una coppa d'oro stilizzata, che potrebbe simboleggiare anche una seria ipoteca sul titolo della Coppa del Mondo del 1982.

«Mundialito» in Tv Situazione confusa

MILANO — Rappresentanti della Rai e di Canale 5 stanno per raggiungere Montevideo dove avranno contatti con il comitato organizzatore del «Mundialito» per cercare di sbloccare la situazione venutasi a creare dopo la nuova rottura delle trattative fra Eurovisione e federazione uruguayana e garantire almeno in Italia e anche da parte della Rai la teletrasmissione della manifestazione calcistica sulla base di quanto concordato con la mediazione del ministro Di Giesi. Lo si è appreso da Canale 5, l'emittente milanese che, come prima acquirente dei diritti di trasmissione, sta seguendo con comprensibile interesse gli sviluppi della situazione, in modo da decidere la gestione del futuro di questa tormentata vicenda.

«Ci siamo messi tempestivamente a disposizione della Rai — sostiene un portavoce dell'ufficio stampa di Canale 5 — anche se avremmo potuto tornare sui nostri passi, come titolari di diritti perfetti e ritenerci liberati dalla situazione che si era venuta a creare. Qualcuno che ragionasse in termini puramente mercantili, potrebbe pensare che la nostra convenienza sarebbe quella di trasmettere totalmente la manifestazione, soprattutto ora che ci è stato autorizzato l'uso del satellite. Commercialmente sarebbe un affare rilevante. Invece abbiamo un nostro uomo in Uruguay, abilitato a retrocedere il contratto».

Retrocessione del contratto che significa questo giro tortuoso: Canale 5 ridà i diritti alla Strasad (la società che, a suo tempo, li acquistò in blocco, per tre milioni e mezzo di dollari, dal comitato organizzatore); questa li gira alla federazione uruguayana, in seno alla quale agisce il comitato organizzatore; se un'intesa viene raggiunta, la federazione uruguayana li cede alla Rai, la quale, a sua volta, deve ricederne una parte a Canale 5 sulle basi mediate dal ministro (all'emittente milanese tutte le partite del «Mundialito» ad eccezione di quelle dell'Italia e della finalissima).

Adinolfi conserva il titolo dei massimi

PIACENZA — Domenico Adinolfi (kg 90) ha conservato il titolo di campione italiano dei pesi massimi battendo Vincenzo Pesapane (kg 107,500) per abbandono alla nona ripresa.

La gioia del negretto

Era venuto in Italia quasi all'ombra dei grandi cannonieri come Bertoni o dei grandi registi come Prohaska, e intanto il piccolo Juary è già andato a segno cinque volte. Legittima la sua soddisfazione quindi, esplicata attraverso l'ormai notissima danza della bandierina, mentre chi non è al settimo cielo è Vinicio, costretto ad ospitare la Juventus nuovamente a Napoli, data la perdurante indisponibilità dello stadio di Avellino *(Tel Ansa)*

NON SARÀ FACILE PER L'UDINESE DOMARE QUESTI FUROREGGIANTI LOMBARDI

Col Brescia rientra lo squalificato Miani Giagnoni deve optare per Vriz o Neumann

UDINE — Natale sul campo, e Santo Stefano... pure per i bianconeri, per i quali non c'è stato riposo dal momento che la gara di domani appare troppo importante per permettere distrazioni, pur se in coincidenza con la festa più sentita dell'anno.

Normale partitella in famiglia giovedì, quindi, mentre ieri la seduta di allenamento è consistita, secondo il solito programma settimanale, in una serie di tiri in porta, di prove di schemi e via dicendo.

Di positivo, ma soprattutto di certo, ci sarà domani contro il Brescia il rientro di Miani, che ha scontato la giornata di squalifica, mentre Zanone andrà ancora in panchina, pronto a essere utilizzato nella parte finale della gara. Il dott. Girola, che si è consultato in proposito con il prof. Perugia, ha infatti preferito suggerire per la «punta» bianconera la continuazione della preparazione ridotta (l'ex viola infatti ieri non si è allenato) e il suo impiego non a tempo pieno per non forzare il piede sinistro, che risente ancora della tendinite seguita a una distorsione alla caviglia. E' comunque convinzione dei sanitari che Zanone potrà risultare pienamente recuperato alla ripresa del campionato dopo il «Mundialito», per il turno di campionato cioè del 18 gennaio.

La partita con il Brescia comunque prospetta una scelta piuttosto difficile, e forse impopolare, per Gustavo Giagnoni: poiché l'Udinese si schiererà con due «punte», una mezzapunta dovrà fare posto a Cinquetti. Giagnoni, a questo proposito, ha dichiarato che «rimarranno fuori o Vriz o Neumann», ma è difficile credere che non abbia già preso la sua decisione. Per quanto in forma possa apparire Vriz, infatti, ben difficilmente il tecnico potrebbe privarsi dell'apporto dello straniero, per cui dovrebbe essere proprio il tedesco a venire schierato in veste di suggeritore e quale supporto alle punte.

Dicevamo dell'importanza della partita di domani, e la si capisce immediatamente se solo si guarda un attimo al ruolo del Brescia, la matricola che sta furoreggiando in queste ultime settimane ma che, almeno sulla carta, rimane pur sempre una delle dirette contendenti dell'Udinese nella corsa alla salvezza.

Per i bianconeri la «botta» ricevuta domenica a Torino non è stata di poco conto, ma non è certo il caso di fare drammi. In fondo, se domani riuscisse a battere il Brescia, la squadra friulana, anche in considerazione del turno proibitivo che attende le dirette avversarie (Ascoli-Inter, Avellino-Juventus, Perugia-Roma e anche Como-Cagliari), mentre Pistoiese e Bologna andranno a fare visita rispettivamente al Catanzaro e al Torino, potrebbe fare un consistente balzo in avanti in classifica. Tanto per togliere ai soliti uccellacci del malaugurio la possibilità di mettersi sin d'ora a piangere sulle sventure dell'Udinese!

Giorgio Verbi

Totocalcio n. 19

Ascoli-Inter (1° t.)	x
Ascoli-Inter (r. f.)	x 2
Avellino-Juventus	1 x 2
Catanzaro-Pistoiese	1
Como-Cagliari (1° t.)	x
Como-Cgliari (r. f.)	1
Fiorentina-Napoli (1° t.)	x
Fiorentina-Napoli (r. f.)	1 x 2
Perugia-Roma (1° t.)	x 2
Perugia-Roma (r. f.)	x 2
Torino-Bologna (1° t.)	x
Torino-Bologna (r. f.)	1 x
Udinese-Brescia	1

CINA VITTORIOSA

Risultati del gruppo 4 della zona asiatica nell'ambito dela fase eliminatoria dei campionati del mondo: Cina-Giappone 1-0, Corea del Nord-Singapore 1-0, Cina-Macao 3-0.

Recuperi C 1 («B»)

In una partita di recupero della 10.a giornata del campionato italiano di calcio di serie «C 1», girone «B», Paganese e Nocerina hanno pareggiato per 0-0.

Questa la classifica del girone «B» della serie «C 1» dopo il recupero. Cavese e Francavilla 16 punti; Sambenedettese 15; Cosenza e Nocerina 14; Livorno, Giulianova, Salernitana, Matera e Campobasso 13; Reggina, Rende e Paganese 12; Ternana e Benevento 11; Arezzo 9; Siracusa 8; Turris 7.

Salernitana, Campobasso e Turris due partite in meno. Cavese, Livorno, Cosenza, Paganese, Benevento e Siracusa una partita in meno.

SIX: STOCCARDA

L'ala sinistra francese Didier Six dal luglio prossimo passerà dal Racing Club Strasburgo alla squadra tedesca dello Stoccarda.

PROVVEDIMENTI DEL GIUDICE SEMIPRO

Di Risio squalificato mancherà a Sanremo

Sono state rese note ieri le deliberazioni del giudice sportivo della Lega semiprofessionisti. Fra gli squalificati figura anche l'alabardato Di Risio che nelle settimane predenti era stato ammonito con diffida. Il giocatore della Triestina dovrà saltare la prossima partita del 4 gennaio a Sanremo.

Per quanto riguardano le squadre che militano nello stesso girone della Triestina sono stati squalificati: Pinotti (Piacenza) per due giornate; Matteoni (Parma) Biloni (Prato) e Simoni (Spezia) per un turno di gare. Sono stati ammoniti con diffida Toscani (Parma), Tonali (Sant'Angelo Lodigiano), Massi (Forlì) e Cianchetti (Trento).

In serie C2 è stato squalificato per tre gare Battisodo della Vispesaro; sono stati ammoniti con diffida Toffano e Garbini (Adriese), Zorzetto (Civitanovese), Paolini (Lanciano) e Decanio (Chieti).

Il Tolmezzo a Cervignano

Fra le varie partite in calendario fra oggi e domani sui campi della regione spicca l'amichevole di Cervignano dove sarà di scena la Pro Tolmezzo. L'undici carnico allenato da Nardin, che risiede a Cervignano, approfitterà dell'occasione per verificare la condizione dei titolari e per inserire alcuni giovani della formazione «Berretti».

SERIE C 2

Il Pordenone confida nel recupero

PORDENONE — La Civitanovese, unica squadra ancora imbattuta, è uscita senza danni dall'«Appiani» e quando l'anno se ne va conserva con buon margine di vantaggio il primato in classifica. La sola Mestrina, fra le immediate inseguitrici, è riuscita a cogliere l'intera posta e rosicchiare un punticino alla battistrada.

Il Pordenone, al suo settimo risultato utile consecutivo, rimane nel gruppetto delle migliori anche se deve mordersi le dita per non aver saputo approfittare dell'occasione cedendo un punto al Cattolica. La squadra di Burlando, in terza posizione assieme a Maceratese, Chieti, Padova e Conegliano, deve però recuperare una partita (quella di Lanciano) per cui potrebbe trovarsi più vicino ancora al tetto della classifica.

GLI ISONTINI HANNO FATTO TREMARE LA CAPOLISTA

Elogiatissima la Pro Gorizia ma sono i punti che contano

GORIZIA — Tante lodi ma nemmeno un punto per la sfortunata Pro Gorizia sul campo dellla capolista Montebelluna. La prima della classe ha tremato non poco contro gli isontini di Medeot trafitti immeritatamente nel finale. Alle spalle del Montebelluna, staccate di tre lunghezze, troviamo la Romanese, la Caratese e il Virescit.

Non è stata certamente una giornata molto produttiva per le regionali l'ultima dell'anno: la Pro Tolmezzo infatti ha dovuto cedere un punto sul proprio campo all'Opitergina e la Sacilese, costretta alla resa in casa del Virescit, è sempre relegata in coda alla classifica.

Ancora una delusione dunque per la Pro Gorizia che, a Montebelluna, si è vista sfuggire la possibilità di un risultato utile a seguito di una sola azione degna di questo nome dei padroni di casa. A conferma di ciò il secco giudizio dell'allenatore veneto Camuffo, che al termine dell'incontro si è così espresso: «È stato un grosso regalo di Natale».

Indubbiamente la Pro, se nelle vesti di Babbo Natale può far contenti i montebellunesi, lascia piuttosto amareggiati per l'imparzialità i goriziani. Il presidente Zanin ha un diavolo per capello. «È ora di finirla, tutti ci fanno i complimenti per il nostro gioco, ma alla fine usciamo sempre senza punti». Ed è proprio questo il quadro esatto della situazione. La Pro Gorizia si sta esprimendo su livelli calcistici di assoluto valore, ma non riesce a concretizzare questa sua esperienza di gioco. Anzi succede sempre che per qualche disattenzione i biancoazzurri rischino di grosso.

A Montebelluna la Pro ha dominato il campo costringendo i padroni di casa a giocare sempre in affanno, ma ciò non è bastato visto che la supremazia territoriale era vanificata dalle punte goriziane che in diverse occasioni non sono riuscite a trasformare i preziosi suggerimenti del centrocampo.

Il campionato ora si ferma per le feste di fine d'anno, vi sarà quindi una settimana di riposo e di ripensamento per la squadra che certamente cercherà di trovare qualche alternativa valida per riuscire a risolvere i suoi problemi offensivi.

Antonio Gaier

Giornata di recuperi per i dilettanti Oggi il derby Sovrana-San Giovanni

Fallito di un soffio il colpo grosso al Ponziana ospite a Monfalcone di una Romana praticamente in balia dei biancocelesti per tutto il primo tempo. Hanno avuto il torto, i ragazzi di Cattonar, di non aver saputo raddoppiare il vantaggio di Ciclitira, ancora una volta protagonista al Cosulich, nonché di farsi cogliere ingenuamente in fallo, nell'occasione del rigore del pareggio della capolista.

Campane a morto in casa del Portuale, incappato nella più pesante sconfitta degli ultimi anni. A Tarcento, privi di Vecchiet, i portualini hanno lasciato gran parte delle speranze di salvezza. Intanto il Monfalcone continua la sua marcia di congiungimento al vertice della graduatoria con cronometrica precisione, traendo anche indirettamente vantaggio dall'equa spartizione della posta fra Trivignano e Pro Aviano, e domani avrà l'occasione del recupero con il Palmanova per avvicinarsi ulteriormente alla vetta.

Questo per quanto riguarda la Promozione.

In prima categoria è mancato, sabato scorso in viale Sanzio, l'appuntamento con il derby fra la Sovrana e il S. Giovanni.

Le due squadre si sono accordate sulla data del recupero, che si disputerà in viale Sanzio oggi con inizio alle ore 14.30. La sosta forzata è stata l'occasione di uno scambio di opinioni con Ramiro Orto, presidente della Sovrana dopo la dolorosa scomparsa di Barbagallo e ancora sulla breccia con le scarpe bullonate, quando c'è bisogno della sua presenza.

A Orto un consuntivo sulle squadre triestine alla sosta di Natale. «È una categoria, la nostra, dove non esiste assolutamente la squadra materasso. Si sta registrando un generale livellamento, purtroppo verso la mediocrità. Ogni formazione possiede uno o due giocatori caratterizzanti, che formano in pratica l'ossatura della squadra. A eccezione forse dell'Edile Adriatica, che quest'anno può con disinvoltura mutare formazione da una domenica all'altra, in quanto possiede, la sola, un organico tutto di prima qualità. Esaminando il curriculum delle squadre cittadine, svantaggiate rispetto le friulane soprattutto per la carenza di impianti sportivi, ma inferiori alle stesse solamente per prestanza atletica, non certo per qualità tecniche, proprio all'Edile riconoscerei il ruolo di favorita, in quanto in futuro può solo migliorare. Ammiro moltissimo il S. Giovanni, per il suo nuovo direttivo, veramente instancabile e capace, impegnato nel risanamento morale dell'ambiente e nel rilancio della squadra e del vivaio. Alla Muggesana, dopo le disavventure di domenica, dico solo che bisogna essere forti anche in circostanze avverse, per non compromettere un'intera stagione, per i nervi saltati in una sola partita. Per la passione popolare che coinvolge la Fortitudo, la compagine granata merita un ruolo maggiormente importante e il massimo impegno, garantito comunque dalla presenza di Vatta. Della Stock rispetto il collettivo, arricchito e reso competitivo dagli ultimi acquisti. Grossa stima per Giovannini che a Opicina sta lottando per tesorizzare quello che si trova a disposizione. Le speranze per l'immediato futuro dovrebbero comunque essere rosee, nonostante l'attuale momento di difficoltà. La Sovrana infine ha avuto i noti problemi di reperire uno sponsor, trovando un riscontro positivo solamente in quel grosso personaggio che risponde al nome di Sandro Moncini. Puntiamo a una salvezza senza eccessive sofferenze».

Luciano Zudini

Oggi a Trieste

CALCIO

Prima categoria

SOVRANA-SAN GIOVANNI, viale Sanzio, ore 14.30.

PALLACANESTRO

Serie C 1

SERVOLANA-CANELLA SAN DONÀ, palasport, ore 17.30

Serie C 2

JADRAN-SAN BONIFACIO, San Dorligo, ore 20.

Serie D

RIFLE-JESOLO, Muggia, ore 20 30.

Recuperi di domani

Tredici recuperi, che riguardano tutti i tre maggiori campionati regionali dilettanti, sono in programma domani sui campi del Friuli-Venezia Giulia. A Trieste, oltre a sei incontri di seconda categoria, sono in calendario le partite di prima categoria Opicina-Mossa e Stock-San Canzian.

Questo il programma.

PROMOZIONE: Monfalcone-Palmanova.

PRIMA CATEGORIA: Opicina-Mossa, Ronchi-Edile Adriatica e Stock-San Canzian.

SECONDA CATEGORIA: Zoppola-Ceolini, Latisanotta-Tisana, Torriana-Mariano, Breg-Costalunga, Giarizzole-San Marco, Supercaffè-Rosandra, Kras-Libertas, Zarja-Staranzano e Campi Elisi Prisco-Vesna.

CRONACHE DELLO SPORT

BASKET A-1: DOPO L'EXPLOIT DI MARTEDÌ I «LEONI» AL CRUCIALE IMPEGNO DI BRESCIA

Spirito vecchio, Hurlingham nuova

Si è festeggiato proprio un gran bel Natale all'Hurlingham, ricco di significati (seppur profondamente profani), attorno ad una squadra che, con curiosa coincidenza temporale, è venuta alla luce proprio nel periodo in cui si celebra un ben più spirituale sorgere alla vita.

Aldilà di ogni retorica, martedì ci è parso di vedere un'Hurlingham nuova, dotata sì dello spirito «ante litteram», quello vincente, della promozione, ma con in più la maturità che da mesi andava cercando; padrona di quei primi rudimenti di esperienza necessari per sopravvivere nella jungla A1; fredda e razionale quel tanto per non soccombere a timori reverenziali, per non subire l'altrui personalità sul campo, umile sì ma pur spavalda e convinta di sé stessa, della propria forza dei propri mezzi, quali essi siano.

Doti queste che necessitano di lunga gestazione, il cui progredire faticoso si paga caro e la cui evoluzione è testimoniata da tappe quali Bologna, Milano, l'esaltante Roma, il traumatico Scavolini, la splendida Torino. Un crescendo che con la Sinudyne ha trovato confortante epilogo.

L'incontro con i campioni ha dimostrato che Roma (dove ha perso anche la Scavolini), Torino soprattutto (che l'altro giorno ha vinto addirittura a Cantù) non sono episodi occasionali e ridimensiona anche il facile dire dell'aver incontrato squadre nettamente al di sotto delle loro possibilità. La Sinudyne non ha fatto una gran bella figura a Trieste, trasformata in ogni sua iniziativa, nei suoi uomini chiave, ma è fuori discussione che tra due squadre l'una gioca quanto l'altra le consente di giocare.

La Sinudyne a Trieste doveva vincere, non si è fatta cogliere di sorpresa, perché aveva ben in mente il risultato di Torino, ed è una squadra di grande importanza, di valore internazionale. Ed ha perso. L'Hurlingham l'ha battuta sul piano psicologico, ha avuto più carattere, più saggezza tattica, maggior versatilità di adattamento e soprattutto ha avuto la capacità di non farsi cogliere dal panico al momento in cui stava per vincere, come fu con la funesta Scavolini.

Ecco dunque quello che conforta e che accende di speranza, aldilà di una classifica che comunque rimane estremamente precaria. L'Hurlingham ha trovato la giusta dimensione di sé che andava cercando; una dimensione fatta di elaboratissime alchimie tattiche, fuse da uno spirito di squadra votato al sacrificio ed al senso di mai arrendersi ella circostanza anche la più disperata.

Quanto si sia arrovellato il cervello Lombardi per cercare soluzioni che consentissero ai suoi di sopperire a palesi, inconfutabili carenze fisiche, strutturali, pochi sanno. Forse solo lui, dopo la sconfitta con la Recoaro, la disfatta di Cantù, credeva ancora nelle possibilità dei suoi ragazzi. Ed ha avuto ragione. Con la Sinudyne ha dimostrato, la squadra ha dimostrato, aldilà di quello che sarà il risultato finale, che l'Hurlingham può farcela. La squadra più bassa, con la panchina più corta, senza pivot, con l'attacco più sterile di tutti, ha certamente in sé la forza morale, la capacità tattica di raggiungere l'obiettivo salvezza. Questo ci ha detto Hurlingham-Sinudyne, ed è una gran cosa, è la risposta che tutti da mesi si attendevano.

L'aver scoperto questa realtà non vuol dire aver già raggiunto l'obiettivo, anzi. Bisogna tener presente che è ben difficile mantenere costanti così alte percentuali di integrazione tra motivazione psicologica e funzionalità tecnico-tattica, ove il tutto sia sostenuto da delicatissimi equilibri in cui la piccola variante sempre gioca parti determinanti.

Nonostante questi ultimi quattro insperati punti strappati con i denti (figuriamoci cosa sarebbe dei neroverdi senza le due ultime vittorie) l'Hurlingham ha sempre una classifica estremamente delicata. Sotto Tai Ginseng ed Antonini, è sì a pari punti con Bancoroma, I&B (nessuna matricola dunque può vantare classifica migliore) e Recoaro, ma non dimentichiamo che proprio con queste due ultime squadre citate, avversarie dirette nella lotta per la salvezza (e che già a Trieste hanno sconfitto i neroverdi) l'Hurlingham giocherà in trasferta. E pur se i «leoni», in definitiva, hanno conquistato fuori casa tre delle loro sette vittorie, Forlì e Bologna sembrano campi proprio proibitivi, anche perché è chiaro che i padroni di casa, nello scontro diretto, non potranno concedersi distrazione alcuna.

Se l'Hurlingham vive il suo momento magico, se, tutto sommato, in trasferta riesce ad esprimersi discretamente, ce la potrebbe fare forse anche domani a Brescia? Anche quello della Pinti non è certo un campo facile. Anzi, e soprattutto per il fatto che Sales ed i suoi terranno gli occhi certo aperti, se non sbarrati, di fronte a quest'Hurlingham che improvvisamente si è risvegliata con risultati di assoluto prestigio. Sarà sicuramente gran battaglia per i «leoni», anche perché la Pinti non ha dimenticato di aver perso proprio a Trieste imbattibilità e primato e di aver innescato i prodromi di una crisi che, dopo i dieci punti iniziali conquistati su cinque partite, le ha consentito di raccoglierne, nelle successive tredici, solamente sei.

La Pinti viaggia così, a quota 16 (due soli punti più dei triestini) assieme alla Ferrarelle in quella vaga zona della classifica che potrebbe essere da play-off ma, paradossalmente, anche da retrocessione. I bresciani devono quindi assolutamente vincere, anche perché sono appena reduci — dopo un momento che sembrava di ripresa — da una sconfitta a Rieti, dove cadde pure l'Hurlingham, due settimane fa. Un incontro quindi estremamente delicato per i neroverdi, al termine di un ciclo tremendo, imbottito di trasferte e di incontri casalinghi molto duri. Un risultato positivo a Brescia per Lombardi ed i suoi sarebbe l'aggancio, l'occasione di giocare con meno apprensioni addosso i turni successivi, una cosa più che preziosa.

L'essenziale è comunque che Meneghel e soci si esprimano a Brescia sui livelli di concentrazione che sono stati capaci di ostentare martedì, senza farsi prendere dall'assillo del risultato. Il risultato verrebbe di conseguenza. La boccata d'ossigeno natalizio consente ai «leoni» di giocare a Brescia con maggior serenità del previsto.

Piero Trebiciani

Tonut indisponibile Mina invece gioca

Brutte nuove all'Hurlingham sotto l'albero di Natale: Alberto Tonut si è procurato in allenamento una distorsione alla caviglia sinistra, ed il dott. Fortunato gli ha prescritto 15 giorni di riposo. Tonut salterà così tre partite. E' arrivata intanto la comunicazione della squalifica per una giornata di Carlos Mina per il fallo tecnico fischiatogli a Torino. La società pagherà comunque la multa alternativa che consentirà, essendo la prima infrazione, di utilizzare Mina anche nella trasferta di Brescia.

Il marcio nostro e l'altrui

Gusto dello scandalo o fascino del proibito? Sottile seduzione del pettegolezzo o subdolo gioire di disgrazie altrui? Oppure facile moralismo, o genuino stupore, o riprovazione? O tutto insieme? Certo alcuni rischi balzano subito all'occhio: quello, ad esempio, di vedere emettere condanne da chi, per legge, non ne è deputato; quell'altro, certo non meno grave, di vedere pronunciata la sentenza prima del processo; ma, soprattutto, quello di vedere coperte, dietro comodi paraventi, dietro facili e suggestivi bersagli, altre, più profonde, contraddizioni, altre debolezze.

Ci riferiamo agli sviluppi dello scandalo di via Buonarroti per il quale anche Laurel e Mina sono stati chiamati a rispondere davanti al giudice dell'accusa di detenzione e spaccio di stupefacenti. Quale parte i due abbiano avuto nella vicenda non siamo in grado di dire; lo stabilirà appunto la magistratura.

In questa sede vogliamo solo rilevare come sia emersa, su tutta la questione, la tendenza a scaricare, a identificare negli americani dell'Hurlingham i protagonosti, i primattori dell'«affaire», agilmente sorvolando sul grosso del marciume che c'è dietro alla faccenda e che è nostro, di casa nostra, triestino, o regionale, o milanese, è che è rappresentato anche dalle tantissime persone che partecipavano, o che organizzavano i meetings; un marciume che non è solo negro, non è americano, o messicano, «importato» insomma. Certo la gente «normale», quella «della strada» non fa notizia, non affascina come lo straniero, il grosso nome dello sportivo, dell'uomo di spettacolo. E poi lui passa, gli altri restano, sono sempre a portata di dileggio; o di contumelia. Come rimane sempre il marciume, il bubbone, il problema.

Questo per quanto riguarda le pigrizie di soffermarsi sui funghi più vicini al sentiero, di affibbiare al somaro altrui il proprio basto. E qui non vogliamo entrare in un discorso di morale, né si vogliono proporre tesi innocentiste o colpevoliste. Lasciamo al giudice, agli avvocati, le loro prerogative. Non lasciamoci però prendere la mano da facili suggestioni e cerchiamo di non sviarci dal problema principale, che è quello di stroncare i traffici illeciti, chi coordina i consumi e le distribuzioni, chi corrompe, e di educare chi — tutti magari un po' siamo implicati — con il suo atteggiamento, con il suo assenteismo dalle problematiche sociali, favorisce lo sviluppo di una cultura, di una mentalità, dove simili traffici possono attecchire.

E non andiamo a indicare a dito chi è caduto nella trappola. «Scagli la prima pietra...» si dice. E, ammesso che qualcuno sia senza peccato, attenda almeno che il «reo» sia giudicato prima di colpire.

P.T.

TIFOSI A BRESCIA

Esistono ancora alcuni posti disponibili nei due pullman organizzati dall'Hurlingham per la trasferta di Brescia. Gli interessati possono rivolgersi stamane alla sede di via Lazzaretto Vecchio (tel. 772200).

Giudice basket

ROMA — Per le partite del campionato italiano di basket di serie «A» disputatesi domenica scorsa il giudice sportivo della federbasket ha adottato i seguenti provvedimenti disciplinari:

«A/1». Sono stati squalificati per una giornata ciascuno Carlos Mina (Hurlingham) e Giancarlo Bacci (Antonini).

«A/2». Tre giornate di squalifica ha ricevuto Harris Dulaine (Rodrigo) mentre sono state multate per comportamento scorretto del pubblico la Mecap (250.000), la Pallacanestro Brindisi (200.000) e la Tropic (200.000).

* * *

Per le partite del campionato disputatesi martedì il giudice ha adottato i seguenti provvedimenti disciplinari:

«A/1». Sono stati squalificati per una giornata l'allenatore della Squibb Bianchini ed il giocatore Bonamico (Sinudyne).

IL RIASSETTO SOCIETARIO HA FORNITO ALTRE MOTIVAZIONI AI GORIZIANI

Dal rinato Ginseng la Grimaldi

GORIZIA — Dopo la bella partita di Varese, il Tai Ginseng torna in campo per affrontare al palasport nell'ultimo incontro casalingo dell'anno, la Grimaldi di Torino. Per i biancocelesti, che chiuderanno il 1980 con la trasferta di Pesaro, si tratta di un appuntamento molto importante. La formazione di Bensa e Krainer, nei tre ultimi confronti, si è battuta molto bene, esprimendosi a livelli di gioco senz'altro dignitosi e mostrando anche qualche segno di novità che non può non essere apprezzato. La squadra ha ritrovato vitalità e voglia di giocare, in vista anche della riconquistata tranquillità.

L'esonero di Mc Gregor e il riassetto dei vertici tecnico-dirigenziali ha funzionato da molla per una nuova carica. Peccato solo che le decisioni siano giunte un po' troppo tardi rispetto alle esigenze. La classifica appare infatti ormai segnata, anche se per gli isontini, staccati di otto punti dal quartetto di squadre con il quale sarebbero potuti entrare in lizza, un sia pur piccolo obiettivo, nella parte di campionato che resta, c'è ed è quello di riuscire per lo meno ad agganciarsi all'Antonini Siena, che li precede di sole quattro lunghezze.

Due punti importantissimi potrebbero essere conquistati proprio contro i torinesi. Tra le due squadre, il Tai Ginseg e la Grimaldi, corre un notevole divario di classe, ma questo non autorizza, di per sé stesso, a ridurre a zero le possibilità di un successo degli isontini.

La Grimaldi è appena riuscita a cancellare una lunga «striscia» negativa, andando a vincere sul campo della Squibb, e il risultato le ha permesso di tornare a reinsediarsi al terzo posto, sia pure in condominio con altre grandi deluse come la stessa Squibb, la Sinudyne e la Scavolini. I piemontesi hanno mostrato finora grande incostanza di rendimento, pur rivelandosi, potenzialmente, la terza forza del campionato. In poche parole una Grimaldi in giornata «sì», è difficilmente battibile, mentre una Grimaldi in giornata così e così, non è insuperabile.

Ed è appunto quanto spera il Tai Ginseg, confidando in un impegno non eccessivo dei suoi prossimi avversari, anche se i 37 punti di martedì di Brumatti, giustamente, incutono terrore. L'ex goriziano è un po' l'emblema della formazione di Asti, che ha un organico di tutto rispetto, che si avvale di una coppia di americani molto valida soprattutto in Wansley, mentre Williams finora ha fatto rimpiangere Speicher. Il Tai Ginseng dovrà guardarsi comunque in primo luogo dagli italiani, con un occhio particolare, oltre che a Brumatti, a Marietta.

G. B.

Marcatori

A1: Morse 488, Pondexter 452, Jordan 434, Laurel 419, Starks 416, Sylvester 411, Kiffin 390, Hicks 383, Quercia 365, Villalta 365, Sojourner 360, Griffin 353, Bertolotti 350, Holland 347.

A2: Dalipagic 577, Malagoli 543, Grocho 352, Jura 515, Mengelt 510, Meely 494, Walter 462, Howard 461, Gibson 438, Mayes 429, Crow 380, Gilardi 371, Haywood 262, Allen 361.

Arbitri basket

A 1:
Banco Roma-Billy (oggi): Zanon di Venezia e Gorlato di Udine;
Immob. Bologna-Turisanda: Ugatti di Salerno e Giordano di Napoli;
Ferrarelle-Recoaro: Baldini di Firenze e Bartolini di Grosseto;
Tai Ginseng-Grimaldi: Spotti e Ciocca di Milano;
Pinti Inox-Hurlingham: Martolini di Roma e Guglielmo di Messina;
Scavolini-Sinudyne: Filippone e Maggiore di Roma;
Antonini-Squibb: Dal Fiume e Rotondo di Bologna.
A2:
Tropic-Superga (oggi): Teofili e Pinto di Roma;
Tv Color Stern-Acqua Fabia: Casamassima di Cantù e Paronelli di Varese;
Latte Matese-Honky Wear: Cagnazzo e Rosi di Roma;
Sacramora-Magnadyne: Bianchi e Forcina di Roma;
Carrera-Mecap: Garibotti di Chiavari e Marchis di Torino;
Liberti-Brindisi: Vassallo e Di Lella di Roma;
Eldorado-Rodrigo: Montella e Palonetto di Napoli.

A2: OGGI LA TROPIC ANTICIPA CON LA SUPERGA

Stern-Fabia tutta da vedere

PORDENONE — Dopo la parentesi natalizia, rallegrata dalla bella vittoria nel derby con la Tropic, la Stern si appresta ad affrontare nel prossimo turno casalingo, l'Acqua Fabia di Roma. In settimana vi sono state precise indicazioni di un'imminente rimpasto a livello societario. Infatti un non ben identificato numero di industriali, sarebbe disposto ad entrare nel consiglio della Stern. Questi importanti avvenimenti fanno sì che, nonostante le disavventure in seno alla squadra, il morale sia ottimo, e che i giocatori siano disposti a dare il massimo per agguantare quella salvezza, che al momento attuale sembra comunque una chimera.

Domani sarà di scena a Pordenone quell'Acqua Fabia che all'inizio del torneo era considerata una delle favorite per la promozione in A1. La squadra romana per contro è reduce da un campionato molto deludente, e dopo la sconfitta interna con la Liberti, ha dato l'addio ai sogni di promozione. La compagine allenata da Vandoni resta comunque un complesso di grossa caratura. Forte delle due torri americane, Malovic (2,08) e Wolf (2,11), la squadra romana annovera nelle sue file i nazionali Gilardi e Gualco e seppure alquanto demotivata, sulla carta sembra inattaccabile per le possibilità della Stern.

Ma, dopo la vittoria sulla Tropic, non è più il caso di fare pronostici; se i pordenonesi sapranno ripetersi a quei livelli la partita con i romani sarà tutta da vedere. Pellanera non può che confermare la ricetta della squadra vittoriosa nel derby: grinta ed aggressività saranno ancora le armi preferite del coach pordenonese.

Claudio Fontanelli

Formazione tipo per la Tropic

UDINE — La Tropic ha gettato al vento le residue speranze di promozione: a Pordenone, contro la «derelitta» Stern, priva dei due americani, la compagine udinese ha fallito il quarto successo consecutivo che le avrebbe permesso di rimanere a quattro lunghezze dal terzetto Superga, Liberty e Honky in attesa di effettuare lo sforzo decisivo nelle ultime due gare. A questo punto lo scontro con i mestrini in programma questa sera, nell'anticipo dell'A/2, al «Carnera» assume un significato del tutto platonico. Una vittoria degli udinesi aumenterebbe il rammarico di non aver approfittato di occasioni favorevoli per portarsi nei primissimi posti del campionato.

L'incontro si presenta equilibrato: la Superga, reduce della franca affermazione conto l'Eldorado Roma, vuole i due importanti punti che le permetterebbero di fare un passo decisivo verso la promozione, anche perché domani è in programma la sfida fra la Liberti e il Brindisi e in caso di sconfitta tutt'altro che improbabile dei pugliesi i mestrini avrebbero la possibilità di piazzarsi al secondo posto. La Tropic invece è decisa a riscattare il passo falso di Pordenone e di riconciliarsi con i tifosi, almeno in parte, dopo un 1980 non certo esaltante.

I friulani si presenteranno in formazione tipo, con tutti gli atleti in buone condizioni.

C1: QUESTA SERA A CHIARBOLA (17.30) LA CAPOLISTA CANELLA SAN DONÀ

Vittoria d'obbligo per la Servolana

La Servolana non ha fallito. Si giocava tutto a Codroipo, e, pur non disputando una partita eccezionale, ha messo da parte due punti che alla lunga potrebbero rivelarsi fondamentali. Quel che è più importante è comunque che la squadra di Cavazzon abbia spezzato la lunga serie di sconfitte che l'aveva fatta precipitare dal primo posto ad una posizione di rincalzo. Ora la lotta per quella quarta piazza disponibile per la poule B è più che mai aperta: oggi arriva a Chiarbola il Canella S. Donà, capolista incontrastato del girone. Fra i servolani il morale pare decisamente ritrovato dopo il successo di Codroipo: ma anche questi due punti sono assolutamente indispensabili. Gli impegni non facili di Autopiù e Lido potrebbero riportare i giallorossi al terzo posto, posizione dalla quale le due ultime gare potrebbero essere guardate con maggior tranquillità.

SERIE C2

La sconfitta interna davvero inattesa subita domenica scorsa ha tolto all'Alabarda ogni speranza di accedere alla poule C1. La squadra di Martini sta affilando ora le armi, principalmente quelle psicologiche, per il girone-salvezza davvero durissimo in cui sarà impegnata. Questa sera si va intanto a Cittadella, dove il pronostico pende nettamente dalla parte dei padroni di casa.

A S. Dorligo invece questa sera si preannuncia uno spettacolo da non perdere: arriva nell'inviolata tana dello Jadran la capolista S. Bonifacio, e sarà battaglia grossa quindi, visto anche l'esito drammatico dell'andata, quando i veronesi prevalsero d'un solo punto. Privi di Vitez, a curarsi il ginocchio in Jugoslavia, i ragazzi di Splichal partono comunque favoriti. A S. Dorligo, dicono loro, non vince neppure la Turisanda...

SERIE D

Rifle in gran vena. Dopo aver battuto in casa il blasonato Palmanova, i muggesani sono andati a vincere in carrozza a Cormons, e stanno prepotentemente risalendo in classifica, tanto da lasciar ben sperare per la prossima fase. Bravo Rossini quindi, che col tempo ha saputo adeguare il suo bel giocattolo al ritmo della D, pur facendo sempre più... a meno di Vidorno, che doveva essere l'acquisto da categoria. Ma finché ci pensa Sardos... Due punti quasi scontati oggi per loro che attendono a Muggia lo Jesolo.

Torna in casa l'Inter 1904, ed anche per lei i due punti sono d'obbligo, servano o non servano, vista l'arrendevolezza dell'ospite Tolloi Cervignano. La seconda fase, comunque, è già nei pensieri di tutto l'ambiente.

P. C.

La rielezione di Jacobucci

Complimenti a Norino Jacobucci, rieletto ancora una volta alla presidenza regionale della federbasket nell'annuale assemblea svoltasi domenica scorsa con la moderazione del vicepresidente nazionale Corwin e la partecipazione del delegato regionale del Coni Crivelli.

Il mondo del basket regionale ha confermato una volta di più (e sono ormai 25 gli anni di presidenza Jacobucci) il proprio plauso all'opera del suo massimo dirigente, e l'assemblea si è risolta in un trionfo personale del presidente, non disgiunto a un generale apprezzamento per l'opera di un intero direttivo, capace di gestire un «boom» in maniera duratura in tutte le sue numerose sfaccettature. Dando lettura di una ponderosa relazione tecnico-morale, Jacobucci ha toccato ogni argomento possibile, dalle squadre di A1 al minibasket, dal settore tecnico alle molte iniziative pre e post campionati, esprimendo, attraverso le sue parole, la soddisfazione di un movimento tutto che sta raccogliendo copiosamente i frutti di un lavoro iniziato molto tempo or sono.

Note dolenti ce ne sono, e non poteva essere altrimenti, ma il tutto appare una volta di più in dinamico progresso, se si eccettua forse l'annoso problema arbitrale, che ha superato il livello di guardia divenendo l'unico punto realmente oscuro di una gestione per gli altri versi quasi trionfale.

Terminati i consuntivi, Jacobucci ha stilato a grandi linee il programma per il prossimo quadriennio, individuando in tre punti focali le ulteriori discriminazioni per innalzare ancora il basket regionale: riconquistare un posto nel consiglio federale, potenziare ancora il settore giovanile e i comitati provinciali, incrementare l'attività pre e post-campionati. Alla relazione ha fatto seguito l'elezione delle cariche: scontata la rielezione per Jacobucci e l'ascesa alla vicepresidenza di Cenni, il nuovo consiglio direttivo sarà composto anche da Gabrielli, Comuzzi, Fai, Cernich, Luglini, Aita e Cirello. Tre di Trieste quindi, tre di Udine e tre di Gorizia.

P. C.

Circo bianco a riposo in clima di polemica

Soltanto 16.a nella «libera» di Altenmark, la Nadig ha fatto esplodere un «giallo»: gli sci utilizzati sarebbero stati «sabotati» con un trattamento di oli vegetali *(Foto Fabrizio)*

ST. MORITZ — La Coppa del mondo si riposa. Festeggiano Stenmark e Mueller mentre hanno il muso lungo gli azzurri. La libera di St. Moritz per gli azzurri è tutta da dimenticare. Non solo per Plank ma anche per gli altri della squadra. Giardini, con un forte mal di schiena, non è partito. Gli altri sono finiti irrimediabilmente indietro. Sepp Messner cerca attenuanti per loro: partiti con numeri alti hanno trovato in cima alla pista una improvvisa nevicata. La spiegazione è plausibile anxhe se poco rilevante considerato che, escluso Plank, nessuno si attendeva dagli azzurri risultati di qualche rilievo.

Dalla libera è scomparso intanto uno dei protagonisti. Il discesista austriaco Uli Spiess, dovrà restare inattivo per il resto della stagione sciistica in seguito ad un intervento chirurgico al ginocchio sinistro eseguito a Innsbruck. Spiess era caduto sabato scorso a St. Moritz durante gli allenamenti.

La Coppa del mondo maschile riparte già il 4 gennaio ad Abnaat Kappel con un gigante. Quella femminile il 6 a Pfronten con una libera.

Ma la vacanza natalizia proprio nella libera e nel settore femminile non è priva di polemiche. Marie Therese Nadig, in una intervista pubblicata da un giornale svizzero, ha infatti denunciato che i suoi sci ad Altemarkt sono stati trovati cosparsi di olio vegetale. Si spiegherebbe così il suo sedicesimo posto nella libera austriaca.

Dalla Francia arriva inoltre una lieta notizia per lo sci italiano. Pieno successo delle più giovani della «valanga rosa» sulle nevi francesi di Villard de Lans. Nello slalom speciale femminile, gara F.I.S. a partecipazione internazionale, otto italiane figurano nei primi undici posti a dimostrazione di una netta superiorità. Ha vinto Wilma Valt precedendo Silvia Bonfini, Cinzia Ronchetti e Cristiana Bricchetti.

IPPICA - NEL PREMIO DI SANTO STEFANO ROMPE AL VIA AKRON D'AUSA

Ambrosiana s'impone con sicurezza

Ambrosiana tutto okay, Akron d'Ausa out. Questo il responso del Premio Santo Stefano che era stato costruito appunto sul duello fra la femmina di Benito Destro e il figlio di Sharif di Iesolo improvvisato da Quadri.

Saltato via in fase di lancio, Akron d'Ausa si è impegnato poi in volonteroso recupero ma al mezzo giro finale ha ripetuto l'errore ed è stato tolto di gara. Ambrosiana dal canto suo, con il solito imparabile guizzo iniziale, si è portata a condurre condannando poi alla resa Allongo che, non avendo trovato posto, si era avventurato al suo esterno.

Dietro ad Ambrosiana era filata lestamente Apoteosi precedendo Antoniazzi, mentre anche Amigos d'Asolo, falloso nel tratto introduttivo, si estraniava del tutto. Dopo il secondo errore di Akron d'Ausa, il patavino Antoniazzi scattava risoluto in terza ruota al fianco del calante Allongo per aggirarlo sull'ultima curva e tentare l'aggancio in dirittura con Ambrosiana, mentre Apoteosi, rimasta per un centinaio di metri chiusa, si svincolava nella retta conclusiva senza però riuscire ad agganciare i primi.

Nel tratto terminale, Ambrosiana non aveva problemi di sorta e, senza essere richiesta, lasciava a diverse lunghezze Antoniazzi che con altrettanto vistoso margine relegava al terzo posto Apoteosi, mentre staccato Allongo occupava l'ultima piazza rimasta.

Vista dunque un'Ambrosiana ben carburata, sempre più convincente e sicura, con in sulky un Benito Destro all'altezza del compito.

Successo di Fusto nel sottoclou riservato ai 4 anni. Recuperata in un amen la penalità, il figlio di Qualto aveva via libera da Sikkim sulla seconda curva e non lasciava scampo agli avversari vincendo per distacco sulla stessa Sikkim che a sua volta precedeva Imbro e Delos d'Ausa.

Inizio di pretta marca patavina, con Paolo Leoni che andava a segno, prima con il sicuro battistrada Asyut, e successivamente con l'altro 3 anni Boulevard che, dopo aver domato Sortilegio, si sottraeva al finish di Coco Bill. Era quindi la volta di Benito Broggin a fare il vuoto con Fuciastro (secondo Nocret), nella «gentlemen», mentre nell'handicap Braida piegava nel tratto conclusivo Parceque che aveva preso il largo dal via. Fra gli allievi, assolo di Roberto De Rosa con il duttile Fiodor poi in chiusura, fra buoni anziani, dopo una sfuriata di Campione era Sagittarius a far valere il passo del più forte domando il fuggitivo e sfuggendo al finale della veterana Corale.

Mario Germani

I RISULTATI

PREMIO DEI LICHENI (m 1660): 1) Asyut (P. Leoni), 2) Bomber, 3) Sinforosa. 12 part. Tempo al km 1.23.5. Tot.: 19; 16, 15, 19 (75). PREMIO DEI PINI (m 1660): 1) Boulevard (P. Leoni), 2) Coco Bill. 7 part. Tempo al km 1.23.9. Tot.: 141; 34, 26 (234) 276. PREMIO DELLE BACCHE (m 2080): 1) Fuciastro (B. Broggin), 2) Nocret. 7 part. Tempo al km 1.24.1. Tot.: 40; 22, 43 (181) 417. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 294.960 per 500 lire. PREMIO SANTO STEFANO (m 1660): 1) Ambrosiana (Be. Destro), 2) Antoniazzi. 6 part. Tempo al km 1.24. Tot.: 33; 18, 47 (159) 84. PREMIO DEI GINEPRI (m 1680): 1) Braida (N. Esposito), 2) Parceque, 3) Bibesco. 9 part. Tempo al km 1.25.9. Tot.: 33; 17, 19, 16 (225) 90. PREMIO DEL MUSCHIO (m 2080): 1) Fusto (M. Belladonna), 2) Sikkim. 7 part. Tempo al km 1.24.8. Tot.: 27; 31, 17 (53) 111. PREMIO DELL'AGRIFOGLIO (m 1680): 1) Fiodor (R. De Rosa), 2) Scorpione Azzurro, 3) Delfi. 8 part. Tempo al km 1.25.8. Tot.: 25; 17, 22, 26 (139) 107. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 187.070 per 500 lire. PREMIO DEGLI ABETI (m 1660): 1) Sagittarius (A. Quadri), 2) Corale. 7 part. Tempo al km 1.22.2. Tot.: 18; 13, 19 (64) 49.

La Tris: 4=7=5

Sorpresa a Firenze per l'ultima Tris dell'anno. I penalizzati partiti con il favore del pronostico sono rimasti nell'anonimato, e ad imporsi è stato il trascurato Wiler che passato a condurre sull'errore di Valadige, ha poi controllato senza affanni i tentativi di Oxser, Pomina e Fiz Fiz Hollandia. Combinazione vincente 4=7=5. Totalizzatore: 95; 52,40,40; (714). Monte premi Tris: 467 milioni 538.000. Ai 369 vincitori spettano lire 861.587.

Pronostico Totip

Trotto MILANO
1.o arrivato x 2
2.o arrivato 2 x
Trotto ROMA
1.o arrivato x 2
2.o arrivato 2 x
Trotto BOLOGNA
1.o arrivato 2 2 1
2.o arrivato x 1 2
Trotto FIRENZE
1.o arrivato x x 2
2.o arrivato 1 2 x
Trotto PALERMO
1.o arrivato 2 x
2.o arrivato x 2
Galoppo TRIESTE
1.o arrivato 1 x
2.o arrivato 2 2

Notiziario della pallavolo

Quattro squadre italiane, sulle sei partecipanti alle varie coppe europee, si qualificano per il secondo turno in programma i prossimi 10 e 17 gennaio: in coppa campioni maschile: Robedikappa e Torre Tabita Ct; in coppa delle coppe masch. L'Edilcuoghi; in coppa delle coppe fe. la Diana Ravenna.

Nella serie A/2 maschile il Marcolin Belluno scivola malamente a Bologna contro il Bartolini permettendo così a Steton e Petrarca di prendere il volo; in coda situazione drammatica per il Venturato. Risultati dell'ultima giornata: Gala Cr-Italwanson Mi 3-2; Steton-Transcoop Re 3-0; Granarolo Fe-Thermomec Pd 3-0; Venturato Tv-Ingromarket 2-3; Bartolini Bo-Marcolin Bl 3-0; riposava Petrarca. Classifica: Petrarca, Steton 10; Marcolin, Ingromarket 8; Granarolo, Transcoop, Gala 6; Thermomec, Italwanson 4; Venturato 0.

In serie B sempre in testa l'Olimpia di Bergamo mentre per le squadre regionali le speranze non sono delle più rosee; soltanto il Volley Ball Udine pare in grado di non avere problemi nel discorso retrocessione — dopo gli ultimi tornei che l'hanno visto soffrire fino in fondo — mentre Bor e Solaris devono fare i conti con un parco giocatori nettamente insufficente per un torneo cadetto. Risultati: Redentore d'Este-Olimpia Bg 1-3; Mantova-3A Verona 3-2; Bor Jik Banca-S. Giorgio 0-3; Legnago-Solaris 3-1; V.B. Udine-Fiume Veneto 3-0; Isola della Scala-Montecchio 3-1. Classifica: Olimpia 14; S. Giorgio, 3A Verona 12, Mantova 10; Legnago, VBU 8; Fiume Veneto, Pallavolo Isola 6; Bor; 4; Montecchio, Redentore 2; Solaris 0.

Nella serie B femminile: continua la marcia inarrestabile del Pielle Cenate che non dovrebbe avere rivali in questo campionato; alle sue spalle si mettono in evidenza Mogliano e Baribbi mentre Oma, Bor e Sokol devono ancora trovare la carburazione giusta.

Risultati: Sokol-Baribbi Bs 1-3; Bor Intereuropa-Don Bosco Pd 3-2; Mogliano-Spinea 3-1; Pielle-Oma Zanardo 3-0; Schio-Fratte 2-3.

Classifica: Pielle 8; Mogliano, Baribbi 6; Oma, Bor, Spinea 4; Sokol, Fratte, Don Bosco, Schio 2.

Nella serie C/1 maschile: da rilevare la bella prova del Volley Club che infligge un pesante 3-1 al Castelfranco Fardef; il Cus Ts Premier non trova problemi nello sconfiggere il Mira mentre l'Inter 1904 — alle prese con notevoli problemi di organico — ha ragione del Volley Polesine al limite dei cinque set.

Risultati: Carpinetum-Mogliano 1-3; Daina Mira-Cus Ts Premier 0-3; 4S Udine-Scorzè 3-0; Rovigo-Rosazzo Imm. 3-1; Volley Club-Castelfranco 3-1; Inter 1904-Volley Polesine 3-2.

Classifica: Rovigo 14; Mogliano 12; 4S Ud, Castelfranco, Carpinetum 10; Cus Ts Premier 8; Volley Club 6; Rosazzo, Scorzè, Inter 4; Volley Polesine 2; Daina Mira 0.

Nella C/2 femminile: solo tre sestetti e tutti triestini, al comando della classifica dopo tre giornate di gara: Cus Trieste, Julia e Breg. Risultati: Breg-Rivignano 3-1; Virtus-Sloga 1-3; Julia-Vivil 3-1; Celinia-Fontanafredda 3-0; Cus Trieste-Kontovel 3-0; Intrepida-Libertas Fiat Go 2-3. Classifica: Cus Trieste, Julia, Breg 6; Sloga, Celinia, Lib. Fiat 4; Vivil, Virtus, Kontovel 2; Rivignano, Fontanafredda, Intrepida 0.

Nella serie D regionale maschile in testa Rozzol, Volley Club Katalan e Juventina a punteggio pieno; da rivelare che i giocatori del Volley Club hanno festeggiato i trent'anni di attività pallavolistica di Aldo Frison, vecchia bandiera del volley di casa nostra. Risultati: Cus Trieste-La Talpa 1-3; Lib. Cormons-Rozzol 2-3; Volley Club-Lucinico 3-0; Juventina-Il Modulo 3-1; Solaris-Pro Cervignano 3-2;. Classifica: Rozzol, Volley Club, Juventina 6; La Talpa, Lucinico 4; Il Modulo, Solaris 2; Cus Ts, Lib. Cormons, Cervignano 0.

Nel torneo femminile: mantengono il comando Bor ed Ausa Pav Cervignano mentre tre formazioni locali, Inter, Solaris ed Olympic segnano ancora il passo alla ricerca del primo successo stagionale. Risultati: Inter-Sloga 1-3; Bor-Julia 3-1; Volley Club-Lucinico 2-3; Ausa Pav-Solaris 3-0; Olympic-Pieris n.p. Classifica: Bor, Ausa Pav 6; Sloga, Julia, Lucinico, Volley Club 4; Inter, Solaris, Olympic, Pieris 0 (Olympic e Pieris una partita in meno).

Per tutte le formazioni regionali oggi: è comunque giornata di riposo.

R. M.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA).

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 150 per parola

AUTOTRENISTA pratico betoniera e pompa patente D-E trentenne referenze offresi. Scrivere a Publikompass Cassetta nr. 26/B 34100 Trieste.
DIPLOMATO buona conoscenza lingua tedesca con esperienza amministrativa contabile offresi, telefonare al 752201. 14935 C
FUOCHISTA patentato offresi tel. 55503. 615 C
GIOVANE militesente patente B offresi qualsiasi lavoro, tel. 822765 dopo le 14. 14869 C
IMPIEGATA 18.enne diploma addetta spedizioni, onesta, volonterosa, dattilografia, stenografia, buona conoscenza inglese, tedesco, bella presenza con referenze, offresi, telefonare 569708. 14863 C
OFFRESI fattorino mezza età, tel. 55503. 6112 C
FALEGNAME specializzato mobili-arredamenti offresi a ditta seria esperienza trentennale disegno e banco. Scrivere a Publikompass Cassetta nr. 23/B 34100 Trieste. 15002/C
PER ristorante offresi ragazza 22enne volonterosa aiuto sala o banconiera, periodo natalizio. Telefonare ore pasti 728807. 14990 C
SIGNORA offresi baby-sitter notte fine anno telefonare dopo ore 19. 422809. 15012 C
SIGNORA 38.enne pratica lavori ufficio steno-dattilo, conoscenza inglese francese lunga permanenza estero cerca impiego mezza giornata, tel. 209908. 1097 C
17.ENNE steno-dattilografa offresi, primo impiego, tel. 574986. 14937 C
18.ENNE pratica lavori ufficio cerca lavoro come impiegata, commessa o baby-sitter, tel. 817993. 14852 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 400 per parola

A.A.A.A.A. AVVOLGIBILI (rolé), veneziane riparo, sostituisco. Tel. 575689. 5274/CC

FINESTRE ANTIBORA
in alluminio ••• Verande isolanti fabbrica veneta installa in Trieste con proprio personale specializzato
DELTA - Via Zanetti 1, Tel. 733373

SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffite cantine trasportiamo mobili telefonateci sempre anche ore pasti al 422298-410275. 14918 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 400 per parola

A.A.A.A. ASSUMIAMO tecnici per riparazione e manutenzione macchine d'ufficio. Interessante retribuzione. Corsi di aggiornamento trimestrali. Possibilità carriera. Telefonare per appuntamento lunedì orario ufficio al 60211. 15037/D
AFFIDASI lavoro ricalco domicilio. Scrivere Novarte XXIV Maggio 1 20099 Sesto (Milano). 000855 D
CERCASI personale sala femminile-maschile giovani possibilmente pratici, tel. 68988. 15006 D
GIOVANE signora invalida cerca signora con patente priva pressanti impegni familiari, bene educata, di carattere buono e allegro per accompagnamento, compagnia e commissioni. Lavori domestici esclusi. Scrivere a Publikompass Casella postale nr. 6/B 34100 Trieste. 328/D
SNAK-BAR cerca giovane dinamico ed esperto. Presentarsi Bar-caffè degli Specchi. 15003 D
SPEDIZIONIERE doganale cerca dinamica disposta viaggi autopatentata mansioni esterne interne tel. 231153. 15023 D
STRUMENTISTI cercasi urgentemente telefonare ore ufficio 0431/96240. 327 D

OGGETTI SMARRITI
H Lire 350 per parola

CERCASI cane bastardino colore nocciola e bianco taglia piccola smarrito circa 2 mesi fa zona Opicina. Tel. 828357. 14840 H
SMARRITA mazzetta di banconote il 15 c.m. in via Rossini. Pregasi telefonare al 942647 compenso adeguato al rinvenitore. 14825 H
SMARRITI anelli matrimoniali, pago triplo valore. Tel. 765627. 14859 H
VALIGETTA con macchine fotografiche lasciata sul marciapiede di via Frausin. Lauta mancia al rinvenitore. Tel. 728995-767786. 15043 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 400 per parola

AFFITTASI appartamento ammobiliato anche breve periodo. Telefonare pomeriggiosera, n. 828133. 14748 I
AFFITTASI San Giacomo magazzino con scaffali. Tel. 575697. 14841 I
AFFITTASI Stazione uso uffici 3 belle stanze doppi ingressi. Tel. 413308. 5166 I
APPARTAMENTO ammobiliato centrale tutti comfort affittasi residenza transitoria. Telefonare 942886. 14834 I
BOX auto Valmaura 35.000, magazzino Valmaura 60 mq alto 2 120.000, posti auto Autorimessa Buonarroti 60.000 moto 18.000, affittiamo gennaio. Tel. 422595. 14816 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 400 per parola

APPARTAMENTO cercasi per studenti tel. 0432/960276. 15008 L
CERCASI affitto appartamento libero o ammobiliato per coppia, massima serietà, Tel. 274504. 14846 L
CONIUGI senza figli cercano affitto appartamento camera, cameretta, cucina, servizi. Tel. 813005. 6/12 L
GIOVANE coppia cerca appartamento in affitto. Tel. 771617. 14836 L
IMPIEGATO statale cerca affitto qualsiasi appartamento. Tel. 943618. 14911 L
SOCIETÀ cerca affitto due, tre stanze, centrali anche in abbinamento altro studio professionale. Tel. 943100. 14940 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 400 per parola

ABITI da sera assortiti nuovissimi, vendo metà prezzo, telef. 763430. 14926 M
ISTRIA: riedizione albo TISCHBEIN-SELB anche ratealmente telefonando 64960-796817. 14971 M
McGREGOR vende mobili tv stereo cristalli servizio da the ecc. Corso Italia 126 Gorizia tel. 32327. 908 M
PELLICCE, giacche, colli, ogni tipo; qualità superiore; taglie da 42 a 54. Ogni tipo di guarnizione a richiesta. Prezzi contenutissimi: i più bassi! Pellicceria Cervo, viale XX Settembre 16 (ascensore). 14224 M
PELLICCE visone scuro e persiano grigio taglie 46-48 (non 50) vendesi, telef. 574739 dopo ore 15. 5221 M
STIVALI donna con polpaccio forte e fortissimmo troverete in via Giulia 24, Trieste. 14941 M
VENDESI macchinario offset multilith revisionato buono stato, telefonare 793118 feriali 8-14. 14751 M
VENDO vestiti uomo seminuovi taglia 48-50, telefonare ore pasti 941568. 050408 M
VENDO visone taglia 48-50 L. 1.900.000, tel. 824364. 14919 M
18 tavoli 80x80, 36 tavolini 40x40, 72 sedie impagliate, 4 mesi di vita, adatti pizzeria, gioco carte, vendo 4.000.000, telefonare dopo ore 18, 790992.

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 400 per parola

ASCIUGAMANI vecchi, abitini, bottoni, tende, cianfrusaglie, chincaglierie, curiosità, souvenirs, lenzuola e pizzi compero. Telefonare 793972, abitazione 941093. 14883 N
LIBRI vecchi anche stranieri acquisto sempre ovunque. Marini, 64960, 796817. 15021 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 400 per parola

ACQUISTO oggetti vecchi bilance quadri pianoforti mobili antichi, 631428 - 734640.
CAMERA, salotto, soggiorno seminuovi, vendesi, telefonare 753651. 14854 NN
McGREGOR vende mobili, tv, stereo, cristalli, servizio da the, ecc. Corso Italia 126 Gorizia tel. 32327. 908 NN
VENDESI camera da letto in stile barocco, tel. 815835. 111 NN
VENDESI cameretta abete naturale lettino armadio cassapanca per bambini 0-6 anni, tel. 910116. 5284 NN
VENDO organo Thomas due tastiere, console, Leaslie incorporato, tel. 742697. 14953 NN

†

Il giorno 22 dicembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Dino Perilli

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie JOLANDA, il figlio ROBERTO con la moglie ELISABETTA, la sorella ROSETTA e il fratello SERGIO.

Trieste, 27 dicembre 1980

Partecipano al lutto:
— LIA e GIORGIO
— famiglia DREOLIN
— NORMA AMORTH
— NILDE e GIANFRANCO
— famiglia PEDROCCHI
— famiglia STIGLIANO
— famiglia GIORDANI

Trieste, 27 dicembre 1980

Partecipano al lutto:
— LAURA ed ENZO MELE

Trieste, 27 dicembre 1980

Partecipa al lutto la famiglia GALUPPO.

Trieste, 27 dicembre 1980

Partecipano al lutto:
— CARMEN e PIERO MASCI

Trieste, 27 dicembre 1980

Partecipano al lutto della famiglia di

Dino Perilli

i colleghi dell'ufficio LIF/GMT.

Trieste, 27 dicembre 1980

Partecipano al dolore di IOLE e ROBERTO per la perdita del caro

Dino Perilli

gli amici:
— NOEMI e SERGIO
— EDDA e VITALIANO
— ELSA e MARIO
— FULVIA ed EGIDIO
— IGINIO
— BRUNA
— LUCIA
— LAURA
— famiglia VUXANI

Trieste, 27 dicembre 1980

†

Il giorno 22 dicembre ha cessato di vivere

Emilio Angeli (Nino)

A tumulazione avvenuta ne dà il triste annuncio la moglie IRENE.
Un sentito ringraziamento al dott. GIUSEPPE PARLATO per la sua opera.

Trieste, 27 dicembre 1980

Prendono parte al lutto: le cognate, i cognati e nipoti.

Trieste, 27 dicembre 1980

†

Il giorno 22 corr. si è spento

Dario Battistutta

Ne dà l'annuncio, a tumulazione avvenuta, la mamma GIORGINA unitamente a tutti i parenti.
Si ringrazia il prof. BARTOLI, la sua équipe, suor ANNA ed il personale della IV pneumologica del «Santorio» per le cure prodigategli.

Trieste, 27 dicembre 1980

†

È spirato serenamente

Angelo Sferch

Ne danno il triste annuncio il figlio ARTURO, la nuora RENATA, gli adorati nipoti DIEGO e LUCIANA e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi sabato 27 corr. alle ore 13 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 27 dicembre 1980

Il giorno 23 dicembre è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari

Anna Maraspin in Benedetti

Ne danno il triste annuncio il marito, le figlie, il fratello e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno oggi sabato 27 corrente alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 27 dicembre 1980

COMMERCIALI
O Lire 400 per parola

A. ABBONDANTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie antiche. Realizzerete PIU' VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET Via Roma 20. 14619 O
ACQUISTANSI ORO, ARGENTO. Disimpegno polizze. Oreficeria Biasi CORSO ITALIA 28 primo piano. 14446 O

DARWIL acquista ORO
anche rottami pagando a lire 11.150 al gr. secondo titolo. Massima serietà disimpegno polizze. Trieste piazza San Antonio Nuovo 4, II piano.

COMBINATINA a 4 lavorazioni legno sega nastro, sega circolare. Occasioni. V. Conti 9. 14994 O
OREFICERIA LIBERTY ACQUISTA ORO, GIOIELLI ANTICHI, ARGENTI E OROLOGI D'EPOCA. A 20 METRI DA PIAZZA UNITA' V. MALCANTON 14/B. Tel. 631641. 14586 O

Continua in 16.a pagina

†

Dopo una serena vita di educatore esemplare e di marito e padre affettuoso ed amato il

PROF.

Dario Iaschi

non è più.
Ne dà affranta il mesto annuncio la moglie GRAZIELLA VICI con i figli GIULIANA, PATRIZIA e PIERO, i generi CLAUDIO ed EDO, la nuora DANIELA, i nipoti BARBARA, VALENTINA, PIERO, ROBERTA e MARTINA, la suocera ITALIA VICI con la sorella LINDA.
Un sentito ringraziamento al Primario ed al personale della III medica e della Chirurgia d'urgenza.
Un grazie che non ha aggettivi a GRAZIELLA, DANIELA ed EDDY per il loro agire in quella notte di angoscia e di speranza ed ancora a VITTORINA, RONALD, ANNAMARIA, LUCIO e FRANCO per la loro adorabile presenza, a RICCARDO e MARIO per il loro affettuoso impegno e a tutti quanti, sostandogli accanto hanno saputo illuminargli gli occhi.
I funerali avranno luogo oggi alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 27 dicembre 1980

Sono uniti nel dolore:
le sorelle:
— NATALIA e marito SIGFRIDO VELICOGNA con i figli FABIO e ALFREDO e nuore DEANNA e ASSUNTA
— RENATA e marito ALDO PENNESTRE con i figli FURIO e moglie FIORELLA, e PAOLA
— LICIA e marito PINO FAVRETTO e figli FEDERICO AMBROSI e moglie ADRIANA, e LOREDANA e marito GIANNI DECLEVA
— MARIELLA e MARIO PENNESTRE
— OFELIA e ALDO POLONIA
— famiglia ANTONIO COSELLI
— famiglia MARCO COSELLI
— famiglia LUCIANO FABIAN
— famiglia LILIANA DE BIASIO

Trieste, 27 dicembre 1980

Partecipano al dolore dei familiari per la immatura scomparsa dell'indimenticabile

Dario

le famiglie:
— ANTONINI
— BANDIERA
— BENSI
— BESSI
— CATALAN
— GALIMBERTI
— GULIN
— KRUTEI
— ISERA
— LEVEC
— OGRISI
— RADESSICH
— TURELLA

Trieste, 27 dicembre 1980

Partecipano al lutto:
— ANTONIETTA VICI
— MARIUCCIA e MARIO COSANZ

Trieste, 27 dicembre 1980

Partecipano commossi al dolore della famiglia:
— ADA ed ENZO
— CLAUDIA e GIORGIO
— ARRIGO e LENI COSSUTTA

Trieste, 27 dicembre 1980

LUCIO e ADRIANA RANIERI profondamente commossi partecipano al lutto di PIERO, DANIELA e famiglia.

Trieste, 27 dicembre 1980

Partecipano al dolore di GIULIANA gli amici:
— ANTONELLA
— MISIA
— NERINA e GIORGIO
— MARINA
— SILVIO
— OLIVIA
— NIVIA e FABIO
— MARINA
— MIMMO

Trieste, 27 dicembre 1980

Sono vicini al dolore di PIERO e DANIELA gli amici e colleghi:
— DIBENEDETTO
— GIORDANO
— MESSERE
— PULIGNANO
— VIOLA
— ZANETTI

Trieste, 27 dicembre 1980

I medici e personale tutto del PRONTO SOCCORSO - OSPEDALE MAGGIORE partecipano al lutto della famiglia IASCHI per la perdita del loro

Dario

Trieste, 27 dicembre 1980

Partecipano al lutto dell'amico PIERO:
— GIORGIO LAURA e RICCARDO
— EDOARDO MARINA e BARBARA
— GIORGIO ELVINA e MATTEO
— Famiglia HRESCIAK

Trieste, 27 dicembre 1980

†

Il giorno 25 dicembre è improvvisamente mancato l'

ING.

Raoul Puhali

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie GEMMA, la figlia PAOLA con il marito MATTEO MIRCOVICH, il figlio ROBERTO con la moglie LUISA BELLI, le sorelle NELLA, ARMIDA e WILMA, gli adorati nipotini ALESSANDRO, STEFANO e MATTEO unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 27 corrente alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.
Si dispensa dalle visite di condoglianza.
Non fiori ma opere di bene.

Trieste, 27 dicembre 1980

Piangono il caro amico

Raoul

— EURO e GRAZIELLA BELTRAME
— LUCIA BELTRAME PERTOT

Trieste, 27 dicembre 1980

Partecipano al lutto della famiglia:
— PAOLO e GIULIANA BELTRAME
— GIANCARLO e FRANCA TOSI

Trieste, 27 dicembre 1980

Gli amici MARIO PAULUZZI e PIERO RABUSIN con rispettive famiglie partecipano al lutto.

Trieste, 27 dicembre 1980

Il Direttore, il Personale docente e non docente dell'Istituto di Scienza delle Costruzioni partecipano commossi al grave lutto che ha colpito improvvisamente il Prof. ROBERTO PUHALI.

Trieste, 27 dicembre 1980

GABRIELLA ed EUSTACCHIO piangono l'indimenticabile amico

Raoul

Trieste, 27 dicembre 1980

Prendono parte al dolore della cara GEMMA:
— MAX ILLY INNOCENTE
— ALDO FLAVIA INNOCENTE
— SANDRO LUCI ALU'
— FERRUCCIO KIKI LANZA
— ADELE INNOCENTE
— NANDO XENIA DELCHIARO

Trieste, 27 dicembre 1980

Partecipano al lutto le famiglie BELLI - PRELZ.

Trieste, 27 dicembre 1980

Partecipano:
— PINO e ROSELLA PAOLETTI
— FRANCO e MARISA RICHETTI
— FURIO e LAURA ULCIGRAI

Trieste, 27 dicembre 1980

Partecipano al lutto della famiglia PUHALI le famiglie: BREGANT, MARUSI, POTREBIN, PITALI, MONCINI.

Trieste, 27 dicembre 1980

Si associano al lutto per la scomparsa dell'

ING.

Raoul Puhali

— LIDIA e SERGIO SACCHETTO
— ROSELLA e LORENZO PROTO

Trieste, 27 dicembre 1980

I dipendenti dell'Autosalone CATULLO prendono parte al lutto per la scomparsa del loro titolare

ING.

Raoul Puhali

Trieste, 27 dicembre 1980

L'AUTOVESPUCCI di FONDA LUCIANO e BIANCHI ROSELLA si associano al lutto per la scomparsa dell'

ING.

Raoul Puhali

Trieste, 27 dicembre 1980

I dipendenti dell'INDUSTRIALE COMMERCIALE SERVIZI prendono parte al lutto per la scomparsa del loro titolare

ING.

Raoul Puhali

Trieste, 27 dicembre 1980

NEVIO e ANNAMARIA PUHALI e figli, si associano al lutto per l'improvvisa scomparsa di

Raoul

Trieste 27 dicembre 1980

Partecipano al lutto:
— LOLA e RAIMONDO KUCICH

Trieste, 27 dicembre 1980

Partecipano al dolore di CLAUDIO per la scomparsa della sorella

Livia Martini in Graziadei

— famiglie STAMBACH - BUNZ

Trieste, 27 dicembre 1980

Dirigenti, impiegati e maestranze della Società Armco Moly-Cop partecipano al dolore di ROBERTO e famiglia per la perdita della madre

Vittoria Bremitz ved. Tommasi

Cividale, 27 dicembre 1980

†

«Io sono la risurrezione e la vita: chi crede in me anche se muore vivrà»

Il marito FERRUCCIO, la figlia PATRIZIA, la mamma, il fratello, la cognata, il nipote e parenti tutti annunciano che la loro cara

Bruna (Bruna Custerlina in Vecchiet)

nella festa del Natale è entrata nella casa del Padre.
La cara Estinta sarà esposta lunedì 29 corrente in via della Pietà dalle ore 8.30 alle ore 9.30. Le esequie si svolgeranno alle ore 10 nella chiesa di Gretta.
Non fiori ma opere di bene

Trieste, 27 dicembre 1980

Ricorderanno sempre la cara

Bruna

— zia NERINA
— i cugini SERGIO e NEVA
— MICAELA e MANUEL con ARIELLA

Trieste, 27 dicembre 1980

Prende parte al lutto l'affezionata famiglia SUSAN.

Trieste, 27 dicembre 1980

Partecipano al lutto le famiglie:
— BIBOLO
— DEGRASSI

Trieste, 27 dicembre 1980

†

Il 24 dicembre si è spenta

Mercedes Borghese in Fulignot

Lo annunciano con immensa tristezza il marito MARIO, la figlia LUCIA CESARE, la nipote CUNI, la sorella ENRICA e i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 27 corrente alle ore 13 dalle porte del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 27 dicembre 1980

Affettuosamente vicini a LUCIA e CUNI per la perdita della mamma

Mercedes Fulignot

— ERMANNO LAGER
— Famiglie TINARELLI e CUTTIN

Trieste, 27 dicembre 1980

ADDY, LUCIO, CHIARA e ALESSANDRO BELTRAME partecipano commossi al dolore di LUCIA e CUNI.

Trieste, 27 dicembre 1980

†

Il 24 dicembre è mancata la nostra cara

Maria Coslovich ved. Ceppi

Ne danno il doloroso annuncio la mamma GIOVANNA, il suo EMILIO, i figli GIGLIOLA, ELDA e ALDO, i generi, la nuora, i nipoti, la sorella ARMIDA, il fratello ANTONIO ed i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 27 dicembre 1980

†

A tumulazione avvenuta, ETTA, ICI, GIANNI e rispettive famiglie comunicano il decesso del loro caro papà

Luca Festini

avvenuto il 21 c.m.

Trieste, 27 dicembre 1980

X ANNIVERSARIO

Rudi Legat

Nel perenne rimpianto ti ricorda la

tua FLORIA

Trieste, 27 dicembre 1980

ANNIVERSARIO
26.12.1971 26.12.1980

Camillo Sancin

La moglie e le figlie ti ricordano sempre con amore e rimpianto.

Trieste, 27 dicembre 1980

ANNIVERSARIO
26.12.1973 26.12.1980

Ricorre il settimo anniversario della scomparsa della loro cara

Bruna Tomasin

La ricordano con immutato affetto MARINO, GABRIELLA e SANDRO.

Trieste, 27 dicembre 1980

†

Il 23 dicembre ci ha lasciato

Jenny Grioni

Lo annunciano il figlio SERGIO con MARISA e GIMMI ed i nipoti LUCIO, ANNA e BRUNO MATOSEL LORIANI e SERGIO, GIULIANA ed ERICA PARRINELLO.

Trieste, 27 dicembre 1980

Partecipa al lutto ELENA DEFACQZ.

Trieste, 27 dicembre 1980

Partecipano al dolore di SERGIO:
— MITTA, PASHKO, FRANCESCO e GIOVANNI

Trieste, 27 dicembre 1980

Prendono parte al lutto:
— STELIA LIEBMAN
— SILVIA SALVAGNO
— Famiglia PERENTIN
— Famiglia FRANCESCO PARRINELLO

Trieste, 27 dicembre 1980

MARCELLO e GRETY partecipano al grande dolore di SERGIO.

Trieste, 27 dicembre 1980

Mai Ti dimenticheremo cara

Jenny

— IRMA
— GIANA
— PAOLO

Trieste, 27 dicembre 1980

†

Dopo lunghe sofferenze ha cessato di vivere la nostra cara mamma

Marina Balanza ved. Della Valle

Ne danno il triste annuncio i figli NELLA, MARINO, ALBINO con il genero, nuore, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 27 dicembre alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie:
BALANZA, SCHERLICH e DELLA VALLE

Trieste, 27 dicembre 1980

†

Il 25 dicembre è mancato il nostro caro

Renato Magris

Ne danno il doloroso annuncio la moglie CELESTINA, il figlio FABIO con la moglie SERENELLA e la piccola ANNA, la figlia BRUNA con il marito EFISIO e tutti i nipoti (assenti), il fratello, la sorella ed i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi alle ore 13.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 27 dicembre 1980

Partecipano al dolore:
— ALDINA e VITTORIO SPREAFICO

Trieste, 27 dicembre 1980

†

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Valencich ved. Dodich (Ivanka)

Ne danno il triste annuncio i figli PINO, BRUNA, VIOLETTA, i generi OTTAVIO e GUIDO, i nipoti TIZIANA e SIMMONS e parenti tutti.
I funerali seguiranno lunedì 29 dicembre alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per la Chiesa di Servola.

Trieste, 27 dicembre 1980

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Luigia Jurjevcic ved. Vouk

ringraziamo sentitamente tutti coloro che ci sono stati vicini in questa triste circostanza.

I familiari

Trieste, 27 dicembre 1980

Nel terzo anniversario della scomparsa del nostro caro

Pietro Grilanc

la moglie, il figlio e parenti tutti Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 27 dicembre 1980

III ANNIVERSARIO

Uccio Kert

Ti ricordiamo sempre con immutato affetto.

MAMMA, MARIUCCIA e GIULIANA

Trieste, 27 dicembre 1980

Quattro anni fa mancava

Valeria Saksida

I familiari La ricordano.

Trieste, 27 dicembre 1980

†

Dopo lunga malattia il 24 dicembre si è spento il mio caro marito

Giuseppe Badini

Angosciata ne dà il triste annuncio la moglie ALBINA, unitamente ai nipoti FULVIO ed ESTER con i rispettivi consorti, alla cognata MERI BADINI, ai cari amici TINA e CARLO TUPPIN e parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 29 corr. alle ore 9.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 27 dicembre 1980

†

Il 20 dicembre si è spento serenamente

Silvio Pian

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie AMALIA, i figli PAOLO, NELLA AVE e LAURA, la nuora, i generi, nipoti e parenti tutti.
Un grazie particolare a tutti coloro che in vario modo presero parte al loro dolore.

I familiari

Trieste, 27 dicembre 1980

Si uniscono gli amici ENRICO e FABIO

Trieste, 27 dicembre 1980

La SIOT SpA partecipa al grave lutto che ha colpito il proprio collaboratore PAOLO PIAN per la perdita del proprio padre.

Trieste, 27 dicembre 1980

I colleghi della SIOT di PAOLO PIAN partecipano al dolore per la scomparsa del padre.

Trieste, 27 dicembre 1980

†

Dopo breve malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

Olga Mocenigo ved. Avian

Ne danno il triste annuncio i figli LIVIO e ROBERTO, le nuore LOREDANA e LINDA con il nipotino FEDRIC, la sorella FEDE ed il fratello RICCARDO con le rispettive famiglie, nipoti e parenti tutti assieme alle congiunte famiglie COSMINI e PAOLETICH.
I funerali seguiranno oggi sabato alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 27 dicembre 1980

Si associano al lutto del figlio LIVIO ARNALDO e BRUNA SCROCCO.

Trieste, 27 dicembre 1980

†

Il 25 corr. dopo lunga sofferenza si è spenta

Giovanna Cuk ved. Mesar

Ne danno l'annuncio i figli BRUNO e MARIO, le nuore GIOVANNA e CARMEN, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 27 corr. alle ore 12 dall'Ospedale Maggiore direttamente per Trebiciano.

Trieste, 27 dicembre 1980

†

Si è spento

Giuseppe Moratto

Ne danno l'annuncio la moglie, i figli ANTONIO e GIOVANNI, le nuore, il genero ed i nipoti.
I funerali seguiranno oggi 27 corr. alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 27 dicembre 1980

Nini Brumat

Altro Natale con il cuore infranto.

Tua moglie JOLANDA

Trieste, 27 dicembre 1980

La famiglia RIOSASSO partecipa dolorosamente alla scomparsa del caro amico

Sergio Masserotto

Trieste, 27 dicembre 1980

†

Ci è mancato improvvisamente il nostro caro

Saverio Mihelcic

Ne danno il triste annuncio la moglie ROSI, i figli RENATO e NADIA, la mamma, il papà, la sorella, i cognati, i nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 27 dicembre alle ore 13.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per Bagnoli.

Bagnoli, 27 dicembre 1980

Prende parte al grave lutto che ha colpito RENATO e i familiari per la scomparsa del loro

Saverio

l'U.C. ROSANDRA.

Bagnoli, 27 dicembre 1980

Partecipano al lutto le famiglie:
— ABRAM
— VENCHI
— LOMBARDO
— CARINI

Trieste, 27 dicembre 1980

Il titolare ed i dipendenti tutti dell'Impresa GIACOMELLI prendono parte al lutto della famiglia per la scomparsa del loro apprezzato collaboratore e collega.

Trieste, 27 dicembre 1980

†

Il 23 dicembre è mancato

Giuseppe Rovini

Con tanto dolore lo annunciano la moglie LIDIA, la figlia MAURA con ROBERTO e BARBARA, i cognati, le cognate ed i nipoti tutti.
I funerali seguiranno oggi alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 27 dicembre 1980

Partecipano al lutto:
— i consuoceri WELKER
— gli amici MALERBA, AGOSTINI, LELLI, ZACCARIA, MANISCALCO, STOCCHI, FILLINI

Trieste, 27 dicembre 1980

Addolorati per la perdita dell'amico

Pino

sono vicini al dolore dei familiari CARLO e MARIUCCIA GRUSOVIN.

Trieste, 27 dicembre 1980

Partecipano al lutto gli amici RENATA e RODOLFO DE MATTIA.

Trieste, 27 dicembre 1980

†

Il 23 dicembre è mancato il nostro caro

DOTT.

Mario Devescovi

Capoufficio
Esattoria Comunale a r.

Con profondo dolore lo annunciano i figli RINO, MARIA, ANNA e LOREDANA, la nuora, i generi, i nipoti, CLARA, ed i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 27 dicembre 1980

Partecipano al lutto:
— FELICE FRANCESE e famiglia

Trieste, 27 dicembre 1980

†

Il giorno 25 è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Giordano Gronelli

Ne danno il triste annuncio la moglie WANDA, i figli GIORGIO e GIULIO, il fratello, i cognati e i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 27 corrente alle ore 12.30 dall'Ospedale Civile. La funzione religiosa verrà celebrata nella Chiesa della Madonnina del Fante.

Gorizia, 27 dicembre 1980

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Beatrice Pizzamus ved. Petruzzi

Ne danno il triste annuncio la sorella, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi sabato alle ore 10 dalla Cappella di via della Pietà direttamente per Chiampore.

Muggia, 27 dicembre 1980

L'Associazione Nazionale Granatieri di Sardegna, Sezioni di Gorizia, Monfalcone e Capriva, partecipa al lutto della famiglia CODEGLIA piangendo l'improvvisa scomparsa dell'amato Presidente

PROF.

Luigi Codeglia

Gorizia, 27 dicembre 1980

Avviso importante

le necrologie

si ricevono tutti i giorni feriali esclusivamente presso gli sportelli Publikompass di Galleria Tergesteo 11 e di via Luigi Einaudi 3/B

dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 19

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DA TEHERAN LA CONFERMA DI UNA PENETRAZIONE IRACHENA VERSO LA CITTÀ DI SANANDAJ

Nella guerra del Golfo, l'Iraq apre un fronte nel Kurdistan

Saddam Hussein in un'intervista ha precisato che l'attacco è stato lanciato una settimana fa

BEIRUT — Nella guerra fra Iran e Iraq, in atto ormai da oltre tre mesi, c'è il fatto nuovo, confermato formalmente dal Presidente iracheno Hussein, dell'apertura di un terzo fronte ad opera delle forze di Baghdad nella parte nordoccidentale del confine iraniano, in corrispondenza dell'inquieto Kurdistan.

Precisando che l'attacco è stato lanciato una settimana fa «allungando i confini militari dell'Iraq con l'Iran in direzione Nord, verso la remota congiunzione della frontiera con la Turchia», Hussein ha affermato che l'Iraq manterrà tutti i territori occupati fino a che esisterà lo stato di guerra. «I nostri confini militari, finché lo stato di guerra permarrà — dice la dichiarazione di Hussein distribuita dall'agenzia ufficiale — rimarranno ad Abadan, Ahwaz, Dezful, Gilan Gharb e nel Kurdistan». Le prime tre città, rispettivamente principale centro di raffinazione iraniano, capoluogo amministrativo e piazzaforte militare, si trovano nella provincia del Kuzistan.

Fino all'invasione del Kurdistan, la linea del fronte si spingeva dalla estremità settentrionale del Golfo Persico per circa 500 chilometri verso Nord.

La nuova invasione, ha spiegato Hussein, è stata decisa a causa della «intransigenza» di Teheran. L'Iraq, secondo il Presidente, non accetterà nessuna proposta di ritiro fino a che l'Iran non avrà formulato «un riconoscimento senza equivoci della piena sovranità irachena sulla via d'acqua dello Shatt el Arab». È questo l'unico sbocco per l'Iraq nel Golfo Persico.

Iran e Iraq avevano in comune lo Shatt el Arab in virtù del trattato del 1975, abrogato dall'Iraq poco prima dell'attacco di settembre.

L'apertura del nuovo fronte è stata ammessa anche dall'Iran, precisando che le forze di Baghdad hanno sfondato il confine all'altezza del distretto di Marivan portandosi a una distanza di una settantina di chilometri da Sanandaj, la seconda città del Kurdistan.

Da tre settimane a questa parte, l'agenzia ufficiale iraniana Pars è venuta segnalando una drastica intensificazione delle attività dei guerriglieri curdi nella regione e a più riprese: Teheran ha accusato Baghdad di incoraggiare il separatismo curdo. Negli scontri, secondo i comunicati di Teheran, gli invasori avrebbero lasciato sul terreno 92 morti. Delle perdite iraniane non si fa cenno.

Karkheh — Il Presidente iraniano Bani Sadr in visita a una postazione dell'esercito (Foto Ap)

Disordini a Teheran: un morto e vari feriti

TEHERAN — Almeno una persona è morta e numerose altre sono rimaste ferite nel corso di una serie di scontri avvenuti fra l'altra sera e ieri mattina nel centro di Teheran.

Gli scontri sono cominciati quando un gruppo armato ha attaccato la sede dell'Organizzazione dei lavoratori musulmani, emanazione del movimento islamico di sinistra dei Mujaheddin Khalk.

Nel corso degli incidenti sono stati sparati molti colpi d'arma da fuoco e i disordini sono proseguiti anche quando è suonato l'allarme aereo e sono entrate in azione le posizioni antiaeree in tutta la città.

Il ministro degli interni iraniano Hodjatoleslam Mohammed Madavi Kani ha annunciato che «tutte le manifestazioni e scioperi non espressamente autorizzati sono vietati». In una dichiarazione diffusa dalla radio e dalla televisione il ministro ha detto che chi violerà questo ordine sarà deferito alla magistratura «tenendo conto della legislazione in vigore in tempo di guerra».

Frattanto l'agenzia Pars ha annunciato che il sindaco di Teheran, Mohammed Tavasoli, si è dimesso dalla carica e le sue dimissioni sono state accettate dal ministro degli interni. Il motivo delle dimissioni non è stato precisato, ma secondo la Pars Tavasoli aveva più volte offerto le sue dimissioni. In attesa della nomina del nuovo sindaco il ministro degli interni ha designato a tale carica un alto funzionario del suo ministero.

Le dimissioni del sindaco di Teheran sono state presentate dopo le numerose critiche che Tavasoli aveva fatto al governo.

LA RESISTENZA RICORDA L'ANNIVERSARIO DELL'INVASIONE

L'Urss in Afghanistan da un anno nel pantano

NUOVA DELHI — La resistenza afghana ha ricordato ieri il primo anniversario dell'invasione sovietica dell'Afghanistan con proteste e richieste di aiuto per la sua lotta contro gli invasori.

Le truppe sovietiche, inizialmente in numero di 30 mila, sono giunte a Kabul con un gigantesco ponte aereo tra il 24 e il 26 dicembre dello scorso anno. Radio Kabul il 27 dicembre annunciava l'insediamento del presidente Babrak Karmal e l'esecuzione del suo predecessore Hafizullah Amin accusato di collusione con le potenze imperialiste. Attualmente l'Armata rossa conta nel paese circa 90 mila effettivi.

I ribelli hanno rivolto un appello agli Stati Uniti e agli altri paesi che si oppongono all'espansionismo sovietico affinché appoggino la «guerra santa» con armi e altri aiuti. Il loro appello è stato finora accolto dal presidente egiziano Sadat che ha offerto armi, cibo e vestiario. Anche Pechino ha fatto capire di essere disposto a inviare aiuti e in un commento pubblicato ieri a Pechino afferma che «l'Unione Sovietica è bloccata nel pantano dell'Afghanistan».

Molti diplomatici occidentali ritengono che la guerra in Afghanistan è arrivata a un punto morto, con i sovietici che controllano le grandi città e i ribelli che operano sulle montagne.

Da fonti dei ribelli afghani a Nuova Delhi si è intanto appreso di una serie di gravi incidenti avvenuti negli ultimi giorni.

Tre congiunti dello stesso presidente Karmal, una zia e le sue due figlie, sono rimasti uccisi a Bothkak assieme ad altre otto persone mentre tentavano di rifugiarsi in Pakistan il 15 dicembre scorso.

Alcune decine di persone, tra cui alcuni dirigenti del partito di Karmal, sono state uccise il 20 dicembre nel corso di un attentato compiuto da elementi della resistenza durante una cerimonia nuziale a Kabul. Ancora il 15 dicembre una bomba ha fatto saltare in aria la sede del partito di Karmal a Kabul facendo numerose vittime.

Per parte sua la stampa ufficiale annuncia che trupppe governative con l'aiuto dei sovietici hanno distrutto una base di ribelli a Kandahar.

Infine, si registra la caduta di un aereo sovietico alla periferia di Kabul. Si ignora se l'incidente sia stato fortuito o causato dai ribelli, e si ignora anche il numero delle vittime.

La «Tass» scrive che la vita sta riprendendo il suo corso normale in Afghanistan, e che grosse «bande di controrivoluzionari» sono state sconfitte. In un'intervista rilasciata al giornale bulgaro «Rabotnichesko Delo» di Sofia, pubblicata ieri, Babrak Karmal ha parlato dei «successi conseguiti dalle forze armate popolari contro i banditi». Ma pochi giorni fa la nota rivista sovietica «Literaturnaya Gazeta» ha ammesso che negli ultimi mesi alcune «bande» composte da migliaia di ribelli hanno tentato di impadronirsi di Kabul e delle altre principali città afghane. La rivista ha aggiunto però che queste «bande» sono state «annientate».

Si parla, inoltre, di uno sciopero generale indetto a Kabul per oggi per ordine degli insorti, in concomitanza con il primo anniversario dell'invasione sovietica. Proteste vengono segnalate anche al di fuori dell'Afghanistan: una cinquantina di profughi afghani hanno inscenato un «sit in» di protesta davanti all'ambasciata sovietica a Nuova Delhi.

I manifestanti, che intendono protrarre per 24 ore la loro dimostrazione, inalberano cartelli che recano scritte come: «Abbasso Karmal, marionetta dei russi» e «Morte a Breznev». Per oggi è stata organizzata una marcia di protesta sulla stessa ambasciata, per la quale è prevista una grande partecipazione di folla e soprattutto di profughi afghani.

BERLINO

Nuovi attacchi degli «squatters»

BERLINO — Gli «squatters» (occupatori abusivi di abitazioni) di Berlino Ovest hanno compiuto nuovi attacchi la notte della vigilia di Natale, contro negozi e banche. Piccoli gruppi hanno infranto le vetrine di parecchi negozi in differenti quartieri della città e l'albero di Natale installato al centro di Berlino ovest è stato incendiato.

Indiscrezioni sui muri reclamavano la liberazione di tutti i manifestanti arrestati.

Condannato l'«imperatore» cannibale: Bedel Bokassa

BANGUI — Il deposto dittatore della Repubblica centrale africana, Jean Bedel Bokassa, è stato condannato a morte dalla Corte di assise di Bangui, capitale di questa repubblica, dopo due ore di camera di consiglio.

La condanna è stata irrogata con imputato contumace. Bokassa, fuggito nei giorni del colpo di stato che rovesciò il suo regime, vive in esilio nella Costa d'Avorio.

La pena capitale è stata imposta all'ex «imperatore» della Repubblica centrale perché giudicato colpevole di 13 reati comportanti ciascuno la massima penalità, dal cannibalismo al massacro di 100 studenti. La Corte ha pure deciso di confiscare tutti i beni di Bokassa e ha chiesto la collaborazione delle polizie di tutti i paesi per l'arresto del criminale.

IL PICCOLO

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile

Edito dalla Società Editrice Triestina p. a. - Via S. Pellico 8

GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA

Angelo Rizzoli
PRESIDENTE

Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE

DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Lorenzo Jorio

DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Napoleone Jesurum

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

La Cee vota un bilancio suppletivo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LUSSEMBURGO — La battaglia del bilancio Cee continua. Dopo aver aumentato sostanzialmente il fondo regionale nel 1979, dopo aver investito il bilancio 1980, il Parlamento europeo ha inteso riaffermare che la sua elezione a suffragio universale non costituisce un semplice atto formale e che intende pertanto utilizzare a fondo i pochi poteri di cui dispone.

Non soddisfatto della riduzione lineare del 2% delle spese agricole per l'esercizio 1981, ha utilizzato l'espediente del bilancio suppletivo 1980 — di per sé volto a regolare le partite correnti e venire in aiuto alle popolazioni del Sud dell'Italia, vittime del terremoto — per aggiungere 276 milioni di scudi destinati essenzialmente alle spese sociali e di aiuto alle regioni economicamente in ritardo.

La manovra certo audace è riuscita con il tacito assenso dei governi italiano, britannico e irlandese. Per respingere la decisione del Parlamento occorre infatti la maggioranza qualificata insieme al Consiglio; maggioranza che non si è potuta realizzare a causa dell'atteggiamento di questi tre Paesi che sono appunto i beneficiari dell'aumento di dotazione del fondo regionale e sociale.

Una prova di coraggio ha dato il presidente del Parlamento Simone Veil che pur essendo al corrente dell'opposizione della Francia ha constatato che il Consiglio non ha modificato il bilancio, e che pertanto è definitivamente approvato. Adesso alla Germania e alla Francia non resta che ricorrere alla Corte di giustizia di Lussemburgo per storno di procedure: 226 milioni di scudi supplementari previsti dal bilancio suppletivo 1980 non potranno certo essere spesi nei primi giorni di quest'anno, il che contraddirebbe, secondo il ministro del bilancio francese, al principio dell'anomalità del bilancio. Non c'è che dire l'inizio del 1981 si annuncia caldo per la Comunità.

M. S.

LIQUIDATA LA SQUADRA PROVVISORIA REPUBBLICANA AL DIPARTIMENTO DI STATO

Il gen. Haig si presenta con una «brusca» entrata

Le colpe dell'apparato di transizione: premature prese di posizione su questioni internazionali e fughe di commenti critici su ambasciatori che operano all'estero (specie in America Latina)

WASHINGTON — *Alexander Haig, prossimo segretario di stato americano con l'entrata di Reagan alla Casa Bianca il 20 gennaio, ha preso in mano senza remore le redini del suo nuovo ruolo «congedando» in blocco l'équipe provvisoria repubblicana che ha finora assicurato la fase di transizione al Dipartimento di stato.*

Sebbene si sapesse che il ruolo della «Squadra ad interim» era appunto temporaneo, il modo improvviso e a quanto pare brusco con cui Haig ha proceduto non ha mancato di lasciare acrimonie nel campo repubblicano.

È stato subito proclamato dai portavoce di Haig che il passo è dovuto solo alla determinazione del nuovo Segretario di stato di procedere subito alla creazione del proprio apparato «permanente», a lavoro del gruppo interinale ormai concluso e senza nessuna implicazione sull'operato della «squadra di transizione». Ma queste assicurazioni non hanno affatto convinto gli ambienti di Washington, tra diffuse voci di aspri scontri verbali durante un incontro che avrebbe particolarmente riguardato gli «infortuni» o errori che hanno costellato questo mese di attività dell'équipe provvisoria.

Vi sono state tra l'altro prese di posizione premature su delicate questioni internazionali, fughe di critici commenti su ambasciatori americani all'estero (specie America Latina) e indiscrezioni imbarazzanti di vario tipo.

L'estromissione della «squadra transitoria» avrebbe suscitato una malcelata soddisfazione negli ambienti del personale di carriera del Dipartimento di stato, ma Haig ha saputo accattivarsi questi indispensabili collaboratori in un incontro con il Segretario di stato uscente Muskie in cui ha confermato il suo apprezzamento e la sua disponibilità verso il personale di carriera.

«Un abilissimo comportamento da parte di un uomo che evidentemente sa come gestire il potere»: è stato l'incoraggiato commento circolato nei corridoi, dove non si chiacchiera d'altro che dell'imminente cambio della guardia.

Polemiche al congresso

Motori Usa per navi italiane vendute all'Iraq

WASHINGTON — Pur finita nel limbo dopo lo scoppio della guerra Iraq-Iran, la fornitura di motori americani per quattro fregate costruite in Italia per la marina irachena continua ad alimentare polemiche a Washington e si accinge a ritornare alla ribalta il mese prossimo nella nuova legislatura.

A rilanciare le polemiche è stato il deputato democratico di Nex York, Benjamin Rosenthal, che sin dall'inizio ha avversato al Congresso la vendita, sia pur indiretta, di materiale militare Usa a un Paese arabo estremista e antiisraeliano come l'Iraq. Rosenthal ha preannunciato ora l'intenzione di ritornare alla critica subito dopo l'apertura della nuova sessione parlamentare a gennaio.

Rosenthal ha preso le mosse da un rapporto riservato ricevuto dal Gao (General accountig office), il potente organo di controllo congressuale sulla gestione esecutiva, fortemente critico del modo in cui la vendita dei motori Usa è stata trattata dai vari organi governativi.

Secondo il rapporto reso pubblico dal deputato, il Gao ha accusato la burocrazia governativa di aver «combinato un pasticcio» nell'approvare le licenze di esportazione dei motori senza le debite consultazioni interministeriali sulle implicazioni dell'affare. In particolare, il dipartimento al commercio Usa diede le originarie licenze in base al fatto che i motori erano destinati all'Italia, senza curarsi della loro destinazione finale all'Iraq. Se ciò fosse stato invece considerato, le licenze sarebbero state negate perché l'Iraq è nella «lista nera» dei Paesi considerati sostenitori del terrorismo.

Inoltre, afferma sempre il rapporto, lo stesso dipartimento al commercio non vide nessuna ragione per consultare sul caso altri organi governativi, come il Dipartimento di stato i cui esperti politici avrebbero potuto notare le implicazioni della vendita. E prima che questi ultimi potessero intervenire — denuncia il rapporto — formali assicurazioni erano già state date dallo stesso segretario di stato dell'epoca, Cyrus Vance, a domande in merito avanzate dal primo ministro italiano (Cossiga) in visita a Washington.

Dopo l'incidente iracheno, precisa comunque il rapporto, il Dipartimento di stato e quello del commercio hanno già rivisto i propri regolamenti per prevenire altri casi del genere.

DUE AGENTI CONFEDERALI AMMAZZATI NELLA SPARATORIA A NATALE

Era un giovane neonazista l'uomo ucciso in Svizzera

AARAU — Si chiamava Frank Schubert, aveva 23 anni ed era probabilmente diretto in Svizzera per cercare armi destinate al suo movimento il terrorista tedesco di estrema destra rimasto ucciso nel tragico e duplice conflitto a fuoco avvenuto il giorno di Natale in prossimità di Coblenza. Nella sparatoria due agenti della polizia elvetica sono rimasti uccisi e altri due feriti.

Sulla personalità di Schubert le autorità cantonali di Aarau preferiscono non dare particolari. Le indagini sono tuttora in corso non soltanto nella Confederazione ma anche nella Repubblica federale.

Accanto al cadavere del terrorista, sulle cui tracce era da circa due giorni la polizia tedesca, sono stati trovati diversi caricatori. Schubert era armato oltre che della pistola, di un coltello. Aveva inoltre addosso due carte di identità, di cui una falsa e documenti dai quali emergono i suoi collegamenti con l'estrema destra tedesca.

A Bonn dove Schubert è stato identificato dalle impronte digitali e dai documenti teletrasmessi dalla Svizzera, le autorità tedesco-occidentali sospettano che Schubert fosse un corriere di armi. Ai servizi segreti risulta inoltre che il giovane terrorista giunse a Berlino Ovest dalla Germania orientale nel 1977.

Secondo gli ambienti politici dello stato federale dell'Hessen, Schubert faceva parte di un'organizzazione neonazista di Francoforte a sua volta collegata con la formazione para-militare di Karl-Heinz Hoffman sciolta dal governo la primavera scorsa, ma la notizia non è stata confermata né dalle autorità svizzere né da quelle tedesche.

Aarau — Frank Schubert, il terrorista tedesco ucciso in Svizzera (Foto Ap)

Tra i documenti trovati indosso a Schubert ci sono lettere siglate con «Sieg Heil», il vecchio saluto hitleriano, adottato di recente da piccoli gruppi di estrema destra operanti in diversi Paesi.

Zurigo: attentato all'aeroporto

ZURIGO — Natale di tensione a Zurigo. Il capoluogo elvetico è stato ancora una volta percorso da un'improvvisa ondata di violenza, nella quale si sono inseriti anche elementi stranieri. Un potente ordigno ha semidistrutto uno dei radar impiegati all'aeroporto internazionale della città per l'atterraggio strumentale degli aerei. L'attentato è avvenuto alle prime luci dell'alba a poche ore dai tumulti che avevano reso improvvisamente incandescente la vigilia di Natale.

Soltanto un caso ha evitato che andasse distrutto anche il secondo sistema radar di cui lo scalo di Zurigo è dotato. Alla base dell'impalcatura metallica la polizia ha rinvenuto un ordigno inesploso confezionato con due chilogrammi di esplosivo.

A 101 ANNI

Morto il pioniere dell'aviazione svizzera

GINEVRA — Il pioniere dell'aeronautica svizzera Henri Dufaux è morto ieri a Ginevra all'età di 101 anni.

Con il fratello maggiore Armand, Henri Dufaux costruì nel 1905 il primo elicottero funzionante e nel 1909 stabilì un primato mondiale quando, ai comandi di un biplano, volò per 56 minuti sopra il Lago Lemano.

Nel 1912 i due fratelli rinunciarono all'aeronautica, cedettero i loro brevetti e si trasferirono a Parigi, per riprendervi gli studi di gioventù. Armand, che morirà nel 1943, si dedicò all'ingegneria, Henri alla pittura.

■ GIORNALI — Il governo sudafricano ha ordinato la sospensione provvisoria di quattro giornali destinati ai negri per non essere apparsi nelle edicole per più di trenta giorni a causa di uno sciopero.

■ TURISMO — L'Etiopia, che in seguito alla rivoluzione socialista del 1974, aveva chiuso le proprie frontiere al flusso turistico internazionale, riaprirà le sue porte ai visitatori occidentali e orientali.

PRESENTATA ALLA KNESSET L'ENNESIMA MOZIONE DI SFIDUCIA MA IL PREMIER SI È SALVATO

Anche la destra si mette contro il governo Begin

TEL AVIV — *Considerazioni di politica internazionale sembrano avere indotto il governo di centro destra di Menachem Begin a contrastare la prima di quattro proposte di legge presentate per l'annessione a Israele delle alture di Golan, un territorio siriano lungo la frontiera Nord-Est di questo Paese, occupato dalle forze ebraiche nel 1967.*

Begin ha superato alla Knesset (il parlamento) la prima mozione di sfiducia in tre anni e mezzo. Era stata presentata dal partito di estrema destra Tehiya di Geula Cohen. Ma il governo sembra avere subito per la seconda volta in tre mesi il peso dell'opinione pubblica internazionale su questioni riguardanti territori occupati dallo stato ebraico.

Lunedì 22 dicembre il governo aveva chiesto un rinvio della discussione del progetto di legge della Tehiya per l'annessione del Golan. Il problema del Golan esiste, ma non vogliamo risolverlo con Geula, aveva dichiarato una fonte governativa.

L'altro ieri 52 deputati contro 1 (42 astenuti) avevano respinto la mozione di sfiducia della Tehiya che aveva chiesto a Begin ragione della sua richiesta di rinvio dell'esame del progetto di legge. Moshe Shamir (il secondo deputato del Tehiya) aveva accusato il governo Begin di preparare l'evacuazione degli insediamenti ebraici nel Golan, per lo più promossi dal Partito laburista, astenutosi sulla sfiducia.

Ramallah — Una folla di cittadini saluta il ritorno a Ramallah del sindaco Karem Khalaf (Foto Ap)

La Knesset aveva precedentemente respinto a grande maggioranza (53 voti contrari, 39 a favore e 3 astenuti) la proposta dell'ex ministro degli esteri Moshe Dayan di concedere unilateralmente l'autonomia in Cisgiordania e Gaza.

Il progetto di Dayan prevedeva il trasferimento dei poteri civili dal governo militare alle amministrazioni comunali palestinesi nei due territori occupati e l'allontanamento dei comandi militari israeliani dai centri urbani arabi. La responsabilità per la difesa e la sicurezza in Cisgiordania e a Gaza rimarrebbero però saldamente in mano a Israele.

Il primo ministro israeliano Begin, nell'opporsi al piano di Dayan, ha detto che gli accordi di Camp David prevedono l'attuazione dell'autonomia soltanto in una fase successiva all'elezione di un Consiglio autonomo palestinese. Secondo il capo del governo perciò ogni modifica di quanto stabilito dagli accordi «potrebbe costituire un pericoloso precedente».

Frattanto il sindaco di Ramallah nella Cisgiordania occupata dalle forze dello stato ebraico, Karim Khalaf è rientrato accolto con entusiasmo nella propria città natale, sei mesi dopo un attentato alla sua auto nel quale perse il piede sinistro.

Qualche centinaio di giovani arabi hanno quasi assaltato il taxi con il quale Khalaf aveva attraversato il ponte di Allenby sul fiume Giordano proveniente dalla Giordania. «La Palestina è araba», gridavano i sostenitori di Khalaf trasportandolo a spalla.

■ DISSIDENTE — Il dissidente sovietico Alexandr Lavut è stato condannato a tre anni di carcere per attività antistatali. Lo riferisce l'agenzia Tass.

Niente alcool ai preti polacchi

VARSAVIA — Il primate della Polonia, cardinale Stefan Wyszynski, ha pubblicato una disposizione nella quale si proibisce agli ecclesiastici della diocesi di Varsavia di celebrare messe funebri per le persone morte che «vendevano in vita clandestinamente ed illegalmente l'alcool e di non visitare durante le feste, portando i canti di Natale, le case dove è stato effettuato questo commercio».

■ MISSIONE — Un rappresentante personale dell'Arcivescovo di Canterbury è stato autorizzato a recarsi in Iran con la speranza di potersi incontrare con i tre missionari britannici trattenuti dall'agosto scorso perché sospettati di aver svolto attività spionistica.

Guerriglie nel Libano

TEL AVIV — Una pattuglia israeliana — imbattutasi alla frontiera con il Libano meridionale in un commando di cinque guerriglieri palestinesi diretti per una missione contro insediamenti ebraici — ha aperto il fuoco su di loro uccidendoli, secondo quanto riferisce un portavoce militare israeliano.

I soldati israeliani sono usciti indenni dallo scontro, ha aggiunto il portavoce.

E' stata la perdita più pesante per un commando palestinese dal 17 aprile 1979. In quel giorno sei guerriglieri palestinesi caddero sotto il fuoco di una pattuglia israeliana che li sorprese mentre tentavano di infiltrarsi in Israele dal Libano meridionale sulla direttrice dell'insediamento ebraico di Zarit.

Il portavoce ha detto che i guerriglieri uccisi oggi erano equipaggiati con armi sovietiche: Kalachnicov, lanciarazzi, razzi, granate, esplosivi e cinture esplosive.

Prosegue intanto nel Libano una guerra intestina. Fonti delle «forze libanesi» (milizia conservatrice) hanno dichiarato che la Forza araba di dissuasione (Fad - a maggioranza siriana) ha ripreso ieri i tiri di artiglieria contro la città di Zahle (Libano centrale) dopo averli interrotti in seguito a un accordo di tregua (il quarto finora) intervenuto dopo gli incidenti scoppiati venerdì scorso tra reparti della Fad e le «forze libanesi».

Secondo le fonti suddette i tiri d'artiglieria diretti contro alcuni quartieri della città hanno causato il ferimento di quattro persone oltre a danni materiali. Un tentativo siriano di penetrare nella città — hanno aggiunto le fonti in questione — è stato respinto dai cittadini e dalle «forze libanesi».

AVVISO AI CARICATORI

Italy/Far East Conference

Coefficiente di Adeguamento Bunker - B.A.F.

A seguito dell'«Avviso ai Caricatori» comparso sulla stampa il 1° novembre 1980, le Compagnie conferenziate annunciano che l'addizionale di «interim B.A.F.» a recupero delle variazioni nei prezzi dei combustibili, ammonterà al 5.03% con effetto dal 1° gennaio 1981.

Questo addizionale di «interim B.A.F.» che sostituisce l'attuale livello del 49.50% deriva dalla revisione dei costi dei combustibili nel mese di dicembre 1980 correlata all'aumento generale dei noli al 1° gennaio 1981.

Coefficiente di Adeguamento Valutario - C.A.F.

Le Compagnie conferenziate annunciano che, a seguito del consolidamento del Coefficiente di Adeguamento Bunker (B.A.F.) nei noli base (e accessori), il nuovo Coefficiente di Adeguamento Valutario (C.A.F.) verrà variato dall'attuale misura del 10.80% al nuovo livello di 7.10%, con effetto dalle caricazioni su navi che inizieranno a caricare nei singoli porti il 1° gennaio 1981 e dopo tale data.

Segreteria
ITALY/FAR EAST CONFERENCE

IMPRESA LEADER NEL SETTORE

ricerca

per acquisizione dati socio-ambientali persone con i seguenti requisiti:
media cultura • dinamicità • attitudine alle pubbliche relazioni • disponibilità trasferimenti periodici ambito regionale • auto propria

Scrivere a: cassetta Publikompass n. 22/B - 34100 - TRIESTE

AVVISO AI SIGNORI CARICATORI E RICEVITORI

South and South East Africa Conference Lines

Currency Adjustment Factor (C.A.F.): con riferimento al Comunicato Stampa della fine di novembre u.s., la Conferenza è lieta di comunicare che il C.A.F. è stato ridotto dal 7.81% al 5.36% a partire dalla

M/n «AFRICA» Cg. 444
da Trieste 7/1
Livorno-Genova 12/1/81

La stessa rata verrà naturalmente applicata pure nei viaggi di ritorno dall'area Walvis Bay/Beira a partire dal 1/1/81.

VILLINO PANORAMICO
ULTIMATO - SIGNORILE
zona S. LUIGI - BASSA
L. 115.000.000 +
mutuo concesso
IVA agevolata 2%

SORINA - GIONA
Tel. 943249 - ore 9-16

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla
PK publikompass

Continuaz. dalla 14.a pagina

ALIMENTARI
OO Lire 400 per parola

LA DI.BE.MA. augurandovi «FELICE 1981» vi offre sino a sabato 3 gennaio Prosecco e Pinot spumante maschio 1950, cartizze Montagner 2450, cartizze Valdo 3250, President reserve 2850, Mousseaux Richar brut 2450, wisky White Horse 5450, gin Beefeater 6450, amaro Jagermeister 5400, vermouth Perlino a 1100. Presso le bottiglierie di via Canova 9,via Commerciale 27, via Pagliaricci 2, oppure direttamente a casa vostra telefonando ai n. 569602 - 793661 - 418762. 5235 OO

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 400 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. ALL'AUTOSANDRA S.R.L. nuova concessionaria Leyland via del Follatoio n. 4 (via Flavia) vendita e assistenza su tutta la gamma Austin Morris Triumph Land Range Rover Jaguar furgoni e vetrinati Sherpa diesel. Nuove mini California Sl. Massime valutazioni vostro usato pagamento fino 42 mesi senza cambiali. Leasing. Occasioni garantite: Fiat 126 73, Fiat 127 75, 850 Special 68, Panda 30 80, Innocenti Mini 69-70-71, Mini 90 76, Fiorino 78-79, Simca Hl 73-69, Alfa Romeo Alfetta 1.8 76, Giulietta 1.3 80, Mercedes 200 B 77, Porsche 914 turbo 80, Land Rover 88 Sw diesel 75, Tr 7 2.0 78. 14960 Q

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Talbot Padovan De Carli, via Flavia 47, tel. 827782: superoccasioni 1980. Talbot 1510 GLS, Horizon GLS, Horizon SX, Sunbeam 1.0 GLS, Renault 5TS, Fiat 131 Racing 79, 128 CL 78, Mini 90, Volvo 244 L gas e traino, Audi 80 LS, 127 3 p., 128, 128 fam., 124 S, 131 2 p., 124 sport 1.6, 128 coupé, Alfasud, Giulia 1.3 super, A.R. 2000, Renault 6, Ami 8, break, Mehari, Opel Kadett, A 112 70 Hp, Ford Escort, Taunus 1.3, Capri 1.3, Simca 1000, 1100, 1301 S, 1307 GLS/S, 1308 GT, Chrysler 180 gas e traino, Fiat 132 automatica. 5246 Q

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto, tel. 566355. 15005 Q

A.A.A. AUTOSALONE Fiat, via Roiano 6. Dimostrazione e vendita vetture Fiat nuove. Esposizione usato selezionato: 500 71-73, A 112 Elegant 78, 127 77, 128 72, 128 coupé 72, Ritmo 60 CL 78, 124 70-74, 124 coupé 73, 125 71, 131 special 76, 132 special 74 impianto gas, Mini 90 76, Alfasud 76-77, Simca 1307 77 impianto gas, BMW 520 76, Renault 5 74-77, Volvo 244 DL 76. Veicoli commerciali: 500 giardiniera 73, 900 pulmino 79, 238 furgone 75, Transit diesel furgone 77. Permute usato per usato, rateazioni. 14952 Q

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO via del Bosco 20 tel. 796348 valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con massime rateazioni senza cambiali permutiamo usato per usato. ALFA ROMEO Alfetta 2000 L 80 aria condizionata Alfetta GTV 2000 80, Alfetta 1.8, 1.6 78 impianto gas, Alfetta 1800 73-74, Giulietta 1.6 78, Giulietta 1.3 77-78, Giulia Super 1300 72, Alfasud super 5 m 79, Fiat 132 2000 77 automatica aria condizionata, 131 diesel 2500 80, 131 Supermiraflori 1300 78, 128 berlina 73, LANCIA Beta coupé 2000 79, Delta 1300 80, INNOCENTI Mini 120 SL 77, Mini 90 80-76, RENAULT 14 GTL 79, SIMCA Talbot Horizon GLS 1300 79, VOLKSWAGEN Maggiolone 1300 72, Golf GL 1100 5 porte 80. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI. VISITATECI! 14784 Q

AUTOCCASIONI via Romagna 6, tel. 61126, Trieste: Fiat 131 1.6 79, Fiat 127 3 p. 74-80, Fiat 138 74, Mini 120 De Tomaso 77, VW Golf GTI 78, Fiat Panda 30 80, Alfasud 5 marce 79, Mini 90 SL 80, Renault Alpine 80, Renault 5 TS 76, Giulietta 1.6 78, BMW 320 78, Fiat Panda 45 80, Fiat 127 2 p 1050 78, BMW 316 76, Mercedes 280 S 79, Porsche 928 77, Kawasaki Z1AR 80. Permute e rateazioni fino a 60 mesi anche sensa anticipo. 5200 Q

AUTOROTOR viale R. Sanzio 11, tel. 51400: Autoccasioni Citroen CX, Renault R 16, Opel Ascona 73, Moto Honda 500 Four K, furgone Volkswagen, Alfasud N e TI, Fiat 127 special, Moto SWM 125. 14954 Q

AUTOROTOR via Sanzio 11- Tel. 51400 conc. Saab: modelli nuovi 1981 Saab Turbo in pronta consegna. 0014954 Q
AUTOROTOR conc. Opel: nuovi modelli Opel pronta consegna: Kadett, Ascona J e Sport, Manta CC, Rekord benzina e diesel. Viale Sanzio 11, tel. 51400. 0014954 Q
AUTOROTOR viale Sanzio 11, tel. 51400: autoccasioni Fiat 131 Special, Opel Kadett 1978, Ford Escort fam., Fiat Ritmo 65 CL, Fiat 128 SL, Lancia Fulvia Coupé. 14954 Q

CICLOMOTORI Piaggio-Gilera e Vespa 50 normali e special attualmente consegne immediate concessionarta Rotl San Francesco 50 telefono 764117. 15026 Q

F. ZAGARIA concessionaria Renault P.za Sansovino n. 6 tel. 725390 vende automobili usate tutte le marche, pagamento dilazionato fino 40 mensilità. 8/12 Q

FIAT 131 4 porte giugno 77 3.500.000 tel. 824235 ore pasti. 15032/Q

FORD Transit 79 pullmino 9 posti vendesi tel. 231032. 6/12 Q

MAGGIOLINO Cabriolet nero tetto argento ottime condizioni vende privato 2.700.000 tel. ore pasti 817833-820213. 15004 Q

OCCASIONE vendesi BMW 316 77, Fiat 132/2000 79; unici propietari perfette visibili garage BMW via San Francesco 60 tel. 771222. 15034/Q

OCCASIONE vendesi trattorino snodabile Pasquali 18 HP e falciatrice Bertolini 13 HP tel. 231193-273187. TA. A 1247 Q

VENDO A 112 1978 perfette condizioni telefonare Gorizia 30671/87179. 904 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 500 per parola

A.G. ABBIGLIAMENTO bambino centralissimo cedesi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 5119 R

A.G. ARTICOLI sportivi, prezzo interessante, cedesi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 5119 R

A.G. BAR analcolico cedesi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 5119 R

A.G. BOTTIGLIERIA avviamento trentennale cedesi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 5119 R

A.G. FRUTTA verdura rionale cedesi 7.000.000. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 5119 R

A.G. LATTERIA caffè avviatissima cedesi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 5119 R

A.G. VUOI CEDERE la tua attività? Noi ti aiutiamo. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 14947 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 400 per parola

A.A.M. PICCARDI libero 2 stanze cucina bagno IV vendesi ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 14947 S

A.A.M. VILLA bifamiliare con giardino vendesi in zona residenziale ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 14947 S

A.C. FORTUNIO Petronio vendonsi ultimi appartamenti occupati 1-2 stanze cucina bagno wc poggioli. Immobiliare Triestina ADERENTE COLLEGIO MEDIATORI di Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 62636. 14913 S

A.C. OCCUPATI varie grandezze TOTI - OSPEDALE MILITARE - IMBRIANI - GHEGA - GHIRLANDAIO. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 14913 S

A.C. NAVALI BAZZONI in costruzione consegna agosto 1981 vendesi attico prezzo bloccato 3 stanze salone cucina doppi servizi grande terrazza vista mare autoriscaldamento box auto. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 14913 S

ACIT tel. 68810 ROZZOL vendesi soggiorno due stanze servizi confort. 14734 S

ACIT tel. 68810 vendesi VIA ROMAGNA locale libero e due box occupati per investimento. 14734 S

ACIT tel. 68810 terreno con progetto approvato mq 2000 altopiano vendesi. 14734 S

ACIT OCCUPATI varie grandezze vendonsi zone: PIAZZA VICO, VIA ROSSETTI, VIA GIULIA, GHIRLANDAIO, VECELLIO, VIA GALLERIA. Mutui approvati. 14734 S

ACIT tel. 68810 BESENGHI vendesi villa con due appartamenti e giardino proprio. 14734 S

ACIT tel. 68810 IPPODROMO ultimo piano soggiorno due stanze cucina doppi servizi tutti confort vendesi. 14734 S

ACIT tel. 68810 casetta ristrutturata S. GIACOMO vendesi soggiorno salotto due stanze stanzetta bagno. 14734 S

ACIT tel. 68810 S. GIOVANNI casetta da ristrutturare 6 vani terreno 300 mq vendesi. 14734 S

ACIT tel. 68810 vendesi ultimo piano VIA GINNASTICA soggiorno due stanze cucina servizi tutti confort. 14734 S

ACIT IMMOBILIARE ADERENTE COLLEGIO MEDIATORI DI TRIESTE tel. 68810 VIA S. LAZZARO 3 vende villini SISTIANA VISOGLIANO complesso VILLAGGIO VERDE ampio soggiorno 3 stanze doppi servizi taverna garage giardini mutui approvati visione progetti plastico ns. uffici. 14734 S

ACIT tel. 68810 corso costruzione varie grandezze mutui approvati 70% zone: ROZZOL S. GIOVANNI SERVOLA ORTO BOTANICO OPICINA tutti confort. Visione progetti ns. uffici. 14734 S

ACIT tel. 68810 VIA GIULIA libero 2-3 stanze cucina servizi. 14734 S

AGENZIA CASA MIA vende centrale 3 stanze cucina wc possibilità bagno 28.000.000. Sabato orario ufficio completo XXX Ottobre 68858. 15017 S

AGENZIA CASA MIA vende seminuovo stanza soggiorno cucina bagno confort 28.000.000. Sabato orario ufficio completo XXX Ottobre 68858. 15617 S

APPARTAMENTI zona S. Giacomo camera cameretta cucina liberi vendonsi. Altro camera soggiorno cucinino via Revoltella vendesi tel. 793090. T.A. 1338 S

btp buoni del tesoro poliennali 15 per cento

scadenza 1° gennaio 1983

rendimento effettivo

16,54 per cento

prezzo di emissione per ogni 100 lire di capitale nominale

98,50

cedola semestrale

esenti da ogni imposta presente e futura

In pubblica sottoscrizione e in rinnovo dei buoni quadriennali 10% scadenti il 1° gennaio 1981. Le operazioni si effettuano presso la Banca d'Italia, le aziende e gli istituti di credito nonché, limitatamente ai rinnovi, presso gli uffici postali. Per le operazioni di rinnovo, all'atto del versamento dei buoni in scadenza, verrà corrisposto all'esibitore l'importo di L. 1,50 per ogni 100 lire di capitale nominale rinnovato. I nuovi buoni, gli interessi nonché l'importo corrisposto all'atto del rinnovo sono esenti da ogni imposta diretta reale, presente e futura, dall'imposta sulle successioni, dall'imposta sui trasferimenti a titolo gratuito per atti tra vivi e per la costituzione del fondo patrimoniale, nonché dall'imposta sul reddito delle persone fisiche, dall'imposta sul reddito delle persone giuridiche e dall'imposta locale sui redditi. Inoltre le cedole di tali buoni sono accettate in pagamento delle imposte dirette dovute allo Stato in qualsiasi periodo del semestre precedente la scadenza di esse.

fino al 16 gennaio in pubblica sottoscrizione
le operazioni di rinnovo termineranno il 30 gennaio

GEOM. SBISÀ studio Ippodromo 14, vende Opicina occasione villa a schiera su tre piani 190 mq panoramica primo ingresso con due giardini 140.000.000 tel. 942494. 14933 S

GEOM. SBISÀ Opicina ultimo piano recente panoramico soleggiatissimo 94 mq più cantina doppio garage parco condominale 73.000.000 tel. 942494. 14933 S

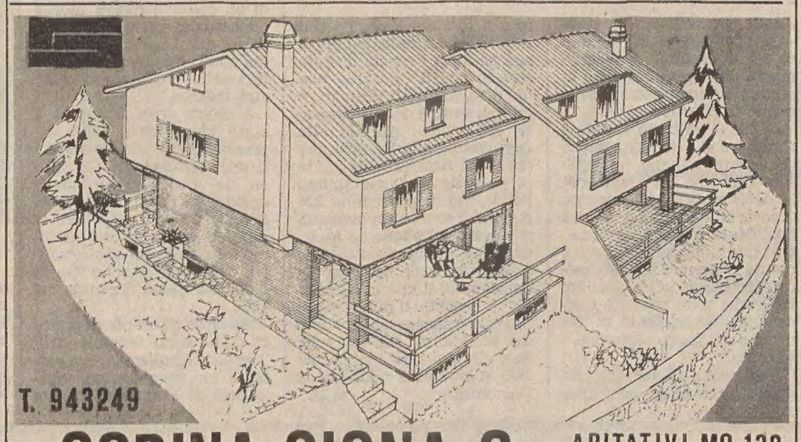
GEOM. SBISÀ studio Ippodromo 14, vende inizio Scorcola signorile soggiorno tre camere camerino doppi servizi cucina riscaldamento autonomo metano 87.000.000 tel. 942494.

GEOM. SBISÀ studio Ippodromo 14, vende MUGGIA lungomare recente appartamento con mansarda 150 mq vista favolosa più box 94.000.000 tel. 942494. 14933 S

GEOM. SBISÀ studio Ippodromo 14, vende zona Visogliano villa due piani 360 mq terreno 1200 mq 170.000.000 tel. 942494. 14933 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Marina Julia appartamenti 1-2 letto dai 30.000.000 in poi 41807. 1088 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Gradisca casa rustica 15.000 mq terreno 41807.



I.C. SORINA, GIONA & C.
VILLINI VIA VALERIO
ABITATIVI MQ. 138
USI VARI MQ. 124
GIARDINO MQ. 100

GEOM. SBISÀ studio immobiliare Ippodromo 14, vende OPICINÀ residenziale villa d'epoca salone grandioso caminetto cinque camere bellissimo terreno 2700 mq 260.000.000 tel. 942494. 14933 S

GEOM. SBISÀ studio Ippodromo 14, vende Lazzaretto lungomare villa salone caminetto tre camere cucina servizi vastissima terrazza porticato terreno 1800 mq tel. 942494. 14933 S

GEOM. SBISÀ CERCA per clientela VILLE valide zone immediata periferia o Opicina. ABBIAMO DOCUMENTATE RICHIESTE visibili in studio Ippodromo 14, tel. 942494. 14933 S

GEOM. SBISÀ studio Ippodromo 14, vende Carso panoramico bellissimo terreno agricolo 3700 mq con progetto approvato semplice costruzione agricola eventuale uso estivo tel. 942494. 14933 S

PRIVATO vende appartamento lusso zona residenziale 85 mq libero tel. 573245. 5293 S

SALITA DI ZUGNANO N. 15/1 VENDONSI APPARTAMENTI E ATTICI PRONTINGRESSO 1-2 STANZE SALONCINO SERVIZI TERRAZZE OGNI CONFORTS MODERNO CANTINE POSTI AUTO. 50% MUTUO VENTENNALE GIÀ CONCESSO. POSSIBILITÀ MUTUO REGIONALE VENDONSI DIRETTAMENTE SENZA PROVVIGIONE. VISITE SUL POSTO GIORNALMENTE ANCHE SABATO E DOMENICA ORE 10-13. INFORMAZIONI ESPERIA TEL. 750777. 14722 S

SPAZIOCASA vende S. Vito adiacente impianti risalita soggiorno 1-2-3 camere a partire 135.000.000 tel. 0435/2697. 6/12 S

SPAZIOCASA vende Cadore appartamenti fronte lago a partire da 54.000.000. Mutui agevolati approvati tel. 0435/2697. 6/12 S

SPAZIOCASA vende Cortina appartamenti varie grandezze a partire da 300.000.000 tel. 0435/2697. 6/12 S

SPAZIOCASA vende mansarda luminosa centrale cucina 2 camere bagno 22.000.000 tel. 64266. 6/12 S

SPAZIOCASA vende recente soleggiato cucinino tinello camera bagno poggiolo 31.000.000 tel. 64266. 6/12 S

SPAZIOCASA vende Cattinara prossima consegna appartamento panoramico signorile 3 camere salone cucina doppi servizi terrazzo mansarda giardino posto macchina. Mutuo approvato, prezzo fisso tel. 64266. 6/12 S

VESTA IMMOBILIARE vende iniziativa tennistica zona altopiano con relativi servizi. Gallina 4 tel. 730344. 5105 S

VESTA IMMOBILIARE vende terreni non edificabili di varie grandezze zona Sistiana - Borgo Grotta Gigante - Sgonico. Gallina 4 tel. 730344. 5105 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero lussuoso zona alta Università su due piani panoramico 3 stanze salone cucina doppi servizi terrazza riscaldamento ascensore. Gallina 4 tel. 730344. 5105 S

VESTA IMMOBILIARE vende villini in costruzione Sistiana panoramici unifamiliari 3 stanze cucina doppi servizi taverna garage giardini. Gallina 4 tel. 730344. 5105 S

Z.A. AGENZIA IMMOBILIARE DOMUS vende AFFITTATO zona Guardiella appartamento in casa recente: due stanze, cucina, bagno, ripostiglio, grande terrazza, moderni comforts. Tel. 69210/61763. 1/12 S

Z.A. AGENZIA IMMOBILIARE DOMUS - aderente collegio mediatori Trieste - vende BARCOLA appartamento in palazzina, perfette condizioni, vista mare: salone, due stanze, cucina, servizi separati, poggiolo, cantina. PRONTA ENTRATA. Tel. 69210/61763. 1/12 S

Z.A. AGENZIA IMMOBILIARE DOMUS vende CENTRALISSIMO appartamento restaurato, piano alto: saloncino, due stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, riscaldamento centrale, ascensore. PRONTA ENTRATA. Tel. 69210/61763. 1/12 S

Z.A. AGENZIA IMMOBILIARE DOMUS vende ROSSETTI in piano alto: soggiorno, tre stanze, cucinetta, bagno, poggiolo, ripostiglio, riscaldamento centrale. OCCASIONE PRONTA ENTRATA. Tel. 69210/61763. 1/12 S

Z.A. AGENZIA IMMOBILIARE DOMUS vende MARTIRI DELLA LIBERTA' appartamento accuratamente rifinito: soggiorno, matrimoniale, cucina con caminetto, bagno, poggiolo, riscaldamento autonomo. PRONTA ENTRATA. Tel. 69210/61763. 1/12 S

Z.A. AGENZIA IMMOBILIARE DOMUS vende VALMAURA appartamento in palazzina recente: tre stanze, cucina, bagno, ripostiglio, due poggioli, riscaldamento centrale, posto macchina. PRONTA ENTRATA. Tel. 69210/61763. 1/12 S

Z.A. AGENZIA IMMOBILIARE DOMUS vende CENTRALISSIMO in stabile lussuoso completamente restaurato: stanza matrimoniale, soggiorno, cucinino arredato, bagno, riscaldamento autonomo a metano. PRONTA ENTRATA.Tel. 69210/61763. 1/12 S

Z.A. AGENZIA IMMOBILIARE DOMUS vende CASETTA CON GIARDINO in via Revoltella, disposizione su due piani, ottime condizioni: soggiorno con angolo cottura, stanza, stanzetta, bagno, ripostiglio. PRONTA ENTRATA. Tel. 69210/61763. 1/12 S

Z.A. AGENZIA IMMOBILIARE DOMUS vende TERRENO a Muggia - S. Rocco, ubicazione panoramica con vista mare, indice di fabbricabilità 2mc. per mq., metri quadrati totali 1.500. Tel. 69210/61763. 1/12 S

Z.A. AGENZIA IMMOBILIARE DOMUS vende IPPODROMO appartamento nuovissimo: salone due stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, poggiolo. PRIMA ENTRATA. Tel. 69210/61763. 1/12 S

Z.A. AGENZIA IMMOBILIARE DOMUS vende appartamento signorile, accuratamente rifinito, disposto su due piani: salone, cucina abitabile, due stanze, doppi servizi, ripostiglio, due poggioli, terrazza panoramica con vista mare, due cantine, posto macchina in autorimessa, terreno in proprietà possibilità mutuo trasferibile. VENDESI COMPLETAMENTE ARREDATO. PRONTA ENTRATA. Tel. 69210/61763. 1/12 S

Z.A. AGENZIA IMMOBILIARE DOMUS vendeVILLA PADRONALE zona Rossetti, disposizione su tre piani: appartamento di 240 mq., box auto, riscaldamento autonomo a metano. PRONTA ENTRATA. Tel. 69210/61763. 1/12 S

Z.A. AGENZIA IMMOBILIARE DOMUS vende ZONA ROSSETTI in casa recente: tre stanze cucina, servizi separati, ripostiglio, due poggioli, moderni comforts. PRONTA ENTRATA. Tel. 69210/61763. 1/12 S

Z.A. AGENZIA IMMOBILIARE DOMUS vende SERVOLA casetta con giardino: soggiorno con cucinino, due stanze, bagno, mansarda, box auto. PROSSIMA CONSEGNA. Tel. 69210/61763. 1/12 S

Z.A. AGENZIA IMMOBILIARE DOMUS vende AFFITTATO in via Milano, appartamento in casa recente: soggiorno, due stanze, cucina, bagno, ripostiglio, due poggioli, ascensore, riscaldamento centrale. Tel. 69210/61763. 1/12 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 500 per parola

AFFITTASI periodo natalizio appartamento quattro letti, Borca di Cadore, tel. 412004. 14835 T

CEDESI soggiorno a S. Vigilio di Marebbe - Hotel Excelsior 24/12-4/1, 3 letti L. 22.000, telefonare dopo le ore 19, 813747. 14826 T

NATALE Capodanno in montagna al nuovo ristorante Miravalle, pensione completa prezzi modici, telef. 0435/68812. 14560 T

SPAZIOCASA affitta nel Cadore periodo invernale appartamenti 5-6 posti letto 180.000 settimanali, tel. 0435/2697. 6/12 T

MATRIMONIALI
U Lire 500 per parola

ABBIAMO rivista contenente dodicimila vantaggiosissime «proposte matrimoniali» ogni età, condizioni, residenza. Richiedetecela gratuitamente. Risolverete sollecitamente vostra solitudine. «Focolare», Eustachi 45, Milano, 02/222380. 82081 U

AGIATO presenza sposerebbe sola massimo 60-64.enne costituzione robusta abbisognante sostegno e affetto. Scrivere a Publikompass cassetta n. 15/B 34100 Trieste. 14938 U

IMPIEGATO statale nuovo ambiente Gorizia privo conoscenze relazionerebbe signora signorina max 37.enne serietà scopo matrimonio. Scrivere Publikompass 31/A 34100 Trieste. 895 U

PROFESSORE non vedente, 45.enne conoscerebbe scopo matrimonio seria sensibile affettuosa massimo 40.enne. Telefono 0481/40969 Monfalcone ore 16-20. 1082 U

DESIDERATE sposarvi? Agenzia Conoscersi: informazioni via Pellicerie 6 Udine; mercoledì e sabato pomeriggio, domenica mattina, tel. 295923. 345 U

ANIMALI
W Lire 400 per parola

A.A.A.A.A.A. CANARINI vendonsi. Tel. 942705. 14965 W

ALLEVAMENTO Del Vortice dispone cuccioli cocker spaniel inglesi. Telefonare Gorizia 32243 ore 19-20. 900 W

ALLEVAMENTO di selezione del pastore belga Az. Agr. Toffoletti 0432-758216-756476 disponibili cuccioli pastori tedeschi femmine. 333 W

DOBERMANN corrente sangue: campione mondiale Thomas-Vendiamo, campione mondiale Omar-Hagenstern, campione internazionale Sorrel - Vendiamo. PASTORI BELGI da campione internazionale Hunkey-Colfosco. Prezzi ragionevoli possibilità pagamento trimestrale 410701. 5260 W

GATTINA 4 mesi affettuosa, bellissima sterilizzazione gratis anche aiutando mantenimento, regalo. Tel. 418391. 148391 W

PASTORI tedeschi cuccioli figli campione mondiale Lasso di Val Sole e adulti addestrati. Pensione, addestramento. Telefonare 829128. 13846 W

PENSIONE cani, box riscaldati, analisi chimiche, cure mediche, addestramento per cani ogni razza, allevamento Del Guado. Tel. 0432-669615. 14873 W

STUPENDO gatto persiano blu sette mesi cedesi 250.000. Telefonare 775689. 14969 W

VENDONSI cuccioli dobermann figli di Gus. Per informazioni 0431-82177. 1093 W

VENDO barboncina cucciola nana con pedigrée. Tel. 212309. 14900 W

ROULOTTE-NAUTICA-SPORT
Z Lire 400 per parola

VENDO cabinato vela legno metri 8.20 altezza interna 1.90 sei cuccette diesel tel. 274146. 1414 Z

200 caravans nuove italiane estere superaccessoriate dal Lit. 2.800.000. Vendonsi solo a privati. Tel. 041/968070/968446.

ATI

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	10.35
	19.05	21.50
Bari	07.30	10.35
	11.40	17.45
	19.05	22.45
Brindisi	11.40	18.16
	19.05	22.50
Cagliari	07.30	11.30
	11.40	14.35
	19.05	00.20
Catania	07.30	11.55
	11.40	17.20
	19.05	22.50
Genova	15.30	18.50
Lamezia Terme	07.30	14.10
Lampedusa	07.30	12.05
Milano	07.00	07.50
	15.30	16.20
Napoli	11.40	17.15
	19.05	21.40
Palermo	07.30	10.30
	11.40	15.30
	19.05	22.20
Pantelleria	07.30	12.20
Reggio Calabria	07.30	14.00
Roma	07.30	08.35
	11.40	12.45
	19.05	20.10
Trapani	07.30	13.45

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.20	11.00
	16.40	22.10
Bari	07.00	11.00
	11.15	18.25
	18.25	22.10
Brindisi	07.00	11.00
	18.55	22.10
Cagliari	07.00	11.00
	15.15	18.25
	18.10	22.10
Catania	06.40	11.00
	15.05	18.25
	18.00	22.10
Genova	10.40	14.50
Lamezia Terme	15.05	22.10
Lampedusa	12.40	18.25
Milano	14.00	14.50
	22.05	22.55
Napoli	07.30	11.00
	18.10	22.10
Palermo	06.55	11.00
	14.20	18.25
	17.25	22.10
Pantelleria	12.55	18.25
Reggio Calabria	07.30	14.00
Roma	09.50	11.00
	17.15	18.25
	21.00	22.10
Trapani	14.25	18.25

COMUNICATO AGLI INSERZIONISTI

GLI AVVISI ECONOMICI

PER IL GIORNO SUCCESSIVO SI ACCETTANO

SINO ALLE ORE 12

DOPO TALE ORARIO E SINO ALLE ORE 17, SU RICHIESTA DEL CLIENTE, GLI ANNUNCI VERRANNO PUBBLICATI, CON CARATTERI NERETTO, NELLA RUBRICA «AVVISI URGENTI», APPLICANDO LA TARIFFA PREVISTA.

PK publikompass
Galleria Tergesteo 11
Via L. Einaudi 3/b - Trieste